



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI GENOVA

# ATLANTE ORNITOLOGICO DELLA CITTÀ DI GENOVA

(1996 - 2000)

A cura di:  
ENRICO BORGIO,  
LORIS GALLI,  
CARLO GALUPPO,  
NATALE MARANINI,  
SILVIO SPANÒ.



**BOLLETTINO DEI MUSEI**  
E DEGLI  
**ISTITUTI BIOLOGICI**  
DELL'UNIVERSITA' DI GENOVA

COMITATO DIRETTIVO

Prof. MICHELE SARÀ  
DIP.TE.RIS.

Prof. ATTILIO ARILLO  
DIP.TE.RIS.

Prof. NORBERTO DELLA CROCE  
DIP.TE.RIS.

**VOLUME 69-70 – 2005**

CENTRO STAMPA OFFSET  
IMPERIA - CHIUSANICO  
2005

ISSN 0373-4110

DIRETTORE RESPONSABILE  
Prof. SILVIO SPANÒ

---

Registrato al Tribunale di Genova al n. 257 in data 26 marzo 1953

# **ATLANTE ORNITOLOGICO DELLA CITTA' DI GENOVA (1996 – 2000)**

A cura di:  
ENRICO BORGIO, LORIS GALLI, CARLO GALUPPO,  
NATALE MARANINI & SILVIO SPANÒ

**BOLLETTINO DEI MUSEI  
E DEGLI  
ISTITUTI BIOLOGICI  
DELL'UNIVERSITA' DI GENOVA**

**VOLUME 69-70 – 2005**

Volume realizzato e stampato con il contributo della

 **fondazione**  
Cassa di Risparmio  
di Genova e Imperia

## **Indirizzi degli Autori**

ANDREA BALDUZZI

Università degli Studi di Genova – DIP.TE.RIS.  
Corso Europa, 26 – 16132 Genova (GE).  
balduzzi@dipteris.unige.it

ENRICO BORGIO

Museo Civico di Storia Naturale “G. Doria”  
Via Brigata Liguria 9 – 16121 Genova (GE).  
eborgio@comune.genova.it

LORIS GALLI

Università degli Studi di Genova – DIP.TE.RIS.  
Corso Europa 26, 16132 Genova (GE).  
lorisgalli@libero.it // spano@dipteris.unige.it

CARLO GALUPPO

Museo Civico di Storia Naturale “G. Doria”  
Via Brigata Liguria 9 – 16121 Genova (GE).

MARCO GUSTIN

Dipartimento Conservazione LIPU  
Via Trento 49 - 43100 Parma.  
m.gustin@libero.it

NATALE MARANINI

Museo Civico di Storia Naturale  
Villa Gardella – 15060 Stazzano (AL).

ALBERTO SORACE

Dipartimento Ambiente e Connessa Prevenzione Primaria, Istituto Superiore di Sanità  
Viale Regina Elena 299 - 00161 Roma. // SROPU - Via R. Crippa 60 - 00125 Roma (Acilia).  
sorace@iss.it // sorace@fastwebnet.it

SILVIO SPANÒ

Università degli Studi di Genova – DIP.TE.RIS.  
Corso Europa 26, 16132 Genova (GE).  
spano@dipteris.unige.it

*Al caro amico Giorgio Truffi,  
uno dei padri del progetto,  
nella speranza che l'opera così come  
realizzata possa trovare la sua  
approvazione.*

L'atlante urbano di Genova ha visto il contributo dei rilevatori di seguito elencati.

ANNALISA ACCORSI, CLAUDIO ARISTARCHI, LUCA ARNAÙ, LUCA BAGHINO, MONICA BEGGIATO, PIERO BONVICINI, ENRICO BORGIO, MAURO BRUNETTI, GRAZIELLA BUGNONE, LUIGI CARBONE, SABRINA CAROLFI, GABRIELLA CIRONE, ENNIO COTTALASSO, RENATO COTTALASSO, ENNIO CRITELLI, FRANCESCO CRUPI, FRANCESCA DAL MONTE, TERESA FIOR, MAURO FRAVEGA, LORIS GALLI, CARLO GALUPPO, PRIMO GARDELLA, PAOLO GENTA, MAURO GIORGINI, PAOLO GUARONA, ALESSANDRO IACOPI, ISABELLA IGHINA, MARIA BRUNA INVERNICI, NICOLA LEUGIO, BRUNA LICHERI, NATALE MARANINI, BARBARA MARSANO, GABRIELLA MOTTA, ALBERTO NAVA, ANGELO NAVA, LUCA PALESTRA, LAURA PARODI, EMILIO PODESTÀ, ROBERTO POGGI, FRANCESCO PRANDI, UGO QUADRI, VALTER RAINERI, SILVIA RATTO, ANTONIO REY, MARCO SOZZI, SILVIO SPANÒ, TERESA TACCHELLA, ANDREA TOPAZIO, AMEDEO TRAVERSO, GIORGIO TRUFFI, GIUSEPPE VALERI, ALDO VERNER.

Ideazione progetto informatico di ALESSANDRO IACOPI. Archiviazione dati ad opera di IRENE CUOMO, MORENA PARODI e ALESSANDRA ROSSI.

Elaborazioni cartografiche curate da BARBARA PETTINARI e MARZIA RIMINUCCI.



## INDICE DEL VOLUME 69 – 2004 (2005)

PREMESSA	9
LA CITTA' DI GENOVA	10
METODOLOGIE DI INDAGINE	12
ATLANTE DELLE SPECIE RILEVATE	27
SPECIE ESOTICHE AVVISTATE OCCASIONALMENTE A GENOVA	269
SPECIE ORNITICHE NOTE PER LA CITTA' DI GENOVA, MA NON RILEVATE NEL CORSO DELLA PRESENTE RICERCA	271
GENOVA NEL CONTESTO BIOGEOGRAFICO NAZIONALE E NEL PANORAMA DELLE ALTRE AVIFAUNE URBANE	280
BIBLIOGRAFIA	288
INDICE ANALITICO	
Indice delle specie citate per nome comune italiano	299
Indice delle specie citate per nome scientifico	309



## PREMESSA

Il Progetto AUGÉ, ovvero Avifauna Urbana GENOVA, è iniziato nel 1996 come continuazione naturale dei precedenti atlanti regionali degli uccelli nidificanti (AA.VV., 1989) e svernanti (SPANÒ *et al.*, 1998); in regione l'unica altra città ad aver in quel momento compiuto un'indagine sull'avifauna urbana era La Spezia (BIAGIONI *et al.*, 1996). Nel frattempo sono stati pubblicati sotto forma di articolo i risultati di uno studio ornitologico triennale nella città di Savona (GALLI & SPANÒ, 2002).

A livello nazionale, forse anche in virtù del crescente interesse per l'ecologia urbana da parte delle Istituzioni e del mondo scientifico, la letteratura specialistica in merito (dagli atlanti alle più sintetiche rassegne faunistiche sulle riviste) sta via via crescendo. Oggi, pertanto, il quadro ornitologico relativo alle città italiane (quanto meno le principali) appare piuttosto ben definito: a suo completamento l'atlante genovese va a colmare una grossa lacuna.

Nella consapevolezza che l'eshaustività assoluta è comunque irraggiungibile, abbiamo tentato di compensare il ritardo nella pubblicazione dei risultati della nostra ricerca integrandone la notevole mole di dati, con osservazioni inedite e pubblicate, precedenti e successive il quinquennio indagato. Inoltre, con la collaborazione di Andrea Balduzzi, Marco Gustin ed Alberto Sorace, abbiamo cercato, nella parte finale, di confrontare l'avifauna nidificante genovese con quella delle altre città italiane.

*I curatori*

## LA CITTA' DI GENOVA

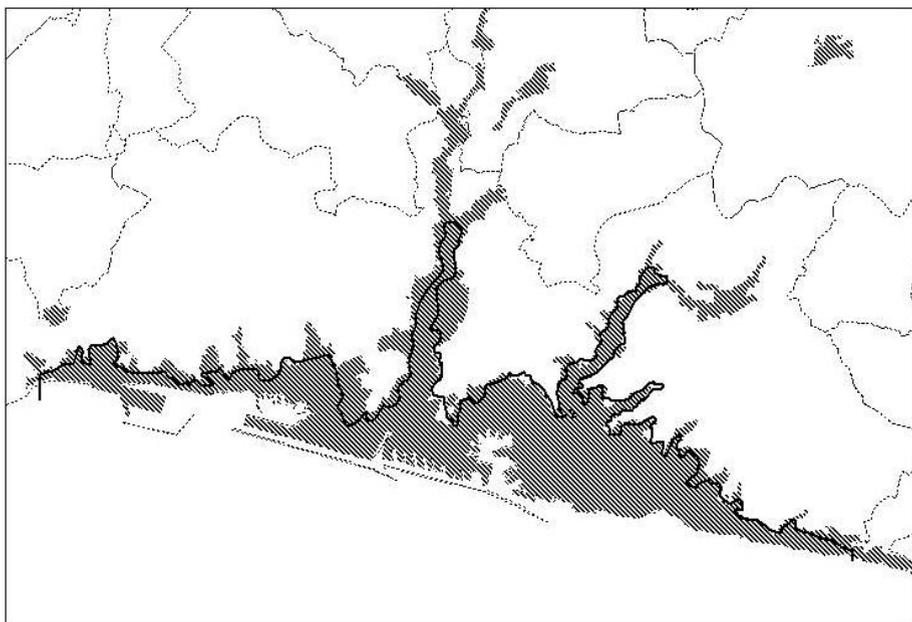
L'individuazione dell'area da investigare ha posto diversi problemi derivanti dalla forma della città e dalla mancanza di un limite netto del tessuto urbano verso l'entroterra (vedi ad esempio il Grande Raccordo Anulare a Roma); l'utilizzo, quale linea di confine, dell'autostrada non si è rivelato fattibile: passa troppo vicina alla costa o troppo all'interno e in moltissimi tratti è in galleria.

Genova ha un aspetto particolare, con sviluppo lineare sul mare e, quindi, notevole probabilità di osservazione di uccelli che frequentano l'ambiente marino costiero. Oltre a ciò, a causa del territorio montuoso circostante, vi è solo una ristretta fascia coltivata ai bordi della città mentre il bosco in molti punti confina con l'abitato, facilitando la penetrazione in ambito urbano di specie quali Sparviere, Poiana, Ghiandaia, ecc.

La città si sviluppa lungo la costa, alla base delle colline prospicienti il mare, per circa 26 km, mentre la larghezza è generalmente modesta ed in alcuni punti limitata a poche centinaia di metri, fatta eccezione per due propaggini che risalgono le vallate dei torrenti principali che attraversano l'abitato, il Bisagno ed il Polcevera.

Per tutte queste ragioni, dopo aver considerato anche il lavoro del gruppo per la standardizzazione dei metodi degli atlanti urbani (DINETTI *et al.*, 1995), si è seguito un criterio piuttosto restrittivo e ci si è limitati alla sola porzione edificata e senza soluzioni di continuità (Fig. 1), seguendo in ciò l'esempio della città di Cremona (GROPALI, 1994).

La città si presenta piuttosto composita visto che è il risultato dell'accorpamento di vari paesi al nucleo centrale della Genova "antica": vi sono quindi architetture diverse con costruzioni che vanno dall'anno mille ad edifici attuali.



**Figura 1** – L’area genovese rappresentata tramite il programma CORINE: sono tratteggiate le categorie di copertura del suolo relative al tessuto urbano, alle aree industriali, portuali e aeroportuali. In nero, i limiti dell’area investigata nell’ambito del progetto AUGÉ.

Ciò si ripercuote sulla quantità e sulla varietà degli spazi a disposizione delle varie specie, ad esempio di quelle che nidificano in anfratti e cavità.

Vi è solo un nucleo centrale dove la vegetazione è quasi assente poiché anche nella parte più antica della città si possono trovare aree verdi, quasi sempre piccole, come nei cortili interni di palazzi, giardini pensili, ecc., mentre un po’ ovunque sono distribuite antiche ville con relativi parchi, molti dei quali diventati giardini pubblici.

La situazione delle aree verdi a Genova è sentiticamente descritta da MIRABILE (2004) il quale rileva che la percentuale di verde urbano in rapporto alla superficie comunale ammonta a circa il 6%. La quantità di verde urbano per abitante, invece, ammonta a 21,7 m<sup>2</sup>, dato che è superato solo da Bologna nell’ambito delle otto grandi città considerate (Torino, Milano, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo). Nel capoluogo ligure su tale valore vanno ad incidere in misura sostanziale le tipologie “Parco urbano” e “Verde storico”.

*Enrico Borgo*

## METODOLOGIE DI INDAGINE

L'area è stata suddivisa in 89 quadrati di 1 chilometro di lato sulla base del reticolo UTM, includendovi anche la fascia di mare compresa tra la costa e le opere portuali più esterne.

La superficie considerata è di circa 57 chilometri quadrati mentre il periodo in cui si è sviluppato il progetto copre gli anni 1996 – 2000.

La ricerca ha coperto l'intero ciclo annuale, diviso nei quattro periodi sotto indicati:

1° periodo = Svernamento = 1/12 – 15/2

2° periodo = Ripasso primaverile e inizio nidificazione = 16/2 – 31/5

3° periodo = Nidificazione/Estivazione = 1/6 – 15/8

4° periodo = Passo autunnale = 16/8 – 30/11

Si è cercato di ottenere dati anche sugli ambienti dove sono stati osservati gli uccelli e a tale scopo sono state individuate le seguenti tipologie:

A – mare

G – aree edificate

B – costa marina

G1 – edifici moderni

C – corsi d'acqua

G 2 – edifici storici

D – piccole zone verdi

H – ospedali con annesse aree verdi

E – viali alberati

K – cimiteri

F – grandi parchi urbani

Il lato a ponente della città è praticamente a contatto con un'importante via di migrazione primaverile quindi durante periodi con particolari condizioni meteorologiche quali nuvole basse e nebbia, sensibili venti contrari ed altro, diventa possibile osservare sull'abitato alcune specie che altrimenti seguirebbero altre vie o volerebbero a quote ben diverse; d'altronde anche le vallate dei torrenti Polcevera e Bisagno hanno rilevanza dal punto di vista migratorio e sono ubicate nella parte centrale della città.

La risposta da parte delle persone legate al mondo ornitologico genovese, nella sua accezione più ampia, è stata abbastanza buona anche se non ai livelli auspicati. I rilevatori sono stati complessivamente 51, con una partecipazione variabile negli anni da un minimo di 19 ad un massimo di 30: solo 9 hanno effettuato rilevamenti durante l'intero quinquennio di studio

Alla raccolta dati ha partecipato anche il gruppo dei veterinari della sezione genovese della LIPU (Aldo Verner – coordinatore – Mauro Giorgini, Luca Palestra e Silvia Ratto) che hanno messo a disposizione le informazioni relative ai soggetti da loro recuperati nel corso degli anni dell'indagine, permettendo così di estendere il “bacino” di raccolta delle notizie: questi dati sono raggruppati sotto l'indicazione globale LIPU. Nell'elenco che segue compaiono anche i nomi dei singoli veterinari, avendo essi fornito dati anche al di fuori del contesto degli esemplari recuperati.

Tutti coloro che in qualunque misura hanno contribuito alla raccolta dei dati relativi al Progetto AUGÉ sono riportati qui di seguito, in ordine alfabetico: i numeri tra parentesi indicano rispettivamente gli anni di partecipazione e le schede inviate.

ACCORSI Annalisa (1; 1) - ARISTARCHI Claudio (2; 11) - ARNAU' Luca (1; 1) - BAGHINO Luca (4; 21) - BEGGIATO Monica (5; 91) - BONVICINI Piero (1; 1) - BORGIO Enrico (5; 262) - BRUNETTI Mauro (2; 5) - BUGNONE Graziella (1; 2) - CARBONE Luigi (1; 1) - CAROLFI Sabrina (3; 3) - CIRONE Gabriella (2; 5) - COTTALASSO Ennio (2; 5) - COTTALASSO Renato (2; 2) - CRITELLI Ennio (2; 4) - CRUPI Francesco (4; 69) - DAL MONTE Francesca (2; 2) - FIOR Teresa (2; 6) - FRAVEGA Mauro (1; 1) - GALUPPO Carlo (5; 180) - GARDELLA Primo (5; 13) - GENTA Paolo (2; 2) - GIORGINI Mauro (2; 3) - GUARONA Paolo (1; 1) - IACOPI Alessandro (3; 27) - IGHINA Isabella (1; 1) - INVERNICI Maria Bruna (5; 19) - LEUGIO Nicola (1; 5) - LICHERI Bruna (1; 1) - LIPU (4; 181) - MARANINI Natale (4; 31) - MARSANO Barbara (3; 3) - MOTTA Gabriella (5; 35) - NAVA Alberto e Angelo (2; 3) - PALESTRA Luca (1; 1) - PARODI Laura (5; 58) - PODESTA' Emilio (3; 10) - POGGI Roberto (2; 3) - PRANDI Francesco (1; 1) - QUADRI Ugo (1; 1) - RAINERI Valter (3; 6) - RATTO Silvia (2; 10) - REY Antonio (1; 2) - SOZZI Marco (1; 2) - SPANO' Silvio (5; 67) - TACCHELLA Teresa (1; 1) - TOPAZIO Andrea (3; 8) - TRAVERSO Amedeo (1; 2) - TRUFFI Giorgio (5; 8) - VALERI Giuseppe (2; 4) - VERNER Aldo (3; 7).

N° partecipanti x Anno (1996)	24
N° partecipanti x Anno (1997)	28
N° partecipanti x Anno (1998)	30
N° partecipanti x Anno (1999)	19
N° partecipanti x Anno (2000)	26
N° medio rilevatori x Anno	25,4
1 partecipazione	17
2 partecipazioni	14
3 partecipazioni	7
4 partecipazioni	4
5 partecipazioni	9

## ELABORAZIONI PRELIMINARI

La mole di dati raccolta è stata comunque notevole:

- le schede pervenute sono 1.189, con un minimo annuale di 193 ed un massimo di 305

1996 = 202

1999 = 193

1997 = 296

2000 = 193

1998 = 305

Il numero medio di schede per anno è quindi pari a 237,8.

- il numero totale di segnalazioni è 17.985
- le “specie” censite (tenendo conto che sono state considerate separatamente Cornacchia grigia e Cornacchia nera) sono complessivamente 239, delle quali 100 di Passeriformi e 139 di non Passeriformi.

I non Passeriformi sono così suddivisi (n=specie rilevate):

*Charadriiformes* = 46

*Anseriformes* = 16

*Ciconiiformes* = 12

*Accipitriformes* = 10

*Gruiformes* = 7

*Falconiformes* = 6

*Psittaciformes* = 6

*Strigiformes* = 6

*Columbiformes* = 4

*Apodiformes* = 3

*Podicipediformes* = 3

*Gaviiformes* = 3

*Coraciiformes* = 3

*Galliformes* = 3

*Piciformes* = 3

*Cuculiformes* = 2

*Pelecaniformes* = 2

*Procellariiformes* = 2

*Phoenicopteriformes* = 1

*Caprimulgiformes* = 1

- degli 89 quadrati in cui è stata divisa l'area investigata ben 54 (60,7%) sono stati visitati tutti e cinque gli anni dell'indagine, mentre quelli ispezionati almeno 3 anni sono il 86,5%.

Quadrati visitati 1 volta = 5

Quadrati visitati 2 volte = 7

Quadrati visitati 3 volte = 10

Quadrati visitati 4 volte = 13

Quadrati visitati 5 volte = 54

- le specie segnalate per 3 o più anni ammontano complessivamente a 159, il che significa che la diversità di habitat presenti nella città fa sì che sia possibile osservare specie anche particolari con una certa regolarità

Specie segnalate 1 anno = 45

Specie segnalate 2 anni = 35

Specie segnalate 3 anni = 35

Specie segnalate 4 anni = 26

Specie segnalate tutti i 5 anni = 98

- è stata accertata la nidificazione, utilizzando i criteri già adottati per gli atlanti nazionale e regionale, di 51 specie, numero non elevatissimo ma in accordo con quanto ipotizzabile (46 spp.) utilizzando l'equazione di Arrhenius relativa alle curve specie/area in base ai parametri numerici proposti per l'Italia continentale da MASSA (1982).

Vengono di seguito elencate, in ordine alfabetico, le specie nidificanti accertate:

Allocco	<i>Strix aluco</i>
Amazzone fronte blu	<i>Amazona aestiva</i>
Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>
Balestruccio	<i>Delichon urbica</i>
Ballerina bianca	<i>Motacilla alba</i>
Ballerina gialla	<i>Motacilla cinerea</i>
Barbagianni	<i>Tyto alba</i>
Capinera	<i>Sylvia atricapilla</i>
Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>
Cincia dal ciuffo	<i>Parus cristatus</i>
Cincia mora	<i>Parus ater</i>
Cinciallegra	<i>Parus major</i>
Cinciarella	<i>Parus caeruleus</i>
Codibugnolo	<i>Aegithalos caudatus</i>
Colombo di città	<i>Columba livia</i>
Cornacchia grigia	<i>Corvus corone cornix</i>
Corriere piccolo	<i>Charadrius dubius</i>
Cuculo	<i>Cuculus canorus</i>
Fagiano comune	<i>Phasianus colchicus</i>
Fiorrancino	<i>Regulus ignicapillus</i>
Fringuello	<i>Fringilla coelebs</i>
Gabbiano reale mediterraneo	<i>Larus cachinnans</i>
Gazza	<i>Pica pica</i>
Germano reale	<i>Anas platyrhynchos</i>
Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>
Ghiandaia	<i>Garrulus glandarius</i>
Lui' piccolo	<i>Phylloscopus collybita</i>
Merlo	<i>Turdus merula</i>
Occhiocotto	<i>Sylvia melanocephala</i>
Parrocchetto dal collare	<i>Psittacula krameri</i>
Passera d'Italia	<i>Passer italiae</i>
Passero solitario	<i>Monticola solitarius</i>
Pettiroso	<i>Erithacus rubecula</i>
Picchio verde	<i>Picus viridis</i>
Pigliamosche	<i>Muscicapa striata</i>

Poiana	<i>Buteo buteo</i>
Rampichino	<i>Certhia brachydactyla</i>
Rondine	<i>Hirundo rustica</i>
Rondine montana	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>
Rondone	<i>Apus apus</i>
Rondone pallido	<i>Apus pallidus</i>
Saltimpalo	<i>Saxicola torquata</i>
Scricciolo	<i>Troglodytes troglodytes</i>
Sterpazzolina	<i>Sylvia cantillans</i>
Storno	<i>Sturnus vulgaris</i>
Taccola	<i>Corvus monedula</i>
Torricollo	<i>Jynx torquilla</i>
Tortora dal collare orientale	<i>Streptopelia decaocto</i>
Usignolo di fiume	<i>Cettia cetti</i>
Verdone	<i>Carduelis chloris</i>
Verzellino	<i>Serinus serinus</i>

Alla lista va aggiunto il Cigno reale *Cygnus olor*, che non è stato inserito in elenco in quanto ha nidificato in parco e non si trattava di un soggetto “selvatico”.

A indagine ultimata, nell’ambito dell’area AUGÉ è stata accertata la riproduzione di Civetta (2004), Rondone maggiore (2004), Beccamoschino e Strillozzo (entrambe 2001-2002), portando così a 55 il numero di specie nidificanti.

Segue l'elenco completo in ordine alfabetico delle specie osservate nel quinquennio 1996 – 2000, con gli anni in cui sono state avvistate.

Nome italiano	Nome scientifico	1996	1997	1998	1999	2000	tot. anni
Airone bianco maggiore	<i>Egretta alba</i>	x				x	2
Airone cenerino	<i>Ardea cinerea</i>	x	x	x	x	x	5
Airone guardabuoi	<i>Bubulcus ibis</i>		x		x	x	3
Airone rosso	<i>Ardea purpurea</i>	x	x	x	x		4
Albanella minore	<i>Circus pygargus</i>				x		1
Albanella reale	<i>Circus cyaneus</i>		x		x		2
Albastrello	<i>Tringa stagnatilis</i>		x				1
Allocco	<i>Strix aluco</i>	x	x	x	x	x	5
Allodola	<i>Alauda arvensis</i>	x	x	x	x	x	5
Alzavola	<i>Anas crecca</i>	x	x	x		x	4
Amazzone fronte blu	<i>Amazona aestiva</i>	x	x	x	x	x	5
Amazzone frontegialla	<i>Amazona ochrocephala</i>	x	x			x	3
Anatra sposa	<i>Aix sponsa</i>	x	x				2
Assiolo	<i>Otus scops</i>	x	x	x		x	4
Averla capriossa	<i>Lanius senator</i>	x	x	x		x	4
Averla maggiore	<i>Lanius excubitor</i>	x					1
Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>	x	x	x	x		4
Avocetta	<i>Recurvirostra avosetta</i>		x				1
Balestruccio	<i>Delichon urbica</i>	x	x	x	x	x	5
Balia nera	<i>Ficedula hypoleuca</i>	x	x	x		x	4
Ballerina bianca	<i>Motacilla alba</i>	x	x	x	x	x	5
Ballerina gialla	<i>Motacilla cinerea</i>	x	x	x	x	x	5
Barbagianni	<i>Tyto alba</i>	x	x	x	x	x	5
Beccaccia	<i>Scolopax rusticola</i>	x	x	x	x	x	5
Beccaccia di mare	<i>Haematopus ostralegus</i>			x	x		2
Beccaccino	<i>Gallinago gallinago</i>	x		x	x		3

Nome italiano	Nome scientifico	1996	1997	1998	1999	2000	tot. anni
Beccafico	<i>Sylvia borin</i>		x	x	x	x	4
Beccamoschino	<i>Cisticola juncidis</i>	x		x			2
Beccapesci	<i>Sterna sandvicensis</i>	x	x	x	x	x	5
Berta maggiore	<i>Calonectris diomedea</i>				x		1
Berta minore	<i>Puffinus puffinus</i>			x			1
Biancone	<i>Circaetus gallicus</i>			x	x	x	3
Bigia grossa	<i>Sylvia hortensis</i>		x		x		2
Bigiarella	<i>Sylvia curruca</i>	x	x			x	3
Calandra	<i>Melanocorypha calandra</i>		x				1
Calandrella	<i>Calandrella brachydactyla</i>		x				1
Calandro	<i>Anthus campestris</i>	x	x	x			3
Canapiglia	<i>Anas strepera</i>	x					1
Canapino	<i>Hippolais polyglotta</i>	x	x	x		x	4
Canapino maggiore	<i>Hippolais icterina</i>				x		1
Cannaiola	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	x	x	x	x	x	5
Cannareccione	<i>Acrocephalus arundinaceus</i>				x	x	2
Capinera	<i>Sylvia atricapilla</i>	x	x	x	x	x	5
Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>	x	x	x	x	x	5
Cavaliere d'Italia	<i>Himantopus himantopus</i>	x	x	x		x	4
Cesena	<i>Turdus pilaris</i>				x		1
Chiarlo piccolo	<i>Numenius phaeopus</i>		x	x			2
Cicogna bianca	<i>Ciconia ciconia</i>	x		x		x	3
Cicogna nera	<i>Ciconia nigra</i>			x	x		2
Cigno reale	<i>Cygnus olor</i>		x	x	x		3
Cincia bigia	<i>Parus palustris</i>		x				1
Cincia dal ciuffo	<i>Parus cristatus</i>			x	x		2
Cincia mora	<i>Parus ater</i>	x	x	x	x	x	5
Cinciallegra	<i>Parus major</i>	x	x	x	x	x	5

Nome italiano	Nome scientifico	1996	1997	1998	1999	2000	tot. anni
Cinciarella	<i>Parus caeruleus</i>	x	x	x	x	x	5
Civetta	<i>Athene noctua</i>	x	x	x	x	x	5
Codibugnolo	<i>Aegithalos caudatus</i>	x	x	x	x	x	5
Codirosso	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	x	x	x	x	x	5
Codirosso spazzacamino	<i>Phoenicurus ochruros</i>	x	x	x	x	x	5
Codone	<i>Anas acuta</i>		x	x			2
Colombaccio	<i>Columba palumbus</i>	x	x	x	x	x	5
Colombo di città	<i>Columba livia</i>	x	x	x	x	x	5
Combattente	<i>Philomachus pugnax</i>	x	x	x	x		4
Conuro nanday	<i>Nandayus nenday</i>					x	1
Cormorano	<i>Phalacrocorax carbo</i>	x	x	x	x	x	5
Cornacchia grigia	<i>Corvus corone cornix</i>	x	x	x	x	x	5
Cornacchia nera	<i>Corvus corone corone</i>			x	x	x	3
Corriere grosso	<i>Charadrius hiaticula</i>	x	x	x	x	x	5
Corriere piccolo	<i>Charadrius dubius</i>	x	x	x	x	x	5
Corvo imperiale	<i>Corvus corax</i>					x	1
Cuculo	<i>Cuculus canorus</i>	x	x	x	x	x	5
Cuculo dal ciuffo	<i>Clamator glandarius</i>	x					1
Culbianco	<i>Oenanthe oenanthe</i>	x	x	x	x	x	5
Cutrettola	<i>Motacilla flava</i>	x	x	x	x	x	5
Edredone	<i>Somateria mollissima</i>	x	x		x	x	4
Fagiano comune	<i>Phasianus colchicus</i>	x	x	x	x	x	5
Falco cuculo	<i>Falco vespertinus</i>		x				1
Falco di palude	<i>Circus aeruginosus</i>	x	x	x	x	x	5
Falco pecchiaiolo	<i>Pernis apivorus</i>	x	x	x	x	x	5
Falco pescatore	<i>Pandion haliaetus</i>			x	x		2
Fanello	<i>Carduelis cannabina</i>	x	x	x			3
Fenicottero	<i>Phoenicopterus ruber</i>		x			x	2

Nome italiano	Nome scientifico	1996	1997	1998	1999	2000	tot. anni
Fiorrancino	<i>Regulus ignicapillus</i>	x	x	x	x	x	5
Fischione	<i>Anas penelope</i>	x	x	x	x		4
Folaga	<i>Fulica atra</i>	x	x	x		x	4
Forapaglie	<i>Acrocephalus schoenobaenus</i>		x	x		x	3
Forapaglie castagnolo	<i>Acrocephalus melanopogon</i>					x	1
Forapaglie macchiettato	<i>Locustella naevia</i>			x			1
Fraticeppo	<i>Sterna albifrons</i>		x		x		2
Fratino	<i>Charadrius alexandrinus</i>		x	x		x	3
Fringuello	<i>Fringilla coelebs</i>	x	x	x	x	x	5
Frosone	<i>Coccothraustes coccothraustes</i>	x	x		x		3
Frullino	<i>Lymnocyptes minimus</i>		x				1
Gabbianello	<i>Larus minutus</i>	x	x	x	x	x	5
Gabbiano comune	<i>Larus ridibundus</i>	x	x	x	x	x	5
Gabbiano corallino	<i>Larus melanocephalus</i>	x	x	x	x	x	5
Gabbiano corso	<i>Larus audouinii</i>	x			x		2
Gabbiano reale	<i>Larus cachinnans</i>	x	x	x	x	x	5
Gabbiano reale nordico	<i>Larus argentatus</i>	x	x	x			3
Gabbiano tridattilo	<i>Rissa tridactyla</i>	x		x	x		3
Gallinella d'acqua	<i>Gallinula chloropus</i>	x	x	x	x	x	5
Gambecchio	<i>Calidris minuta</i>	x	x	x	x	x	5
Gambecchio nano	<i>Calidris temminckii</i>			x			1
Garzetta	<i>Egretta garzetta</i>	x	x	x	x	x	5
Gavina	<i>Larus canus</i>	x	x	x	x	x	5

Nome italiano	Nome scientifico	1996	1997	1998	1999	2000	tot. anni
Gazza	<i>Pica pica</i>	x	x	x	x	x	5
Gazza marina	<i>Alca torda</i>					x	1
Germano reale	<i>Anas platyrhynchos</i>	x	x	x	x	x	5
Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>	x	x	x	x	x	5
Ghiandaia	<i>Garrulus glandarius</i>		x	x	x	x	4
Gracchio corallino	<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>			x			1
Grillaio	<i>Falco naumanni</i>			x			1
Gru	<i>Grus grus</i>		x		x		2
Gruccione	<i>Merops apiaster</i>	x	x	x	x		4
Gufo comune	<i>Asio otus</i>	x				x	2
Gufo di palude	<i>Asio flammeus</i>				x		1
Lodolaio	<i>Falco subbuteo</i>	x	x	x	x	x	5
Lucarino	<i>Carduelis spinus</i>	x	x	x	x		4
Luì bianco	<i>Phylloscopus bonelli</i>		x	x	x	x	4
Luì grosso	<i>Phylloscopus trochilus</i>	x	x	x	x	x	5
Luì piccolo	<i>Phylloscopus collybita</i>	x	x	x	x	x	5
Luì verde	<i>Phylloscopus sibilatrix</i>		x	x			2
Magnanina	<i>Sylvia undata</i>			x			1
Magnanina sarda	<i>Sylvia sarda</i>			x			1
Martin pescatore	<i>Alcedo atthis</i>	x	x	x	x	x	5
Marzaiola	<i>Anas querquedula</i>	x	x	x	x	x	5
Merlo	<i>Turdus merula</i>	x	x	x	x	x	5
Merlo acquaiolo	<i>Cinclus cinclus</i>				x	x	2
Merlo dal collare	<i>Turdus torquatus</i>	x					1
Mestolone	<i>Anas clypeata</i>	x	x	x	x		4
Migliarino di palude	<i>Emberiza schoeniclus</i>		x	x			2
Mignattino	<i>Chlidonias niger</i>	x	x	x	x		4
Mignattino alibianche	<i>Chlidonias leucopterus</i>		x	x	x		3

Nome italiano	Nome scientifico	1996	1997	1998	1999	2000	tot. anni
Mignattino piombato	<i>Chlidonias hybridus</i>	x	x	x			3
Monachella	<i>Oenanthe hispanica</i>		x	x			2
Moretta	<i>Aythya fuligula</i>	x					1
Moretta codona	<i>Clangula hyemalis</i>				x		1
Moriglione	<i>Aythya ferina</i>	x	x	x			3
Mugnaiaccio	<i>Larus marinus</i>				x		1
Nibbio bruno	<i>Milvus migrans</i>	x	x	x	x		4
Nibbio reale	<i>Milvus milvus</i>		x		x		2
Nitticora	<i>Nycticorax nycticorax</i>	x	x	x	x	x	5
Oca lombardella	<i>Anser albifrons</i>	x					1
Occhiocotto	<i>Sylvia melanocephala</i>	x	x	x	x	x	5
Occhione	<i>Burhinus oedicephalus</i>					x	1
Ortolano	<i>Emberiza hortulana</i>	x					1
Pagliarolo	<i>Acrocephalus paludicola</i>	x					1
Pantana	<i>Tringa nebularia</i>		x	x			2
Pappagallo del Senegal	<i>Poicephalus senegalus</i>			x		x	2
Pappagallo monaco	<i>Myiopsitta monachus</i>	x	x	x	x	x	5
Parrocchetto alessandrino	<i>Psittacula eupatria</i>	x	x	x			3
Parrocchetto dal collare	<i>Psittacula krameri</i>	x	x	x	x	x	5
Passera d'Italia	<i>Passer italiae</i>	x	x	x	x	x	5
Passera mattugia	<i>Passer montanus</i>	x	x	x	x		4
Passera oltremontana	<i>Passer domesticus</i>	x				x	2
Passera scopaiola	<i>Prunella modularis</i>	x	x	x	x	x	5
Passero solitario	<i>Monticola solitarius</i>	x	x	x	x	x	5
Pavoncella	<i>Vanellus vanellus</i>		x	x	x	x	4

Nome italiano	Nome scientifico	1996	1997	1998	1999	2000	tot. anni
Pellegrino	<i>Falco peregrinus</i>	x	x	x	x	x	5
Peppola	<i>Fringilla montifringilla</i>		x	x	x		3
Pettazzurro	<i>Luscinia svecica</i>		x	x			2
Pettegola	<i>Tringa totanus</i>	x	x	x	x	x	5
Pettiroso	<i>Erithacus rubecula</i>	x	x	x	x	x	5
Picchio muraiolo	<i>Tichodroma muraria</i>			x			1
Picchio muratore	<i>Sitta europaea</i>	x	x	x			3
Picchio rosso maggiore	<i>Picoides major</i>		x	x		x	3
Picchio verde	<i>Picus viridis</i>	x	x	x	x	x	5
Pigliamosche	<i>Muscicapa striata</i>	x	x	x	x	x	5
Piovanello	<i>Calidris ferruginea</i>	x	x	x			3
Piovanello pancianera	<i>Calidris alpina</i>	x	x	x	x	x	5
Piovanello tridattilo	<i>Calidris alba</i>				x		1
Piro piro boschereccio	<i>Tringa glareola</i>	x	x	x	x	x	5
Piro piro culbianco	<i>Tringa ochropus</i>	x	x	x	x	x	5
Piro piro piccolo	<i>Actitis hypoleucos</i>	x	x	x	x	x	5
Pispola	<i>Anthus pratensis</i>	x	x	x	x	x	5
Piviere dorato	<i>Pluvialis apricaria</i>	x		x			2
Pivieressa	<i>Pluvialis squatarola</i>	x	x	x	x		4
Poiana	<i>Buteo buteo</i>	x	x	x	x	x	5
Porciglione	<i>Rallus aquaticus</i>	x	x	x	x	x	5
Prispolone	<i>Anthus trivialis</i>	x	x	x			3
Quaglia	<i>Coturnix coturnix</i>	x	x	x	x	x	5
Rampichino	<i>Certhia brachydactyla</i>	x	x	x	x	x	5
Re di quaglie	<i>Crex crex</i>					x	1
Regolo	<i>Regulus regulus</i>	x	x	x	x	x	5

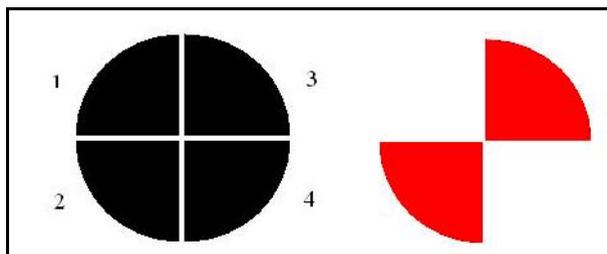
Nome italiano	Nome scientifico	1996	1997	1998	1999	2000	tot. anni
Rigogolo	<i>Oriolus oriolus</i>	x	x	x			3
Rondine	<i>Hirundo rustica</i>	x	x	x	x	x	5
Rondine montana	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>	x	x	x	x	x	5
Rondine rossiccia	<i>Hirundo daurica</i>		x	x	x		3
Rondone	<i>Apus apus</i>	x	x	x	x	x	5
Rondone maggiore	<i>Apus melba</i>	x	x	x	x		4
Rondone pallido	<i>Apus pallidus</i>			x	x	x	3
Saltimpalo	<i>Saxicola torquata</i>	x	x	x	x	x	5
Schiribilla	<i>Porzana parva</i>	x		x		x	3
Scricciolo	<i>Troglodytes troglodytes</i>	x	x	x	x	x	5
Sgarza ciuffetto	<i>Ardeola ralloides</i>	x	x	x		x	4
Smergo minore	<i>Mergus serrator</i>	x		x	x	x	4
Smeriglio	<i>Falco columbarius</i>			x			1
Sparviere	<i>Accipiter nisus</i>	x	x	x	x	x	5
Spatola	<i>Platalea leucorodia</i>		x				1
Spioncello	<i>Anthus spinoletta</i>	x	x	x			3
Starna	<i>Perdix perdix</i>		x			x	2
Sterna comune	<i>Sterna hirundo</i>	x	x	x			3
Sterna zampanere	<i>Gelochelidon nilotica</i>			x		x	2
Sterpazzola	<i>Sylvia communis</i>	x	x	x	x	x	5
Sterpazzolina	<i>Sylvia cantillans</i>			x		x	2
Stiaccino	<i>Saxicola rubetra</i>	x	x	x	x	x	5
Storno	<i>Sturnus vulgaris</i>	x	x	x	x	x	5
Storno nero	<i>Sturnus unicolor</i>		x				1
Strillozzo	<i>Miliaria calandra</i>		x	x	x		3
Strolaga maggiore	<i>Gavia immer</i>	x					1
Strolaga mezzana	<i>Gavia arctica</i>			x	x	x	3
Strolaga minore	<i>Gavia stellata</i>			x	x	x	3
Succiacapre	<i>Caprimulgus europaeus</i>	x	x	x	x	x	5

Nome italiano	Nome scientifico	1996	1997	1998	1999	2000	tot. anni
Sula	<i>Sula bassana</i>		x	x	x		3
Svasso collarosso	<i>Podiceps grisegena</i>		x			x	2
Svasso maggiore	<i>Podiceps cristatus</i>	x	x	x	x	x	5
Svasso piccolo	<i>Podiceps nigricollis</i>	x	x	x	x	x	5
Taccola	<i>Corvus monedula</i>	x	x	x	x	x	5
Tarabusino	<i>Ixobrychus minutus</i>	x	x	x	x	x	5
Tarabuso	<i>Botaurus stellaris</i>		x	x			2
Topino	<i>Riparia riparia</i>	x	x	x	x	x	5
Torcicollo	<i>Jynx torquilla</i>	x	x	x	x	x	5
Tordo	<i>Turdus philomelos</i>	x	x	x	x	x	5
Tordo sassello	<i>Turdus iliacus</i>	x		x			2
Tortora	<i>Streptopelia turtur</i>	x	x	x	x	x	5
Tortora dal collare orientale	<i>Streptopelia decaocto</i>	x	x	x	x	x	5
Totano moro	<i>Tringa erythropus</i>			x			1
Upupa	<i>Upupa epops</i>	x	x	x	x	x	5
Usignolo	<i>Luscinia megarhynchos</i>	x	x	x	x	x	5
Usignolo di fiume	<i>Cettia cetti</i>	x	x	x	x	x	5
Verdone	<i>Carduelis chloris</i>	x	x	x	x	x	5
Verzellino	<i>Serinus serinus</i>	x	x	x	x	x	5
Volpoca	<i>Tadorna tadorna</i>		x				1
Voltapietre	<i>Arenaria interpres</i>		x	x			2
Voltolino	<i>Porzana porzana</i>		x	x	x		3
Zafferano	<i>Larus fuscus</i>	x	x	x	x	x	5
Zigolo capinero	<i>Emberiza melanocephala</i>					x	1
Zigolo giallo	<i>Emberiza citrinella</i>				x		1
Zigolo muciatto	<i>Emberiza cia</i>		x		x		2
Zigolo nero	<i>Emberiza cirlus</i>		x	x	x		3

Enrico Borgo



La simbologia adottata nelle carte di distribuzione è la seguente:



A sinistra è riportata la rappresentazione del ciclo annuale ripartito in quattro periodi corrispondenti ad altrettanti quadranti di un cerchio: 1 = I periodo (svernamento); 2 = II periodo (migrazione primaverile e nidificazione precoce); 3 = III periodo (presenze estive); 4 = IV periodo (migrazione autunnale). Laddove si siano avuti indizi di nidificazione probabile o certa (secondo i ben noti criteri P.A.I.), si è adottata per il relativo quadrante (in genere il 2° e/o il 3°) la coloritura in rosso (a destra nella figura).

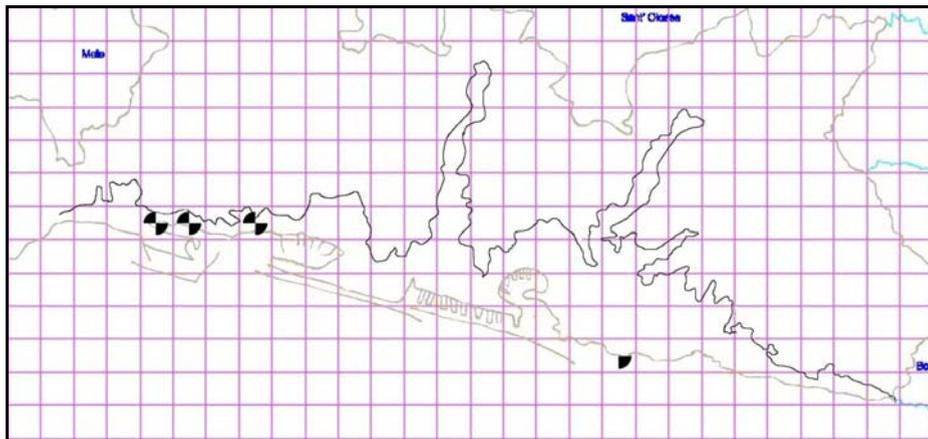
Nei testi figurano frequentemente le diciture gli “uccelli visti contemporaneamente” o “numero massimo di individui”: esse vanno intese come il numero massimo di individui di una specie visti durante una sola ispezione fatta in un singolo quadrato.

Per ovvi motivi di spazio editoriale, sono state omesse le cartine relative alle specie segnalate soltanto in una o due maglie del reticolo.

Al fine di alleggerire la parte testuale, si considera implicito, salvo diversa indicazione, il riferimento agli atlanti regionali degli uccelli nidificanti (AA.VV., 1989) e svernanti (SPANÒ *et al.*, 1998) laddove si definisce la fenologia e distribuzione delle specie in Liguria; analogamente le medesime note relative al panorama ornitologico italiano sono da ricondursi a BRICHETTI & MASSA (1998).

*Loris Galli*

**STROLAGA MINORE *Gavia stellata* (Pontoppidan, 1763) Euring 00020**



In Liguria la specie (in All. I della Dir. 79/409/CEE) è migratrice regolare e svernante. Presente soprattutto nei periodi autunno-invernali, con scarse segnalazioni nel periodo primaverile-estivo, sia nei lavori dei vecchi autori (CALVI, 1828; DURAZZO, 1840) sia in quelli più recenti (SPANÒ & TRUFFI, 1987).

Durante la presente indagine è stata segnalata solo in 4 quadrati (pari al 4,5% del totale) e le osservazioni sono state effettuate tutte nei periodi 1° e 4°, cioè del passo autunnale e d'inverno.

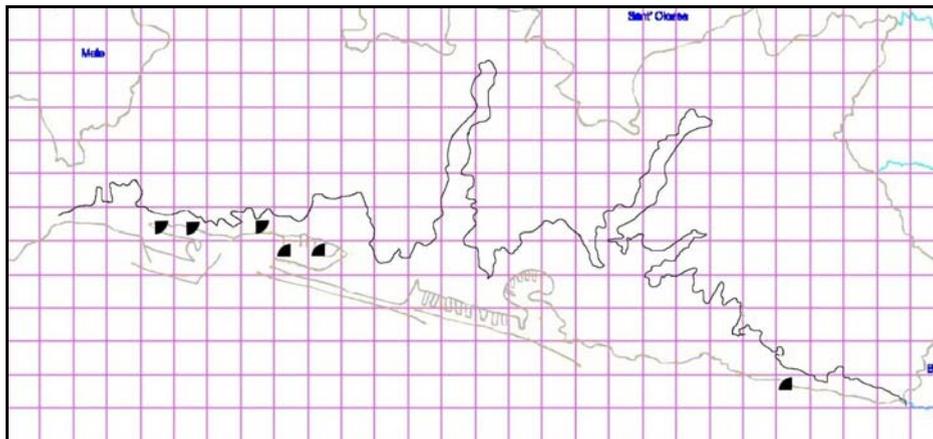
Non segnalata nei due anni iniziali del progetto, presente negli altri con singoli individui.

È stata riconfermata la preferenza della Strolaga minore per la parte occidentale della città, ovvero quella dove si possono trovare ancora ambienti con caratteristiche quasi lagunari, nella zona del nuovo porto di Pra-Voltri, come già evidenziato da BORGIO *et al.* (1996) e ANDREOTTI *et al.* (1991).

Le variazioni ambientali di tale area, con la diminuzione degli habitat più favorevoli a seguito della conclusione dei lavori, hanno però portato alla contrazione del numero di esemplari rispetto al passato (TRUFFI, 1992).

*Enrico Borgo*

**STROLAGA MEZZANA** *Gavia arctica* (Linnaeus, 1758) Euring 00030



Specie in All. I della Dir. 79/409/CEE, migratrice regolare e svernante in Liguria, anche se mai numerosa salvo poche occasioni. Non riportata nel lavoro di CALVI (1828), DURAZZO (1840) invece la dice di passaggio in inverno.

Rilevata in tutti gli anni dell'indagine sull'avifauna svernante, durante la presente ricerca è stata segnalata solo nei tre anni finali, sempre con singoli individui.

Le osservazioni sono avvenute in 6 quadrati (6,7% del totale), la maggior parte dei quali ubicati nell'area occidentale della città, confermando anche per questa specie le preferenze evidenziate in precedenza da BORGIO *et al.* (1996) ed ANDREOTTI *et al.* (1991). Tutte le segnalazioni sono concentrate nel primo o nel quarto periodo, come d'altronde la fenologia della specie suggerisce.

*Enrico Borgo*

**STROLAGA MAGGIORE** *Gavia immer* (Brünnich, 1764) Euring 00040

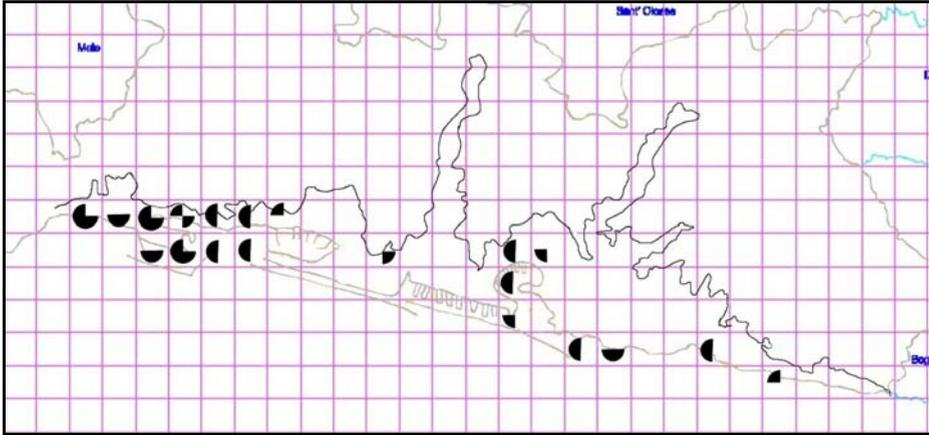
Specie in All. I della Dir. 79/409/CEE. Migratore e svernante irregolare, in Liguria è di comparsa occasionale, sempre con individui singoli tranne una occasione, avvenuta però alla fine dell'ottocento; tutti gli avvistamenti sono avvenuti nel periodo invernale (SPANÒ & TRUFFI, 1987).

Durante la presente indagine è stata segnalata solo nel 1996, quando un individuo è stato osservato durante il primo periodo nel mare antistante il tratto di costa compreso tra Sturla e Quarto (L21); si tratta molto probabilmente dello stesso individuo segnalato nel medesimo periodo di fronte a Quarto (M23).

I quadrati con segnalazioni sono quindi 2, pari al 2,2% del totale.

*Enrico Borgo*

**SVASSO MAGGIORE *Podiceps cristatus* (Linnaeus, 1758) Euring 00090**



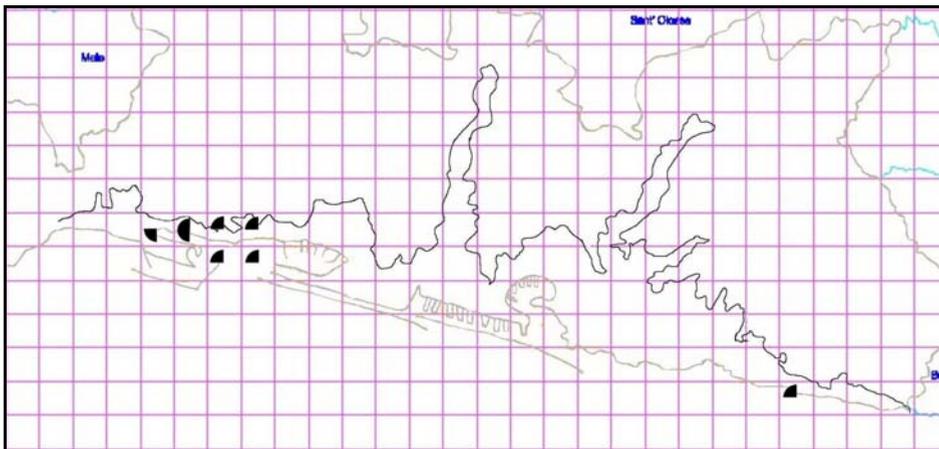
Lo Svasso maggiore in Italia è nidificante parziale, migratore regolare e svernante. Nidifica nel bacino padano e, in prossimità della nostra regione, nel basso Piemonte e nelle zone costiere della Toscana (GALLI & SPANÒ, 2004).

In Liguria i vecchi Autori lo ritenevano autunnale e svernante (DURAZZO, 1840), accidentale e raro (CALVI, 1828); meno raro verso la fine del 1900, più frequente in marzo nel golfo di Genova (SPANÒ & TRUFFI, 1987) e in seguito: presente nei due passi e in inverno, generalmente solitario ma a volte anche in gruppi di qualche decina. Segnalazioni regolari nel costruendo porto-containers di Voltri (BORGIO *et al.*, 1996).

Durante il periodo dell'indagine questo svasso è risultato di gran lunga il più frequente nelle nostre acque, presente tutti gli anni. I due avvistamenti più consistenti sono stati: 32 individui nel 1996, e 50 nel 1999, entrambi nel quadrato F7 (costruendo porto di Voltri). Dall'esame della cartina si nota una sua maggiore concentrazione nel ponente, una discreta presenza nella zona portuale, mentre risulta decisamente più scarso nel levante, dove è stata meno assidua la presenza di rilevatori. E' stato segnalato sempre presso la costa, in 20 quadrati del reticolo cittadino, 22,5% dell'area considerata. Solo il 2,2% delle segnalazioni riguardano individui visti in acqua dolce, comunque presso la foce dei corsi d'acqua. In aeroporto, nell'indagine della durata di un anno tra la primavera 2001 e quella del 2002, è stato visto un solo individuo nel canale di calma il 06.03.2002 (ROSSI, ined.). Anche nella vicina città di Savona è stato segnalato come svernante (GALLI & SPANÒ, 2002).

*Carlo Galuppo*

**SVASSO COLLOROSSO *Podiceps grisegena* (Boddaert, 1783) Euring 00100**



Nel nostro Paese è considerato come migratore regolare e svernante.

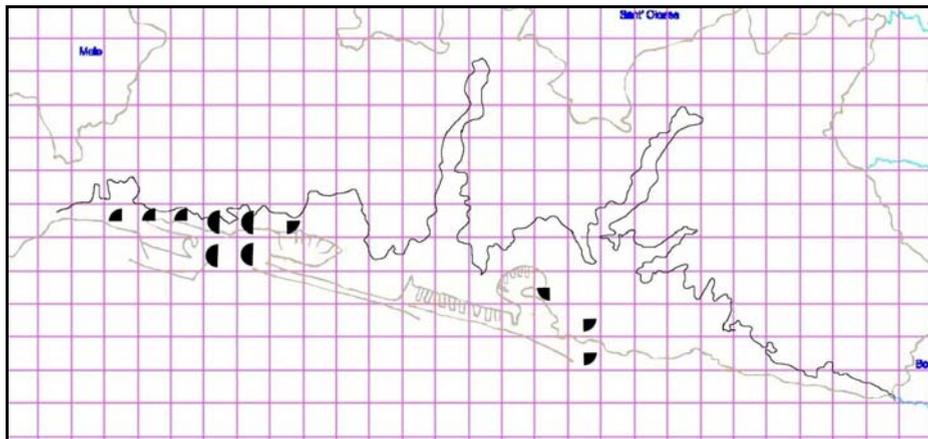
Per la Liguria non viene citato dal CALVI (1828) mentre è definito assai raro da DURAZZO (1840). In tempi più recenti è descritto come irregolare nel periodo autunno-inverno (SPANÒ & TRUFFI, 1987); svernante prevalentemente nel settore centro occidentale e nello spezzino. E' nota l'osservazione nella discarica di Voltri, a Genova, di un individuo in abito nuziale, segnalato per più giorni nel marzo 1990 (MARANINI, 1992a).

Anche durante il quinquennio dell'indagine questa specie si è confermata molto scarsa, comparando nelle nostre acque costiere solo nel 1997 e nel 2000, le osservazioni riguardano sempre singoli individui.

E' stato segnalato in 7 quadrati del reticolo cittadino, 7,9% dell'area considerata, quasi esclusivamente nel costruendo porto di Voltri.

*Carlo Galuppo*

SVASSO PICCOLO *Podiceps nigricollis* Brehm, 1831 Euring 00120



In Italia è considerato migratore regolare, svernante e nidificante irregolare.

In Liguria nel passato era considerato raro in inverno (CALVI, 1828), autunnale e svernante (DURAZZO, 1840); sempre scarso sia ai passi sia come svernante anche in tempi recenti (SPANÒ & TRUFFI, 1987).

A Genova, veniva regolarmente osservato nella discarica di Voltri (BORGO *et al.*, 1996); un individuo già in abito nuziale il 29.03.1995 è stato segnalato nel mare antistante la foce del Bisagno (MARANINI & GALUPPO, 1997a).

Durante il periodo del Progetto, questo svasso è stato segnalato tutti gli anni in gruppetti composti al massimo da cinque individui, sia di passo che svernante. I quadrati in cui è stato osservato sono 11 (12,4% del reticolo cittadino), distribuiti soprattutto nel ponente e alla foce del Bisagno, sempre lungo la linea di costa, prevalentemente nell'area del costruendo porto di Voltri.

Unico avvistamento in acque interne è quello di un individuo in abito invernale, fotografato nell'ottobre 2001 in H18 nel Bisagno (C. Galuppo, ined.).

*Carlo Galuppo*

**BERTA MAGGIORE *Calonectris diomedea* (Scopoli, 1769) Euring 00360**

Specie inserita in All. I della Dir. 79/409/CEE. Nidificante sulla costa mediterranea francese, in Corsica, nell'arcipelago toscano ed in Sardegna, è comune sul mare, con gruppi non molto numerosi, però difficile da osservare sotto costa.

CALVI (1828) ne riporta un solo avvistamento mentre DURAZZO (1840) la indica comune nel periodo primaverile-estivo.

Durante le ricerche della presente indagine il tratto di mare considerato era ridotto, limitato al largo dalle opere portuali più esterne, quindi le possibilità di incontrare la specie si presumevano scarse ed infatti nei cinque anni in questione si è avuta una sola segnalazione nel quadrato L16. Essa è relativa ad un soggetto recuperato nei pressi dell'ingresso di levante del porto, alla foce del torrente Bisagno, il giorno 27 ottobre 1999: l'esemplare è in seguito deceduto ed attualmente è conservato nelle collezioni del Museo Civico di Storia Naturale "G. Doria".

*Enrico Borgo*

**BERTA MINORE *Puffinus puffinus* (Brünnich, 1764) Euring 00460**

Nidificante in Sardegna, Corsica, isole toscane e costa mediterranea francese, è comune sul mare, specialmente nel periodo che va dall'autunno alla primavera, talvolta in gruppi composti anche da migliaia di individui (SPANÒ & TRUFFI, 1987).

CALVI (1828) la dice meno rara della Berta maggiore, DURAZZO (1840) ne indica la presenza nel periodo primaverile-estivo.

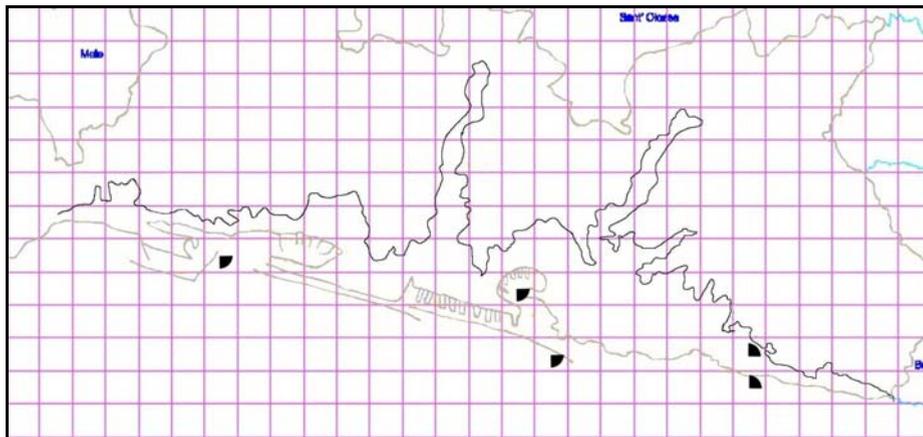
Vale per questa specie quello scritto per la Berta maggiore a proposito della osservabilità vicino alle coste ed infatti anche la Berta minore è stata segnalata una sola volta quando, il 15 novembre 1998, ne sono state avvistate alcune decine nel tratto di mare antistante la foce del torrente Bisagno.

I quadrati interessati sono 2 (L16 – L17), pari al 2,2% del totale.

Al di fuori del periodo o dell'area considerate sono da ricordare i recuperi di due soggetti, entrambi maschi, avvenuti uno nella zona genovese il 15 giugno 1993 e l'altro a Bogliasco (GE) il 6 ottobre 1996: tali esemplari sono attualmente conservati nelle collezioni del Museo Civico di Storia Naturale "G. Doria".

*Enrico Borgo*

SULA *Sula bassana* (Linnaeus, 1758) Euring 00710



Migratrice regolare e svernante, le abitudini pelagiche ne limitano le osservazioni dalla costa; curiosa l'affermazione di CALVI (1828) e DURAZZO (1840), secondo i quali questa specie è assente dal nostro mare.

Osservabile praticamente in tutte le stagioni dell'anno in mare aperto, la maggior parte delle segnalazioni si collocano però nei periodi autunno-invernali (SPANÒ, 1965; SPANÒ & TRUFFI, 1987).

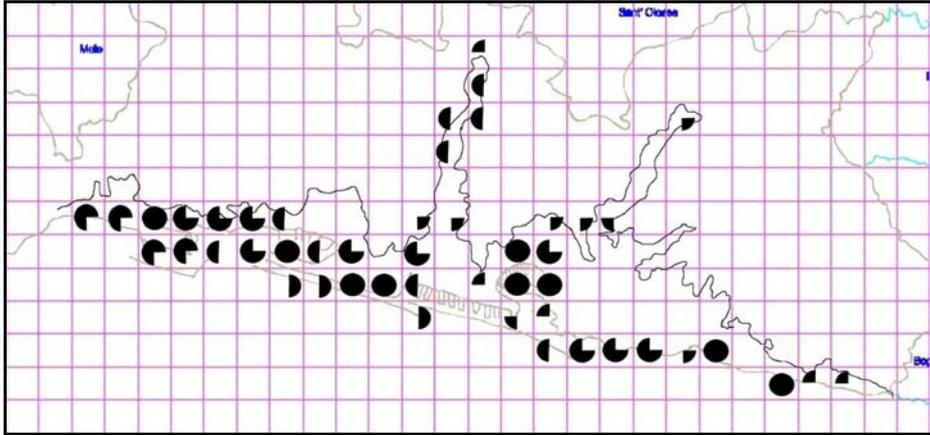
Durante la presente indagine è stata segnalata solo nei tre anni centrali, sempre con individui singoli.

Le osservazioni sono avvenute sia a ponente che al centro ed a levante dell'area urbana e interessano 5 quadrati, pari al 5,6% del totale, e sono concentrate nel 3° e 4° periodo.

Un giovane è stato visto il 4 giugno 1999 di fronte a Quarto; interessante la segnalazione di un esemplare avvenuta nel 1997 nella zona centrale del porto antico della città.

*Enrico Borgo*

**CORMORANO *Phalacrocorax carbo* (Linnaeus, 1758) Euring 00720**



Nell'ottocento era indicato come di passaggio accidentale (CALVI, 1828) o difficile da vedere a terra ma frequente in alto mare (DURAZZO, 1840); attualmente appare in forte espansione.

Migratore regolare e svernante, in Liguria è parzialmente sedentario, in particolare con esemplari non adulti, mentre in Italia è anche localmente nidificante. Una vecchia segnalazione riguardante una nidificazione ligure sembra non accettabile (SPANÒ & TRUFFI, 1987).

Durante le indagini per il progetto AUGÉ il Cormorano è stato segnalato praticamente in tutte le aree prospicienti la costa marina, ma anche in diverse zone lungo i due torrenti principali della città.

Non è infrequente osservarlo posato sul greto, spesso in compagnia di aironi e gabbiani, e la maggior frequenza delle segnalazioni lungo il Polcevera è forse da ascrivere alla più regolare presenza di acqua in questo torrente.

Nella città esistevano due dormitori utilizzati dai cormorani svernanti nella zona, uno sulle boe all'ingresso del porto petroli nella parte occidentale di Genova, il secondo su alcune strutture presso il vecchio silos granario (in seguito anche sul silos stesso) ubicato nel porto antico, in centro cittadino: attualmente le strutture ed il silos stesso sono stati demoliti e non si è ancora individuato un eventuale *roost* centrale alternativo.

La specie è stata segnalata in tutti e cinque gli anni dell'indagine, con numeri anche moderatamente elevati, infatti il massimo di esemplari per quadrato va dai 60 del 1996 ai 136 del 1999.

Le osservazioni sono avvenute in 48 quadrati, pari al 53,9% del totale, con una distribuzione temporale quasi regolare nei periodi 1°, 2° e 4° (con una leggera prevalenza per il primo) ed ovviamente il minimo nel periodo estivo (il terzo).

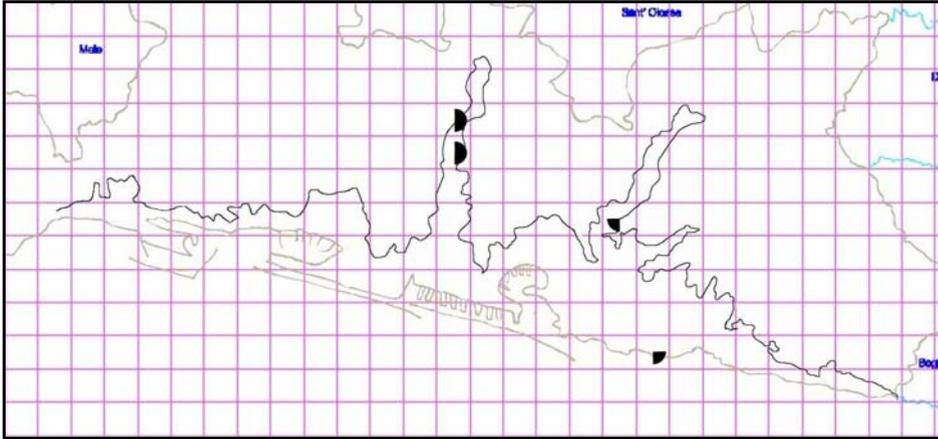
Subito prima dell'inizio del progetto AUGÉ, il giorno 24 marzo 1996 nel porto di Genova ne è stato recuperato un esemplare adulto di sesso maschile, inanellato il 31 maggio 1986 in Danimarca.

I cormorani si sono resi responsabili in tempi recenti di un fatto particolare quando, il 23 novembre 2004, svariate centinaia di esemplari si sono posati nei pressi della pista di decollo dell'aeroporto genovese, creando molta apprensione ma non problemi al traffico aereo: sui giornali locali del giorno dopo è comparsa una fotografia che mostra alcune strutture nei pressi dell'aerostazione letteralmente ricoperte di uccelli (solo in questa immagine ne sono stati contati circa 400!).

Nella ricerca ornitologica circannuale condotta in aeroporto nel 2001-2002 (ROSSI, ined.), il Cormorano è stato riscontrato dalla seconda metà di settembre a fine giugno, con effettivi massimi di poche decine (max. assoluto 36, il 19.03.2002). Va sottolineato che nelle precedenti indagini nella stessa area era stato visto una sola volta nel 1969 (6 soggetti) e parimenti, con un solo individuo, nel 1972 (SPANÒ & TOSCHI, 1969; SPANÒ, 1974).

*Enrico Borgo*

**TARABUSO *Botaurus stellaris* (Linnaeus, 1758) Euring 00950**



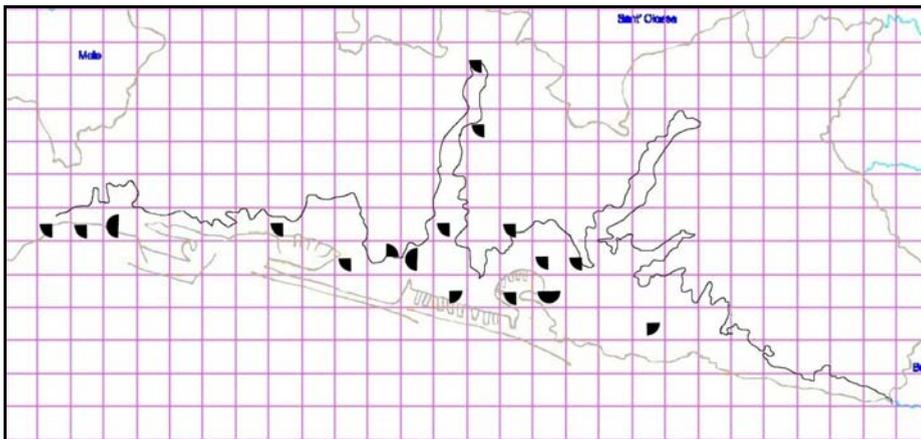
Trattasi di specie molto scarsa e probabilmente in declino, inserita nella lista rossa degli uccelli nidificanti italiani (LIPU & WWF, 1999) e nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE, in Italia è nidificante parziale (20-30 coppie), migratore regolare e svernante.

In Liguria in passato era citato come presente durante i passi, più frequente durante quello primaverile (CALVI, 1828; DURAZZO, 1840), situazione che non è cambiata nel secolo successivo (SPANÒ & TRUFFI, 1987; GALLI & SPANÒ, 2004).

Durante l'indagine è stato segnalato solo nel biennio 1997-1998 in 4 quadrati del reticolo cittadino, 4,5% dell'area considerata. Le segnalazioni riguardano la presenza di singoli individui lungo i due principali torrenti cittadini Bisagno e Polcevera. Insolito il ritrovamento di un individuo in difficoltà presso la chiesa di S. Giuliano in C.so Italia, avvenuto il giorno 11.05.1997, quadrato L19, il tutto riportato con fotografia sul Secolo XIX.

*Carlo Galuppo*

**TARABUSINO *Ixobrychus minutus* (Linnaeus, 1766) Euring 00980**



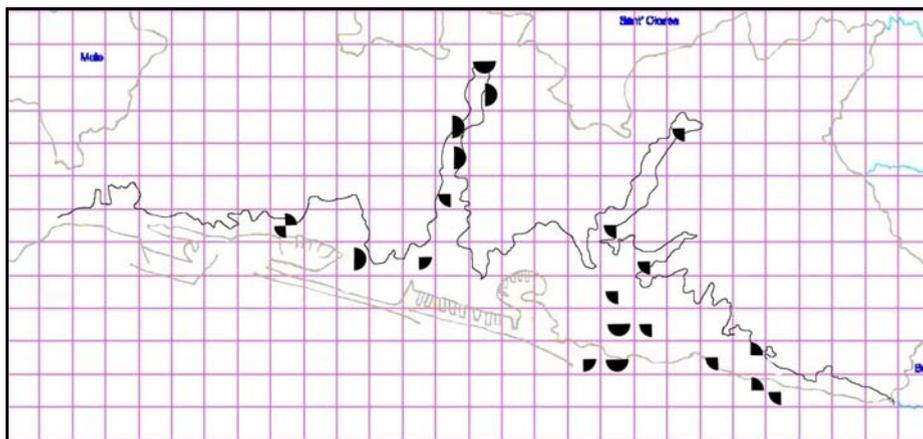
Inserita nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE, la specie in Italia è considerata migratrice e nidificante. In Liguria, nell'800 era definita di passaggio annuale, comune da CALVI (1828), numerosissima durante i passi da DURAZZO (1849); nel '900 viene indicata come presente ai passi, più comune in quello primaverile (SPANÒ & TRUFFI, 1987).

Durante l'indagine sui nidificanti in Liguria, sono stati segnalati cinque casi di possibile nidificazione, ai due estremi opposti della regione. Per quanto riguarda lo svernamento, è stata riportata una presenza invernale durante la prima decade del febbraio 1991 nel torrente Petronio, probabilmente attribuibile ad un precoce spostamento migratorio.

Nel quinquennio del Progetto, questo piccolo airone è stato segnalato in 17 quadrati, 19,1% del reticolo urbano, la mancata presenza nel levante cittadino è senz'altro da attribuirsi ad un minore monitoraggio della zona. E' stato osservato durante i passi, prevalentemente in quello primaverile, in tutti gli anni del periodo considerato, mai più di due individui contemporaneamente. Vi è anche stata una segnalazione in periodo estivo, e precisamente il 08.06.2000. Interessanti i due avvistamenti invernali, entrambi del 1998, alla foce del Polcevera (Cornigliano) e di un non meglio definito ruscello a Palmaro, che aggiunti alla segnalazione, sempre invernale, nel torrente Petronio potrebbero indicare un cambiamento della fenologia di questo ardeide in Liguria.

*Carlo Galuppo*

**NITTICORA *Nycticorax nycticorax* (Linnaeus, 1758) Euring 01040**



Ardeide migratore regolare, nidificante e svernante nel nostro Paese, elencato in allegato I della Direttiva 79/409/CEE.

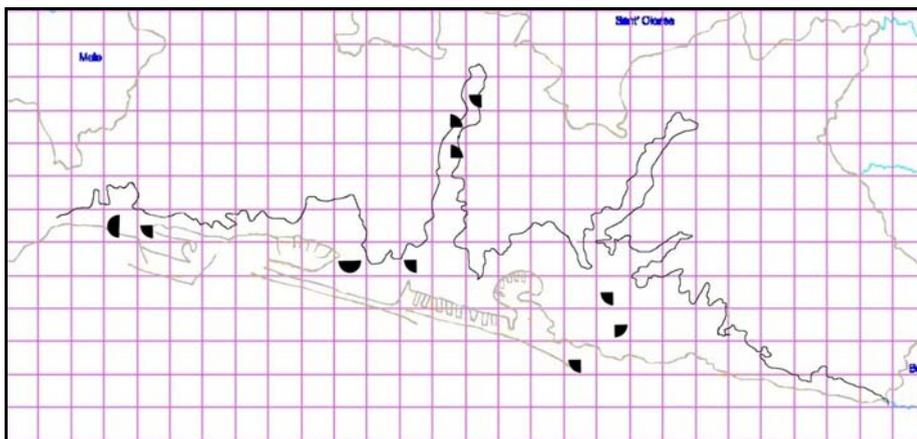
Per la Liguria, risulta essere presente quasi esclusivamente durante i periodi di passo; è comunque stato segnalato anche come svernante in otto maglie (10% del reticolo regionale) presente nelle quattro provincie liguri. In passato era considerato “abbondantissimo in entrambe le passate” (DURAZZO, 1840), “il più comune degli aironi” (Giribaldi in SPANÒ & TRUFFI, 1987), “piuttosto comuni durante il passo” (GALLI & SPANÒ, 2004). Per quanto riguarda la nostra città venne definito “comunissimo in maggio” (CALVI, 1828). Osservato due sole volte nel 1969 nella prima indagine ornitologica nell’aeroporto di Genova: in particolare 3 soggetti il 15.04 e 12 il 21.04 (SPANÒ & TOSCHI, 1969).

Durante il periodo dell’indagine è risultato maggiormente presente nella parte centro-orientale della città, sia lungo i maggiori corsi d’acqua cittadini sia sulla costa, è stato segnalato in 21 quadrati (23,6% del reticolo urbano) esclusivamente durante i periodi di passo, senza casi di svernamento, differendo in questo da quanto osservato nella regione. E’ stato segnalato durante tutto il quinquennio AUGE, il numero massimo censito in un solo quadrato si è avuto nel 1996 con 10 uccelli, negli altri anni non sono mai state superate le quattro unità.

Dopo il quinquennio AUGE, è stata segnalata la presenza, il 14.04.2004, di un gruppo di 16 nitticore in volo sopra via Dodecaneso nella maglia I19 del reticolo (S. Spanò, com. pers.).

*Carlo Galuppo*

**SGARZA CIUFFETTO *Ardeola ralloides* (Scopoli, 1769) Euring 01080**



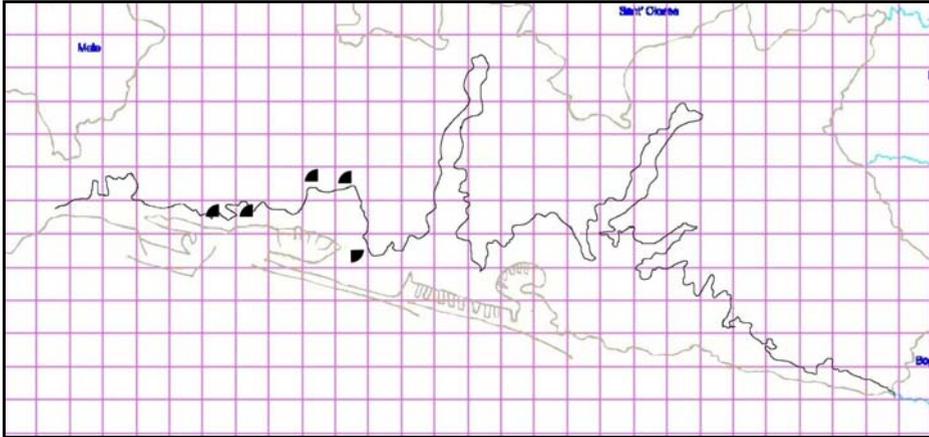
Inserita nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE, in Italia è considerata migratrice regolare, nidificante (con 250-500 coppie – LIPU & WWF, 1999) e svernante irregolare. In Liguria è specie prettamente migratrice, regolare ma scarsa durante il passo primaverile (SPANÒ & TRUFFI, 1987) mentre per il passato, anche se riferite ad ambienti diversi, si hanno due valutazioni parzialmente discordanti: “piuttosto raro in maggio” (CALVI, 1828) e “alcuni anni numeroso, altri scarso, altri non lo vediam punto” (DURAZZO, 1840).

Durante gli anni del Progetto è stata segnalata in 10 maglie del reticolo, 11,2% dell'area considerata, prevalentemente durante il passo primaverile, con un'interessante osservazione in periodo invernale nel quadrato F3 a Palmaro, estremo ponente cittadino. E' il caso di sottolineare che, nel corso dell'inchiesta sugli uccelli svernanti della Liguria, la specie non era mai stata censita. Durante l'indagine cittadina non si hanno segnalazioni nel 1999, assenza che conferma quanto diceva il Durazzo nell'800.

Rispetto all'area urbana, è stata osservata perlopiù lungo i due principali corsi d'acqua e alla foce di quelli minori, come pure nell'aeroporto e sulla diga foranea. Quando può si cela nella vegetazione. Le segnalazioni sono state, di solito, relative a singoli individui, con un massimo di cinque uccelli visti nel 1998. La mancanza d'osservazioni nell'estremo levante potrebbe imputarsi ad un insufficiente monitoraggio dell'area. Il 19.04.2002 in aeroporto è stato osservato il solo individuo nell'ambito dell'intero anno di studio 2001-2002 (ROSSI, ined.). Le precedenti indagini in quest'area avevano rilevato 2 individui il 29.04 ed il 03.06.1968 (SPANÒ & TOSCHI, 1969) e ancora 2 il 10.05.1972 (SPANÒ, 1974).

*Carlo Galuppo*

## AIRONE GUARDABUOI *Bubulcus ibis* (Linnaeus, 1758) Euring 01110



Questo airone, che sta espandendo il suo già vasto areale, in Italia è considerato sedentario e nidificante parziale, migratore regolare e svernante parziale.

In Liguria veniva già citato, anche se come raro, da DURAZZO (1840). In epoca recente è osservato con maggiore regolarità rispetto al passato (SPANÒ & TRUFFI, 1987); è stato censito come svernante, scarso ma regolare, nel 9% del reticolo regionale.

Durante questa indagine, è risultato presente in 4 quadrati della maglia cittadina (4,5% dell'area considerata) in modo discontinuo negli anni 1997, 1999 e 2000. Le segnalazioni sono state sempre relative a singoli individui: tre nel periodo invernale e uno durante il passo autunnale, tutte avvenute nella parte occidentale della città.

L'ambiente in cui è stato segnalato è quello costiero, presso la foce dei corsi d'acqua, eccetto il caso di una femmina trovata morta il 30.12.1999 (ora conservata nel Museo Civico di Storia Naturale "G. Doria" di Genova) a poco più di un chilometro dal mare, presso l'Ospedale "P. Antero Micone" di Sestri Ponente.

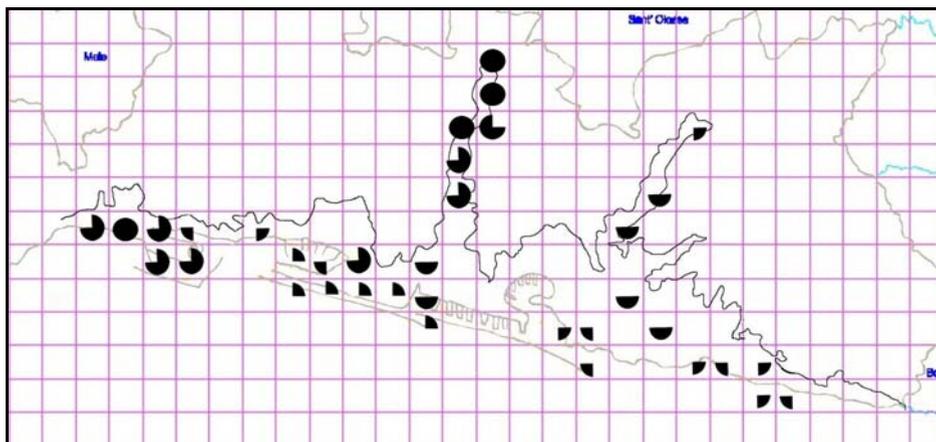
E' interessante il fatto che un esemplare, osservato in aeroporto, si aggirasse nella zona asfaltata in caccia di Lucertole *Podarcis muralis* (E. Borgo com. pers.).

Nella recente indagine circannuale in aeroporto è stato osservato 2 volte: il 14.09.2001 ed il 03.01.2002 (ROSSI, ined.).

Prima del quinquennio AUGE invece, un individuo è stato avvistato pressoché quotidianamente dal 27 gennaio al 4 marzo 1984 a Sestri Ponente, in prossimità della foce del rio Chiaravagna (TRUFFI, 1984).

*Carlo Galuppo*

**GARZETTA** *Egretta garzetta* (Linnaeus, 1766) Euring 01190



La specie, inclusa in allegato I della Direttiva 79/409/CEE, a livello nazionale risulta migratrice regolare, nidificante e svernante parziale. In Liguria è tendenzialmente migratrice anche se si osservano casi di svernamento sia sulla costa sia nell'interno, lungo corsi d'acqua e invasi artificiali. Questo fenomeno, che generalmente riguarda individui sub-adulti (GALLI & SPANÒ, 2004), avviene in Italia dagli anni '50 del secolo scorso (BRICHETTI & FRACASSO, 2003). Durante l'indagine sugli svernanti della nostra regione è stata censita in 15 quadrati del reticolo, 19% dell'area monitorata sparsi in tutta la regione. A Genova veniva considerata di passo in aprile e maggio (CALVI, 1828), più comune in primavera ma mai copiosa (DURAZZO, 1840), presenze sporadiche sul Bisagno (MARANINI & GALUPPO, 1997a). Durante il periodo del Progetto è stata segnalata tutti gli anni, complessivamente in 37 quadrati del reticolo cittadino (41,6% dell'area monitorata) ed stata vista in tutti i periodi dell'anno, quindi anche svernante, in 4 quadrati (4,5% dell'area). Questo risultato conferma anche per la città la stessa fenologia attribuita a livello regionale e nazionale. Anche per questo airone la maggior parte delle osservazioni è avvenuta nella parte occidentale e settentrionale dell'area cittadina, presente in modo abbastanza costante per tutto il periodo dell'indagine, il numero massimo censito in un solo quadrato è stato di 30 individui nel 1997. Gli ambienti più frequentati sono stati i corsi d'acqua (63,4%) e a seguire la costa marina. Nel corso della ricerca condotta in aeroporto (aprile 2001 - marzo 2002) è stata vista con 8 soggetti in tutto da aprile ad agosto ed in novembre - dicembre (ROSSI, ined.). Nelle precedenti indagini in quest'area era stata osservata numerosa nel 1968/69 con un totale di 103 soggetti in aprile (44), maggio (42), giugno (16) e ottobre (1), più scarsa nel 1972/73 con 18 individui in aprile (12), maggio (5) e settembre (1) (SPANÒ & TOSCHI, 1969; SPANÒ, 1974).

*Carlo Galuppo*

**AIRONE BIANCO MAGGIORE *Egretta alba* (Linnaeus, 1758)**

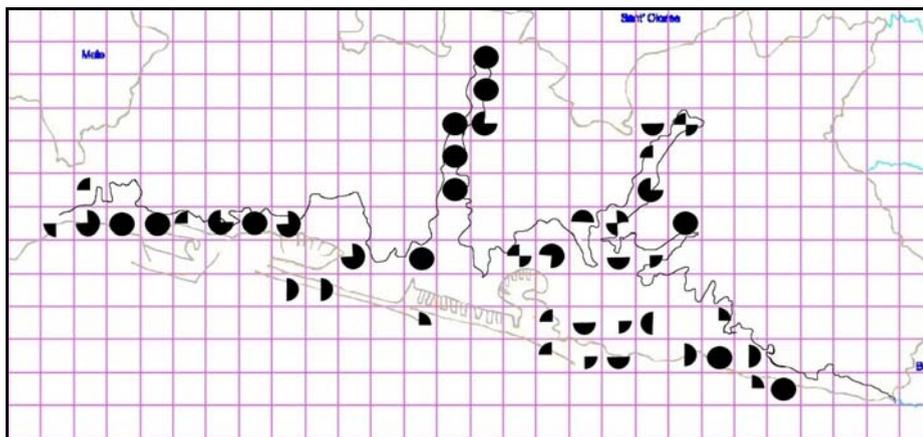
**Euring 01210**

Specie cosmopolita, inserita nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE, in Italia è considerata migratrice regolare, svernante e nidificante con tendenza all'aumento.

In Liguria, in passato, questo airone era considerato "casuale" da DURAZZO (1840), neanche citato da CALVI (1828), definito come rarissimo nella regione anche in tempi più recenti (SPANÒ & TRUFFI, 1987), non segnalato tra gli uccelli svernanti, meno frequente degli altri Aironi (GALLI & SPANÒ, 2004).

Durante il quinquennio dell'indagine urbana è stato osservato solo nel 1996 e nel 2000 (2,2% delle maglie), esclusivamente nel greto del torrente Polcevera: una prima volta due individui nel quadrato G12, non molto distante dalla foce; la seconda volta si è trattato di un singolo individuo nel quadrato A14, la parte più settentrionale dell'area considerata. Entrambi gli avvistamenti sono avvenuti durante l'epoca del passo autunnale.

*Carlo Galuppo*



La specie è considerata in Italia come sedentaria e nidificante parziale, migratrice regolare e svernante.

In Liguria è segnalata come svernante nel 65% della quadrettatura regionale, soprattutto nel ponente. Questo airone che solo fino ai primi decenni del secolo scorso era ritenuto prevalentemente di doppio passo nella nostra regione (DURAZZO, 1840; CALVI, 1828; SPANÒ & TRUFFI 1987), è diventato ormai stanziale ed ha nidificato per la prima volta nella nostra provincia nel 1992 a Campoligure (GE) in Valle Stura (ALUIGI *et al.*, 2003; GALLI & SPANÒ, 2004).

A Genova è stato osservato durante tutto il periodo dell'indagine in 44 quadrati (49,4% del reticolo urbano). Frequenta soprattutto i principali corsi d'acqua cittadini, anche se non disdegna quelli minori e la fascia costiera; più volte segnalato in volo sul mare. La mancata osservazione nell'estremo levante ed in alcuni quadrati interessanti l'area portuale è da attribuirsi più che alla reale assenza di individui, a scarso monitoraggio.

In area urbana, durante l'indagine, in 13 quadrati (15% del reticolo) è stato osservato in tutte le stagioni. Alcuni soggetti "cittadini" mostrano comportamenti abbastanza anomali per la specie, sia nei confronti dell'uomo sia nella ricerca del cibo: si lasciano osservare anche da pochi metri di distanza, sono stati notati in atteggiamento d'attesa presso un pollaio tra le abitazioni del rio Fereggiano a Genova Quezzi, un esemplare è stato visto alimentarsi con un pezzo di focaccia nel Bisagno ed un altro ancora predare pesci rossi da una vasca in un giardino privato a Genova Nervi (C. Medina *ined.*); dopo il periodo considerato, nel 2002, è stato osservato anche rovistare tra i rifiuti urbani nella discarica di Scarpino assieme a gabbiani reali e a varie specie di

corvidi (oss. pers.). Nell'inverno 2004-2005 un individuo è stato visto per più sere andarsi a posare sopra il tetto di un edificio in Via Chiodo (B. Marsano, ined.). In volo viene spesso inseguito dai gabbiani.

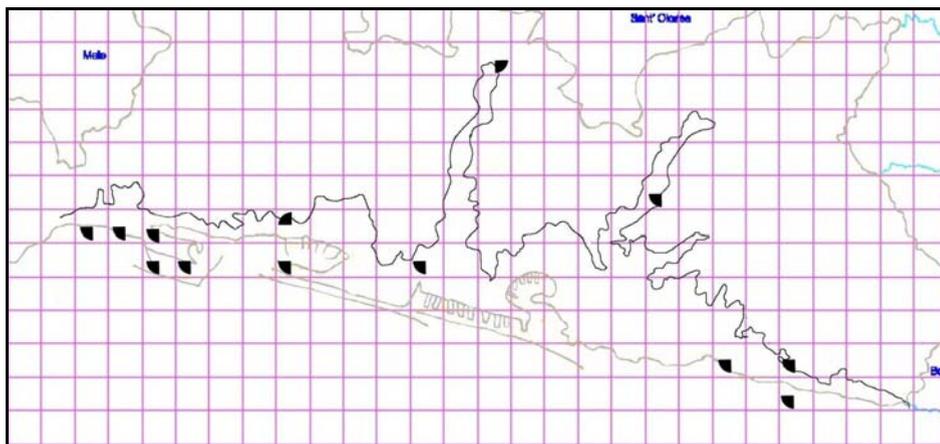
Nell'area portuale, certo non molto adatta come zona trofica, è stato ripetutamente osservato in atteggiamento di caccia posato su una sporgenza alla base della diga foranea situata a pochi centimetri sopra il livello dell'acqua.

Nell'ambiente cittadino la specie non sembra costituire, come in altre situazioni, un problema di impatto ambientale (GALLI & SPANÒ, 2004) data la mancanza nelle acque già molto inquinate nella parte bassa dei torrenti di specie a rischio di predazione; potrebbe, tutt'al più, costituire una minaccia per qualche *pullus* di Germano reale o di Corriere piccolo. Il numero massimo osservato si è avuto nel 1997 con 28 uccelli.

Nel marzo 2002 si è avuta l'osservazione di 40 aironi presso la pista aeroportuale (oss. pers.), dove nel corso dell'indagine 2001-2002, condotta con frequenza settimanale, sono stati regolarmente censiti numerosi individui (in genere una ventina, max. 42 il 13.08.2001), con massimi tra giugno e novembre (ROSSI, ined.). Il recente aumento notevole delle presenze viene evidenziato dalle precedenti indagini in quest'area che avevano rilevato pochi individui e solo di passo (SPANÒ & TOSCHI, 1969; SPANÒ, 1974). E' stata accertata la nidificazione in area suburbana di una coppia nel 2001, con l'involo di cinque giovani, e di due coppie nel 2002, con l'involo di tre giovani da un nido e cinque uova predate da *Corvus corone cornix* nell'altro. I nidi erano tutti su *Robinia pseudoacacia* in Val Polcevera fra Pontedecimo e S. Quirico (MARANINI *et al.*, 2005). C'è stato anche un tentativo, sempre nel 2002, in area urbana a Quezzi dove sono state osservate "parate" su alcuni *Cedrus* sp. situati in un giardino, che da tempo venivano usati come posatoio da una coppia. L'area è stata abbandonata causa l'apertura di un cantiere a pochi metri dal sito (oss. pers.).

*Carlo Galuppo*

## AIRONE ROSSO *Ardea purpurea* Linnaeus, 1766 Euring 01240



Questo airone, inserito nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE, è descritto come migratore regolare, nidificante e svernante irregolare nel nostro Paese.

In Liguria è uccello esclusivamente di passo, prevalentemente primaverile. Già nel passato era considerato migratore regolare ma non abbondante (CALVI, 1820; DURAZZO, 1840), più di recente considerato in diminuzione (TOSCHI, 1969; SPANÒ & TRUFFI, 1987). Essendo specie molto meno gregaria e più elusiva dell'Airone cenerino, le osservazioni riguardano, di solito, singoli esemplari, difficili da individuare perché spesso nascosti fra la vegetazione ripariale o anche in cespugli e ciuffi d'erba isolati.

Durante il periodo dell'indagine è stato segnalato in 13 quadrati del reticolo cittadino (14,6% dell'area considerata). Il numero degli individui osservati è stato scarsissimo e gli avvistamenti, come già detto, tutti riferiti ad uccelli isolati. Le segnalazioni effettuate sono così suddivise: undici durante il passo primaverile, una nel periodo invernale ed una in quello estivo. E' sempre stato visto in prossimità della costa, eccetto un esemplare nel greto del torrente Polcevera e un altro in quello del torrente Bisagno. Anche per questo airone, la maggior parte delle osservazioni sono avvenute nella zona occidentale della città. In aeroporto negli anni appena successivi la conclusione dell'indagine è stato avvistato 8 volte, con un massimo di 3 individui e sempre durante il transito primaverile (ROSSI, ined.). Anche nelle precedenti indagini in quest'area la specie è stata osservata di transito primaverile, in totale sempre con meno di 10 individui/anno (SPANÒ & TOSCHI, 1969; SPANÒ, 1974).

*Carlo Galuppo*

**CICOGNA NERA *Ciconia nigra* (Linnaeus, 1758) Euring 01310**

Specie in All. I della Dir. 79/409/CEE, di raro passaggio primaverile in Liguria, in Italia è nidificante con un esiguo numero di coppie.

Poche le osservazioni o catture liguri, che sembrano concentrate nella zona genovese (SPANÒ & TRUFFI, 1987).

La specie non era menzionata come presente dagli autori storici (CALVI, 1828; DURAZZO, 1840).

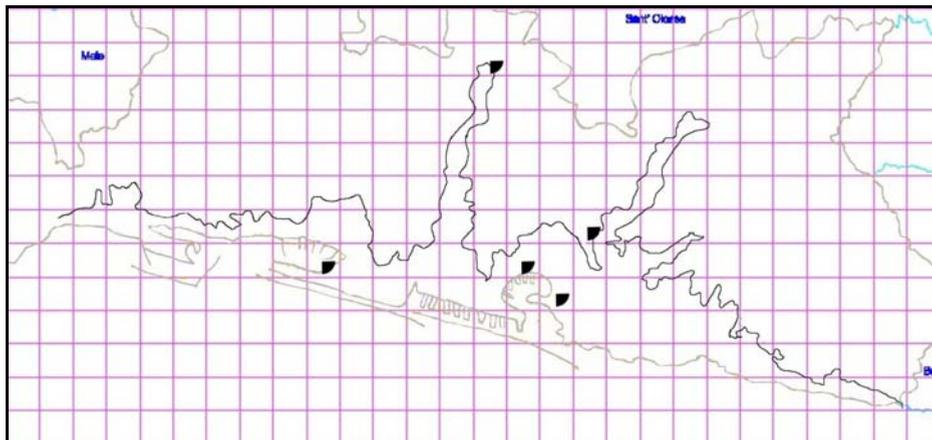
Durante la presente indagine è stata segnalata solo nella zona di Pegli, nel ponente cittadino, negli anni 1998 e 1999: in particolare si tratta di un esemplare osservato il 9 aprile e di uno il 14 aprile 1998, un terzo esemplare è stato visto il 22 aprile del 1999.

I quadrati interessati sono 2 (F6 ed F7), pari al 2,2% del totale.

Al di fuori del periodo considerato è da riportare l'avvistamento di un soggetto in volo est-ovest, transitante sopra il Museo Civico di Storia Naturale "G. Doria", in pieno centro cittadino, il giorno 1 settembre 2004 intorno alle ore 15 (E. Borgo, oss. pers.).

*Enrico Borgo*

**CICOGNA BIANCA** *Ciconia ciconia* (Linnaeus, 1758) Euring 01340



Le indicazioni sulla specie (in All. I della Dir. 79/409/CEE) degli autori storici sono contrastanti infatti CALVI (1828) la dice accidentale, con due catture in giugno, mentre DURAZZO (1840) la considera di doppio passo.

Attualmente è presente nella regione regolarmente, in transito di doppio passo e più frequente in quello primaverile (SPANÒ & TRUFFI, 1987): nonostante ciò tutte le segnalazioni pervenute durante la presente indagine riguardano il passo autunnale.

Le osservazioni sono avvenute in 5 quadrati, pari al 5,6% del totale, con un numero massimo di esemplari per quadrato di 2 nell'anno 1996; la specie è stata osservata anche negli anni 1998 e 2000.

Il 1996 è stato l'anno più ricco di segnalazioni, avvenute principalmente nella parte centrale della città, dove il 30 settembre ne è stato anche recuperato, da parte della LIPU, un esemplare debilitato.

Non sono stati osservati nel quinquennio i gruppi più numerosi che in anni precedenti erano stati fotografati in sosta su edifici cittadini e che erano anche apparsi sui giornali locali.

Nella seconda metà di febbraio 2005, L. Parodi (com. pers.) osservava un individuo in volo sul lungomare di corso A. Saffi in zona fiera (riquadro I 17).

*Enrico Borgo*

**SPATOLA *Platalea leucorodia* Linnaeus, 1758 Euring 01440**

La specie, appartenente alla famiglia *Threskiornithidae*, è descritta per l'Italia, come migratrice regolare, svernante parziale, nidificante. Figura nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE.

In Liguria era considerata rara anche in passato, “di passaggio accidentale” (CALVI, 1828), “straordinaria ne è al tutto la comparsa” (DURAZZO, 1840), “rara in periodo migratorio” (SPANÒ & TRUFFI, 1987).

Durante il periodo del monitoraggio cittadino, è stata segnalata una sola volta il 05.05.1997 sul sedime del porto di Voltri, quadro G5 del reticolo: un singolo individuo che accennava a posarsi ma che ha poi ripreso il volo verso i monti.

*Carlo Galuppo*

**FENICOTTERO *Phoenicopus ruber* Linnaeus, 1758 Euring 01470**

Annoverato in All. I della Dir. 79/409/CEE, migratore regolare e svernante in Italia ma anche nidificante nelle zone adatte: in Liguria è avvistato attualmente con molta più frequenza rispetto ad un tempo (SPANÒ & TRUFFI, 1987).

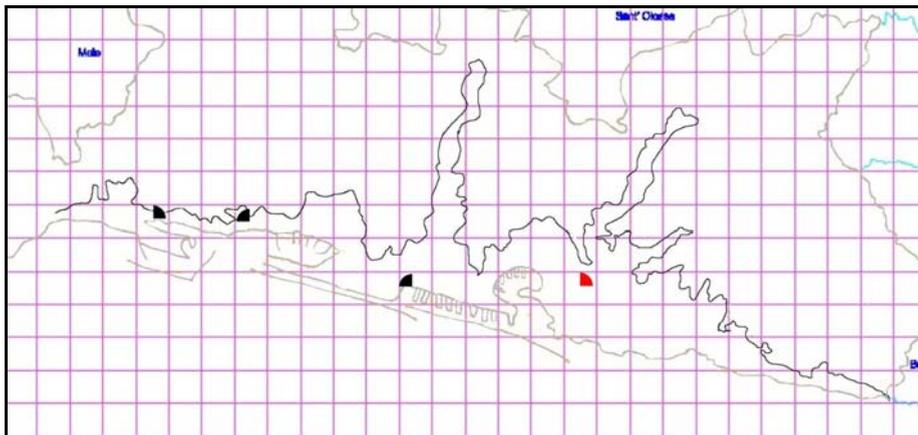
Durante l'attuale ricerca è stato osservato solo in 2 quadrati, pari al 2,2% del totale), uno nei pressi dell'aeroporto (G10) e l'altro nella zona del levante della città, sulla costa (L18). Nel primo caso si trattava di un solo individuo mentre nel secondo sono stati osservati (uno è stato anche fotografato) circa 30 soggetti arrivare in volo per poi sostare alcuni minuti sulla battigia, prima di ripartire, il 27 giugno 1997.

I fenicotteri non sembrano essere nuovi a comportamenti del genere, infatti già nei primissimi anni 1990, una domenica mattina di settembre, un esemplare si era posato sulla battigia di uno stabilimento balneare, in mezzo ai bagnanti, e se ne era andato dopo essersi riposato alcuni minuti. Un soggetto era stato osservato anche il 07.10.1989 nel porto di Pra-Voltri (E. Borgo, oss.pers.; BORGO *et al.*, 1996).

A indagine ultimata un individuo juv. ha sostato per almeno due giorni (intorno al 10.10.2001) alla foce del torrente Varena – GE Pegli (F. Bellenzier & A. Atturo, ined.).

*Enrico Borgo*

**CIGNO REALE *Cygnus olor* (Gmelin, 1789) Euring 01520**



Specie sovente immessa a scopo ornamentale e in seguito naturalizzata ed inselvaticata tanto da compiere erratismi che la portano a comparire inaspettatamente in zone apparentemente poco idonee e a volte a nidificarvi, rendendo particolarmente impossibile distinguere i soggetti veramente selvatici (pochi o nulli) da questi di origine cattiva.

In questo quadro e su corsi d'acqua si situano le osservazioni in 4 maglie urbane (4,5%) in due periodi di svernamento e in due di estivazione e in tre anni sui cinque della ricerca, sempre con singoli individui o coppie, ma alla foce del Varenna sono stati avvistati 4 soggetti il 17.01.1997. Una nidificazione in semi-cattività è stata segnalata nel 1997 nelle vasche del parco pubblico dell'Acquasola.

Va ricordato il caso anomalo del soggetto precipitato in pieno giorno a Piccapietra dopo essersi rotto il collo impattando sulle vetrate di quei nuovi edifici di via XII ottobre (risultato poi un cigno immesso nel vicino parco pubblico della Villetta Di Negro in tentativo di spostamento).

Nell'atlante ligure la specie è stata rilevata in inverno in sole 6 tavolette IGM costiere, soprattutto alla foce di corsi d'acqua della porzione centro-occidentale.

Nel canale di calma dell'aeroporto ne è stato visto uno il 26.02.2002.

*Silvio Spanò*

**OCA LOMBARDELLA *Anser albifrons* (Scopoli, 1769) Euring 01590**

Migratrice e svernante rara in Liguria, come appare anche dall'atlante relativo dove risulta in una sola tavoletta sul Centa ad Albenga in dicembre e in febbraio.

Un soggetto adulto è stato osservato il 29.12.1996 sul greto del torrente Polcevera a Bolzaneto (B14) in una giornata particolarmente fredda (-5°C) e ventosa.

*Silvio Spanò*

**VOLPOCA *Tadorna tadorna* (Linnaeus, 1758) Euring 01730**

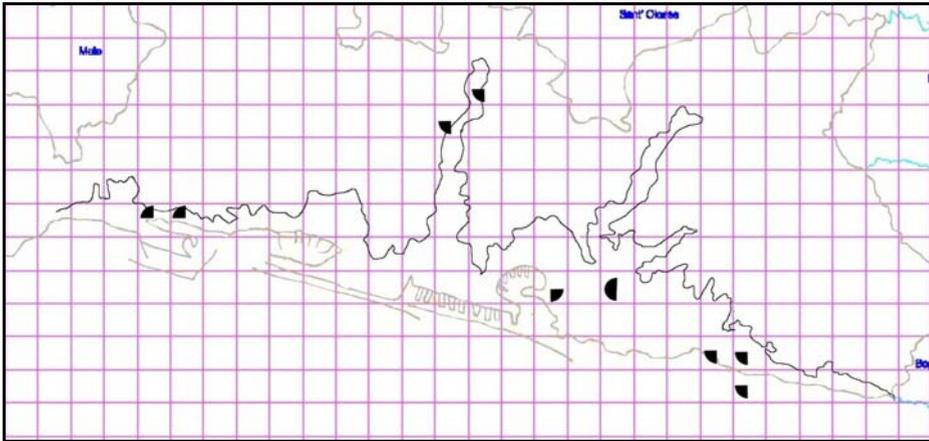
Rara, ma piuttosto regolare dall'autunno alla primavera alla foce dei principali torrenti dove, tuttavia, è difficile stabilirne con certezza l'origine selvatica essendo immessi molti degli Anseriformi ivi solitamente presenti.

Nell'atlante svernanti è segnalata in due tavolette con singoli individui, quindi tipicamente occasionale vista la quasi totale assenza di habitat idonei. Il 18.01.1987 ANDREOTTI (ined) riporta due soggetti alla foce del torrente Branega a Prà.

Nel corso dell'indagine sono stati rilevati 3 soggetti nel Porto di Voltri (F4) in svernamento nel 1997.

*Silvio Spanò*

**FISCHIONE** *Anas penelope* Linnaeus, 1758 Euring 01790



Come per la maggior parte degli Anseriformi è stato rilevato in meno di 10 maglie (9) sulle 89 in cui è stata suddivisa l'area urbana al fine della presente ricerca (10,1%): in 6 di esse durante il ripasso, in tre in periodo di svernamento ed in una durante il passo autunnale, per lo più in mare e lungo la costa, ma anche sui torrenti Polcevera e Bisagno, tutti gli anni tranne il 2000.

I numeri assai bassi (max. 1) sono coerenti con le esigenze ecologiche della specie non reperibili in Liguria, tant'è vero che anche l'atlante degli svernanti riscontra presenze localizzate nelle poche aree appena idonee.

*Silvio Spanò*

**CANAPIGLIA** *Anas strepera* Linnaeus, 1758 Euring 01820

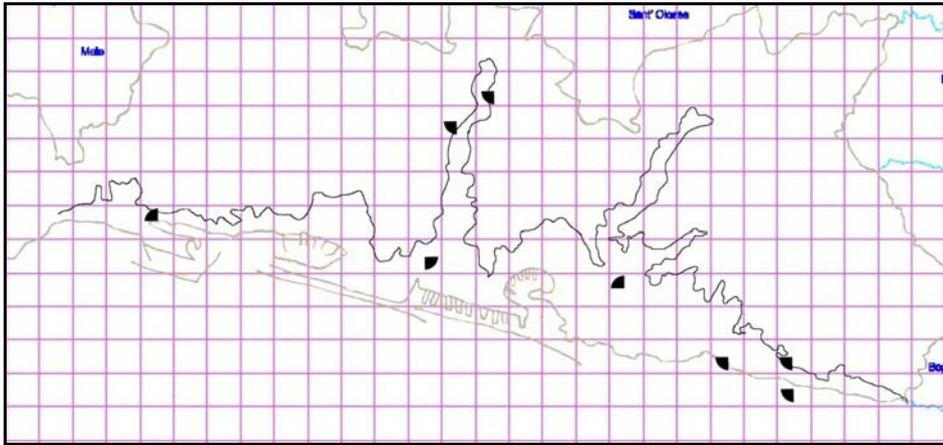
Specie di doppio transito, poco comune in Liguria.

Nella presente indagine è stata osservata durante il passo autunnale ed in periodo tardo-primaverile solo nel 1996 in due quadrati relativi al porto di Voltri (F4-F5)

Nell'Atlante svernanti risulta in sole 3 tavolette (4%) nel ponente, coerentemente alla sua rara comparsa in regione fin dalla fine dell'800.

*Silvio Spanò*

**ALZAVOLA *Anas crecca* Linnaeus, 1758 Euring 01840**

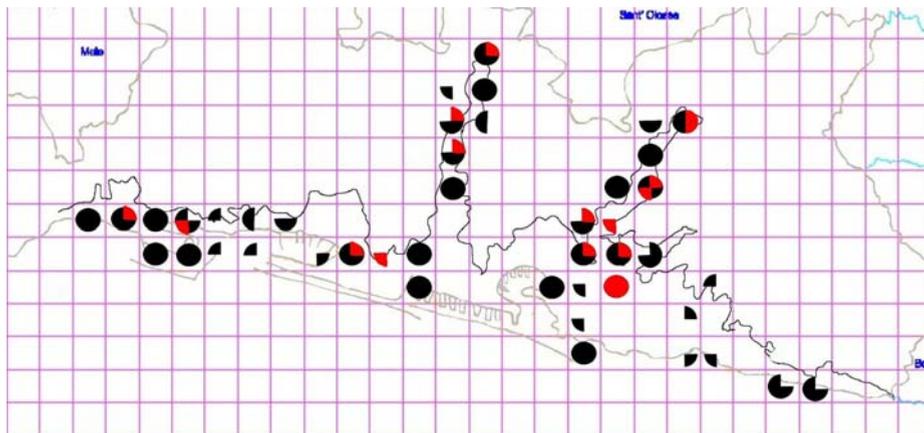


Rilevata in 8 maglie cittadine (9%) nelle quali ricadono i principali corsi d'acqua e le coste marine (anche in ambito portuale): 5 in ripasso, due in svernamento ed una in passo autunnale, tutte le annate tranne il 1999 con numeri irrisori (max 2). Interessante il reperto di resti di alzavola presso un posatoio di Pellegrino sulla sommità del grattacielo del WTC in area periportuale (inverno 1999). Migratrice regolare di doppio passo e svernante, in Liguria è piuttosto regolarmente rilevabile nella porzione occidentale ove praticamente sui tratti terminali di tutti i corsi d'acqua sono state istituite oasi di protezione; parimenti lungo la Val Bormida (sporadica alle foci dell'Entella e del Magra nella porzione orientale).

Come tutte le anatre selvatiche ricerca ambienti umidi idonei, scarsi a Genova e la sosta ne risulta sporadica e del tutto temporanea, dovuta sostanzialmente dall'azione di richiamo che la notevole presenza di Anatidi semi-domestici sui due principali torrenti può esercitare su qualche soggetto in transito. Nella prima indagine ornitologica nell'aeroporto di Genova la specie è stata vista solo due volte con un unico individuo ciascuna (SPANÒ & TOSCHI, 1969).

*Silvio Spanò*

## GERMANO REALE *Anas platyrhynchos* Linnaeus, 1758 Euring 01860



Rilevato in 44 riquadri (49,4%), in 14 delle quali nidificante, in tutte le annate dell'indagine, praticamente in tutti i periodi stagionali ai quali è stata riferita l'inchiesta stessa, con massimi compresi tra 90 e 172 quasi sempre nei corsi d'acqua e solo qualche volta sulla costa marina o addirittura in mare. Sul Bisagno, presso il Ponte Serra, il 28.10.1999 ne sono stati contati 111 (dei quali solo 21 erano femmine). Le nidificazioni riguardano soprattutto i greti del Polcevera, Bisagno, nonché le foci di altri piccoli corsi d'acqua tra Pegli (Varenna) e Voltri (Leira): ad es. una femmina con 9 pulli è stata vista il 03.05.1998 a Pra presso lo sbocco del rio S. Pietro.

Questa specie è stata immessa in quantità dalle associazioni venatorie negli anni '60-'70 ma anche incrementate da singoli privati (che di norma si sono lasciati andare ad immissione di anatre od oche alloctone, contribuendo a dare ai tratti terminali dei corsi d'acqua urbani un'immagine deplorabile di "zooparco"). I ceppi semi-domestici (seppur geneticamente puri) utilizzati presentano una più elevata sedentarietà e pertanto hanno colonizzato gran parte dei corpi idrici. Il Germano reale in Liguria dovrebbe essere prevalentemente di doppio passo e svernante, tuttavia i conteggi effettuati comprendono inevitabilmente anche i soggetti sedentari (e di immissione): una indagine svolta nel gennaio 1995 in provincia di Genova ha fornito un dato globale di 1821 germani (61% maschi) con un massimo sul torrente Polcevera (361) ed un minimo sul T. Leira (5) (DESSY *et al.*, 1996).

L'atlante degli svernanti in Liguria mostra presenze sul 51% delle tavolette, con concentrazioni in acque dolci sui tratti terminali dei torrenti di Imperia, di Savona (maqui una grossa percentuale è sul Bormida), di Genova (anche negli invasi artificiali) e di La Spezia (bassa Val di Vara e Magra).

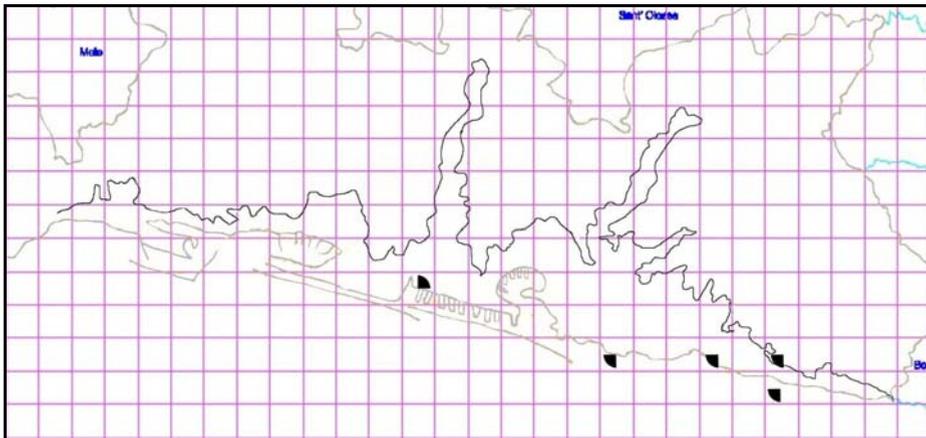
Le tavolette di nidificazione sono da ritenersi attualmente sottostimate, ma ricalcano nelle grandi linee il quadro attuale con popolazioni semi-domestiche nidificanti in tutta la regione con concentrazioni su Centa, Bormida, Stura, Polcevera e bassa Magra.

Su queste popolazioni pesa una notevole predazione su uova e *pulli* da parte della Cornacchia grigia, del Gabbiano reale, dei ratti nonché dei molti cani e gatti vaganti regolarmente in questi ambienti.

Nell'aeroporto di Genova è stata ripetutamente vista una coppia nell'aprile 2002. Nelle precedenti indagini nella stessa area è stato visto due volte solo nel 1968/69 con un soggetto (SPANÒ & TOSCHI, 1969).

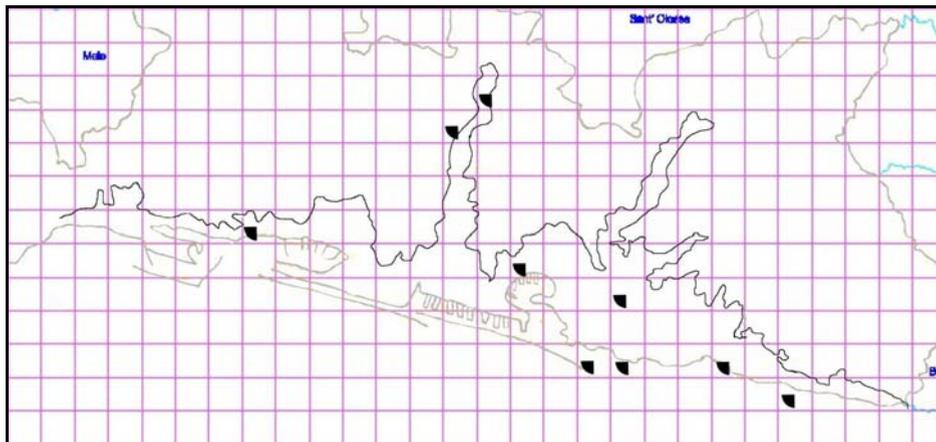
*Silvio Spanò*

### **CODONE *Anas acuta* Linnaeus, 1758 Euring 01890**



Segnalato in 5 quadrati (5,6%) del centro-levante in mare; solo uno in ambito portuale in 4 su 5 in periodo di ripasso (solo un caso in estivazione); solo due anni su 5 con un massimo di 3 soggetti per riquadro. Nella maggioranza dei casi sul mare, ma anche su corsi d'acqua e piccole aree verdi. Anatide di superficie tipico di vaste estensioni palustri poco si adatta alle ridotte zone umide liguri dove per lo più si sofferma brevemente durante i transiti migratori, come risulta anche dall'atlante degli uccelli svernanti in regione nel quale figura presente per tutto il periodo invernale in una sola tavoletta IGM.

*Silvio Spanò*

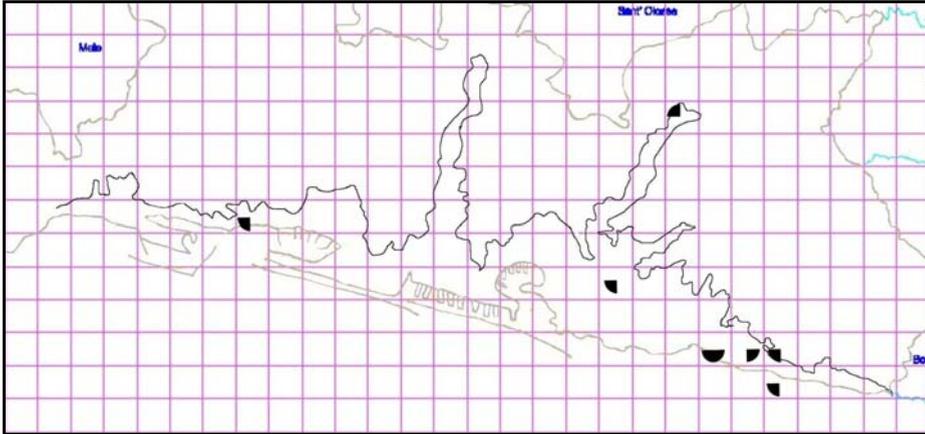


La più nota e numerosa anatra di superficie genuinamente selvatica riscontrabile in Liguria (il Germano reale, più abbondante, deriva in gran parte da immissione di soggetti di allevamento!), soprattutto in sosta temporanea sul mare durante il ripasso primaverile, avvicinandosi a terra verso sera per continuare il volo migratorio risalendo le principali vallate. Un tempo oggetto di notevole prelievo venatorio, soprattutto in mare con l'uso di natanti (ai limiti della legalità), attività attualmente stroncata in particolare dalla chiusura della caccia a fine gennaio.

L'inchiesta l'ha rilevata in 11 riquadri (12,4%) tutti gli anni (con un max. di 100 nel 1996 seguito da numeri in netto calo) sempre in ripasso, per lo più in mare, lungo le coste, ma anche sui torrenti Polcevera e Bisagno. Durante le prime indagini nell'aeroporto di Genova la specie è stata sempre osservata in discreto numero (28 individui nel 1969 e 16 nel 1973) nel mese di marzo (tranne un branco di 20 soggetti il 20.02.1969) (SPANÒ & TOSCHI, 1969; SPANÒ, 1974).

*Silvio Spanò*

MESTOLONE *Anas clypeata* Linnaeus, 1758 Euring 01940

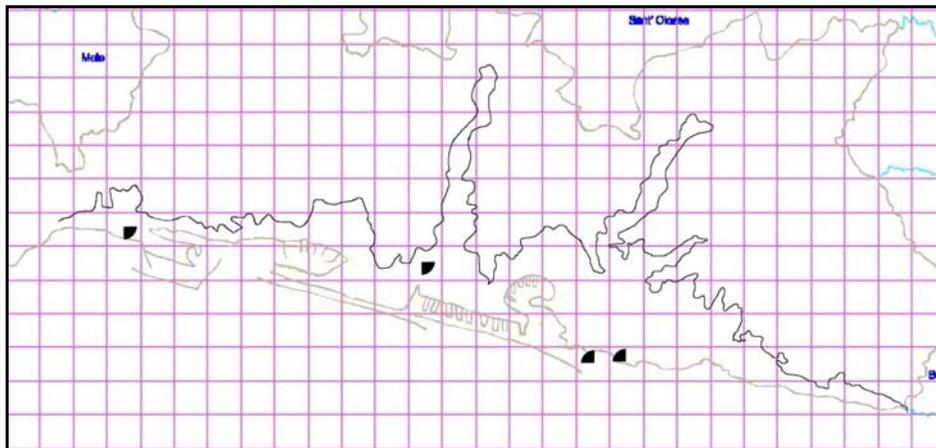


Rilevato in 7 maglie (7,9%) quasi sempre lungo la costa marina, tranne due segnalazioni sul torrente Bisagno (una in ripasso ed una in svernamento), solo in 3 anni su 5, con un massimo di 20 nel 1998, per lo più in mare, più raramente in corsi d'acqua.

Di doppio passo, ma più frequente in quello primaverile, può sostare temporaneamente in mare, ma anche sui tratti terminali dei principali corsi d'acqua liguri, ormai quasi tutti a vario titolo protetti; non risulta comunque mai abbondante, come tra l'altro si può dedurre dalla sporadica presenza in regione rilevabile dall'atlante svernanti. In aeroporto sono stati visti 8 soggetti posati nel canale di calma il 15.03.1973 (SPANÒ, 1974).

*Silvio Spanò*

**MORIGLIONE *Aythya ferina* (Linnaeus, 1758) Euring 01980**



Osservato limitatamente ai primi tre anni dell'indagine con un solo individuo in 4 maglie (4,5%) "marine" periportuali ma in particolare sui relativi corsi d'acqua, due durante il passo autunnale (a ponente) e due in svernamento (a levante). Scarso e di doppio passo, nonché parzialmente svernante, in regione è stata riscontrata in inverno (atlante) in tutte le annate interessate da quell'inchiesta, con maggior consistenza nel ponente sia lungo costa che nell'entroterra (Val Bormida).

*Silvio Spanò*

**MORETTA *Aythya fuligula* (Linnaeus, 1758) Euring 02030**

Di doppio passo regolare e parzialmente svernante in Liguria, come si evince anche dalla segnalazione in 11 tavolette regionali (14%) nell'atlante svernanti.

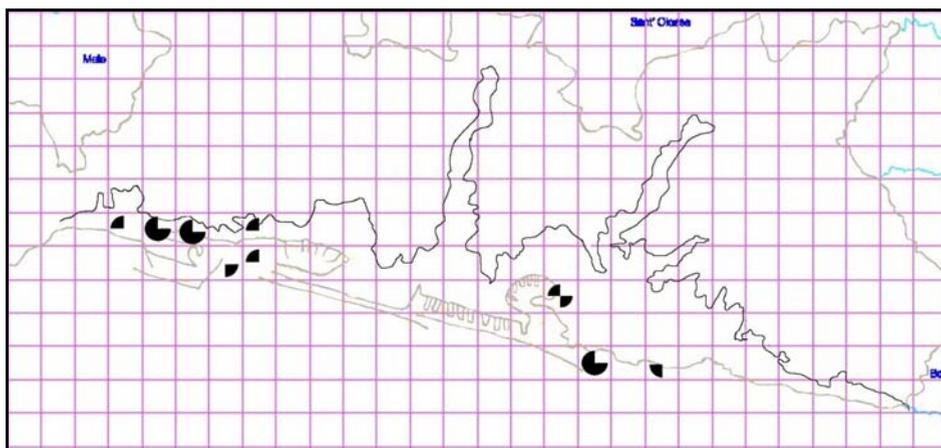
Nella presente indagine è stato visto un solo individuo alla foce del torrente Bisagno (L17) nel 1996 in periodo di svernamento.

Nella stessa zona la specie era stata rilevata nel dicembre 1995 (MARANINI & GALUPPO, 1997a).

MARANINI (1991) aveva avvistato un maschio di Moretta il 28 e il 29.12.1989 sul Polcevera a Rivarolo.

*Silvio Spanò*

**EDREDONE *Somateria mollissima* (Linnaeus, 1758) Euring 02060**



A prima vista può apparire strano che questa specie, in alcuni testi ancora considerata rara, possa esser stata rilevata in Liguria con maggior frequenza e con più ampia diffusione di anseriformi certamente più comuni in Italia.

In effetti sono stati osservati edredoni in 9 quadrati (10,1%) dove hanno soggiornato, sempre sul mare e costa appena adiacente, anche per quasi un ciclo annuale completo: unico periodo privo di presenze è stato quello estivo. Dette localizzazioni si estendono, praticamente tutte in ambito portuale, da Voltri alla foce del torrente Bisagno. Spiegano la fenologia sia il lasso di tempo impiegato dai giovani ad assumere l'abito adulto, ossia a maturare sessualmente non costretti quindi a portarsi nelle aree idonee alla riproduzione, sia una certa predilezione per le strutture portuali (acque calme e profonde, con moli e massicciate ricche di insediamenti di molluschi bivalvi, mitili in particolare), sia l'espansione numerica delle popolazioni settentrionali che hanno effettuato spostamenti invasivi post riproduttivi (anche in relazione a situazioni climatiche contingenti): particolarmente evidente quello dell'autunno 1988 che ha portato in Liguria (e concentrato poi nella mitilicoltura di La Spezia) alcune centinaia di soggetti che tuttavia dopo aver svernato per lo più in piccoli gruppi in diverse località costiere dell'arco ligure, a partire dalla primavera successiva hanno subito un netto decremento con un ritorno su livelli quantitativi appena superiori alla norma (BORGO *et al.*, 1991a; BORGO *et al.*, 1991b). La presente indagine ha individuato a Genova presenze piuttosto costanti (nessuna solo nel 1998), ma con massimi compresi fra 2 e 8 individui.

A conferma 4 soggetti sono stati osservati alla foce del Varenna il 26 ottobre 2005 (M. Brunetti, com.pers.)

*Silvio Spanò*

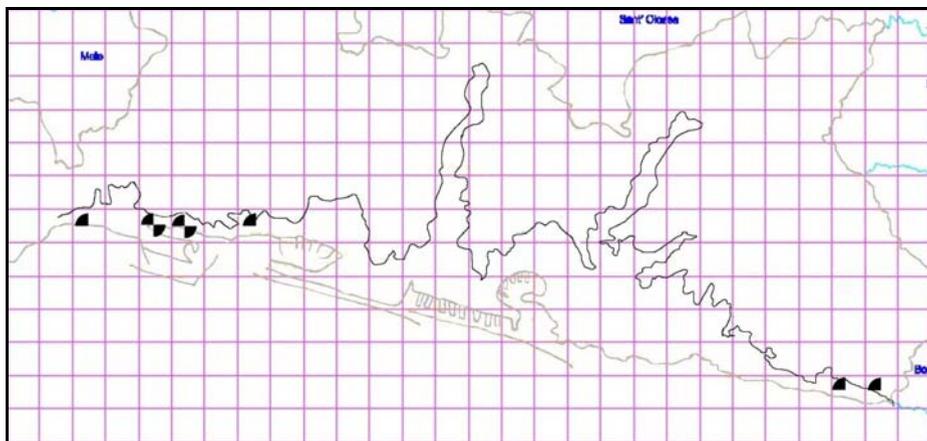
**MORETTA CODONA** *Clangula hyemalis* (Linnaeus, 1758) Euring 02120

In Liguria è accidentale e le poche notizie reperibili in letteratura lo confermano (SPANÒ & TRUFFI, 1987): una vecchia cattura (01.11.1897) nel mare di Genova è in collezione Arrigoni degli Oddi, ma più recentemente una femmina è stata osservata nei giorni 17 e 18.12.1983 da A. Andreotti nell'allora costruendo Porto di Genova-Voltri (SPANÒ & TRUFFI, 1987).

Nella presente indagine sono stati visti tre soggetti nello specchio di mare antistante Pegli (quadrato G7) in periodo di ripasso primaverile (1999).

*Silvio Spanò*

**SMERGO MINORE** *Mergus serrator* Linnaeus, 1758 Euring 02210

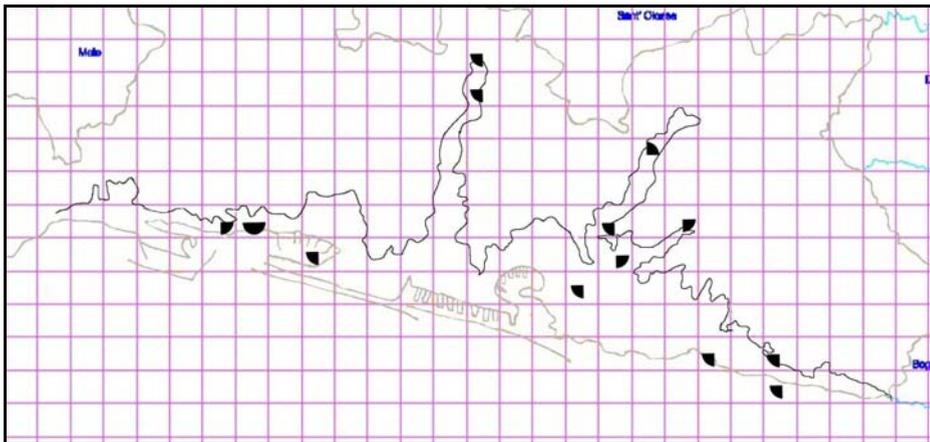


Osservato in 6 maglie (6,7%) soprattutto in periodo di svernamento (solo due casi, nella stessa maglia, in periodo di passo autunnale) 4 anni su 5 (max. 6 nel 1996), praticamente sempre in relazione agli specchi d'acqua marina compresi nelle strutture portuali del ponente, in armonia con le sue preferenze ecologiche. Un soggetto era stato visto il 18.12.1968 sul canale di calme dell'aeroporto (SPANÒ & TOSCHI, 1969). Nell'atlante svernanti è stato segnalato con una certa regolarità tra Genova-Pegli ed Albenga con singole osservazioni per l'Imperiese e lo Spezzino.

*Silvio Spanò*

## FALCO PECCHIAIOLO *Pernis apivorus* (Linnaeus, 1758)

Euring 02310



Migratore regolare, nidificante ed irregolarmente svernante a livello nazionale, questo rapace inserito in all. I della Direttiva 79/409/CEE, è classificato come “vulnerabile” nella lista rossa dei nidificanti in Italia (LIPU & WWF, 1999). La popolazione italiana, più comune e diffusa sulle Alpi e ben rappresentata in Appennino settentrionale, è stimata in 600-1.000 coppie nidificanti, con un trend di stabilità o decremento locale (BRICHETTI & FRACASSO, 2003). I movimenti migratori (cfr. BRICHETTI & FRACASSO, 2003) si verificano tra metà agosto ed ottobre (max. fine agosto – settembre) e da metà aprile a metà giugno (max. in maggio); i giovani risultano più tardivi degli adulti.

In Liguria la specie rispecchia la fenologia sopraccitata, risultando nidificante (almeno possibile) in 32 tavolette IGM regionali (il 39,5% del totale), con predilezione per i boschi mesofili (castagneti e faggeti) intorno ai 1.000 m di quota; i vecchi Autori (CALVI, 1828; GIGLIOLI, 1890) lo consideravano poco frequente in periodo riproduttivo.

E' migratore assai comune, come già segnalato da SPANÒ & TRUFFI (1987), con contingenti primaverili spesso ammontanti ad alcune migliaia d'individui per stagione. In particolare il ponente genovese (tra Arenzano e Voltri), ove i ripidi pendii meridionali degli elevati contrafforti retrostanti (M. Beigua e M. Dente) praticamente a ridosso del mare costringono gli uccelli di passo lungo la fascia costiera a concentrarsi ("collo di bottiglia"), emerge a livello nazionale (AGOSTINI, 2002) per l'importanza del transito migratorio pre-nuziale dei rapaci diurni (BAGHINO & LEUGIO, 1989; BAGHINO, 1996): qui annualmente, in maggio, vengono censiti da una ad alcune migliaia di falchi pecchiaioli (6.072 individui nel solo periodo 05.05 - 20.05.2005 - L. Baghino, in GALLI, ined.). MOLTONI (1976) segnalava la ricattura il 20.09.1961, nello Spezzino, di un soggetto inanellato da *pullus*, in Polonia, il 27.07.1961.

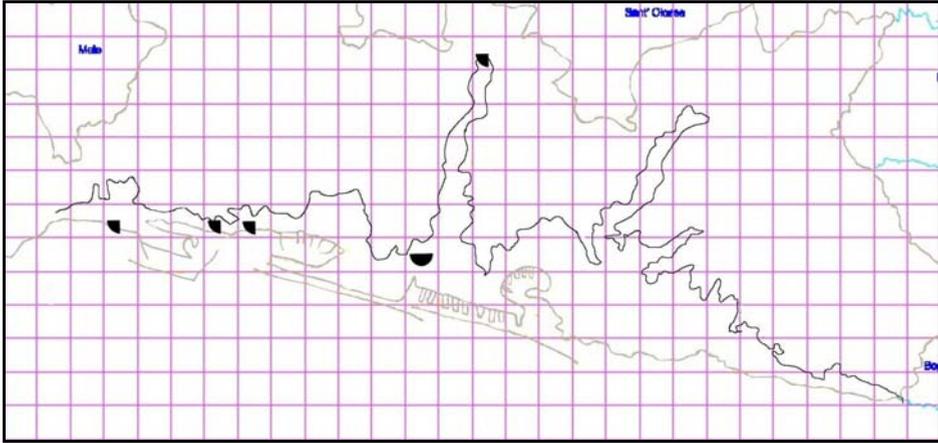
A Genova è stato rilevato in 13 riquadri (14,6% del totale) con segnalazioni tipicamente ascrivibili alle due stagioni migratorie (2° e 4° periodo), con massimi di 20 soggetti avvistati pressoché contemporaneamente (1999). La distribuzione dei contatti evidenzia la tendenza della specie a transitare lungo la linea di costa e le principali vallate ad essa ortogonali.

Le osservazioni relative alla Val Bisagno confermano i rilevamenti locali di MARANINI & GALUPPO (1997a) in periodo migratorio negli anni immediatamente precedenti il "quinquennio AUGE".

Singolarmente la specie, avvistata anche nel vicino porto di Voltri (BORGO *et al.*, 1996), non è stata rilevata in aeroporto nè durante la recente indagine circannuale (ROSSI, ined.), né nel corso delle precedenti ricerche ornitologiche ivi condotte (SPANÒ & TOSCHI, 1969; SPANÒ, 1974; T. Fior, ined.). Tale dato, tra l'altro, contrasta con la presenza di una femmina adulta presa a Sestri Ponente il 13.10.1881 in collezione ornitologica Pinelli Gentile (BORGO *et al.*, 1998).

*Loris Galli*

**NIBBIO BRUNO *Milvus migrans* (Boddaert, 1783) Euring 02380**

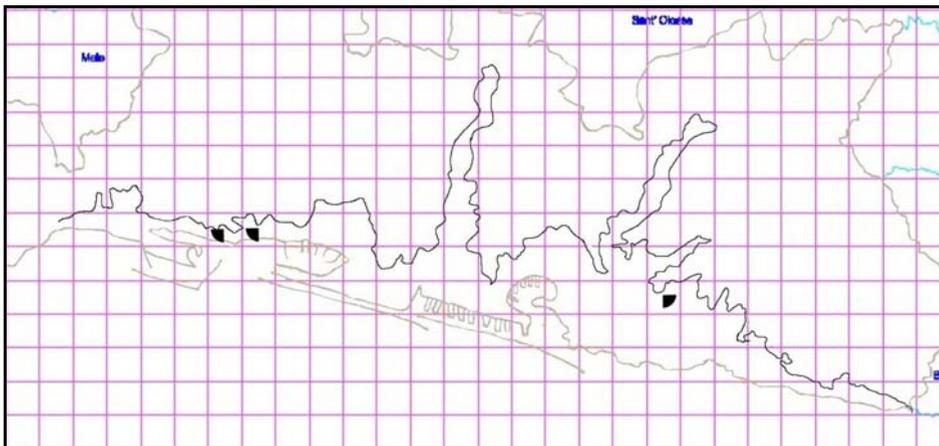


In Italia il Nibbio bruno è migratore regolare, nidificante (popolazione stimata 700-1.200 coppie, con recente tendenza al decremento o a fluttuazioni), parzialmente svernante in Sicilia, con presenze irregolari in periodo invernale in altre regioni per lo più tirreniche (BRICHETTI & FRACASSO, 2003). Questo rapace incluso in allegato I della Direttiva 79/409/CEE era ritenuto nidificante sui monti della Liguria orientale (CALVI, 1828) ed una riproduzione nei pressi di Casanova Lerrone (SV) nel 1974 è stata segnalata da BALLETTTO (1977); ulteriori presenze della specie in periodo riproduttivo in Liguria e note su presunte nidificazioni recenti nello Spezzino sono riportate da SPANÒ & TRUFFI (1987). Di fatto per la Liguria la specie è da ritenersi di doppio passo regolare, con maggior frequenza di avvistamenti nel corso della migrazione pre-nuziale (picco da metà marzo a metà aprile): nell'area di Arenzano-Voltri viene censita stagionalmente qualche decina d'individui, con un record di 120 nella primavera del 1990 (BAGHINO & LEUGIO, 1989; BAGHINO, 1996).

La fenologia della specie per l'area urbana di Genova, ove figurano riscontri primaverili in 5 maglie del reticolo (5,6% del totale) ed autunnali in una sola, rispecchia appieno il quadro descritto a livello regionale. Più in particolare si è trattato di avvistamenti di singoli individui (max. 2 nel 1998), ripetutisi nei primi quattro anni dell'indagine (nel 2000 non ne risultano). Ad integrazione del quadro distributivo in ambito urbano, si cita la segnalazione della specie il 21.06.1994 ed il 14.05.1995 in Val Bisagno, rispettivamente sul rio Fereggiano e nei pressi di ponte Guglielmetti (MARANINI & GALUPPO, 1997a). In aggiunta, si ricorda la cattura il 18 luglio 1878 a Fegino, nelle immediate adiacenze della città, di un soggetto di sesso maschile: questo evento, probabilmente riconducibile ad uno spostamento migratorio post-nuziale precoce, potrebbe comunque dubitativamente essere inquadrato nel contesto di eventi riproduttivi già ricordati per il Levante ligure.

*Loris Galli*

**NIBBIO REALE *Milvus milvus* (Linnaeus, 1758) Euring 02390**



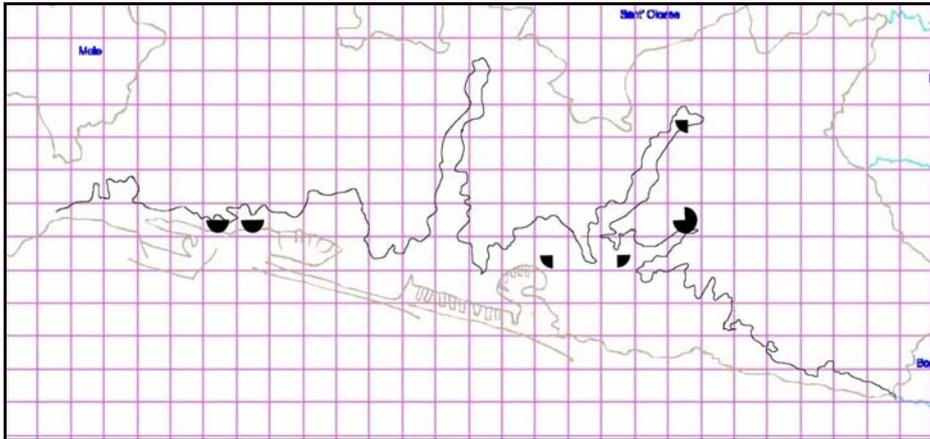
In Italia il Nibbio reale (anch'esso in All. I della Direttiva 79/409/CEE) è sedentario, nidificante e migratore regolare.

In Liguria è migratore regolare, soprattutto primaverile (marzo-maggio), con una sola segnalazione di nidificazione (avvenuta due anni consecutivamente) per gli anni '50 (BALETTI, 1977) nei pressi di Albenga (SV). I contingenti di passo appaiono modesti rispetto a quelli del Nibbio bruno: per l'Arenzanese BAGHINO & LEUGIO (1989) e BAGHINO (1996) segnalano transiti stagionali di pochi soggetti (max. 12 nel 2004 – L. Baghino, in GALLI, ined.).

A Genova si possono rilevare due segnalazioni singole in periodo primaverile ed una in periodo migratorio post-nuziale (Villa Imperiale, maglia H19, il 25.11.1997 – un individuo in volo a circa 250 m da terra, inseguito da una Taccola), tipicamente localizzate lungo la linea di flusso costiera.

*Loris Galli*

## BIANCONE *Circaetus gallicus* (Gmelin, 1788) Euring 02560



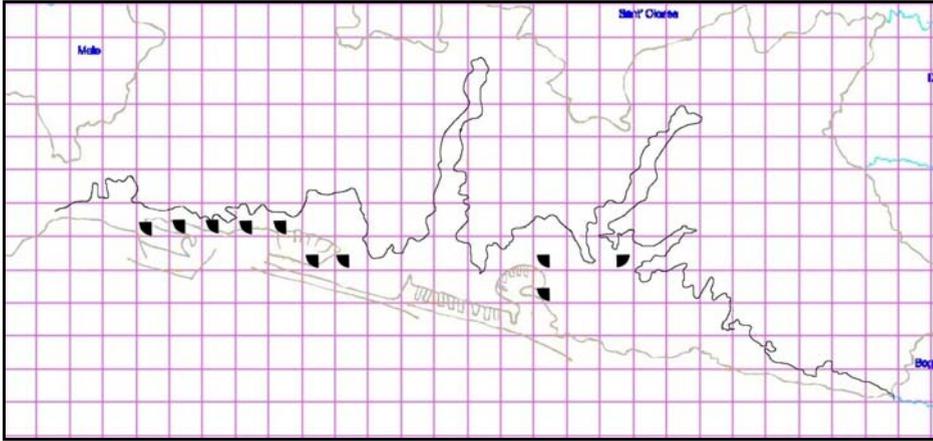
Migratore regolare, nidificante, svernante parziale in Sicilia ed irregolarmente in altre regioni italiane (BRICHETTI & FRACASSO, 2003), il Biancone (inserito tra l'altro in All. I della Dir. 79/409/CEE) figura come specie in pericolo nella lista rossa degli Uccelli nidificanti in Italia (LIPU & WWF, 1999). La popolazione nidificante in Italia è stimata intorno alle 350-400 coppie, con una tendenza al decremento o alla stabilità, salvo locali incrementi (BRICHETTI & FRACASSO, 2003).

In Liguria la specie è stata rilevata in periodo riproduttivo nel 50,6% delle tavolette IGM regionali (41 su un totale di 81) ed è stata segnalata eccezionalmente anche in stagione invernale (dicembre 1832 ad Andora – SV; gennaio 1954, riviera ligure). E' inoltre ampiamente rilevabile nel corso del periodo migratorio quasi ovunque lungo la fascia costiera e le principali direttrici di transito che attraversano lo spartiacque. In particolare si segnala una notevole importanza del ponente genovese (zona di Arenzano-Voltri) per il flusso migratorio sia primaverile, sia autunnale della specie (BAGHINO & LEUGIO, 1989; BAGHINO, 1996, 2003): fenomeno quest'ultimo legato ad una nota strategia di migrazione circolare della specie attorno al Mediterraneo occidentale (AGOSTINI *et al.*, 2002a-b). Nell'immediato entroterra di Arenzano, ogni anno, in marzo, vengono censite in transito da alcune decine a diverse centinaia di soggetti (max. 1.564 dal 06.03 al 21.03.2005 – L. Baghino, in GALLI, ined.), mentre nella seconda metà di settembre il numero di bianconi avvistati si attesta annualmente intorno alle 300-500 unità (max. 585 dal 15.09 al 26.09.2002 – BAGHINO & PREMUDA, 2005)

Per quel che riguarda nello specifico la città di Genova, la specie è stata rilevata in 6 maglie del reticolo urbano (6,7% del totale) in 5 delle quali nel corso della migrazione pre-nuziale, in 4 durante quella post-riproduttiva ed in un caso (F20) in periodo di nidificazione (senza però indizi in tal senso). Le segnalazioni si riferiscono agli anni 1998, 1999 (con un massimo di 56 soggetti censiti) e 2000. In Val Bisagno la specie è stata rilevata anche nel settembre 1995 da MARANINI & GALUPPO (1997a); si ricordano inoltre avvistamenti nell'area portuale di Voltri (BORGIO *et al.*, 1996), mentre non vi sono osservazioni relative al sedime aeroportuale (SPANÒ & TOSCHI, 1969; SPANÒ, 1974; T. Fior, ined.; ROSSI, ined.).

*Loris Galli*

**FALCO DI PALUDE *Circus aeruginosus* (Linnaeus, 1758) Euring 02600**



Inserito in allegato I della Direttiva 79/409/CEE, nidificante, svernante e migratore regolare in Italia, il Falco di palude in Liguria figura come specie di solo transito, quasi esclusivamente primaverile (SPANÒ & TRUFFI, 1987). Per il Ponente genovese BAGHINO & LEUGIO (1989) e BAGHINO (1996) segnalano transiti stagionali (marzo-maggio) ampiamente variabili da pochi soggetti a svariate decine (max. 427, nel 1990), mentre il flusso autunnale ammonta mediamente a qualche decina d'individui l'anno (da 13 nella seconda metà di settembre 2003 a 48 nello stesso periodo del 2000 – L. Baghino, in GALLI, ined.).

La spiccata tendenza della specie a sorvolare in migrazione la fascia costiera, soffermandosi nelle zone pianiziali inerbate naturali o artificiali, si riflette sulla distribuzione delle relative osservazioni nella città di Genova: 9 maglie con segnalazioni primaverili ed una con un avvistamento autunnale (per un totale di 10, pari all'11,2% del reticolo urbano) per lo più ubicate nelle prospicenze del mare. Il numero massimo di avvistamenti è stato di 4 sia nel 1999 che nel 2000. In aeroporto, già a suo tempo rilevata in periodo migratorio da SPANÒ & TOSCHI (1969), SPANÒ (1974) e T. Fior (nel 1982-1983, ined.) nel corso della più recente indagine circannuale, è stata rilevata 9 volte (per un totale di 11 soggetti) in marzo-aprile-maggio ed una femmina adulta è stata osservata in riposo lungo le fasce cespugliate fiancheggianti la pista il 23.08.2001 (ROSSI, ined.). Relativamente alla Val Bisagno, MARANINI & GALUPPO (1997a) citano l'avvistamento di una femmina nei pressi di ponte Serra il 29.03.1995. La mancanza di segnalazioni attuali in Val Polcevera sembrerebbe trovare conferma nell'assenza del Falco di palude dalla lista delle specie ivi censite da MARANINI (1991a) tra il 1987 ed il 1990.

*Loris Galli*

## **ALBANELLA REALE *Circus cyaneus* (Linnaeus, 1766) Euring 02610**

In Italia, questa specie citata in All. I della Direttiva 79/409/CEE è migratrice regolare, svernante (con una popolazione probabilmente compresa tra 1.000 e 3.000 individui) e irregolarmente nidificante (dopo la nota estinzione nella prima metà del XX secolo) in Emilia e Romagna (BRICHETTI & FRACASSO, 2003). La Liguria, soprattutto il ponente Savonese e l'Imperiese, è sede di svernamento (l'indagine per l'atlante regionale degli svernanti ne ha accertata la presenza in 20 tavolette IGM, pari al 25% del territorio ligure). La specie è poi rilevabile nel corso del periodo migratorio (marzo-aprile ed ottobre) lungo la fascia costiera e le principali direttrici di transito che attraversano lo spartiacque; SPANÒ & TRUFFI (1987) la definiscono "attualmente la meno comune delle albanelle"; BAGHINO & LEUGIO (1989) e BAGHINO (1996) nell'area di Arenzano-Voltri riportano un flusso annuo primaverile di pochi soggetti (meno di una decina). Si ricorda la non ulteriormente confermata notizia (BALLETTTO, 1977) di nidificazione nel 1974 nei pressi di Cima Marta (IM).

A Genova nel corso del quinquennio d'indagine AUGE l'Albanella reale è stata avvistata soltanto in due occasioni in periodo di sverno (1997 e 1999) in altrettante maglie del reticolo cartografico, rispettivamente in alta e bassa Val Polcevera (A14 ed F13). In aeroporto, ove era già stata rilevata una femmina in caccia il 21.04.1969 (SPANÒ & TOSCHI, 1969), nel corso della recente indagine circannuale ROSSI (ined.) riporta l'osservazione di un maschio in volo lungo la strada perimetrale nord-ovest il 19.04.2002. BORGIO *et al.* (1996), inoltre, citano la specie tra quelle rilevate nell'area portuale di Voltri.

*Loris Galli*

**ALBANELLA MINORE *Circus pygargus* (Linnaeus, 1758) Euring 02630**

In Italia l'Albanella minore (anch'essa in All. I della Dir. 79/409/CEE) è migratrice regolare e nidificante. Quanto alla Liguria, SPANÒ & TRUFFI (1987) ne sottolineano la presenza soprattutto in occasione del passo primaverile, allorquando risulta maggiormente frequente rispetto alle altre albanelle; GIGLIOLI (1879-94) riteneva addirittura la nostra regione quella in cui la specie compariva con maggior frequenza in periodo migratorio. Per il Ponente genovese BAGHINO & LEUGIO (1989) e BAGHINO (1996) segnalano transiti stagionali (aprile-maggio) di pochi soggetti (max. 13, nel 1990).

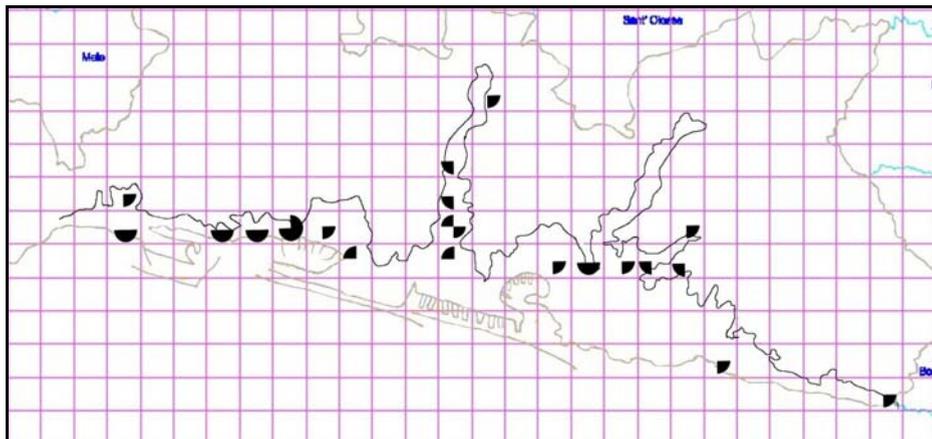
Non vanno tuttavia dimenticate alcune osservazioni di dubbia interpretazione relative all'entroterra ligure in periodo riproduttivo, riportate in apposito paragrafo nell'atlante regionale dei nidificanti.

A Genova, nel periodo indagato si sono registrati due soli avvistamenti nella primavera 1999 in zona porto (riquadri F6 ed F7).

Relativamente alla Val Bisagno, MARANINI & GALUPPO (1997a) ne menzionano il transito sul rio Fereggiano di un gruppo di 17 individui il 10.09.1995. Per l'aeroporto, inoltre, si ricordano le osservazioni di un maschio il 21.04.1969 e di una coppia in caccia sul prato a nord della pista il 22.04.1969 (SPANÒ & TOSCHI, 1969), nonché il rinvenimento sulla pista di un maschio adulto morto (probabilmente a seguito di collisione con un aeromobile) il 21.05.2002.

*Loris Galli*

SPARVIERE *Accipiter nisus* (Linnaeus, 1758) Euring 02690

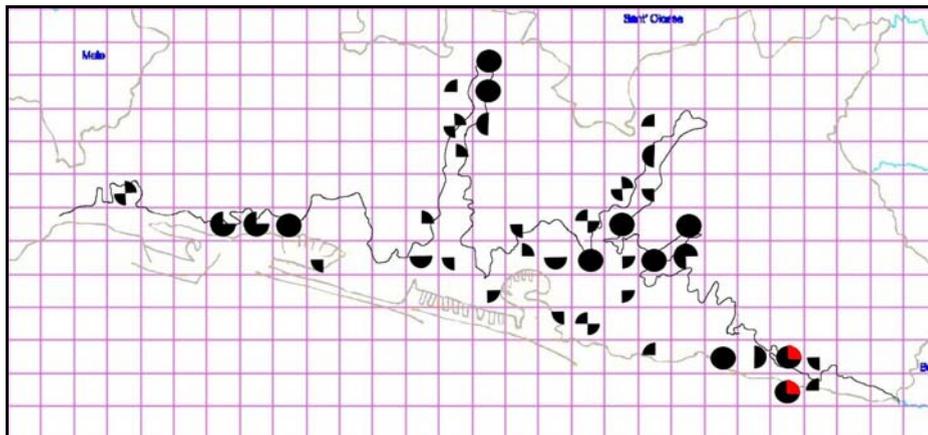


In Italia lo Sparviero è sedentario, nidificante e migratore regolare, con una popolazione nidificante stimata intorno alle 2.000-4.000 coppie, tendenzialmente stabile (BRICHETTI & FRACASSO, 2003). In Liguria appare stanziale e le indagini sull'avifauna svernante e nidificante ne hanno rilevato la presenza rispettivamente nel 53,1% e 37% delle tavolette IGM regionali, con maggiore frequenza degli avvistamenti nelle zone collinari dell'entroterra ed una certa discontinuità di distribuzione nel Levante. A Genova, nel quinquennio d'indagine AUGE la specie è stata rilevata in 20 maglie del reticolo urbano (22,5% del totale), con una netta preponderanza di segnalazioni nel corso dei periodi 2° e 4°, corrispondenti alle migrazioni pre- e post-nuziale. In una sola maglia (F13) lo Sparviero è stato segnalato in fase di sverno, mentre nella F8 è stato osservato in periodo riproduttivo, benché senza indizi di nidificazione. Gli avvistamenti, susseguiti nel corso di tutti e cinque gli anni dello studio, hanno sempre riguardato singoli individui. Per la Val Bisagno, MARANINI & GALUPPO (1997a) citano l'avvistamento di due individui, rispettivamente il 27.04.1994 ed il 10.09.1995, sul rio Fereggiano, uno sul rio Torbido il 20.01.1995 (in pieno periodo di svernamento) e due il 04.05.1995 lungo il torrente Bisagno. Lo Sparviero è riportato anche tra le specie osservate nel porto di Voltri (BORGO *et al.*, 1996), mentre non è mai stato riscontrato in area aeroportuale (SPANÒ & TOSCHI, 1969; SPANÒ, 1974; ROSSI, ined.), evidentemente in relazione alla inidoneità ecologica della stessa per la specie.

Il 14.02.2002, a ricerca ultimata, S. Spanò (ined.) osservava un individuo in volo in Corso Europa nei pressi dell'Ospedale S. Martino: si tratta dell'area compresa nella maglia H19 ove la specie non è stata avvistata nel corso dei rilevamenti AUGE. Nel luglio 2005, inoltre, C. Galuppo (com. pers.) ne avvistava uno in volteggio nei pressi di Villa Grüber (riquadro G17).

Loris Galli

POIANA *Buteo buteo* (Linnaeus, 1758) Euring 02870



Sedentaria, nidificante e migratrice regolare per l'Italia, la Poiana rispecchia detta fenologia anche in Liguria, benché i vecchi Autori la ritenessero, almeno in prima istanza, esclusivamente di passo (CALVI, 1828; DURAZZO, 1840). Di fatto essa risulta comune e diffusa in tutta la regione, con segnalazioni relative al 92,6% delle tavolette liguri nell'atlante regionale degli Uccelli nidificanti ed al 96% delle stesse in quello degli svernanti.

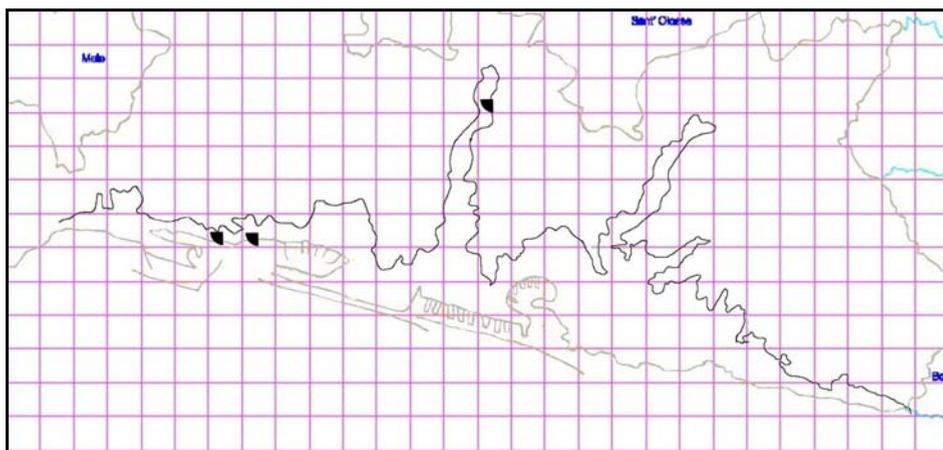
A Genova la Poiana risulta rilevata nel quinquennio AUGE in 39 maglie (43,8% del totale), in 10 delle quali le osservazioni hanno coperto l'intero ciclo annuale. In due di esse, nel levante (L23 ed M23) è stato possibile verificare la nidificazione della specie. MARANINI (1991a) e MARANINI & GALUPPO (1997a) la definiscono sedentaria nidificante nelle valli Polcevera e Bisagno; BORGIO *et al.* (1996) la menzionano per l'area portuale di Voltri, mentre non vi sono segnalazioni per l'aeroporto (SPANÒ & TOSCHI, 1969; SPANÒ, 1974; ROSSI, ined.).

Il 02.02.2003 S. Spanò (ined.) osservava un individuo nei pressi del viadotto Polcevera (maglia F12 del reticolo cittadino, ove in base ai dati AUGE figura in periodo estivo).

*Loris Galli*

## FALCO PESCATORE *Pandion haliaetus* (Linnaeus, 1758)

Euring 03010



In Italia questo rapace citato in All. I della Direttiva 79/409/CEE è migratore regolare, parzialmente svernante ed è praticamente estinto come nidificante.

In Liguria, dove CALVI (1828) lo considerava di rara comparsa, mentre Durazzo (1840) ne segnalava la presenza invernale lungo i corsi d'acqua, è migratore pressoché regolare (cfr. SPANÒ & TRUFFI, 1987) e nel corso dell'indagine per l'atlante degli Uccelli svernanti (prima metà del dicembre 1989) è stato rilevato un individuo sulla Bormida di Spigno (SV). Per il ponente genovese BAGHINO & LEUGIO (1989), BAGHINO (1996) e L. Baghino in GALLI (ined.) segnalano transiti stagionali (aprile-maggio e settembre) di pochi soggetti. MOLTONI (1952) riporta la ricattura a Genova il 23.02.1949 di un soggetto inanellato dieci anni prima in Germania; SPANÒ (1967) cita un individuo preso a Lerca (GE) il 15.04.1958 ed inanellato da *pullus* in Svezia; MELOTTI & SPAGNESI (1979) riportano cinque catture liguri tra il 1939 ed il 1977 di soggetti inanellati in Penisola Scandinava.

Nel corso dell'indagine AUGÉ è stato rilevato con singoli soggetti soltanto nei casi seguenti:

- 16.05.1998 - un individuo, apparentemente in volo di caccia sul Polcevera (maglia B14), si è poi posato su un palo per illuminazione, dove è stato attaccato da una Cornacchia grigia
- fine marzo 1999 in zona Pegli (F6 e F7).

BORGIO *et al.* (1996) lo menzionano per l'area portuale di Voltri, mentre non vi sono segnalazioni per l'aeroporto (SPANÒ & TOSCHI, 1969; SPANÒ, 1974; ROSSI, ined.) né tantomeno passati avvistamenti noti nelle valli Polcevera e Bisagno (MARANINI, 1991; MARANINI & GALUPPO, 1997a).

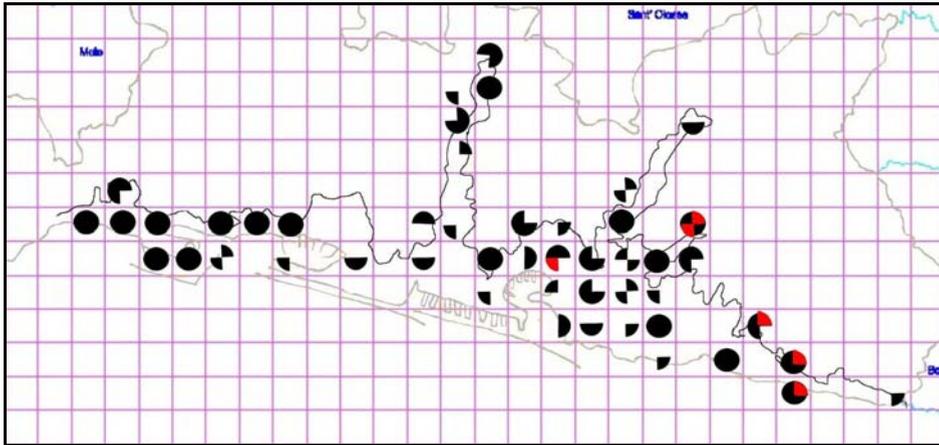
Loris Galli

**GRILLAIO *Falco naumanni* Fleischer, 1818 Euring 03030**

Citato in Allegato I della Direttiva 79/409/CEE, il Grillaio in Italia è migratore regolare, nidificante e parzialmente svernante. In Liguria è di passo regolare, ma scarso, e SPANÒ & TRUFFI (1987), almeno in base alle catture note, lo ritengono di esclusivo transito primaverile. MOLTONI (1973) riporta la cattura nel marzo 1965 ad Alassio (SV) di un soggetto inanellato in Germania ed una il 10 marzo 1967 in provincia d'Imperia di un individuo inanellato da *pullus*, sempre in Germania, l'anno precedente. Relativamente al "collo di bottiglia" migratorio di Arenzano-Voltri, BAGHINO & LEUGIO (1989) e BAGHINO (1996) segnalano transiti stagionali (marzo-maggio) di pochi soggetti, benché il numero potrebbe essere leggermente sottostimato in relazione alla difficoltà di riconoscimento a distanza rispetto al più comune Gheppio.

A Genova è stato rilevato soltanto nella primavera 1998 con un maschio avvistato nella maglia F4. Per l'area urbana di Genova, in letteratura sono noti soltanto l'avvistamento di un individuo il 23.04.1991 nel porto di Voltri (cfr. BORGO *et al.*, 1996:) e la cattura di un altro a Pegli, 07.05.1951 (SPANÒ, 1967).

*Loris Galli*



La specie in Italia è considerata nidificante, migratrice regolare e svernante.

Definito dai vecchi Autori della nostra regione come il falco più comune nidificante sui nostri monti (CALVI, 1828; DURAZZO, 1840). Successivamente, anche se in diminuzione rispetto al passato, viene ancora indicato come il più diffuso tra i falconiformi della Liguria occidentale, nidificante nelle isole di Gallinara e Bergeggi (SPANÒ & TRUFFI, 1987). Nella nostra regione è stato segnalato nidificante certo, probabile o possibile in 75 quadrati, 92,6% della maglia regionale, mai nei centri urbani, distribuito abbastanza omogeneamente su tutto il territorio. Sempre in Liguria, è stato censito come svernante in 68 quadrati, 84% della maglia, più frequente nella parte centro-occidentale della regione risultando il rapace diurno più diffuso dopo la Poiana.

A Genova, prima di quest'indagine veniva abbastanza regolarmente segnalato in ambiente urbano: da aprile a settembre nella zona aeroportuale (SPANÒ & TOSCHI, 1969); sedentario in Valpolcevera (MARANINI, 1991a); visto regolarmente nel costruendo porto di Voltri (BORGIO *et al.*, 1996); nidificante in zona suburbana nella Valbisagno (MARANINI & GALUPPO, 1997a).

Durante il periodo del Progetto, è stato presente tutti gli anni, segnalato in 48 quadrati del reticolo cittadino (53,9% dell'area monitorata) con l'osservazione di un massimo di sei individui nel 1999. Gli ambienti più frequentati sono risultati quelli con piccole aree di verde e le zone edificate, perlopiù visto in volo.

La nidificazione in città è stata accertata per la prima volta nel 1997 a Quezzi in F20, sotto un viadotto autostradale in associazione con Colombo di città e Rondine

montana *Ptyonoprogne rupestris*; quest'ultima osservata spesso in "mobbing" nei confronti degli adulti in sosta presso il nido (GALUPPO, 1998). La coppia ha nidificato con successo anche nei due anni seguenti, "sfrattata" poi da un gruppo di Taccole *Corvus monedula* (C. Galuppo, ined.); sempre nel 1997 ha nidificato anche presso il casello autostradale di Nervi I22, in un sito simile a quello di Quezzi.

L'anno successivo una coppia nidificava nell'edificio dell'Albergo dei Poveri in G16 (A. Marsan, com. pers.) ed una quarta coppia nidificante è stata osservata nello stesso anno a Quinto tra L23 e M23 senza peraltro riuscire a trovare l'esatta ubicazione del nido. Come si evince dalla cartina tutte le nidificazioni son comprese nell'area centro orientale della città.

In aeroporto tra giugno 2001 ed aprile 2002 è stato frequentemente visto un individuo in caccia lungo le strade perimetrali ed almeno tre soggetti sono stati rinvenuti morti sulle piste a causa di impatti con aeromobili.

Nel luglio 2005 N. Maranini (com. pers.) riferisce di aver rilevato la predazione di una Passera d'Italia da parte di una femmina di Gheppio, a Rivarolo (quadrato E13).

*Carlo Galuppo*

### **FALCO CUCULO *Falco vespertinus* Linnaeus, 1766 Euring 03070**

In Italia il Falco cuculo (All. I, Dir. 79/409/CEE) è migratore regolare, nidificante e irregolarmente svernante. In Liguria è di solo passo primaverile, con contingenti in genere scarsi (SPANÒ & TRUFFI, 1987), benché i vecchi Autori (CALVI, 1828; DURAZZO, 1840; GIGLIOLI, 1889) citino annate con presenze particolarmente numerose. Nel ponente genovese il monitoraggio del transito primaverile di rapaci a partire dal 1985 (BAGHINO & LEUGIO, 1989; BAGHINO, 1996) ha portato a valutare un flusso annuo variabile da un minimo di 4 individui (1991 e 1993) ad un massimo di 49 (1989). BORGIO *et al.* (1998) riportano la presenza in collezione Pinelli Gentile di una femmina giovane presa a Pra il 03.05.1890 ed un maschio di Coronata (appena fuori area di studio) datato 05.08.1889.

Per quel che riguarda la ricerca AUGE, l'unica segnalazione è relativa all'avvistamento di una femmina in Piazza Caricamento (maglia G16) nella primavera 1997. In letteratura non sono rinvenibili notizie sulla specie per la città di Genova.

*Loris Galli*

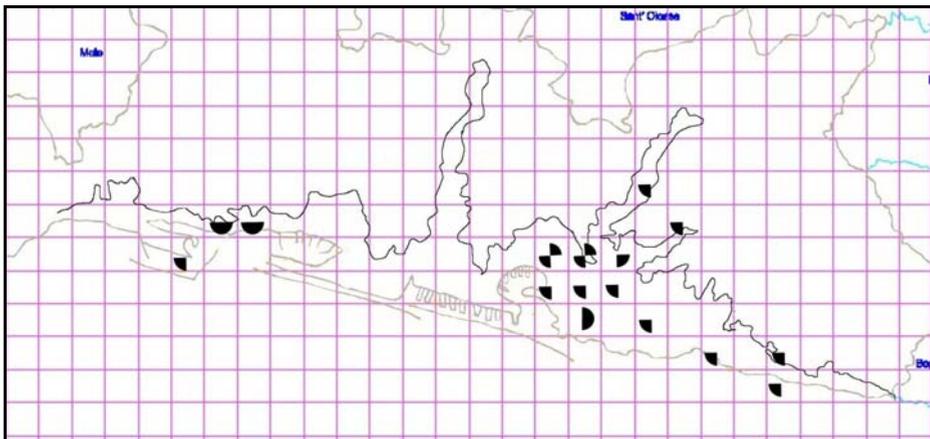
### **SMERIGLIO *Falco columbarius* Linnaeus, 1758 Euring 03090**

Specie in Allegato I della Direttiva 79/409/CEE, lo Smeriglio è citato nella check-list dell'avifauna italiana come migratore regolare e svernante. SPANÒ & TRUFFI (1987) lo definiscono scarsamente presente ai passi, apparentemente meno raro in quello post-nuziale. Nella zona di transito dell'entroterra di Arenzano (GE) BAGHINO & LEUGIO (1989), BAGHINO (1996) e L. Baghino in GALLI (ined.) riportano avvistamenti primaverili per il 1987, 1989, 1990, 1993, 2004 e 2005 (sempre un solo individuo, salvo il 1989 con 4 soggetti osservati) ed autunnali per il 2003.

La sola segnalazione nell'ambito della ricerca oggetto del presente elaborato riguarda una femmina vista nel riquadro C20 del reticolo cartografico urbano, nell'autunno 1998. La letteratura ornitologica locale non riporta ulteriori notizie sulla specie per la città di Genova.

*Loris Galli*

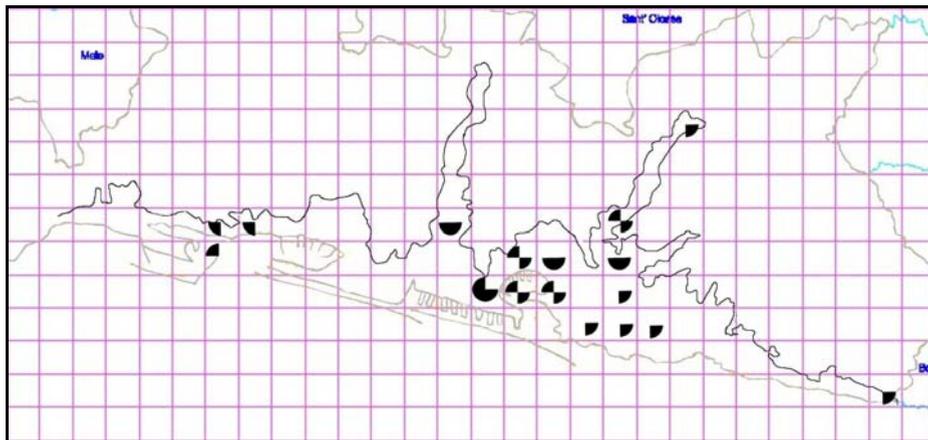
## LODOLAIO *Falco subbuteo* Linnaeus, 1758 Euring 03100



A livello nazionale il Lodolaio risulta migratore regolare, nidificante ed irregolarmente svernante; la popolazione italiana è stimata intorno alle 500-1.000 coppie con un trend generalmente stabile o fluttuante, salvo in pianura Padana, ove appare in aumento numerico ed espansione territoriale a partire da metà anni '90 (BRICHETTI & FRACASSO, 2003); nella lista rossa dei nidificanti in Italia è classificato come vulnerabile (LIPU & WWF, 1999). La fenologia regionale ligure della specie rispecchia appieno quella nazionale: alle presenze nei periodi di passo, forse con maggior frequenza nel corso di quello primaverile (SPANÒ & TRUFFI, 1987), si aggiunge la segnalazione in 12 tavolette IGM (14,8% del totale) dell'atlante degli Uccelli nidificanti in Liguria ed in 2 di quello svernanti. MOLTONI (1966) riporta la ricattura a Genova nel settembre 1964 di un soggetto inanellato da *pullus* due mesi prima in Olanda. Il flusso migratorio riscontrato nel ponente genovese da BAGHINO & LEUGIO (1989), BAGHINO (1996) e L. Baghino in GALLI (ined.) risulta variabile da pochi individui fino ad alcune decine (max. 41 nel 1989) in primavera (aprile-maggio), mentre si attesta stabilmente nell'ordine delle unità in autunno (settembre).

A Genova, nel corso del quinquennio 1996-2000, il Lodolaio è stato rilevato con continuità (sempre con avvistamenti singoli) portando al quadro distributivo illustrato in cartina: 16 riquadri (20% del totale) del reticolo urbano con contatti nel corso dei periodi autunnale e primaverile e di quello riproduttivo. Quest'ultimo dato, benché in mancanza di informazioni utili ad una conferma della nidificazione, va ad integrare quanto noto a livello regionale: nell'atlante ligure dei nidificanti, infatti, la specie non risulta segnalata nelle tavolette IGM comprendenti il capoluogo. In particolare, nel corso dell'autunno è stato più volte osservato in prossimità dei siti di appollo notturno degli storni o nel tentativo di predarli. La letteratura ornitologica regionale non riporta ulteriori notizie circa la presenza della specie nella città di Genova.

Loris Galli



In Italia il Pellegrino è sedentario, nidificante e migratore regolare; classificato come vulnerabile nella lista rossa nazionale degli Uccelli nidificanti (LIPU & WWF, 1999), la popolazione italiana di questo falcone incluso in Allegato I della Direttiva 79/409/CEE si attesta sulle 800-1.000 coppie, con un trend di incremento o locale stabilità dopo una ben nota fase di declino negli anni '50-'70 del secolo scorso (BRICHETTI & FRACASSO, 2003).

In Liguria, ove la sua fenologia ricalca quanto già delineato a livello nazionale, è distribuito in modo piuttosto discontinuo in tutte le province. Esso mostra una marcata predilezione per le falesie costiere e, nell'Imperiese nonché nel ponente Savonese, per le pareti rocciose delle vallate alpine. In inverno sembra che la nostra regione ospiti individui (per lo più giovani in dispersione) originari dell'Europa settentrionale.

A Genova nel corso dei rilevamenti oggetto della presente trattazione, è stato segnalato in 17 maglie del reticolo AUGÉ (19,1% del totale), con una netta prevalenza delle segnalazioni nel corso del 4° periodo fenologico (autunno). In diversi casi il Pellegrino è stato osservato in attività predatoria nel corso di attacchi aerei a colombi e storni (questi ultimi in autunno-inverno). Tra le varie, si ricorda il rinvenimento il 26.05.1998 di un soggetto incapace di volare in Piazza Alimonda (riquadro I18), di cui è apparsa notizia (con relativa documentazione fotografica) il giorno successivo su IL SECOLO XIX. Mancano avvistamenti nella 3° fase fenologica (nidificazione): per contro GALLI & SPANÒ (2004) affermano esservi certamente anche a Genova almeno un sito di nidificazione urbana. Gli stessi autori, riportano come nel corso di un sopralluogo nel sito d'approlo prospiciente l'area

portuale di Sampierdarena nell'inverno 1999 siano state collezionate una zampa di Gallinella d'acqua, nonchè penne di Alzavola e Colombo di città.

Nel corso del recente studio sull'avifauna dell'area aeroportuale, veniva osservato un soggetto in volo rapido sulla pista il 01.04.2001 (ROSSI, ined.).

*Loris Galli*

**STARNA *Perdix perdix* (Linnaeus, 1758) Euring 03670**

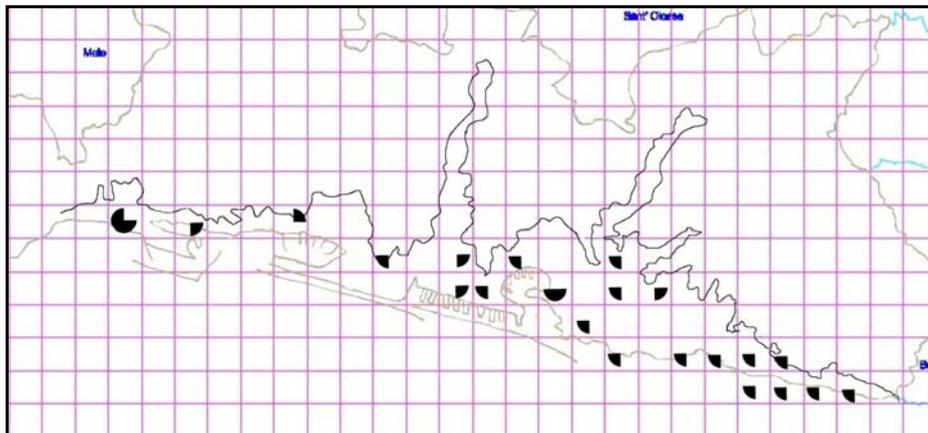
Specie sedentaria sempre scarsa in Liguria e limitata a poche aree idonee (es. pascoli alpini, media val Bormida, Aveto), oggi ormai supportata da ripopolamenti a scopo venatorio.

In questo quadro di immissioni ritmiche ricadono le due osservazioni (nel 1997 e nel 2000) a Genova nel corso dell'indagine, nel centro-levante cittadino (I18-I20) .

Nell'atlante svernanti è segnalata in due tavolette della media Val Bormida dove localmente l'habitat è accettabile per la specie. In quello dei nidificanti, invece, compare in sei IGM (7,4% del totale), due delle quali in Val di Vara.

*Silvio Spanò*

QUAGLIA *Coturnix coturnix* (Linnaeus, 1758) Euring 03700



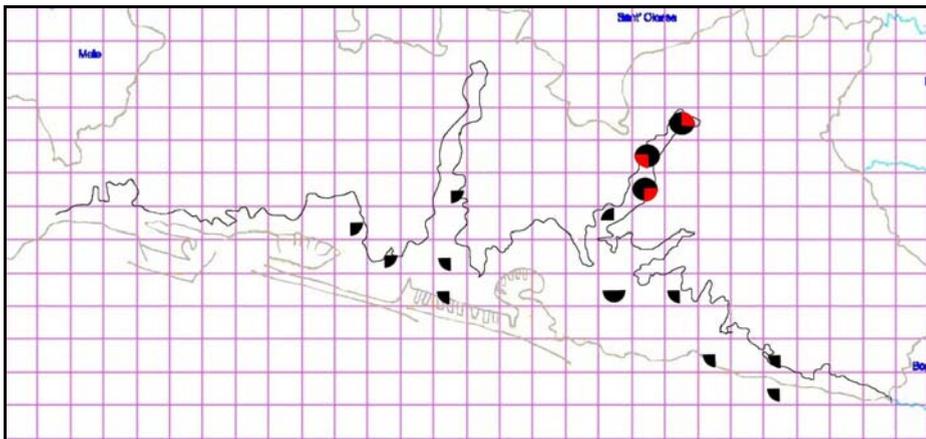
Rilevata in 22 maglie cittadine (24,7%) un po' ovunque, ma con maggior regolarità nella porzione orientale; ciò si ricollega al fatto che la maggior parte delle osservazioni riguardano uccelli in risalita primaverile (fine aprile-maggio) che volando basse sul mare raggiungono preferibilmente approdi più idonei e facili, situati appunto nel levante cittadino. In effetti le indicazioni sugli ambienti rilevabili dalle schede indicano una preferenza netta per le "piccole aree verdi". Il doppio transito migratorio spiega poi le osservazioni durante il passo autunnale (settembre-ottobre). Non si deve dimenticare comunque che l'ampio uso di quaglie di allevamento per l'addestramento dei cani da ferma liberate in natura può fornire informazioni falsate sulla reale fenologia della specie.

In Liguria l'Atlante nidificanti la individua sul 30,9% delle tavolette, non essendo la regione particolarmente idonea alla sosta prolungata delle quaglie.

Le eventuali indicazioni di svernamento sono probabilmente riferibili a quegli individui immessi di cui s'è detto e che hanno minore stimolo migratorio.

In aeroporto (ROSSI, ined.) la specie è stata vista due volte il 24.04 ed il 16.05.2001 (maschio in canto) in perfetta relazione con la risalita primaverile e con l'ambiente idoneo. Nelle precedenti indagini in quest'area la specie era stata rilevata tra il 15.04. e il 27.05., ma anche il 17.09 e il 17.01.1969 (2) (SPANÒ & TOSCHI, 1969), nonché in maggio e giugno 1972 (SPANÒ, 1974).

*Silvio Spanò*



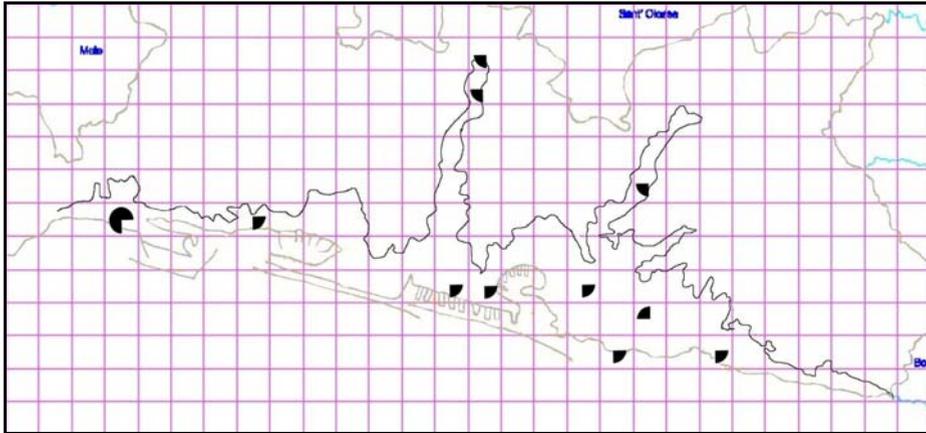
Quale specie alloctona, ampiamente immessa sul territorio anche para-cittadino a scopo venatorio, viene saltuariamente osservata in città. Della 14 maglie in cui è stata osservata (15,7%) la maggior parte riguarda uccelli probabilmente immessi da poco o per "pronta caccia" (periodo autunnale) o per ripopolamento di cosiddetti riproduttori (periodo tardo invernale-primaverile). Tuttavia occorre sottolineare l'avvenuta nidificazione in tre maglie che comprendono il greto del torrente Bisagno ove la presenza ripetuta e la nidificazione è stata più volte rilevata da C. Galuppo, sia pure in tre diversi periodi nei quali comunque possono ricadere momenti riconducibili alla riproduzione e indicati da canti territoriali, presenza di nidi, di *pulli*, di giovani ancora non del tutto indipendenti; ovviamente si ritiene il fatto dovuto ad una certa "vocazionalità" di quella fascia arbustata, con presenza di acqua e, forse, poco disturbo "diretto". I numeri massimi osservati, seppur ripetuti annualmente, variano tra 3 e 6. Infatti gli ambienti riportati sulle schede indicano una preferenza dell'87,5% per i "corsi d'acqua" e la percentuale rimanente per le piccole aree verdi.

La segnalazione quale nidificante nel 70,4% delle tavolette IGM regionali, legata ai ripopolamenti venatori, mostra una scarsa presenza nell'estrema porzione occidentale (meno idonea e meno utilizzata nei ripopolamenti anche ad evitare competizione e diffusione di patogeni alla qui presente pregiata avifauna alpina autoctona). L'atlante svernanti indica una diffusione più ridotta.

Si ricorda l'osservazione di 5 fagiani (4 femmine ed un maschio), effettuata da L. Galli il 20.01.2004, appollaiati sul muretto che delimita il Polcevera sotto il ponte ferroviario di Cornigliano.

*Silvio Spanò*

**PORCIGLIONE *Rallus aquaticus* Linnaeus, 1758 Euring 04070**



La specie, in Italia, è considerata nidificante, migratrice regolare e svernante.

In Liguria i vecchi Autori la indicavano come normalmente presente nei due passi (CALVI, 1828; DURAZZO, 1840).

In epoca recente è ancora considerata regolare in primavera - autunno e svernante, venti individui alla foce del Nervia (IM) nel gennaio 1984 (SPANÒ & TRUFFI, 1987), osservata in svernamento nel 25% della maglia regionale e nidificante probabile nello Spezzino.

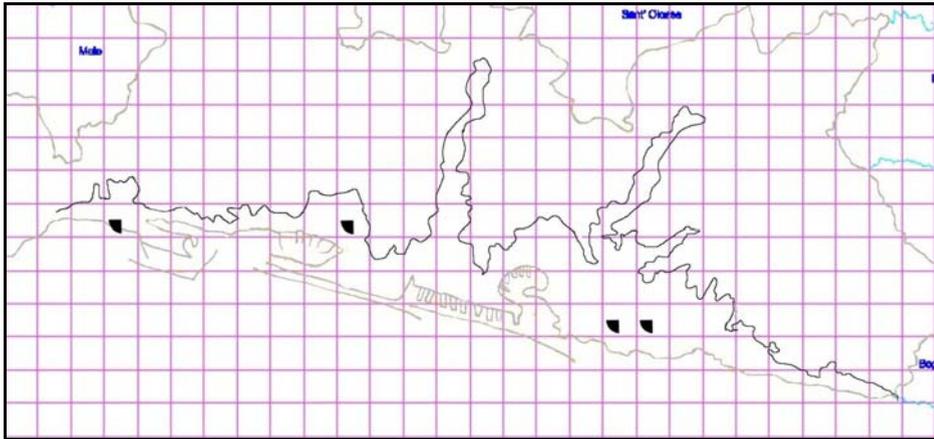
Precedentemente, in città, questo rallide era stato osservato ripetutamente sia nel Polcevera il 05.02 e l'11.03.1989 (MARANINI, 1991a) sia nel costruendo porto di Voltri nel periodo tra il 1984 ed il 1993 (BORGO *et al.*, 1996).

Durante il periodo del Progetto, è stato segnalato in modo abbastanza omogeneo in 11 quadrati del reticolo cittadino, 12,4% dell'area considerata, perlopiù presso i corsi d'acqua con vegetazione ripariale ma anche lungo la linea di costa F3 e, durante i passi, in zone densamente abitate con aree verdi (Via Pisa, maglia I19, in un piccolo parco privato con pozze d'acqua piovana, dove un individuo si è trattenuto dal 10.12.1996 al 04.03.1997), oppure molto trafficate: un individuo in Via Milano, maglia G15 il 09.11.1998, un altro in Corso Italia, quadrato L18 il 16.11.1998 e un terzo in Via Carrea a Smpierdarena, maglia H13, il 14.09.2000.

Come si evince dalla cartina le osservazioni riguardano in massima parte il periodo dei due passi ma, in I19 ed F3, è stato visto durante il periodo invernale e, sempre in quest'ultima maglia, c'è stata l'unica segnalazione in periodo estivo.

*Carlo Galuppo*

**VOLTOLINO *Porzana porzana* (Linnaeus, 1766) Euring 04080**



Questo piccolo rallide, incluso in allegato I della Direttiva 79/409/CEE, in Italia, è considerato migratore regolare, nidificante, svernante irregolare.

In Liguria, i vecchi Autori, consideravano quest'uccello abbondante ma di solo passo primaverile (CALVI, 1828), primaverile e raro in autunno (DURAZZO, 1840). In periodo più recente è indicato come presente ai passi (SPANÒ & TRUFFI, 1987), è stato anche segnalato a metà febbraio, probabilmente già in risalita, presso Cadibona.

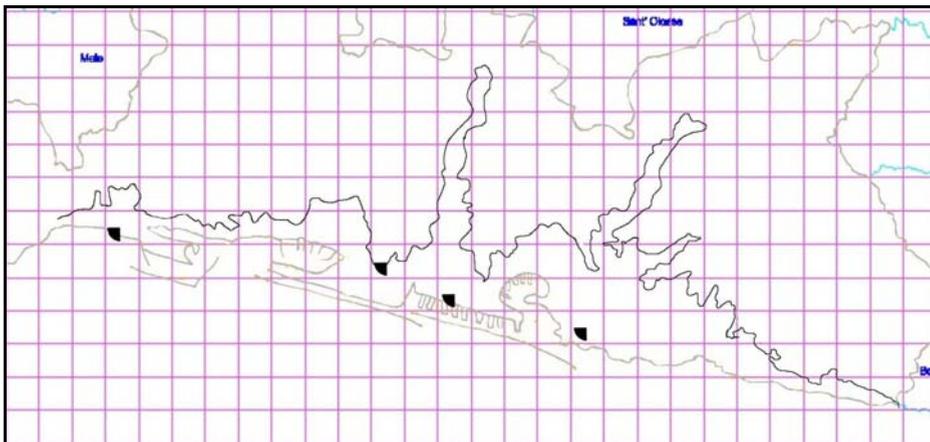
A Genova, prima dell'inizio del Progetto, era stato segnalato ripetutamente nella discarica di Voltri durante il periodo 1984-1993 (BORGO *et al.*, 1996) dove un individuo con una zampa menomata è stato anche fotografato nel maggio 1984 (C. Galuppo, ined.).

Durante l'indagine è risultato presente negli anni dal 1997 al 1999 in soli quattro quadrati della maglia cittadina, 4,5% dell'area monitorata. Le segnalazioni, tutte relative a singoli individui e rigorosamente durante il passo primaverile, riguardano sia ambienti con acqua e cespugli nel porto di Voltri F3, sia zone residenziali con traffico più o meno intenso I18, I19, F10. Strana la mancanza di osservazioni nei torrenti Bisagno e Polcevera, pur tenendo conto dell'elusività di quest'uccello.

A indagine conclusa, l'11.03.2001, con tempo molto coperto, un Voltolino è stato visto aggirarsi fra i cespugli di un prato nei Giardini Baltimora I16, in pieno centro cittadino, e, pur se disturbato da persone e cani, si è trattenuto per oltre un'ora, dimostrandosi molto confidente (C. Galuppo, ined.).

*Carlo Galuppo*

**SCHIRIBILLA *Porzana parva* (Scopoli, 1769) Euring 04100**



In Italia risulta essere migratrice regolare, nidificante e svernante irregolare, con una popolazione tendente a diminuire (LIPU & WWF, 1999). E' inserita in allegato I della Direttiva 79/409/CEE.

In Liguria i vecchi Autori la indicavano di solo passo primaverile (CALVI, 1828), ovvero primaverile, scarsa in autunno (DURAZZO, 1840).

In epoca recente, per quanto riguarda il passo, la situazione è rimasta invariata (SPANÒ & TRUFFI, 1987). E' stata trovata svernante nel Savonese, in due quadrati del reticolo regionale.

In area urbana, in precedenza, c'erano state due sole osservazioni: un maschio il 6 e 7 aprile 1995, nel torrente Bisagno, presso ponte Guglielmetti (MARANINI & GALUPPO, 1997a) e una femmina fotografata nella discarica di Voltri da F. Crupi, senza data (C. Galuppo, ined.). Durante l'indagine la sua presenza è stata discontinua con l'avvistamento di singoli individui; nel 1996, 1998 e 2000 è stata segnalata in sole quattro maglie 4,5% del reticolo cittadino, esclusivamente durante l'epoca del passo primaverile, prevalentemente presso la costa, ma anche in un'area densamente popolata come Via Sampierdarena H13 il 31.03.1998.

E' strana l'assenza di osservazioni nella porzione più interna del Bisagno e del Polcevera, così come nel levante cittadino, probabilmente dovuta al comportamento elusivo di questa specie.

*Carlo Galuppo*

**RE DI QUAGLIE *Crex crex* (Linnaeus, 1758) Euring 04210**

Questo rallide, citato in allegato I della Direttiva 79/409/CEE, in Italia è considerato migratore regolare, nidificante, svernante irregolare. Si riproduce nel Paese con un numero limitato di coppie 350-400, prevalentemente nel settentrione e nel sud e, causa il continuo calo dei suoi effettivi, è attualmente inserito nella Lista rossa degli uccelli nidificanti italiani.

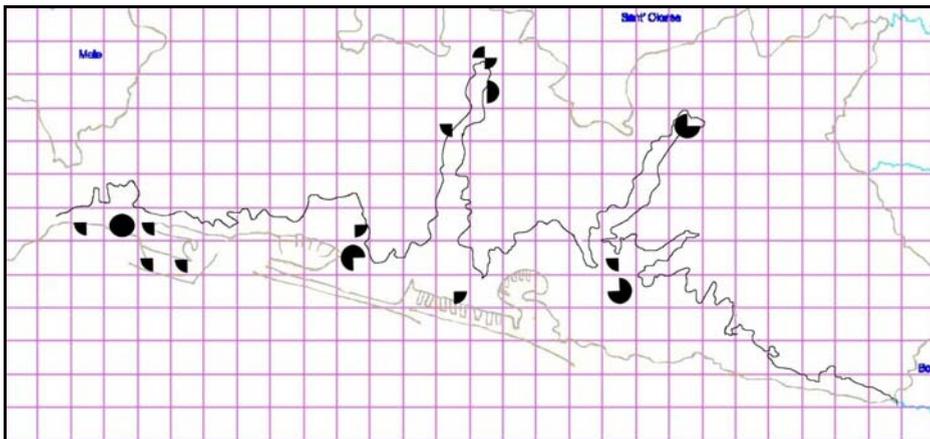
In Liguria, nel passato, era regolare e comune all'epoca dei passi (CALVI, 1828; DURAZZO, 1840), mentre più di recente è considerato in diminuzione (SPANÒ & TRUFFI, 1987), "raro e in forte declino" (GALLI & SPANÒ, 2004).

Durante gli anni del monitoraggio, a Genova è stato segnalato una sola volta: ritrovamento di un individuo debilitato in Via Carrea a Sampierdarena il 14.09.2000 (MARANINI, 2001), quadrato H13 del reticolo urbano.

Ad indagine terminata, il 06.06.2003, un individuo è stato ritrovato morto in prossimità delle vetrate che circondano parzialmente i Giardini Baltimora, quadrato I16 del suddetto reticolo (GALUPPO & BORGIO, in pubbl.).

*Carlo Galuppo*

**GALLINELLA D'ACQUA** *Gallinula chloropus* (Linnaeus, 1758) Euring 04240



La specie, in Italia, risulta essere nidificante, migratrice regolare e svernante; nella nostra Regione è senz'altro il più comune rappresentante della famiglia.

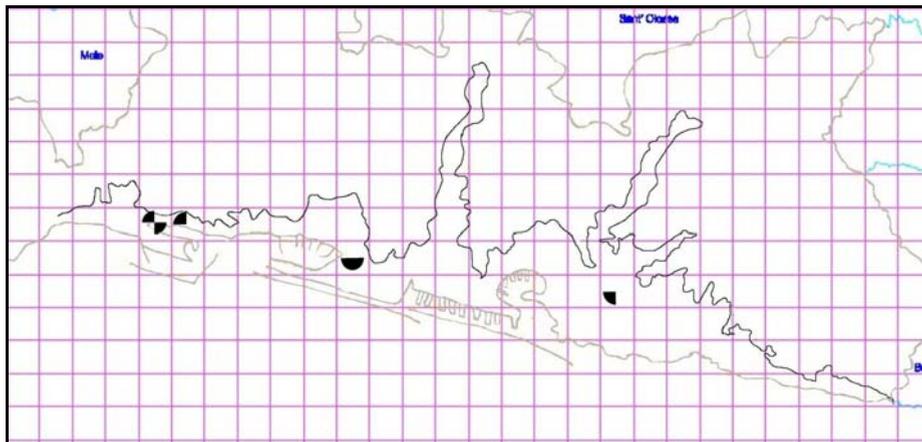
In passato, i vecchi Autori, ritenevano la Gallinella d'acqua presente esclusivamente durante i passi, meno frequente in autunno (CALVI, 1828; DURAZZO, 1840). Successivamente è stata segnalata anche come svernante e nidificante (SPANÒ & TRUFFI, 1987) confermata come tale in tutta la Liguria nel 17% del reticolo, eccetto il genovesato e presente come svernante nel 46% della maglia regionale, più abbondante nel ponente.

A Genova prima dell'inizio del Progetto, qualche individuo risultava regolarmente presente nel costruendo porto di Voltri (BORGO *et al.*, 1996) e nel Bisagno (GALUPPO, 1985b). Successivamente è stata segnalata anche come nidificante certa nel Polcevera (MARANINI, 1991a) e possibile nel Bisagno (MARANINI & GALUPPO, 1997a).

Durante il quinquennio dell'indagine è stata segnalata in 14 quadrati, 15,7%, del reticolo cittadino. Abbastanza omogeneamente distribuita sul territorio, eccetto che nel levante, per i motivi già citati; è stata rilevata durante tutto il periodo, con un numero massimo di otto individui (anno 2000) osservati contemporaneamente nel greto del Bisagno, quadrato C20. Ovviamente l'ambiente maggiormente frequentato è stato quello fluviale 80% seguito dalla costa marina 17,4%.

*Carlo Galuppo*

## FOLAGA *Fulica atra* Linnaeus, 1758 Euring 04290



Il più grande e il più legato all'acqua dei nostri Rallidi, in Italia è specie nidificante, migratrice regolare e svernante.

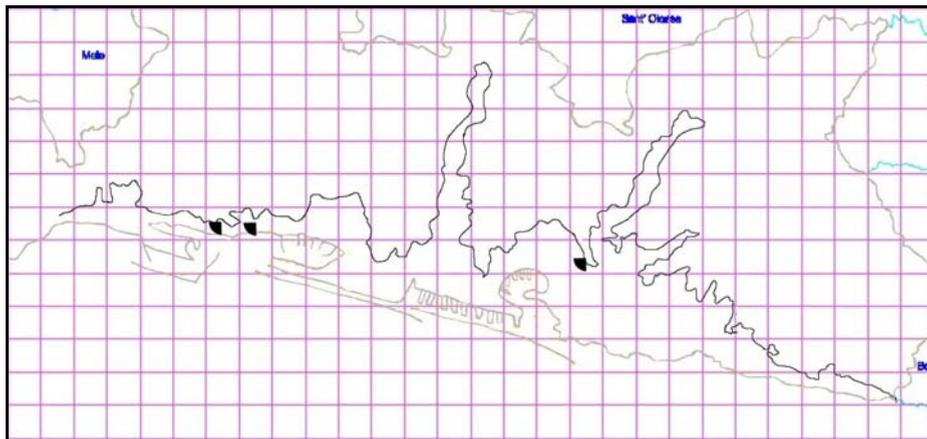
In Liguria i vecchi Autori la definivano di passo, più rara in autunno (CALVI, 1828), primaverile e autunnale (DURAZZO, 1840) mentre in epoca recente è stata considerata non solo più frequente che in passato, ma anche svernante e nidificante (SPANÒ & TRUFFI, 1987). Questi dati sono confermati rispettivamente dall'indagine sui nidificanti liguri, segnalata in 4 maglie del reticolo e da quella sugli svernanti, osservata in 23 quadrati del suddetto reticolo regionale 28% dell'area monitorata. La provincia di Genova è quella con minor numero di segnalazioni.

Prima dell'inizio del Progetto è stata osservata nel costruendo porto di Voltri (BORGO *et al.*, 1996) e nel Bisagno, il 27.10.1991 presso il cimitero di Staglieno (MARANINI & GALUPPO, 1997a).

Durante l'indagine è stata segnalata, tutti gli anni ad eccezione del 1999, in 4 maglie (4,5%) del reticolo urbano. Gli avvistamenti riguardano sempre singoli individui presso la foce dei corsi d'acqua, soprattutto nel ponente cittadino, durante i periodi dei due passi e in quello invernale. Non osservata nel Polcevera e nel levante cittadino, probabilmente per monitoraggio insufficiente.

*Carlo Galuppo*

## GRU *Grus grus* (Linnaeus, 1758) Euring 04330



Specie elencata in All. I della Dir. 79/409/CEE. In epoca storica, CALVI (1828) e DURAZZO (1840) la dicono di doppio passo regolare e presente in stormi anche molto numerosi.

Attualmente nella regione la specie è di comparsa irregolare, più frequente nel periodo primaverile, spesso in gruppi di più individui (SPANÒ & TRUFFI, 1987).

Nel corso della ricerca attuale la Gru è stata osservata solo in 3 quadrati, pari al 3,4%, sempre durante il 2° periodo: le segnalazioni si riferiscono ad un esemplare visto il 18 marzo 1997 mentre risaliva il torrente Bisagno, sorvolando il centro cittadino, e a due esemplari in volo est-ovest sopra la parte occidentale della città il 14 marzo 1999.

Nella seconda metà di marzo 1983 T. Fior (ined.) ne osservava 3 individui in aeroporto.

Un gruppo di 13 gru è stato osservato a Pra (F5) il 29.02.2004 (BAGHINO & BOTTERO, 2005).

*Enrico Borgo*

**BECCACCIA DI MARE *Haematopus ostralegus* Linnaeus, 1758 Euring 04500**

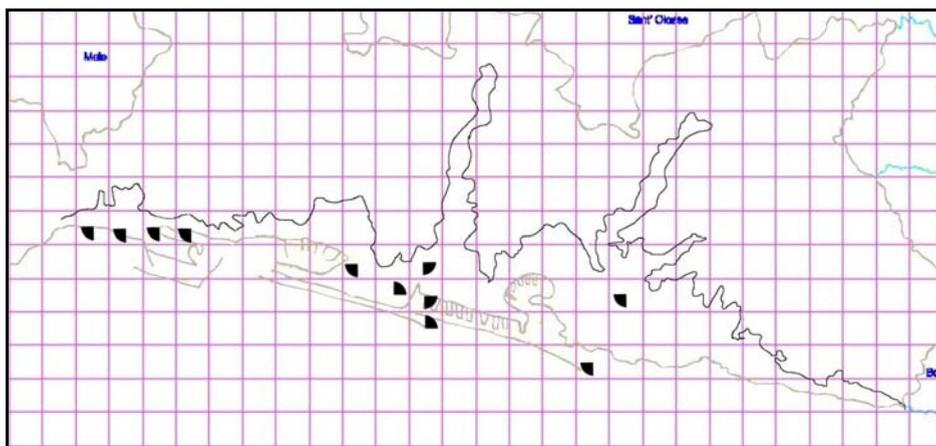
In Liguria è più facilmente osservabile durante il ripasso primaverile, anche se sempre piuttosto scarsa; in Italia è migratrice regolare, nidificante e parzialmente svernante (SPANÒ & TRUFFI, 1987; BRICHETTI & FRACASSO, 2004).

Nel corso del progetto AUGE ne è stata segnalata la presenza in un solo quadrato (F7) nella zona di Pegli, il giorno 16 settembre 1998.

In aeroporto SPANÒ & TOSCHI (1969) ne osservavano sette individui, due dei quali nell'aprile e cinque nel successivo mese di maggio. Alla conclusione della ricerca, nella stessa area, ne sono stati segnalati altri due individui il 24 maggio 2001 (ROSSI, ined.). Alcuni avvistamenti precedenti il quinquennio di studio anche nel porto di Voltri (cfr. BORGIO *et al.*, 1996).

*Enrico Borgo*

**CAVALIERE D'ITALIA *Himantopus himantopus* (Linnaeus, 1758)**  
**Euring 04550**



Specie in All. I della Dir. 79/409/CEE, migratrice, di comparsa regolare durante i passi da marzo a maggio (il più sensibile e consistente) e di settembre.

A Genova, i dati raccolti nel corso del quinquennio della ricerca, hanno confermato presenze di 4 al massimo in una tavola nel 1996, 2 nel 1997, 11 nel 1998 e 12 nel 2000; nessuna segnalazione nel 1999.

Come evidenzia la cartina, la specie risulta posizionata in 11 quadrati (12,4%), in 7 dei quali è segnalata nel passo primaverile ed in 2 durante il passo autunnale. Ambienti frequentati: le acque basse dei torrenti, le zone ricche di pozze d'acqua, le spiagge. Prima della presente ricerca la specie è stata rilevata in ripasso sul greto del torrente Polcevera (MARANINI, 1991a), nel tratto più interno ed alla foce del torrente Bisagno (rispettivamente GALUPPO, 1985b; MARANINI & GALUPPO, 1997a) e sul terrapieno dell'allora in costruzione Porto containers (BORGO *et al.*, 1996). A inchiesta terminata, nell'aeroporto sono stati visti 5 soggetti il 13.06.2001, 11 il 27.06.2001 ed uno il 06.03.2002 (ROSSI, ined.). Nelle due precedenti indagini in quest'area la specie era stata rilevata con 22 soggetti tra il 22.04.1969 e il 28.06.1968 (SPANÒ & TOSCHI, 1969) ed un individuo il 16.06.1972 (SPANÒ, 1974)

In Liguria, nell'atlante degli uccelli svernanti, il Cavaliere d'Italia è posizionato nella tavoletta di Albenga. La mancanza di riscontri in letteratura relativi a presenze invernali tanto in Liguria quanto nelle adiacenti regioni (Piemonte e Lombardia) e la occasionale presenza limitata alla sola Camargue, fanno ritenere trattarsi di migratori precoci.

*Natale Maranini*

**AVOCETTA *Recurvirostra avosetta* Linnaeus, 1758 Euring 04560**

Specie in All. I della Dir. 79/409/CEE, migratrice, di passo da marzo a maggio e da agosto a ottobre.

A Genova, nel corso del quinquennio della ricerca, è stato raccolto un solo dato (quadrato A14) relativo all'avvistamento di un individuo nel 1997, rilevato durante il passo autunnale. Ambiente di avvistamento: la confluenza dei torrenti Verde e Riccò con il Polcevera.

SPANÒ & TRUFFI (1987) riportano, oltre a varie catture che sono state registrate in tempi storici, l'unica presenza invernale relativa a 2 individui osservati presso Ventimiglia (IM) il 16.01.1984. Nelle pozzanghere del vasto terrapieno dell'allora in costruzione Porto containers di Voltri, un individuo è stato osservato e fotografato il 14.05.1989 (N. Maranini, ined.); ulteriori 3 individui sono stati avvistati nella stessa area il 20.04.1991 (B. Burlando & N. Maranini, ined., BORGIO *et al.*, 1996).

*Natale Maranini*

**OCCHIONE *Burhinus oedicnemus* (Linnaeus, 1758) Euring 04590**

Migratore regolare, compare durante i passi di aprile-maggio e di agosto-settembre. Occasionalmente svernante; l'Occhione figura in All. I della Dir. 79/409/CEE.

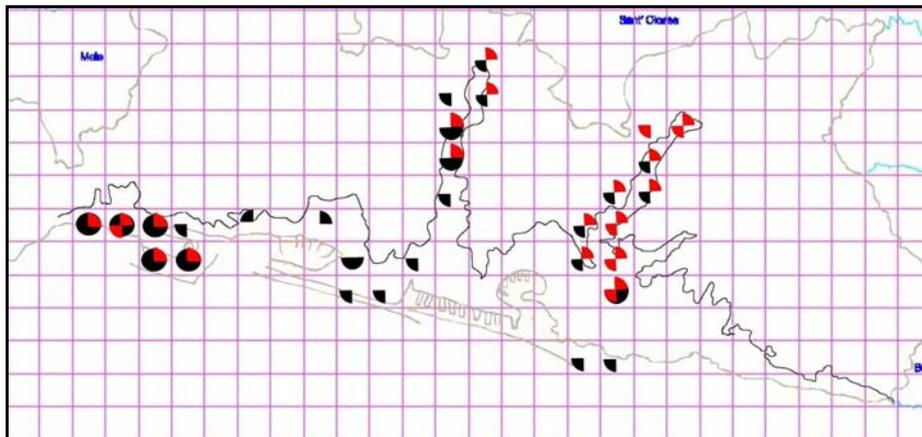
A Genova, durante il quinquennio della ricerca, è stato raccolto un solo dato relativo all'avvistamento di un individuo nel 2000.

La relativa distribuzione, ovviamente è limitata ad un solo quadrato (F4, 1,1%) all'epoca del passo primaverile. Ambiente di avvistamento: la costa marina.

SPANÒ & TRUFFI (1987) ritengono l'Occhione presente con buona consistenza ai passi (il più sensibile è quello primaverile) ed anche parzialmente svernante. In aeroporto, a indagine terminata, è stato visto un soggetto il 06.03.2002 (ROSSI, ined.). Nella prima indagine SPANÒ & TOSCHI (1969) ve ne avevano incontrato 3 in primavera (aprile-maggio) ed uno in ottobre.

*Natale Maranini*

## CORRIERE PICCOLO *Charadrius dubius* Scopoli, 1786 Euring 04690



Questo piccolo limicolo, presente in Europa con la ssp. *curonicus* Gmelin, 1789, è considerato in Italia come migratore regolare, nidificante, svernante irregolare.

In Liguria è stato definito di passo (CALVI, 1828), abbondante nei passi e nidificante (DURAZZO, 1840). In tempi più recenti viene ancora considerato ben rappresentato durante i passi e nidificante lungo i corsi d'acqua (SPANÒ & TRUFFI, 1987); trovato nidificante in 24 quadrati (29,6%) del reticolo regionale mentre in 4 quadrati (5%) dell'area monitorata è stato trovato svernante con 7 individui.

A Genova, già alcuni decenni fa veniva segnalato in aeroporto (SPANÒ & TOSCHI, 1969; SPANÒ, 1974), nel Bisagno (GALUPPO, 1985b) e nel costruendo porto di Voltri (BORGO *et al.* 1996). Risale al 1985 la prima segnalazione di nidificazione in città (Galuppo in SPANÒ & TRUFFI, 1987), riconfermato come tale nel 1988 (TRUFFI & MARANINI, 1989a), successivamente trovato nidificante anche nel Polcevera (MARANINI, 1991a).

Nell'area del torrente Bisagno quest'uccello è stato particolarmente studiato: trovato nidificante con 11 coppie nel 1994 (MARANINI & GALUPPO, 1995b) e un massimo di 23 coppie nidificanti certe e altre 4 probabili, con una densità di 2,2 coppie/ha nel 1995 (MARANINI & GALUPPO, 1997a).

Durante il periodo dell'indagine è stato segnalato tutti gli anni. Osservato al suo arrivo sia sulla linea di costa sia nei principali torrenti. Come nidificante, è risultato concentrato nel costruendo porto di Voltri e lungo l'alveo dei torrenti Polcevera e Bisagno. E' stato segnalato in 30 quadrati, 33,7% del reticolo cittadino. Un numero massimo di 18 individui sono stati visti contemporaneamente in un quadrato nel 1997.

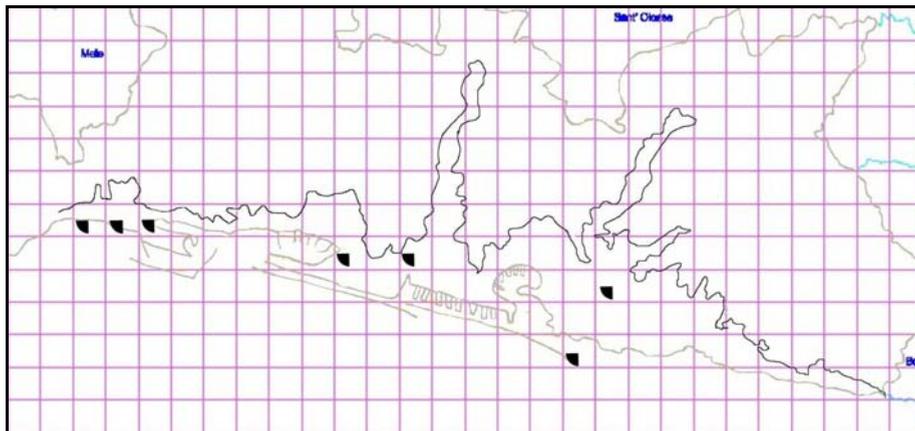
Le prime deposizioni hanno avuto inizio nella prima metà di maggio e gli ultimi adulti con pulli sono stati osservati il 27.07.2000.

L'unica osservazione invernale in città è avvenuta il 27.12.1998 alla foce del Varenna a Pegli (E. Borgo, com. pers.); l'arrivo più precoce di un maschio è avvenuto il 27.02.2000 nel Bisagno (C. Galuppo, oss. pers.).

Nel triennio che va dal 1999 al 2001 si anche svolta un'ulteriore ricerca, sempre sul torrente Bisagno, per una tesi di laurea che ha permesso di approfondire le strategie di quest'uccello nidificante in area urbana. Nel triennio, sono risultate attive diciannove/venti coppie con una densità pari a 0,77 coppie/ha ed un successo riproduttivo del 18,8% (DAL MONTE *et al.*, 2004).

Nel corso di un ciclo annuale nel 2001-2002 in aeroporto (ROSSI, ined.) sono stati ripetutamente osservati individui (1-8) nei due periodi di passo (6 marzo – 9 maggio, 29 agosto – 26 settembre).

*Carlo Galuppo*



In Italia è considerato migratore regolare, svernante parziale e assai dubbio come nidificante.

In Liguria veniva considerato nidificante, oltre che di doppio passo, dai vecchi Autori (CALVI, 1820; DURAZZO, 1840; Piccone in GIGLIOLI, 1889). In tempi recenti non confermato come nidificante ma regolarmente presente durante i passi, prevalentemente in quello primaverile (SPANÒ & TRUFFI, 1987); meno frequente di altri Caradriformi durante i passi (GALLI & SPANÒ, 2004).

A Genova, in periodi precedenti il Progetto, è stato regolarmente segnalato all'interno della zona aeroportuale (SPANÒ & TOSCHI, 1969; SPANÒ, 1974); nel torrente Bisagno (GALUPPO, 1985b; MARANINI & GALUPPO, 1997a); in discarica a Voltri (BORGO *et al.*, 1996) e nel torrente Polcevera, dove nel dicembre 1987, è stato segnalato il primo caso di presenza invernale della specie (Truffi in MARANINI, 1991a).

Nel quinquennio di questa indagine, è stato segnalato tutti gli anni, esclusivamente durante il passo primaverile, nel solo mese di maggio. La sua presenza è stata regolare e (eccettuata un'osservazione nel Bisagno a Marassi) sempre sulla spiaggia, presso la foce dei torrenti cittadini. E' stato notato in sei quadrati del reticolo urbano (6,7% dell'area monitorata). Il numero massimo visto contemporaneamente è stato di 13 individui nel porto di Voltri il 07.05.1997. Il 16.05.2001 undici individui sono stati segnalati all'interno dell'aeroporto; durante tutta la ricerca ne sono stati visti altri 4 in primavera ed uno solo il 29.08.2001 (ROSSI, ined.).

*Carlo Galuppo*

### **FRATINO *Charadrius alexandrinus* Linnaeus, 1758 Euring 04770**

Inserito in allegato I della Direttiva 79/409/CEE, nel nostro Paese è considerato nidificante parziale, migratore regolare, svernante parziale. I vecchi Autori, in Liguria, lo ritenevano di passo (CALVI, 1828) e addirittura nidificante (DURAZZO, 1840); in tempi più recenti non è più stato confermato come nidificante, mentre lo si considera ancora presente nei due passi, più frequente in quello primaverile (SPANÒ & TRUFFI, 1978); di passo irregolare (GALLI & SPANÒ, 2004). E' comunque meno abbondante delle due specie precedenti.

In ambito cittadino, prima del quinquennio dell'indagine, era stato segnalato in aeroporto con un totale di 71 individui nei passi primaverili 1968–1969 (SPANÒ & TOSCHI, 1969) e ancora con 20 individui da marzo a luglio nel biennio 1972–1973 (SPANÒ, 1974). Altre osservazioni si sono avute nella discarica di Voltri (BORGO *et al.*, 1996). Durante il periodo del Progetto è stato segnalato saltuariamente in due soli quadrati del reticolo urbano (F3 e L18), 2,2% dell'area considerata; sempre entro i primi quindici giorni di maggio. Assente nel 1996 e nel 1999. Il numero massimo di individui (7) è stato visto nel 1998, nell'area del porto di Voltri (F3). Viene così confermata, anche in area urbana, la sua fenologia ligure.

*Carlo Galuppo*

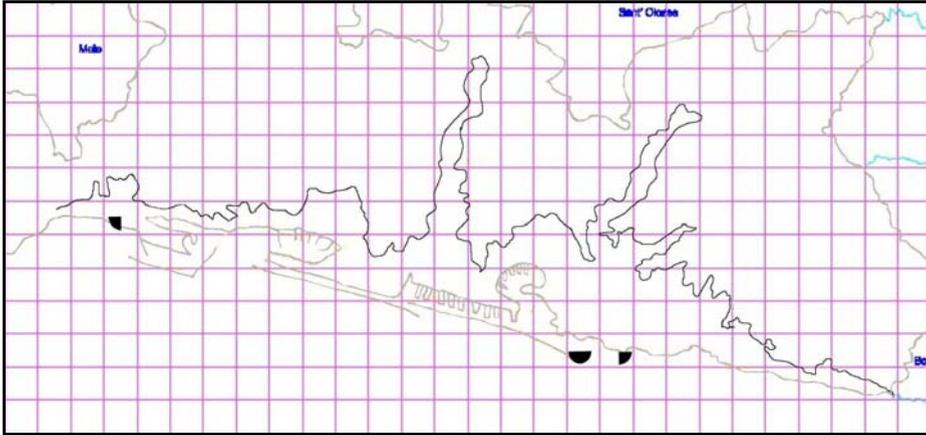
### **PIVIERE DORATO *Pluvialis apricaria* (Linnaeus, 1758) Euring 04850**

Migratore, compare regolarmente durante i passi di febbraio-aprile e di settembre-novembre. Parzialmente svernante. Figura nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE. In Liguria nell'Atlante degli uccelli svernanti, 3 individui sono stati avvistati in località Rocchetta di Cairo (SV) in un coltivo a frumento e mais circondato da prati, a circa 330 m di quota.

A Genova la specie risulta posizionata in un solo quadrato (F3, 1,1%), con un solo individuo in anni differenti (1996 e 1998) segnalato nel corso del passo primaverile, lungo la costa marina. Altri avvistamenti relativi a periodi antecedenti la presente ricerca, sono avvenuti nelle aree erbose del vasto terrapieno dove ora sorge il Porto containers di Voltri a Genova Pra - Palmaro (cfr. BORGO *et al.*, 1996). In aeroporto due individui avvistati (benché non determinati con certezza) il 15.01.1969 (SPANÒ & TOSCHI, 1969), uno "in abito" il 09.04.1973 (SPANÒ, 1974) ed uno nel novembre 2001 (ROSSI, ined.).

*Natale Maranini*

**PIVIERESSA *Pluvialis squatarola* (Linnaeus, 1758) Euring 04860**



Migratrice, di comparsa regolare in scarso numero durante i passi di aprile-maggio e di agosto-settembre.

A Genova, nel corso del quinquennio della ricerca, sono emerse sporadiche presenze che si riferiscono ad individui singoli riscontrati nel 1996, 1997, 1998 e 2 nel 1999.

Come evidenziato nella cartina, la specie è stata osservata in 3 quadrati degli 89 previsti dal reticolo cartografico urbano (3,4%), essenzialmente lungo la costa marina.

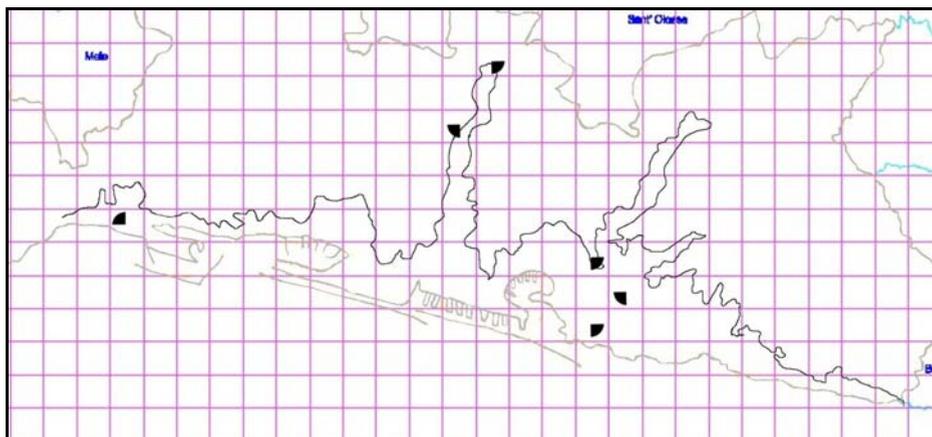
In Liguria, nell'Atlante degli uccelli svernanti, sono stati rappresentati casi in 3 tavolette delle 81 previste dal reticolo cartografico: a Voltri, a Varazze e a Savona.

Altri avvistamenti che sono riconducibili a periodi antecedenti la presente ricerca, sono avvenuti costruendo porto containers di Genova-Voltri, con presenze di piccoli gruppi formati da 6-8 unità da settembre a novembre 1990 e singoli individui in febbraio-marzo, ottobre-novembre 1991 e gennaio 1992. Osservati 3 individui in abito il 17-24-31.05 e il 17.06.1992 (E. Borgo & N. Maranini ined.; BORGIO *et al.*, 1996).

In aeroporto è stato osservato un individuo il 27.05.1968 (SPANÒ & TOSCHI, 1969), 4 nell'autunno 1972, 5 nella primavera 1983 (T. Fior, ined.) ed uno nel novembre 2001 (ROSSI, ined.).

*Natale Maranini*

PAVONCELLA *Vanellus vanellus* (Linnaeus, 1758) Euring 04920



Migratrice regolare, compare in marzo-aprile ed in ottobre-novembre. Svernante parziale.

A Genova, i dati raccolti nel corso della ricerca, hanno confermato presenze di un solo individuo nel 1997 e nel 2000, massimi di 15 nel 1998 e 90 nel 1999 come massimi per un quadrato. Nessuna segnalazione nel 1996.

Come emerge dalla cartina, la specie è stata rilevata in 6 quadrati del reticolo cartografico (6,7%) che affermano presenze in svernamento e durante i due periodi di passo in ambienti costituiti da corsi d'acqua e costa marina.

Prima della presente ricerca la specie è stata osservata in dicembre nel greto del torrente Polcevera (MARANINI, 1991a), nel costruendo porto containers di Voltri (BORGIO *et al.*, 1996), nell'aeroporto di Genova (461 individui da ottobre a marzo, SPANÒ & TOSCHI, 1969; 55 da settembre a febbraio, SPANÒ, 1974).

In Liguria, nell'Atlante degli uccelli svernanti, la Pavoncella risulta rappresentata in 27 tavolette delle 81 del reticolo cartografico IGM.

Conformemente alla fenologia e alle esigenze della specie in aeroporto, a indagine AUGÉ terminata, sono state viste a più riprese pavoncelle (in tutto una trentina) tra l'11.10.2001 e il 27.02.2002, con un massimo di 23 il 19.02.2002 (ROSSI, ined.).

*Natale Maranini*

**PIOVANELLO TRIDATTOLO *Calidris alba* (Pallas, 1764) Euring 04970**

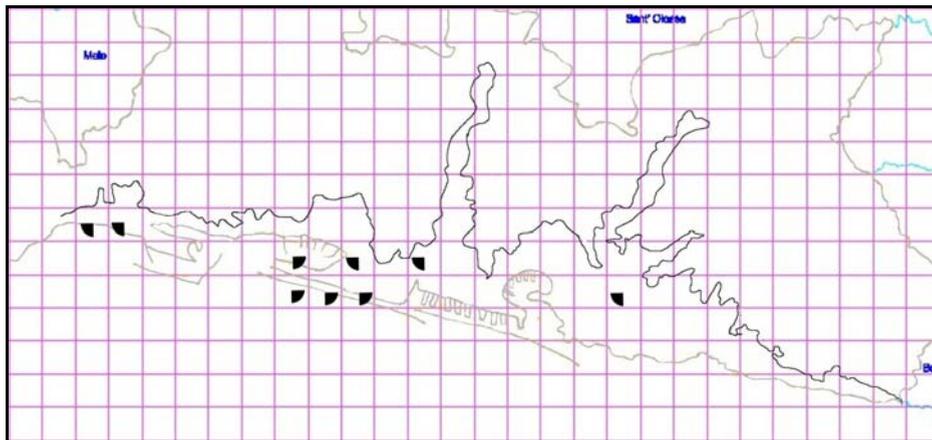
Migratore, compare regolarmente durante i passi da marzo a maggio e da agosto a settembre.

A Genova, i risultati del quinquennio della ricerca, hanno confermato l'avvistamento di un singolo individuo nel 1999, in 2 quadrati (L17 ed L18) degli 89 fissati dalla rete cartografica (2,2%). Si tratta dello stesso individuo che è stato segnalato nei pressi della foce del Bisagno, nel periodo del passo autunnale.

In epoca di poco antecedente la presente ricerca, nel comprensorio del Porto containers in costruzione, sono state effettuate numerose visite che hanno fornito le seguenti osservazioni: 8 individui il 08.09.1990 di cui 3 in abito invernale; da 1 a 6 individui il 12.05, 01.06, 21 e 28.09.1991, da 1 a 3 individui il 09 ed il 17.05.1992 (E. Borgo, C. Galuppo & N. Maranini, ined.; BORGO *et al.*, 1996). In aeroporto, inoltre, SPANÒ & TOSCHI (1969) hanno effettuato due singoli avvistamenti il 5 ed il 13.05.1968.

*Natale Maranini*

**GAMBECCHIO *Calidris minuta* (Leisler, 1812) Euring 05010**



In Italia è specie piuttosto comune durante l'epoca dei passi di marzo-maggio e agosto-settembre.

In Liguria la fenologia dei movimenti migratori non differisce sostanzialmente da quella nazionale. Mancano segnalazioni in periodo invernale.

A Genova durante l'indagine, come evidenzia la cartina, sono stati raccolti dati relativi a 5 presenze nel 2° periodo e 3 nel 4° periodo, distribuite in 9 quadrati su 89 della rete cartografica (10,1%).

Nel corso del quinquennio il numero massimo di individui osservati in una sola maglia è stato: 4 nel 1996, 4 nel 1997, 3 nel 1998, 1 nel 1999 ed 1 nel 2000 in ambienti costituiti da corsi d'acqua e coste marine che sono pressochè abituale frequentazione della specie.

Prima della precedente indagine, Andreotti aveva effettuato osservazioni dal 1983 al 1987 nell'allora in costruzione porto containers di Voltri. Le concentrazioni di gambecchi erano risultate di 12 individui il 01.06.1983, 9-10 il 25.08.1984, di 13 il 12.06.1985 e di 14 il 24.05.1986. Successivamente il sottoscritto (ined.) aveva riscontrato nella stessa area, un picco massimo di presenze con 54 individui il 31.05.1992. Sono note due ricatture a Genova, di individui inanellati all'estero: uno preso il 24.09.1959 era stato inanellato in Germania il 05.09.1959, l'altro preso il 05.10.1960 era stato inanellato in Svezia il 08.09.1960 (MOLTONI, 1966, 1976).

A indagine finita uno studio effettuato nell'aeroporto ha permesso l'osservazione di singoli soggetti il 26.04 ed il 16.05.2001 (ROSSI, ined.).

*Natale Maranini*

**GAMBECCHIO NANO *Calidris temminckii* (Leisler, 1812) Euring 05020**

Migratore, di comparsa limitata durante i passi abbastanza regolari, da marzo a maggio e da agosto a metà ottobre.

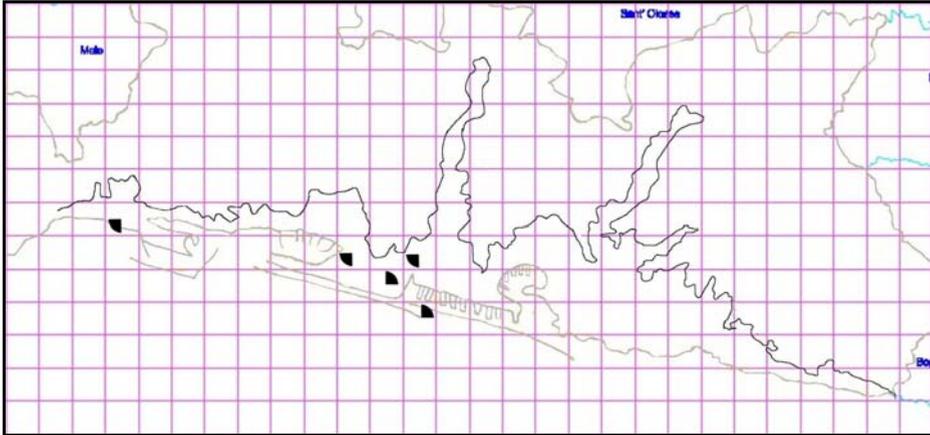
A Genova, i risultati dell'indagine, hanno confermato l'avvistamento di 2 individui nel 1998. La specie è risultata presente in un solo quadrato (G12) degli 89 fissati dal reticolo cartografico (1,1%), con segnalazione relativa al passo primaverile.

Ambiente frequentato: i corsi d'acqua.

Prima della presente ricerca, nell'allora in costruzione porto containers, dal 1987 al 1993, è stato osservato e fotografato il 26.03.1989 un individuo nei pressi del rio San Pietro (N. Maranini, ined.); altri due esemplari si erano fermati nell'area dall'1 al 05.05.1990 (E. Borgo, com. pers.).

*Natale Maranini*

**PIOVANELLO *Calidris ferruginea* (Pontoppidan, 1763) Euring 05090**



Migratore, compare regolarmente durante i passi da marzo a maggio e da agosto a settembre.

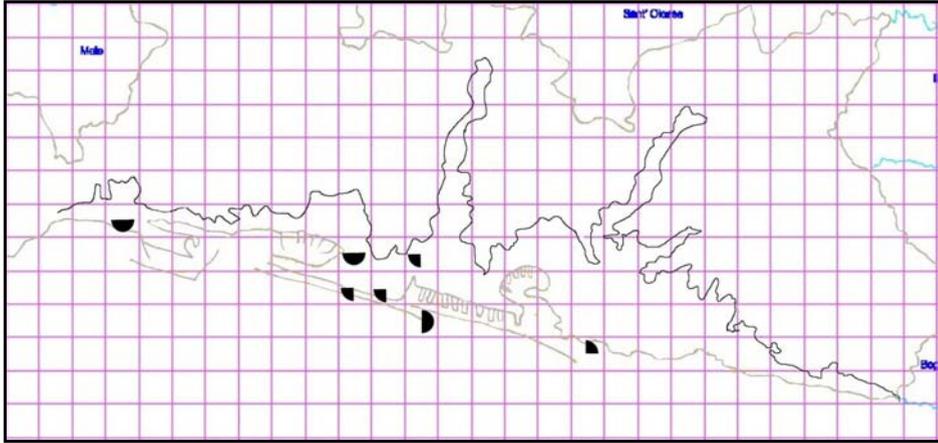
A Genova, i risultati relativi al quinquennio della ricerca, hanno confermato un moderato numero di individui nelle aree investigate, con uno solo nel 1996, 4 nel 1997 e 7 nel 1998. Nessun avvistamento è stato registrato negli anni 1999 e 2000. La specie, come mostra la cartina, è presente in 5 quadrati degli 89 della rete cartografica (5,6%) in ripassi primaverile e forse estivazione. Ambienti frequentati i corsi d'acqua e la costa marina.

Nel decennio precedente la presente indagine, sul terrapieno del porto containers in costruzione, sono stati osservati individui in numero variabile da 1 a 9 a fine aprile-maggio del 1989, 1990 e 1992; un'osservazione il 12.08.1990.

Presenti dal 17.05 al 24.05.1992, 8 soggetti di cui 6 in abito (E. Borgo, C. Galuppo e N. Maranini, ined).

*Natale Maranini*

**PIOVANELLO PANCIANERA *Calidris alpina* (Linnaeus, 1758) Euring 05120**



Migratore, di comparsa durante i passi da marzo a maggio e da agosto a ottobre (parzialmente svernante).

A Genova i dati raccolti nel quinquennio della ricerca sono indicativi di modeste presenze, con un solo individuo avvistato nel 1996 e nel 1997, sei nel 1998, tre nel 1999 ed uno nel 2000.

Come evidenziato dalla cartina, la specie risulta posizionata in 7 quadrati (7,9%) degli 89 fissati nel reticolo cartografico, nei periodi di passo e ripasso; i due con presenze estive potrebbero riferirsi a soggetti in migrazione precoce.

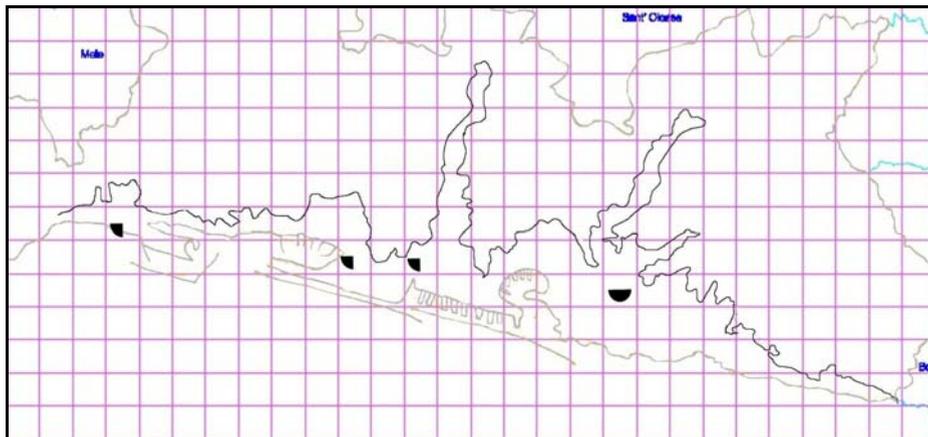
Gli ambienti frequentati riguardano la fascia costiera.

Negli anni antecedenti la presente ricerca (1989-93) sul terrapieno del Porto containers, il Piovanello pancianera è stato osservato sia nei due periodi di passo, sia in estivazione che in svernamento (E. Borgo, C. Galuppo & N. Maranini, ined.). In aeroporto è stato osservato sia nella prima che nella seconda indagine per lo più in marzo aprile, ma in un caso a novembre (SPANÒ & TOSCHI, 1969; SPANÒ, 1974).

In Liguria, nell'Atlante degli uccelli svernanti, la specie è indicata soltanto nel 3,7% delle 81 tavolette: a Voltri, a Levanto e a Vezzano.

*Natale Maranini*

COMBATTENTE *Philomachus pugnax* (Linnaeus, 1758) Euring 05170



Migratore di comparsa abbondante e regolare durante i passi da metà febbraio a maggio e da agosto a settembre. Svernante parziale. Specie in All. I della Dir. 79/409/CEE.

A Genova, i dati raccolti durante la ricerca, hanno confermato avvistamenti della specie, più numerosi rispetto agli altri limicoli, con un individuo nel 1996, 4 nel 1997, 7 nel 1998 e 3 nel 1999. Nessuna segnalazione è stata registrata nel 2000. Le presenze, come mostra la cartina, sono distribuite in 4 quadrati (4,5%) con indicazioni relative ai periodi di passo e ripasso in ambienti costituiti da corsi d'acqua, coste marine e aree edificate che corrispondono, in buona parte, alle preferenze ecologiche della specie durante i passi. Nella recente indagine in aeroporto sono stati segnalati solo tre soggetti da marzo a maggio 2001 e 2002 (ROSSI, ined.), contro 272 avvistamenti primaverili del 1983 (T. Fior, ined.), 16 del 1973 (SPANÒ, 1974) e 295 nel 1968-69 (SPANÒ & TOSCHI, 1969).

In Liguria, nell'Atlante degli uccelli svernanti, la specie è stata cartografata in 4 tavolette (Voltri, Beverino, Vezzano e Sarzana) delle 81 previste dal reticolo cartografico, con segnalazioni di piccoli gruppi formati da 2 a 8 individui.

*Natale Maranini*

**FRULLINO *Lymnocyptes minimus* (Brunnich, 1764) Euring 05180**

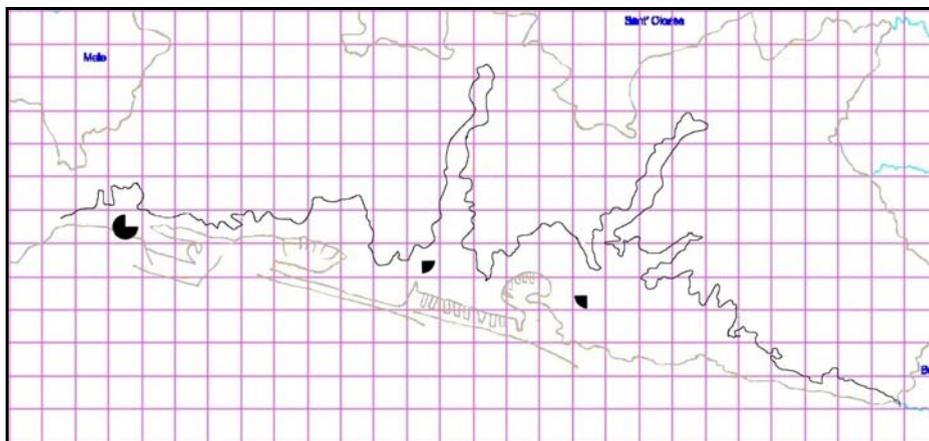
Di doppio passo e svernante in Italia, in Liguria è scarsamente presente nei due periodi migratori vista la mancanza di ambienti idonei.

Nella presente indagine è stato visto solo nel 1997 con unico soggetto in periodo di passo autunnale e svernamento nell'area del Porto di Voltri (Palmaro) nel quadrato F3.

SPANÒ & TOSCHI (1969) riportano un'osservazione in aeroporto il 16.01.1969.

*Silvio Spanò*

**BECCACCINO *Gallinago gallinago* (Linnaeus, 1758) Euring 05190**



In ambiente urbano genovese praticamente non esistono zone idonee alla sosta prolungata di questa specie di ampie aree umide prative, parzialmente allagate. Solo il sedime aeroportuale può temporaneamente presentare condizioni apprezzabili soprattutto dopo forti piogge (dove è stato visto il 20.03.2002, durante un'indagine specifica, ROSSI (ined.), ma era stato incontrato anche in precedenti sopralluoghi in quell'area e in analoghe prossime (SPANÒ & TOSCHI, 1969; SPANÒ, 1974; BORGIO *et al.*, 1996)

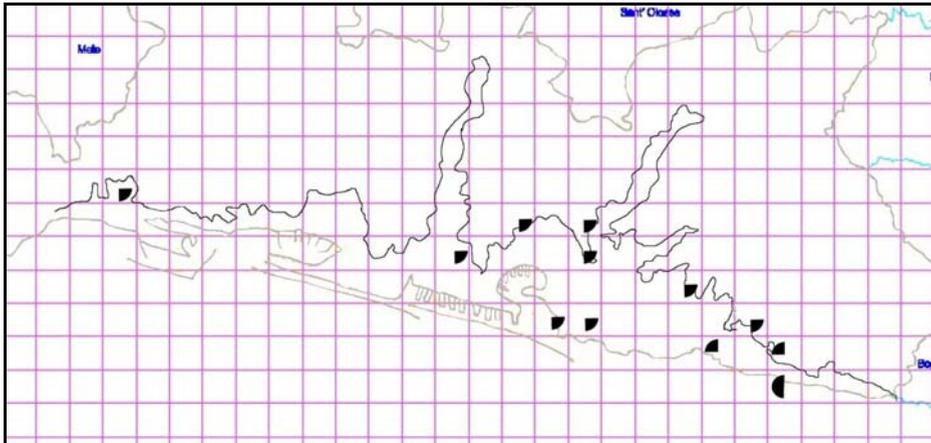
Ricadono pienamente nel quadro le sole tre maglie interessate (3,4%), solamente per tre annate e col massimo di due individui, da osservazioni tutte presso le foci o sui greti di corsi d'acqua in attesa di continuare il viaggio migratorio; piuttosto strana la

coincidenza dei rilevamenti in 3 dei 4 periodi dell'anno considerati in un'unica maglia del ponente.

In Liguria la specie è di doppio transito e svernante nelle poche e sparse località idonee (nell'atlante è coperto il 30% delle tavolette IGM), soprattutto nelle zone pianeggianti costiere del ponente e lungo le vallate dei principali corsi d'acqua (Bormida, Scrivia, Polcevera, Magra).

*Silvio Spanò*

**BECCACCIA *Scolopax rusticola* Linnaeus, 1758 Euring 05290**



Segnalata in 12 maglie (13,5%) quasi sempre in periodo di passo autunnale (tre in svernamento) in tutte le annate dell'indagine, ma sempre con singole osservazioni in particolare in aree urbane marginali ricche di zone verdi (unico ambiente rilevabile dalle schede: piccole aree verdi).

Specie silvicola, migratrice e svernante di cui ogni anno qualche soggetto viene reperito in città per lo più in seguito ad incidenti (urto contro vetrate, fili, auto ecc.) nei momenti di più intenso transito migratorio (notturno) (20 ottobre-20 novembre).

In Liguria è stata rilevata svernante sul 56% delle tavolette IGM, ovviamente negli ambienti idonei a bosco misto alternato a pascoli e percorso da piccoli corsi d'acqua; i freddi intensi e persistenti la concentrano in strette fasce beneficate dal clima col rischio di eccessivi prelievi venatori.

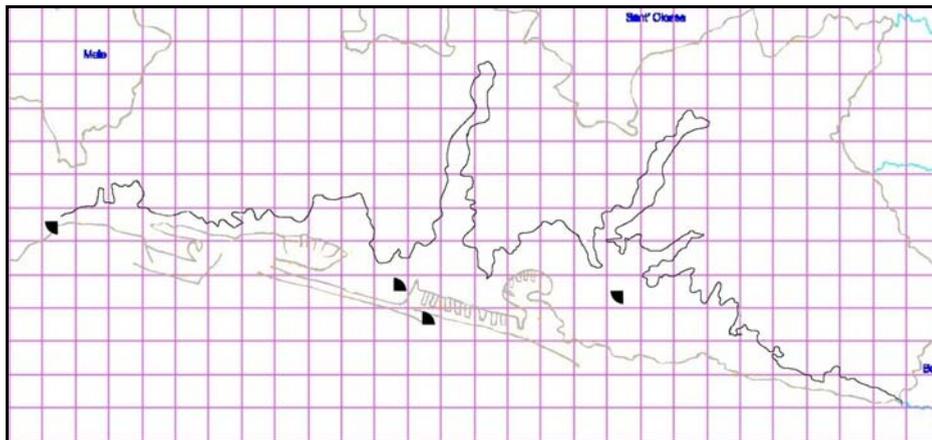
La nidificazione è invece sporadica (l'atlante la dà per certa in una sola tavoletta nelle Alpi Liguri) anche se sull'Appennino settentrionale quasi ogni anno se ne verifica qualche caso.

Si riportano i dati di alcune beccacce rilevate a Genova anche al di fuori del periodo di indagine, alcune delle quali conservate al Museo Civico di Storia Naturale (MSNG):

- 15.11.1985 in Via Marras (raccolta viva in un garage)
- 18.11.1988 in Salita Superiore S. Gerolamo (trovata morta per probabile impatto)
- 13.11.1992 in Piazza Marsala (raccolta viva e quindi liberata dopo essere stata inanellata)
- febbraio 1995 a S. Martino (IST – morta, MSNG)
- 22.11.1995 in Via Landi a Sampierdarena (morta, MSNG)
- 27.10.1999 a Granarolo (morta, MSNG)
- 15.11.2001 Via D'Annunzio (morta per impatto contro vetrata, MSNG – GALUPPO & BORGIO, in pubbl.)
- 06.11.2002 Via Copernico a Borgoratti (morta, MSNG)
- 01.04.2004 Porto Antico, Acquario (morta per impatto, MSNG)
- 04.11.2004 in Corso Italia (sotto un cespuglio in un'aiuola spartitraffico, viva - PARODI, 2005)
- 04.11.2004 Multedo (morta, MSNG)
- 05.11, 08.11, 17.11, 25.11 e 08.12.2004, la prima in zona centro, le altre tre a Sampierdarena e l'ultima a Bolzaneto (portate in condizioni precarie alla sede LIPU di Genova – M. Capurro, com. pers.)
- 23.12.2004 in Piazza De Ferrari (spoglie fresche di un individuo in buona parte divorato)
- 24.12.2004 in Villa Carrara a Genova Quarto (viva - PARODI, 2005).

*Silvio Spanò*

**CHIURLO PICCOLO *Numenius phaeopus* (Linnaeus, 1758) Euring 05380**



Migratore, di comparsa regolare durante i passi ma scarso numericamente, da marzo a maggio e da agosto a settembre.

A Genova, i risultati dell'indagine confermano la scarsità degli individui avvistati durante la ricerca, con un solo individuo nel 1997 e due nel 1998.

La specie, come mostra la cartina, è presente soltanto in 4 quadrati degli 89 della rete cartografica (4,5%), con segnalazioni relative al ripasso e all'estivazione in ambienti costituiti da corsi d'acqua e dal mare.

Prima della presente indagine, nell'allora in costruzione Porto containers, erano presenti un individuo il 16.04, uno il 22 e il 23.04.1989 (giorno in cui l'individuo era stato preso vivo e liberato dopo l'estrazione di un amo che gli era rimasto conficcato in gola).

Altri 2 individui avvistati il 01.05 ed il 15.07.1989 (E. Borgo, ined.).

In Liguria, nell'Atlante degli uccelli svernanti, è cartografata la presenza di un individuo nella prima metà di febbraio 1989 lungo il torrente Ponzema a Campo Ligure (GE). Tale presenza suggerisce trattarsi di una precoce comparsa durante la risalita primaverile.

Dopo il termine dell'inchiesta l'indagine nell'aeroporto ha rilevato 7 soggetti tra febbraio e luglio 2001 (ROSSI, ined.), confermando le comparse anche più abbondanti già ivi rilevate nel corso delle precedenti ricerche (SPANÒ & TOSCHI, 1969, SPANÒ, 1974; T. Fior, ined.).

*Natale Maranini*

**TOTANO MORO *Tringa erythropus* (Pallas, 1764) Euring 05450**

Migratore, capita in transito durante i passi di aprile-maggio e di agosto-settembre.

A Genova, nel corso del quinquennio della ricerca, è stato raccolto un solo dato relativo all'avvistamento di due individui nel 1998.

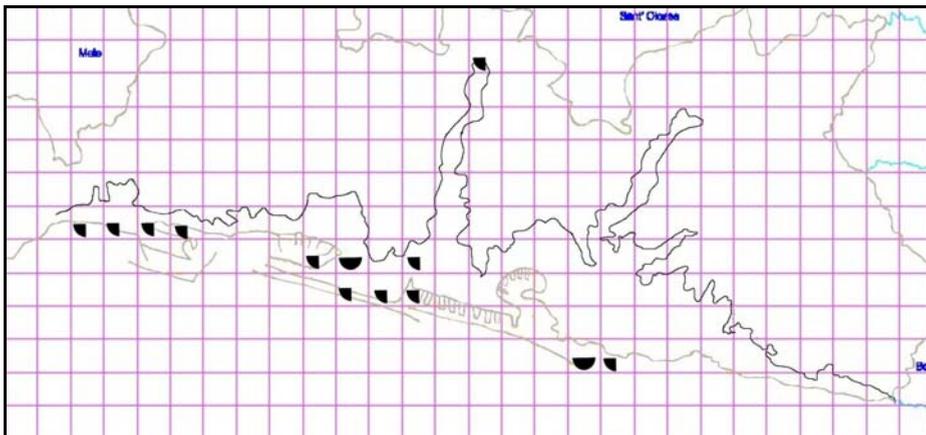
La specie è stata rilevata in un solo quadrato (G12, 1,1%), rilevata durante il passo primaverile alla foce del torrente Polcevera.

Prima della presente ricerca, nel tratto costiero dove erano in atto le operazioni di riempimento dell'odierno Porto containers, ANDREOTTI (ined.) aveva osservato 6-7 individui presenti dal 30 marzo al 29 aprile 1984.

Qualche anno dopo, in prossimità della stessa area, alla foce del torrente Branega e del rio Madonnette, sono state realizzate numerose visite che hanno portato ad osservazioni, per lo più relative a singoli soggetti nelle seguenti date: 01.05.1989, 01.04 e 14.07.1990 (soggetto in abito); il 28.03 ed il 04.04.1993 (E. Borgo, C. Galuppo e N. Maranini, ined).

*Natale Maranini*

PETTEGOLA *Tringa totanus* (Linnaeus, 1758) Euring 05460



Migratrice, compare solo da metà marzo a metà maggio e da agosto a settembre. Svernante parziale.

A Genova, i risultati della ricerca confermano moderati avvistamenti nel corso del quinquennio, con un max per singola maglia di 3 individui nel 1996, 2 nel 1997, 4 nel 1998, 4 nel 1999 ed 1 nel 2000.

Come mostra la cartina, la specie risulta posizionata in 13 quadrati degli 89 fissati dalla rete cartografica (14,6%), in 11 dei quali è presente nel periodo di ripasso primaverile ed in quello autunnale, con segnalazioni in ambienti costituiti da corsi d'acqua e costa marina.

In periodi antecedenti la presente ricerca, 2 individui sono stati notati il 25.03.1988 in una pozza d'acqua sul greto del torrente Polcevera a Bolzaneto (MARANINI, 1991a).

Sempre a Genova, sul torrente Bisagno, 1 individuo è stato osservato il 08.04.1994 e 2 erano presenti dal 17 al 22.03.1995 nei pressi di ponte Castelfidardo (MARANINI & GALUPPO, 1997a).

Anche sul terrapieno dell'allora in costruzione Porto containers di Pra la specie è stata regolarmente rilevata con 1-10 soggetti, in ripasso ed estivazione tra il 28.03 e il 13.08 (1989-1993) (E. Borgo, N. Maranini & C. Galuppo, ined.).

Nell'aeroporto è stata rilevata regolarmente e piuttosto numerosa da fine febbraio a fine maggio (SPANÒ & TOSCHI, 1969, SPANÒ, 1974).

In Liguria, nella cartina dell'Atlante degli uccelli svernanti, delle 81 tavolette del reticolo cartografico, la Pettegola risulta collocata in 5 (Deگو, Cairo Montenotte, Beverino, Vezzano e Sarzana) alla fine del periodo considerato (1-15 febbraio).

In aeroporto sono stati segnalati solo 4 soggetti tra marzo e aprile (2001/02) (ROSSI, ined.), mentre risultava più frequente nelle precedenti indagini (SPANÒ & TOSCHI, 1969; SPANÒ, 1974; T. Fior, ined.).

Natale Maranini

**ALBASTRELLO *Tringa stagnatilis* (Bechstein, 1803) Euring 05470**

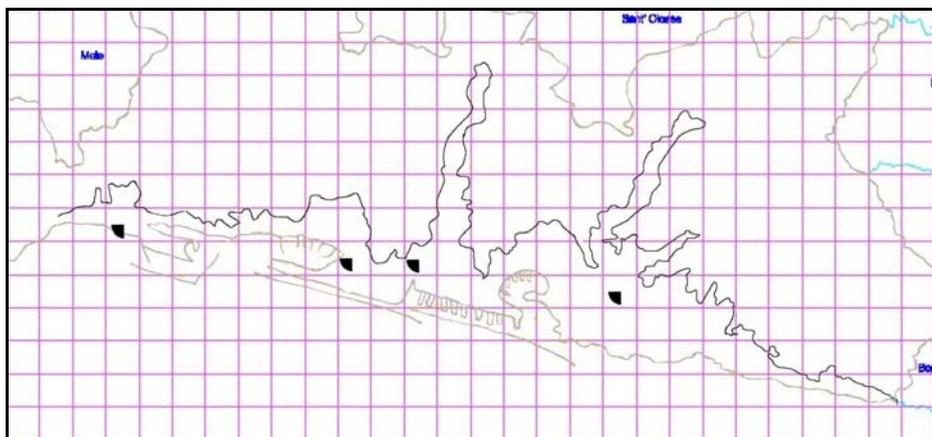
Migratore, compare durante i passi da marzo a maggio e da metà luglio a metà ottobre.

A Genova, nel quinquennio della ricerca, è stato raccolto un solo dato relativo all'avvistamento di un individuo il 27.04.1997 (in periodo di passo primaverile) sulla costa marina a Palmaro (F3).

La specie era stata ripetutamente osservata in periodo di passo primaverile prima della ricerca (1983-1990) nel tratto terminale del rio Madonnette, area situata nell'allora costruendo Porto containers di Voltri a Genova-Pra, da ANDREOTTI (ined.).

*Natale Maranini*

**PANTANA *Tringa nebularia* (Gunnerus, 1767) Euring 05480**



Migratrice, si incontra durante i passi da marzo a maggio e da agosto a settembre.

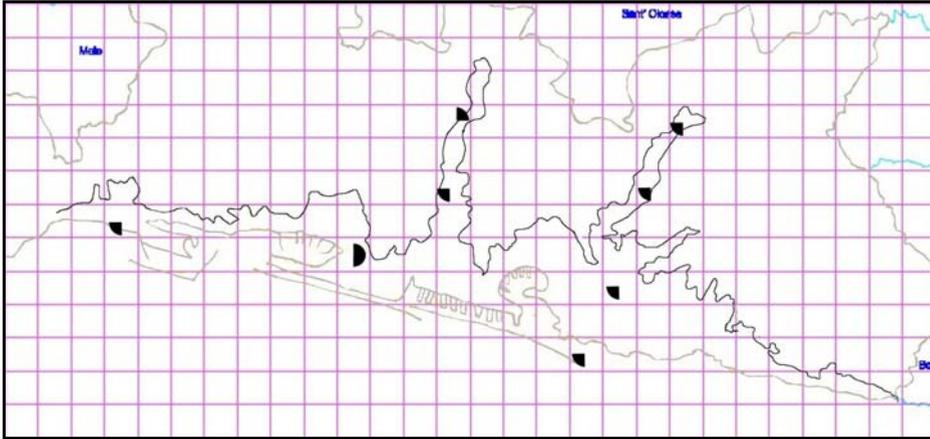
A Genova, nel corso dell'indagine, sono stati raccolti dati che confermano scarse presenze con avvistamento di 2 individui nel 1997 e nel 1998.

Come mostra la cartina, risultano coperti 4 quadrati (4,5%), con indicazioni relative esclusivamente al periodo di passo soprattutto lungo i corsi d'acqua.

In Liguria, nell'Atlante degli uccelli svernanti, la specie è cartografata in 3 tavolette delle 81 del reticolo cartografico, a Cairo Montenotte e a Vezzano e solo in quest'ultimo caso, in periodo di svernamento.

Anche prima dell'indagine, scarse presenze sono state accertate sul sedime dell'allora in costruzione Porto containers di Voltri a Genova-Pra, con l'avvistamento di individui in numero variabile da 1 a 3 il 22-24.04, 7 il 14.05 e 13.08.1989 (E. Borgo & N. Maranini, ined.). In aeroporto, a indagine terminata, sono stati osservati 3 soggetti il 19.04.2002 (ROSSI, ined.).

*Natale Maranini*

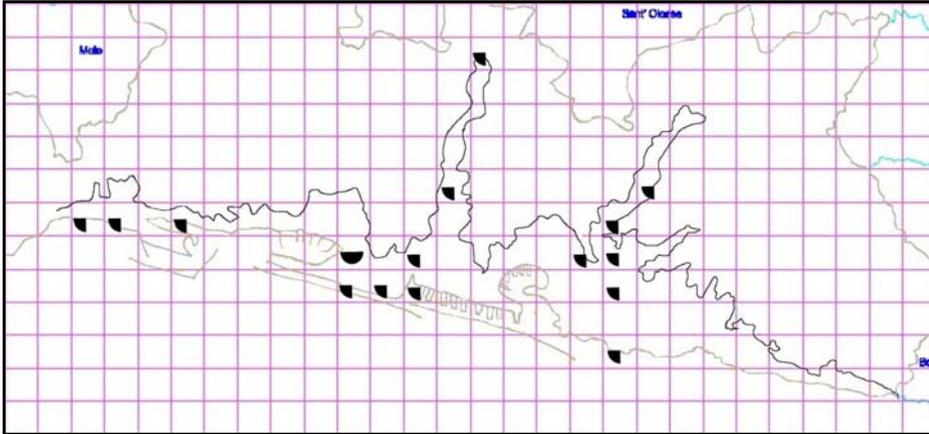


Migratore, capita durante i passi di aprile-maggio e da metà luglio a ottobre. Parzialmente svernante. In Liguria, nell'Atlante degli uccelli svernanti, il Piro piro culbianco risulta posizionato in 4 tavolette delle 81 del reticolo cartografico: Dego, Cairo Montenotte, Altare.

A Genova, i dati raccolti nel quinquennio della ricerca, registrano costantemente avvistamenti di singoli individui. La cartina mostra rilevamenti in 8 quadrati (8,9%) soprattutto (6) in periodo di ripasso quindi in estivazione e nel passo autunnale. Gli ambienti frequentati sono costituiti da sponde di torrenti con presenza di vegetazione ripariale e nelle zone sabbiose ed acquitrinose. Il 12.04.1996, nei pressi della foce del Bisagno, ne è stato rinvenuto morto un esemplare, che attualmente è conservato nelle collezioni del Museo civico di Storia Naturale "G. Doria". Prima della presente ricerca, sono stati osservati: un individuo dal 25.04 allo 01.05.1984 (GALUPPO, 1985b), uno il 03.11 e il 08.04 e 2 il 13.04.1990, nel tratto del torrente Polcevera a Genova compreso tra le località di Rivarolo e Certosa (MARANINI, 1991a). Sempre a Genova, nel torrente Bisagno un individuo è stato notato il 19.03 ed il 27.07.1995 sul rio Torbido (bacino affluente in sponda destra), un altro presente il 19.04.1995 (MARANINI & GALUPPO, 1997a). Molto scarso il numero degli individui osservati, durante le ripetute visite realizzate dal 1989 al 1993 sul terrapieno del futuro Porto containers. Un individuo presente il 07.05.1989, 2 il 14.09.1991, 1 il 20.04 ed il 09.05.1992 (E. Borgo, B. Burlando, C. Galuppo & N. Maranini, ined.). In aeroporto erano stati osservati 4 individui nel mese di maggio (SPANÒ & TOSCHI, 1969).

*Natale Maranini*

**PIRO PIRO BOSCHERECCIO *Tringa glareola* Linnaeus, 1758 Euring 05540**



Specie inserita nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE, in Italia è presente durante i passi da aprile a maggio (il più sensibile) e da agosto a settembre, che non differiscono dalla posizione fenologica dei movimenti migratori segnalati in Liguria.

A Genova, i dati raccolti dalla ricerca, forniscono un discreto numero di individui osservati ogni anno nel corso del quinquennio (max per maglia): 1 nel 1996, 8 nel 1997, 4 nel 1998, 7 nel 1999 e 3 nel 2000 in ambienti come rive dei torrenti e zone umide in generale, che sono le aree maggiormente frequentate in periodo e di passo .

La cartina di distribuzione mostra la collocazione della specie in 16 quadrati (18%), in 15 dei quali è presente durante il passo primaverile ed in uno in quello autunnale.

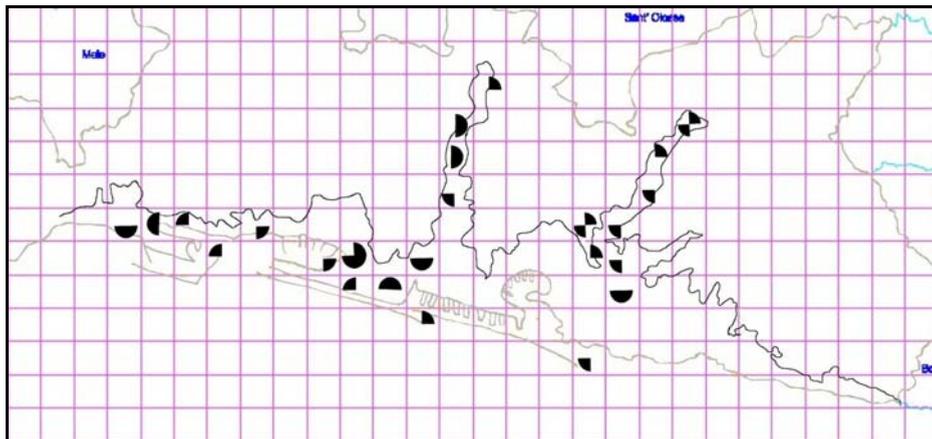
Prima della ricerca, il Piro piro boschereccio è stato osservato sul torrente Polcevera a Genova in zona Campi (MARANINI, 1991a); sul torrente Bisagno (GALUPPO, 1985b; MARANINI & GALUPPO, 1997a); sul terrapieno dell'allora in costruzione Porto containers di Voltri (BORGO *et al.*, 1996), sempre durante il ripasso.

MOLTONI (1976) notifica una ricattura a Genova il 05.10.1960 di un individuo che era stato inanellato il 27.08.1960 in Germania.

In aeroporto (ROSSI, ined.), dopo il termine AUGÉ, sono stati osservati 5 soggetti tra fine aprile e fine maggio (2001/02).

*Natale Maranini*

**PIRO PIRO PICCOLO** *Actitis hypoleucos* (Linnaeus, 1758) Euring 05560



Migratore regolare, compare nei mesi di marzo-aprile e di luglio-ottobre. Parzialmente svernante.

A Genova, i dati raccolti hanno confermato un moderato numero di unità negli avvistamenti realizzati annualmente nel quinquennio della ricerca (max. per quadrato): 1 individuo nel 1996, 2 nel 1997, 4 nel 1998, 3 nel 1999 e 7 nel 2000.

Come mostra la cartina, la distribuzione comprende osservazioni della specie in 24 quadrati degli 89 previsti dalla rete cartografica (27%), con presenze sia in svernamento, sia in migrazione primaverile e durante il ripasso autunnale, sia in periodo riproduttivo, senza tuttavia alcuna indicazione di nidificazione. Gli ambienti frequentati riguardano i corsi dei torrenti Polcevera, Bisagno e i loro affluenti, i greti sassosi con rada vegetazione a cespugli e la fascia costiera. L'indagine in aeroporto appena successiva alla presente, ne ha confermato la comparsa in aprile-maggio e tra agosto e novembre, con una decina di osservazioni (ROSSI, ined.). D'altra parte in quell'area era stato regolarmente rilevato nelle due precedenti indagini (SPANÒ & TOSCHI, 1969; SPANÒ, 1974).

In Liguria il Piro piro piccolo risulta alquanto localizzato come nidificante. È stato osservato dal livello del mare fino a circa 900 m (Viozene); più comune alle quote inferiori lungo i terreni golenali del Magra e del Vara a La Spezia. I dati indicati nell'areale ligure di svernamento hanno dimostrato presenze nell'1,1% delle tavolette I.G.M. regionali.

*Natale Maranini*

**VOLTAPIETRE *Arenaria interpres* (Linnaeus, 1758) Euring 05610**

Migratore, compare durante i passi di aprile–maggio (il più consistente e regolare) e di settembre-ottobre. Occasionalmente svernante.

Durante il quinquennio della ricerca, sono emersi dati relativi a due avvistamenti: un individuo nel 1997 e 2 nel 1998. Nessuna segnalazione è stata registrata negli anni 1996, 1999 e 2000.

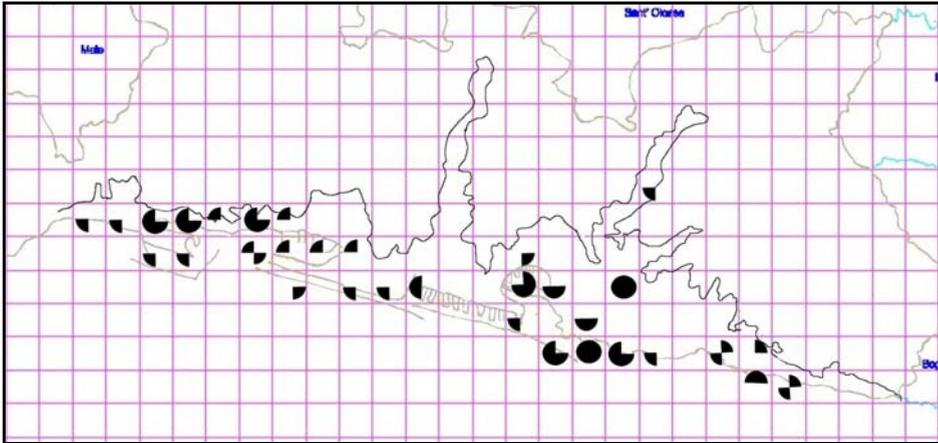
Degli 89 quadrati di rete cartografica urbana, la specie risulta posizionata in uno solo (L17, 1,1%) con segnalazioni che si riferiscono al passo primaverile ed al ripasso autunnale lungo la costa marina.

Nell'Atlante degli uccelli svernanti, il Voltapietre è stato osservato in tre occasioni con un numero complessivo di 4 individui nelle zone costiere del Ponente e del Levante ligure.

Prima della presente ricerca, sul terrapieno dell'allora in costruzione Porto containers di Voltri a Genova-Pra, la specie era stata osservata in periodo primaverile tra il 1983 e il 1993 (BORGO *et al.*, 1996), nonchè il 12.09.1988 alla foce del torrente Bisagno (MARANINI & GALUPPO, 1997a).

*Natale Maranini*

**GABBIANO CORALLINO *Larus melanocephalus* Temminck, 1820**  
**Euring 05750**



Il Gabbiano corallino (in All. I della Dir. 79/409/CEE) in Liguria è di doppio passo in primavera ed autunno ed anche svernante, normalmente con numeri limitati. CALVI (1828) e DURAZZO (1840) lo indicavano come di transito in inverno e primavera.

Durante la raccolta dei dati relativi all'atlante dell'avifauna svernante è stato incontrato in quasi tutte le tavolette costiere ed in tutti e cinque gli anni.

In SPANÒ E TRUFFI (1987) sono riportate anche osservazioni estive.

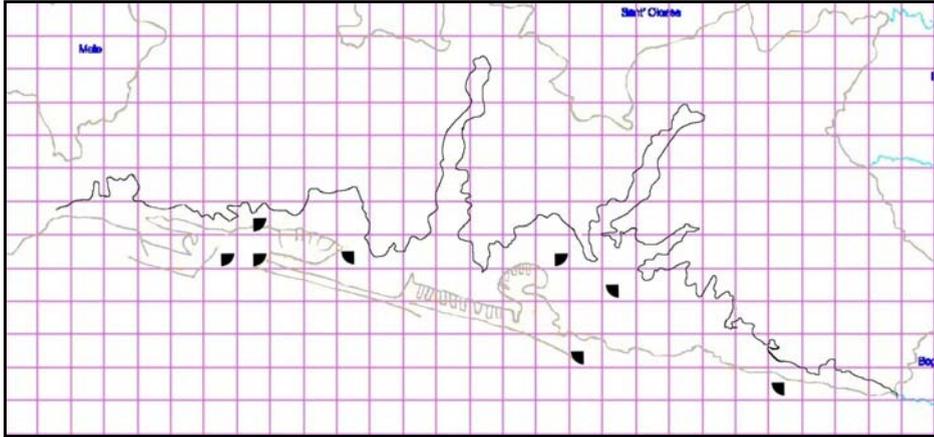
Nel corso della presente indagine è stato osservato in tutti gli anni considerati, con numeri anche cospicui, fino ad un massimo di 500 individui per quadrato.

Segnalato in 32 quadrati, pari al 36% del totale, praticamente tutti sulla costa del mare e in due di essi anche lungo il basso corso del torrente Bisagno; il periodo con le maggiori osservazioni è stato il 2° ed ovviamente quello con il minimo è il periodo estivo. I massimi numeri sono stati rilevati per la maggior parte nei pressi dell'imboccatura a levante del porto e quindi della foce del torrente Bisagno, con una osservazione notevole anche all'ingresso di ponente del nuovo porto di Pra-Voltri.

In aeroporto nel corso dell'indagine 2001-2002 la specie è risultata presente con effettivi modesti (max. 5 il 06.03.2002) in periodo invernale (ROSSI, ined.). Precedenti indagini nella stessa area hanno rilevato quantità tendenzialmente maggiori: ad es. oltre un centinaio il 20.2.1969 (SPANÒ & TOSCHI, 1969), 50 nella seconda quindicina di febbraio e 452 nella prima di marzo 1983 (T. Fior, ined.); tuttavia SPANÒ (1974) riporta l'avvistamento di un solo soggetto.

*Enrico Borgo*

**GABBIANELLO *Larus minutus* Pallas, 1776 Euring 05780**

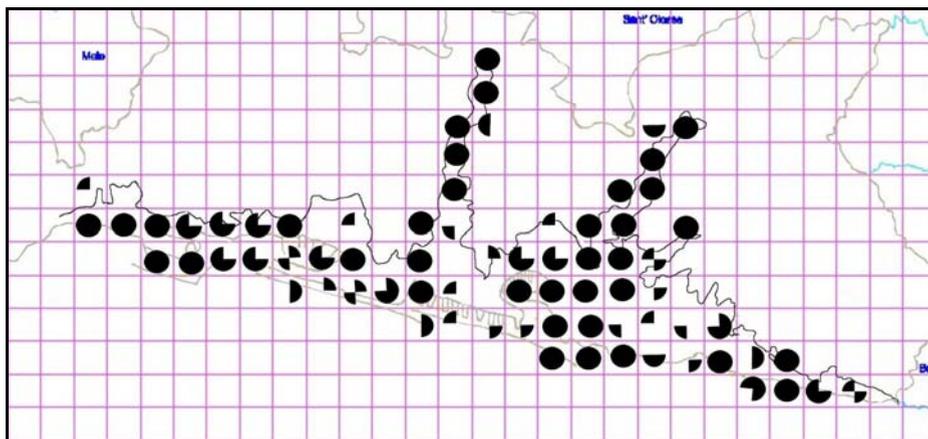


Citato in allegato I della Direttiva 79/409/CEE. Indicato come raro e di passaggio accidentale da CALVI (1828) e non molto frequente da DURAZZO (1840), anche in SPANÒ & TRUFFI (1987) ne viene evidenziata la presenza non comune.

Durante l'indagine relativa alla realizzazione dell'atlante degli uccelli svernanti è stato osservato in sole 3 tavolette su 81 ed in 3 inverni su 5 del periodo considerato. Nelle prime due indagini nell'aeroporto di Genova sono stati osservati rispettivamente 3 e 51 soggetti, con massimo netto in maggio (SPANÒ & TOSCHI, 1969; SPANÒ, 1974). Il Gabbianello durante la presente indagine è stato osservato nei due periodi di passo, primaverile ed autunnale, e segnalato in 8 quadrati (pari al 9% del totale): di questi uno soltanto è all'interno della costa, nel basso corso del torrente Bisagno.

Questa specie è stata vista in tutte e cinque gli anni presi in considerazione dal progetto, sempre con piccoli numeri, con un massimo di esemplari per quadrato pari a 4 negli anni 1996 e 2000.

*Enrico Borgo*



Il Gabbiano comune in Liguria è un migratore regolare e svernante, anche se qualche esemplare si può osservare tutto l'anno lungo le coste. CALVI (1828) lo indicava numerosissimo in autunno ed inverno mentre per DURAZZO (1840) è solo comune in inverno ed inizio primavera. Durante la realizzazione dell'atlante sull'avifauna svernante è stato segnalato in circa il 65% delle tavolette regionali.

Osservato durante la presente indagine in 73 quadrati, pari al 82% del totale; le osservazioni sono avvenute sia in quadrati lungo le coste del mare ed i torrenti sia in quadrati all'interno della città.

Il Gabbiano comune è, insieme al Gabbiano reale, l'altra specie di gabbiano che sfrutta regolarmente il cibo messo a disposizione dei piccioni da parte dei cittadini.

È stato segnalato in tutti e cinque gli anni del progetto AUGÉ, con numeri anche molto consistenti: il numero massimo di esemplari per quadrato varia infatti da 400 del 1999 a 2.500 del 1996; il massimo assoluto è stato osservato alla foce del torrente Bisagno, con le altre presenze massicce lungo la parte bassa del suddetto torrente, all'interno della città, nella zona di levante del porto e nell'area di mare compresa tra il porto di Pra-Voltri e l'aeroporto. Qui, nel corso dell'indagine 2001-2002 è stato tipicamente osservato soprattutto da agosto ad aprile, con picchi in ottobre e marzo (ROSSI, ined.). Nelle precedenti indagini nella stessa area ne sono state rilevate notevoli quantità, dell'ordine delle centinaia, a volte più di un migliaio, da settembre ad aprile; praticamente assenti nei mesi estivi (SPANÒ & TOSCHI, 1969; SPANÒ, 1974; T. Fior, ined., relativamente al 1982/83).

*Enrico Borgo*

**GABBIANO CORSO *Larus audouinii* Payraudeau,1826 Euring 05880**

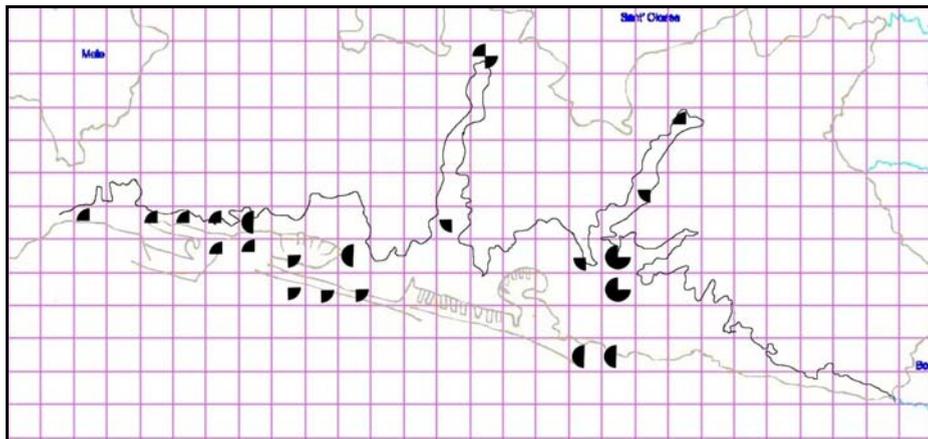
Pur essendo una specie nidificante in Corsica e nell'arcipelago toscano, quindi in zone piuttosto vicine alla nostra regione, le osservazioni sulla costa ligure di questo raro gabbiano – tra l'altro annoverato in All. I della Dir. 79/409/CEE - sono relativamente scarse e l'aumento in tempi recenti è forse dovuto al numero di osservatori più elevato.

Durante la presente indagine ne sono stati osservati due soli individui, fotografati entrambi nello stesso luogo, sulla spiaggia alla foce del torrente Bisagno (L17), uno il 4 maggio 1996 e l'altro il 7 giugno 1999 (GALUPPO & BORGIO, 2000a).

Un adulto è stato visto a Pra (F5) i giorni 28 e 29.01.2004 (BAGHINO & BOTTERO, 2005).

*Enrico Borgo*

## GAVINA *Larus canus* Linnaeus, 1758 Euring 05900



Indicato come accidentale da CALVI (1828) mentre DURAZZO (1840) lo dice molto comune in ogni stagione, durante l'indagine sull'avifauna svernante è stato osservato in 12 tavolette su 81 con una prevalenza netta per la parte centrale della regione. Le ripetute indagini nell'aeroporto di Genova hanno rilevato sempre pochi individui (max. 12 nel 1982/83), da dicembre a marzo (SPANÒ & TOSCHI, 1969; SPANÒ, 1974; T. Fior, ined.).

Durante il presente progetto è stato segnalato in tutti e cinque gli anni, con numeri variabili, fino ad un massimo di 30 esemplari per quadrato segnalati nel primo periodo del 1996, alla foce del torrente Varenna; un altro gruppo consistente, formato da 16 esemplari, è stato osservato nel primo periodo del 1998 sul greto del torrente Bisagno, alle spalle del centro città.

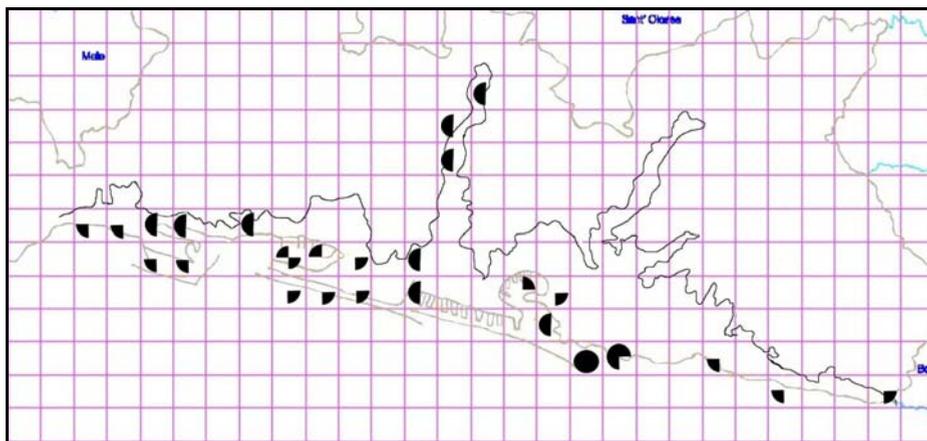
Gli avvistamenti sono avvenuti in 21 quadrati, pari al 13,5% del totale, in maggioranza nel periodo invernale ma anche negli altri periodi dell'indagine, con l'esclusione dell'estate.

Gli ambienti frequentati sono, come ovvio, soprattutto la costa marina ma è presente anche all'interno lungo i corsi d'acqua principali della città.

Ne viene probabilmente sottostimata la presenza per la confusione con il Gabbiano reale: la stessa confusione in passato ha forse contribuito, all'opposto, a delle sovrastime (vedi DURAZZO, l.c.).

*Enrico Borgo*

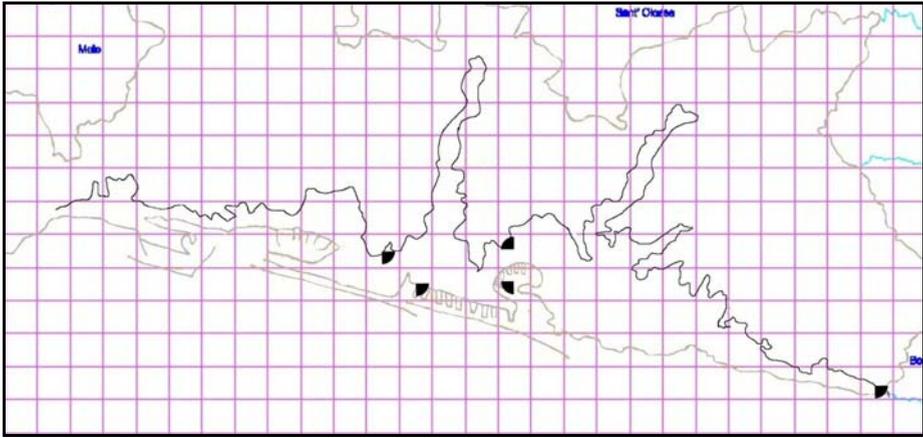
ZAFFERANO *Larus fuscus* Linnaeus, 1758 Euring 05910



In Liguria è specie che si può incontrare durante i passi ed in svernamento, e quanto emerso durante il progetto AUGÉ conferma questa situazione. Durante la realizzazione dell'Atlante degli uccelli svernanti è stato segnalato tutti gli anni (in 19 tavolette, pari al 23% del totale), anche se con numeri contenuti. Nel passato le indicazioni per questa specie appaiono quanto meno strane visto che CALVI (1828) ne ipotizzava la nidificazione a Portofino e DURAZZO (1840) lo dice comune in ogni stagione. È vero che ci sono segnalazioni, durante la presente indagine, anche nel terzo periodo (estivo) ma si tratta verosimilmente di migratori precoci, non certo di una situazione comune e generalizzabile. Le osservazioni sono raggruppate soprattutto nel primo e secondo periodo e coprono 27 quadrati, pari al 30,3% del totale ed i numeri massimi di esemplari per quadrato sono di 20, visti nell'area del nuovo porto di Voltri-Pra durante il secondo periodo del 2000 e di 15 osservati lungo il tratto terminale del torrente Polcevera nel quarto periodo del 1998. La diffusione è soprattutto lungo la costa marina ma vi sono osservazioni anche nell'interno lungo il torrente Polcevera e raramente si può osservare qualche esemplare insieme ai gabbiani reali sui tetti del centro cittadino. Più numerosi gli avvistamenti che si riferiscono a soggetti appartenenti alla sottospecie *fuscus*, che però sono obiettivamente i più agevoli da individuare. Nell'annata di ricerca 2001-2002 in Aeroporto (ROSSI, ined.) la specie è stata osservata (tra il 22.11.2001 ed il 05.04.2002) per un totale di 18 soggetti, con un massimo di 8 il 06.03.2002; per lo più si trattava di singoli individui in sverno, associati ai Gabbiani reali in riposo sulla diga foranea. Le precedenti indagini nella stessa area hanno rilevato presenze totali (relativamente ai soli adulti) dell'ordine normalmente delle decine tra novembre e giugno, 160 nella seconda quindicina di marzo '83 e 225 nella prima di aprile '83 (SPANÒ & TOSCHI, 1969; SPANÒ, 1974; T. Fior, ined.).

Enrico Borgo

**GABBIANO REALE NORDICO *Larus argentatus* Pontoppidan, 1763**  
**Euring 05921**

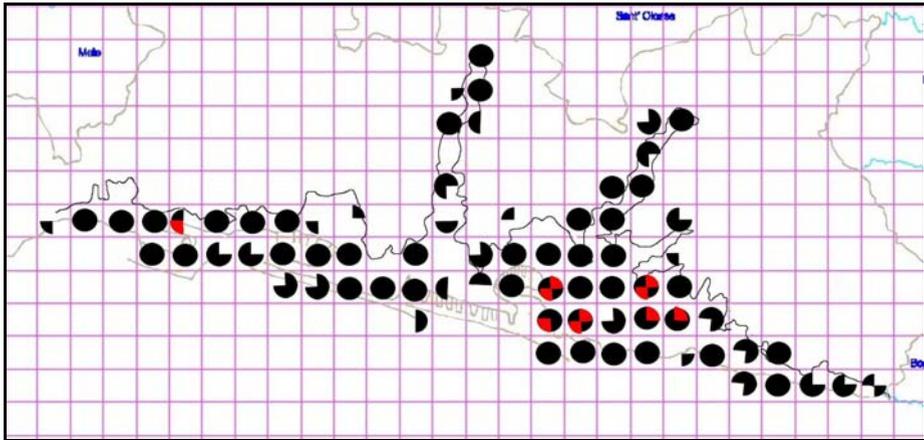


Difficilmente riconoscibile dalla specie mediterranea *Larus cachinnans*: in pratica solo per le zampe rosa (non gialle) degli adulti, e pertanto certamente sottostimato. Segnalato in 5 maglie cittadine (5,6%) per lo più in ambito periportuale e solo uno più a levante. In tre stazioni in periodo di passo autunnale, una in ripasso e un'altra in svernamento, solamente nei primi tre anni dell'indagine, con addirittura un massimo di 40 soggetti nel 1997, e quindi con numeri entro la decina. Sempre sul mare. La presente indagine conferma le indicazioni reperibili nell'atlante degli svernanti in Liguria, anche se in allora le localizzazioni apparivano più concentrate nel ponente e con numeri inferiori

*Silvio Spanò*

## GABBIANO REALE *Larus cachinnans* Pallas, 1811

Euring 05926



Presente a Genova tutto l'anno con singoli nuclei nidificanti e un notevole numero di soggetti immaturi, soprattutto frequentanti l'area portuale e le discariche di rifiuti urbani, che fanno parte di una massa di soggetti in erratismo lungo costa e linee di penetrazione nell'entroterra lungo i principali corsi d'acqua (come confermato anche dall'osservazione di molti individui inanellati), quadro reperibile lungo tutto l'arco ligure. In regione tra il 1981 ed il 1986 era stato rilevato come nidificante nel 9,9% delle tavolette IGM e come svernante nel 64% tra il 1987/88 e il 1991/92.

In questa indagine è stato segnalato in 76 degli 89 quadrati in cui è stata suddivisa l'area urbana (85%) durante tutti e cinque gli anni con massimi in singola maglia del 1996 (1700) e quindi nel 1998 (600), seguiti dal 1997 e 1999 (300) e dal 2000 (150); in 29 maglie viene riportato come nidificante. Gli ambienti più frequentati sono stati, a decrescere lievemente, ma sostanzialmente su percentuali simili, i corsi d'acqua, le aree edificate ed il mare.

La riproduzione è stata controllata per la prima volta nel 1986 (un *pullus*) sulla cupola della chiesa della SS. Annunziata (SPANÒ, 1986); durante l'indagine è stata poi segnalata (un *pullus*) sul portale d'ingresso dell'Ospedale di S. Martino (1996, v. GALUPPO, 1997) e successivamente nel 1998 (in cova). Inoltre sul pontile del Castelluccio (Pegli-Pra, 1996) e sull'arco di Piazza della Vittoria (due *pulli*).

Dal 2000 al 2004 (in gran parte a indagine terminata) è stata seguita da vicino la piccola colonia di una decina di coppie nidificanti sui tetti degli edifici lungo Viale Benedetto XV che porta all'Ospedale suddetto: nei cinque anni vi sono stati rilevati globalmente 34 nidi, cioè mediamente 6,8 per stagione riproduttiva (range 5-9)- ma

con *pulli* solo 4,2/anno (range 3-6), per un totale 41 *pulli* (in media 8,2/anno; range 5-11) pari a 1,9 *pulli*/nido. E' stato accertato l'involò medio di 4,4 *pulli*/anno (OTTONELLO, ined.). Interessante notare che la dieta dei giovani era composta principalmente da pesci e da piccioni di città. Nel maggio 2002 e 2004 sono stati inanellati 12 *pulli* (6+6), 7 dei quali anche con anelli di Darvic blu contrassegnati da quattro grosse lettere bianche ciascuno leggibili a distanza con mezzo ottico, la cui eventuale successiva osservazione dovrebbe essere segnalata agli Autori (IJPS, IJSA, IJSC, IJSD, IJSH, ITAF, ITAJ) .

L'alimentazione del tutto opportunistica è confermata dalle osservazioni ripetute di predazioni di colombi di città, dall'interesse per i cassonetti dei rifiuti, dalla capacità di sfruttare il cibo lasciato per i gatti, scacciandoli.

Attività di *mobbing* è stata notata da parte di due gabbiani su altrettanti aironi cenerini (25.10.1999, *vide* L. Galli), di altri due su poiana e infine di altri su Aquila minore sopra Piazza Tommaseo (inizio novembre 2004; L. Galli & S. Spanò, ined.).

Uno studio effettuato nell'Aeroporto di Genova in un ciclo annuale (2001/02) ha rilevato una presenza costante della specie (sito d'elezione la diga foranea), con alte percentuali di immaturi soprattutto in estate, come d'altra parte già noto da precedenti indagini (SPANÒ & TOSCHI, 1969; SPANÒ, 1974, T. Fior, ined.). L'ordine di grandezza medio è delle migliaia (es. 3.070, di cui 2.580 immaturi, il 21.09.2001; 3.000 immaturi il 04.12.2001 sulla diga foranea), entità indicativamente decuplicata rispetto ai vecchi dati.

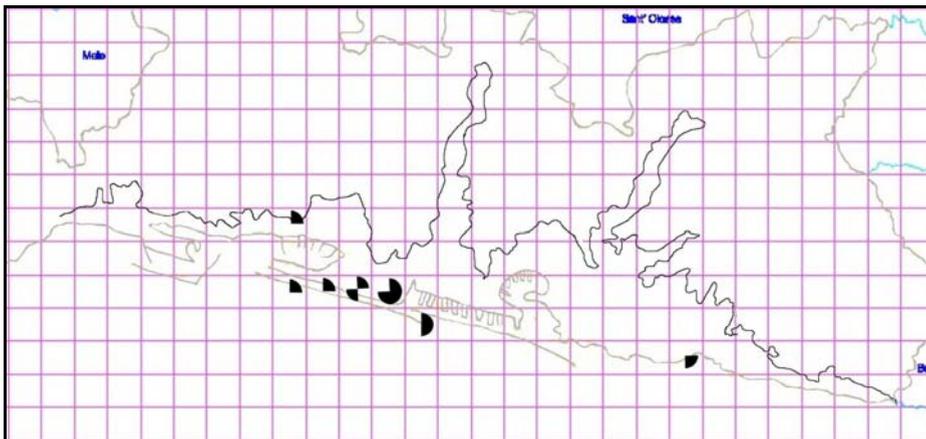
*Silvio Spanò*

**MUGNAIACCIO *Larus marinus* Linnaeus, 1758 Euring 06000**

Questa specie nordica è occasionale in Mediterraneo, indicata dubitativamente come migratrice regolare; le osservazioni liguri più lontane nel tempo erano state messe in dubbio da ARRIGONI (1929), più di recente vi sono solo indicazioni generiche di presenza in SPANÒ (1977) e l'osservazione di due esemplari nel maggio 1981 alla foce del Bisagno (ANDREOTTI *et al.*, 1986) ed altri due a Spotorno (SV) nel 1989.

Durante la presente ricerca si è avuta una osservazione ravvicinata alla foce del torrente Polcevera (riquadro G12) il giorno 20 gennaio 1999: si trattava di un soggetto adulto e l'identificazione è stata resa più agevole dalla contemporanea presenza di due gabbiani reali. Recentemente un individuo adulto ha sostato nel porto di Pra-Voltri dal 22 al 30.11.2004 (BAGHINO & BOTTERO, 2005)

*Enrico Borgo*



Le notizie storiche su questa specie sono contrastanti infatti CALVI (1828) la dice rarissima mentre DURAZZO (1840) scrive che ne abbonda il passaggio in febbraio e marzo; più correttamente SPANÒ & TRUFFI (1987) lo indicano poco numeroso nelle varie stagioni.

Osservato soltanto in due tavolette nel corso dell'indagine sull'avifauna svernante. Segnalato durante la presente indagine in 3 anni sui 5 considerati, con un massimo di 6 esemplari per quadrato nel 1998.

Le osservazioni sono state effettuate soprattutto nel terzo periodo (estate) ma anche nel secondo e nel quarto; i quadrati con segnalazioni sono 7 (pari a 7,9% del totale) e sono ubicati principalmente nella parte centrale dell'area indagata, intorno all'aeroporto ed alla foce del torrente Polcevera.

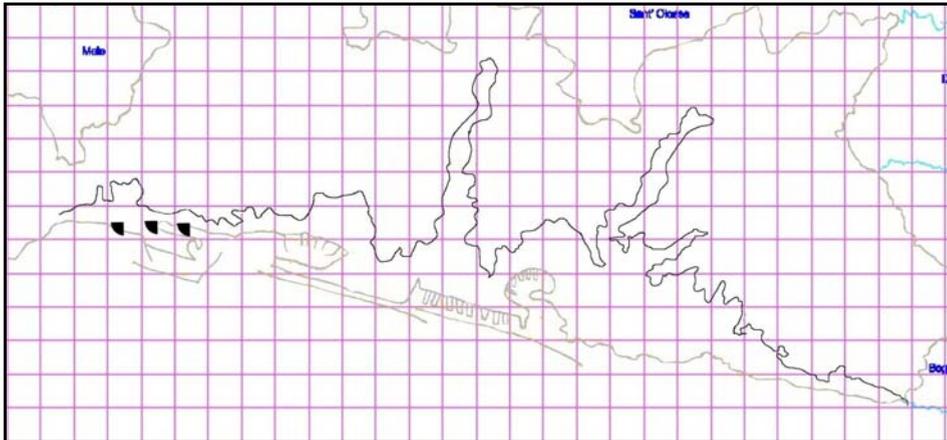
Sono interessanti gli avvistamenti effettuati durante l'estate che confermano i dati dei quattro soggetti complessivamente visti sul litorale di Noli (SV) in agosto nel 1971 e 1974 (GORLIER, 1975). Anche nell'allora costruendo porto di Pra-Voltri era stato osservato in periodo estivo: un totale di sei osservazioni di soggetti singoli o in coppia erano state registrate dal 28 maggio al 9 luglio 1989. In aggiunta 1 esemplare era stato segnalato il 28.10.1989 ed 1 il 11.05.1991 (Borgo, oss. pers.; BORGIO *et al.*, 1996).

E' una specie piuttosto confidente ed è stato notato diverse volte sulla diga foranea a pochi metri di distanza dai pescatori con lenza, apparentemente molto interessato al risultato.

*Enrico Borgo*

**STERNA ZAMPENERE *Gelochelidon nilotica* (Gmelin, 1789)**

**Euring 06050**



Specie in All. I della Dir. 79/409/CEE; segnalata solo in due anni dell'indagine con numeri esigui di individui, rispettivamente uno nel 1998 e due nel 2000, con le osservazioni limitate alla parte occidentale della città, nell'area del porto di Voltri.

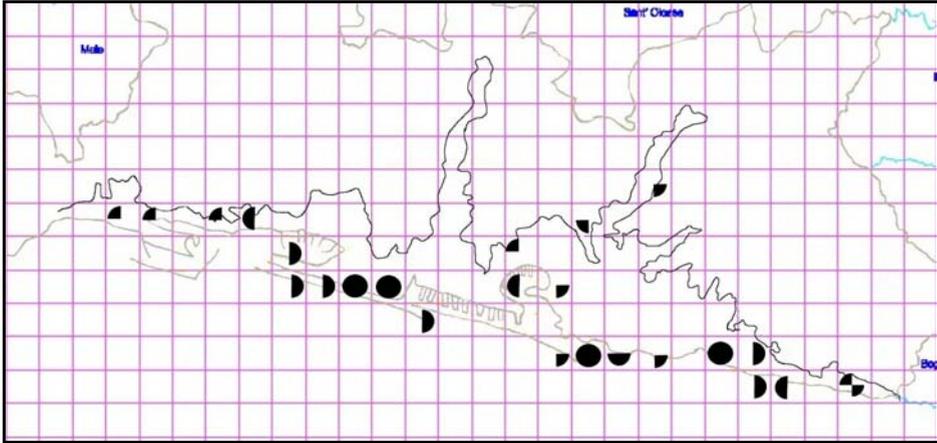
Osservata in 3 quadrati (3,4% del totale), sempre nel secondo periodo cioè durante il ripasso primaverile.

Non è stata riscontrata né come nidificante né come svernante in Liguria.

SPANÒ & TRUFFI (1987) riportano la cattura nel ponente della regione di un soggetto inanellato in Danimarca.

Trattandosi della specie meno marina e più terrestre tra le sterne, frequentatrice di spazi aperti in cui catturare insetti, lucertole, ecc., non stupisce la scarsa presenza in Liguria, ed infatti anche al di fuori dell'indagine è sempre stata segnalata saltuariamente e in piccolo numero: in letteratura sono note alcune osservazioni durante i periodi migratori in aeroporto (SPANÒ & TOSCHI, 1969; SPANÒ, 1974) ed avvistamenti primaverili-estivi lungo il torrente Bisagno (MARANINI & GALUPPO, 1997a).

*Enrico Borgo*



Il Beccapesci, citato in All. I della Dir. 79/409/CEE, è la sterna più facilmente e regolarmente osservabile nell'area genovese; riportata anche nella ricerca nell'aeroporto di Genova del 1982/83 (T. Fior, ined.) ma non in quelle precedenti della stessa zona (SPANÒ & TOSCHI, 1969; SPANÒ, 1974). Durante l'indagine è stato segnalato in 24 quadrati (pari al 27% del totale), in modo quasi uniforme durante i quattro periodi anche se la predominanza va al passo autunnale ed allo svernamento. Presente in tutti e cinque gli anni considerati, il numero massimo di esemplari per quadrato è stato 8 nell'anno 1998.

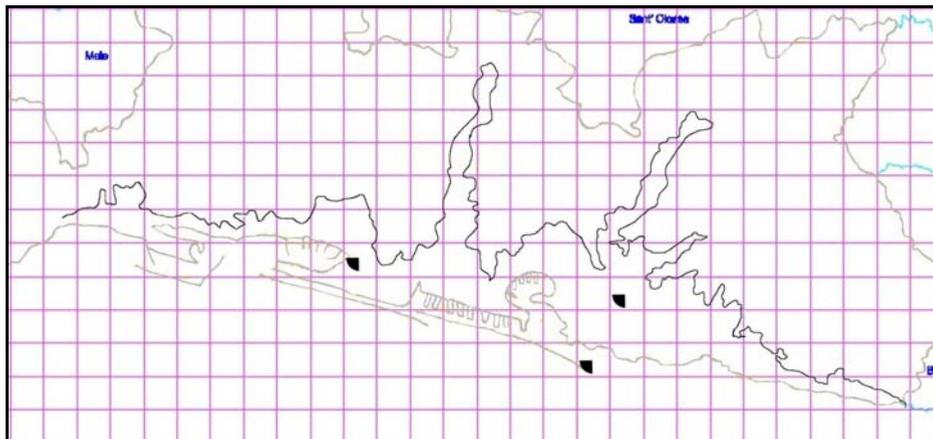
Non nidifica in Liguria ma è uno svernante regolare lungo la costa ligure: è da notare che all'epoca del lavoro sull'avifauna svernante la tavoletta relativa a Genova, in cui ricade la parte centrale dell'area investigata dal Progetto AUGER, non presentava nessuna segnalazione relativa a questa specie. Si viene così a confermare che la allora mancanza di segnalazioni era da imputare alla carenza di osservazioni.

I dati rilevati si riferiscono quasi tutti alla costa marina ma vi sono anche due quadrati del medio corso del torrente Bisagno, con segnalazioni riguardanti in un caso il passo autunnale e nell'altro il ripasso primaverile. Un giovane dell'anno, di sesso femminile, è stato recuperato stremato sulla spiaggia di Priaruggia, nel levante della città, il 13 luglio 1998 ed è attualmente conservato nelle collezioni del Museo Civico di Storia Naturale "G. Doria".

Il 13 settembre 2005 ne è stato avvistato un gruppetto di 6 esemplari posati su alcuni scogli nei pressi del porticciolo della Fiera (L16).

*Enrico Borgo*

STERNA COMUNE *Sterna hirundo* Linnaeus, 1758 Euring 06150



Specie in All. I della Dir. 79/409/CEE. Osservata solo nei tre anni iniziali dell'indagine, è stata segnalata in soli 3 quadrati (pari al 3,4% del totale), due lungo la costa del mare ed uno lungo il basso corso del torrente Bisagno.

Questa specie non nidifica nella regione e durante la realizzazione dell'atlante degli svernanti non ne è stata segnalata la presenza, anche se in SPANÒ & TRUFFI (1987) ne viene indicata la scarsa comparsa ai passi ed in inverno. Nell'Aeroporto di Genova era stato visto un solo soggetto il 21.04.1969 (SPANÒ & TOSCHI, 1969), nonché 3 individui in gennaio e marzo 1983 (T. Fior, ined.).

Durante la presente indagine sono state raccolte osservazioni soltanto nel periodo del ripasso primaverile, con un numero massimo di 12 esemplari per quadrato segnalati il 15 marzo 1996 sul torrente Bisagno.

CALVI (1828) la dice accidentale in Liguria mentre DURAZZO (1840) la indica come più o meno abbondante.

*Enrico Borgo*

**FRATICELLO *Sterna albifrons* Pallas, 1764 Euring 06240**

Piccola sterna elencata in All. I della Dir. 79/409/CEE. Durante l'indagine è stato segnalato in due quadrati (F3 ed L17; 2,2% del totale), uno nel ponente cittadino e l'altro alla foce del torrente Bisagno.

Osservato soltanto in due dei cinque anni considerati, il numero massimo riportato di esemplari per quadrato è di 6 nel 1997 e di 7 nel 1999.

Le osservazioni si riferiscono tutte al periodo del ripasso primaverile.

SPANÒ & TRUFFI (1987) riportano notizie di catture estive ed anche una cattura invernale nel 1957; quest'ultimo dato è confermato dall'osservazione ripetuta di un individuo in aeroporto nel gennaio 1983 (T. Fior, ined.).

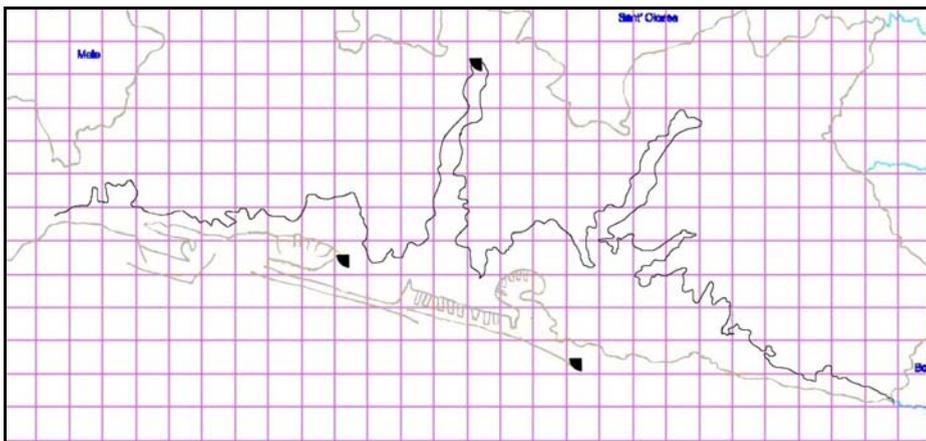
Piuttosto strano quanto affermato da CALVI (1828) ossia che “la presenza sulla costa del mare è piuttosto rara perché preferisce restare lungo i torrenti all'interno delle montagne, probabilmente per la qualità del cibo che vi trova.”

Tale affermazione è probabilmente da mettere in relazione con lo sfruttamento dei principali corsi d'acqua della regione quali percorsi per la migrazione e la mancanza di ambienti adatti (specchi d'acqua tranquilli, poco profondi, ecc.) lungo la costa.

*Enrico Borgo*

**MIGNATTINO PIOMBATO *Chlidonias hybridus* (Pallas, 1811)**

**Euring 06260**



Specie in All. I della Dir. 79/409/CEE, è stata segnalata nei primi tre anni dell'indagine, sempre con piccoli numeri, al massimo 2 esemplari.

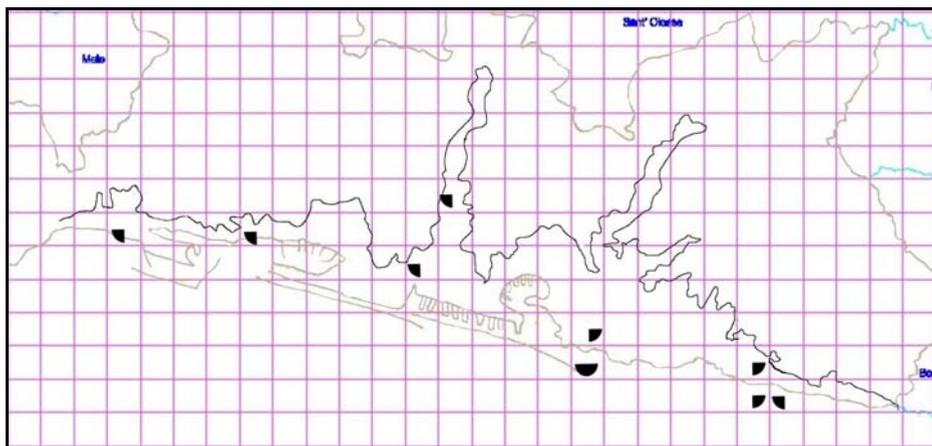
Osservato in 3 quadrati, pari al 3,4% del totale, uno dei quali è ubicato nella parte più interna dell'area investigata, lungo il torrente Polcevera.

Tutte le osservazioni sono avvenute durante il ripasso primaverile (secondo periodo).

Non "considerato" da CALVI (1828) e DURAZZO (1840), viene indicato come raro ed estivo da SPANÒ & TRUFFI (1987). Nell'aeroporto di Genova erano stati avvistati 4 soggetti il 21.05.1968 (SPANÒ & TOSCHI, 1969).

*Enrico Borgo*

**MIGNATTINO *Chlidonias niger* (Linnaeus, 1758) Euring 06270**



E' questa la specie di mignattino più facile da osservare, anche se solo all'epoca dei passi come le altre due. Essa è inserita in All. I della Dir. 79/409/CEE.

CALVI (1828) lo indica di passaggio, abbondantissimo in primavera, raramente in autunno; DURAZZO (1840) dice abbondantissimo a primavera e autunno ed anche SPANÒ & TRUFFI (1987) lo indicano comune ai passi. In ambito aeroportuale era stato visto piuttosto numeroso (ordine delle decine) tra il 21.04 ed il 03.06, quindi a fine agosto-settembre, durante la prima e la seconda indagine (SPANÒ & TOSCHI, 1969; SPANÒ, 1974).

Segnalato durante la presente indagine in quattro anni (non nel 2000) con un massimo di 200 individui per quadrato nel 1997: tale gruppo è stato osservato nel quarto periodo nel tratto di mare antistante la foce del torrente Bisagno.

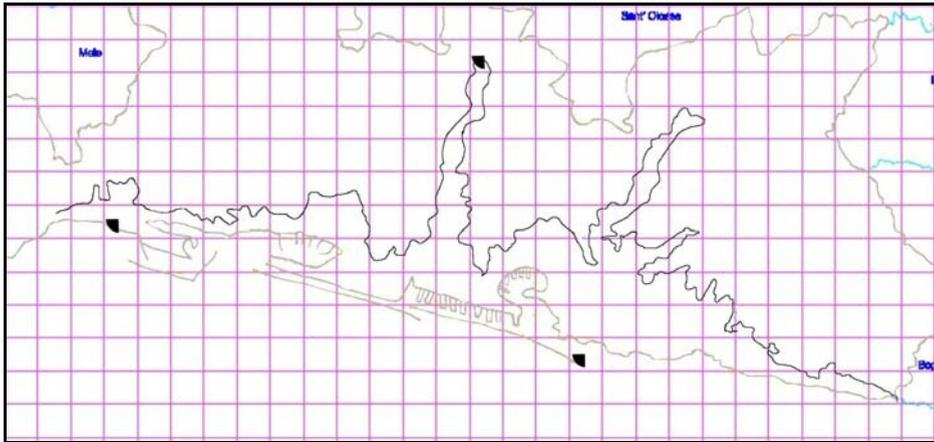
I quadrati con segnalazioni sono risultati 9 (10,1% del totale), tutti sulla costa marina tranne uno sul torrente Polcevera.

Le osservazioni sono concentrate nei periodi dei passi primaverile ed autunnale, con prevalenza del primo.

*Enrico Borgo*

**MIGNATTINO ALIBIANCHE *Chlidonias leucopterus* (Temminck, 1815)**

**Euring 06280**



Osservato durante l'indagine in tre anni, con massimo numero di esemplari per quadrato pari a 4 nell'anno 1997.

Normalmente si vede in piccoli gruppi ed è indicato da SPANÒ & TRUFFI (1987) come regolare durante i periodi di passo, anche se meno frequente che in passato. Nelle indagini in aeroporto degli scorsi decenni sono stati rilevati parecchi soggetti da fine aprile ai primi di giugno 1968 (con un massimo di 27 il 21.05) e 3 soggetti nell'aprile 1983 (SPANÒ & TOSCHI, 1969; T. Fior, ined.).

Le indicazioni nella vecchia letteratura risultano piuttosto discordanti: CALVI (1828) lo definiva solitario, di passaggio primaverile e osservabile alla foce dei fiumi, mentre DURAZZO (1840) scriveva essere abbondantissimo in primavera e autunno.

Segnalato in 3 quadrati (3,4% del totale), due ubicati lungo la costa del mare e l'altro molto all'interno lungo il corso del torrente Polcevera.

*Enrico Borgo*

**GAZZA MARINA *Alca torda* Linnaeus, 1758 Euring 06360**

Regolare nel Mar Ligure e presente con frequenza maggiore durante l'autunno e l'inverno, è anche parzialmente svernante; meno frequente nei periodi primaverile ed estivo.

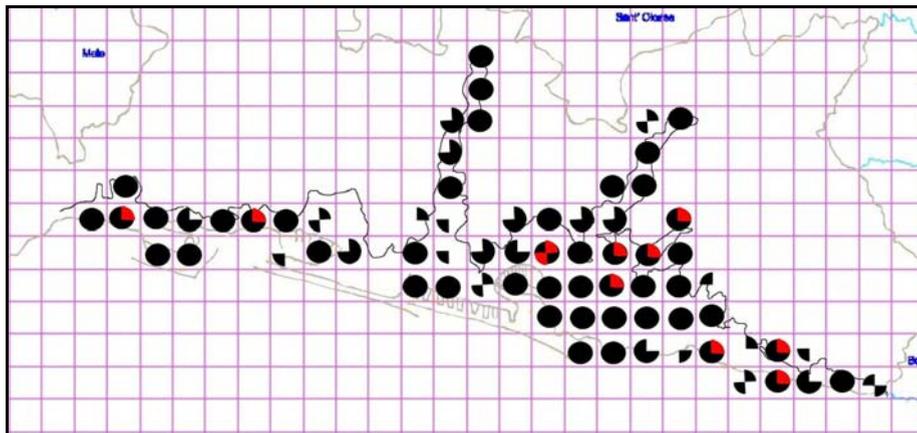
Segnalata anche dai vecchi autori e, talvolta, presente in numero anche elevato (SPANÒ & TRUFFI, 1987).

Durante la presente ricerca la specie è stata osservata solo nell'anno 2000, quando un esemplare è stato osservato nel primo periodo nel quadrato L17, alla foce del torrente Bisagno.

In precedenza un esemplare era stato visto nel nuovo porto di Pra-Voltri il 31.01.1988; da ricordare che poco tempo prima dell'inizio della raccolta dati per il progetto AUGE un gruppetto di 9 soggetti ha stazionato per alcuni giorni, tra la fine di dicembre 1994 e l'inizio di gennaio 1995, nei pressi dell'imboccatura di levante del porto, alla foce del torrente Bisagno, penetrando anche nel porto stesso: la vicinanza a riva ha fatto sì che venissero notati ed ha portato anche a identificazioni "ardite" da parte della stampa locale e nazionale (... "Pinguini" a Genova!).

*Enrico Borgo*

## COLOMBO DI CITTA' *Columba livia var. domestica* Gmelin, 1789



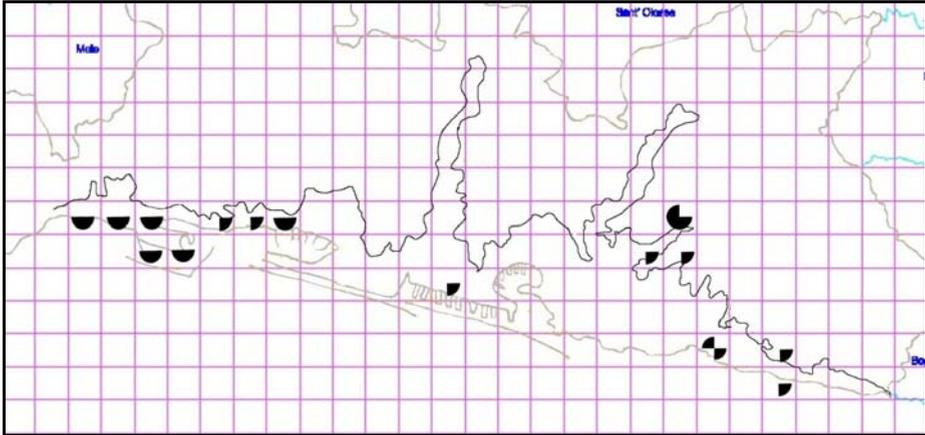
Rilevata su 70 quadrati (78,7%), in 10 dei quali è data come nidificante (probabilmente sottostimata vista la sua sedentarietà e la “separazione” delle diverse popolazioni urbane) (BOTTINO *et al.*, 1998), per tutto il periodo dell’indagine con numeri relativamente costanti, variabili tra 200 e 300, numeri che sono ovviamente enormemente inferiori alla realtà cittadina (attestata sull’ordine della decina di migliaia).

Analisi chimiche *ad hoc* condotte nell’ambito di un progetto di biomonitoraggio dell’inquinamento cittadino hanno evidenziato nei campioni tissutali (femori) di colombi genovesi la presenza di elevate concentrazioni di piombo (ABELMOSCHI *et al.*, 2000)

Negli atlanti regionali non era mai stata presa in considerazione vita la semi-domesticità e l’incerta posizione sistematica. D’altra parte per la sua espansione in relazione alle problematiche anche igienico-sanitarie che comporta e alla competizione con le specie selvatiche presenti (es. con la Tortora dal collare orientale) si ritiene utile monitorarne la presenza. Al riguardo va sottolineato come stia cominciando a rappresentare un problema anche per il traffico aereo ove nel 2001/02 sono state rilevate regolarmente alcune decine d’individui con preferenza per i piazzali ed i prati, mentre non comparivano nelle indagini precedenti degli anni ‘60 e ‘70 (ROSSI, ined.).

*Silvio Spanò*

COLOMBACCIO *Columba palumbus* Linnaeus, 1758 Euring 06700



Rilevato in 15 maglie (16,9%) per lo più in relazione al passo autunnale, ma anche in quello primaverile tutti gli anni e con numeri spesso elevati (es. 150-200) in relazione alle sue abitudini gregarie durante le migrazioni; in un quadrato è stato visto in quasi tutti i periodi tranne quello estivo. Per lo più è stato visto in volo, lungo la costa ed in aree edificate.

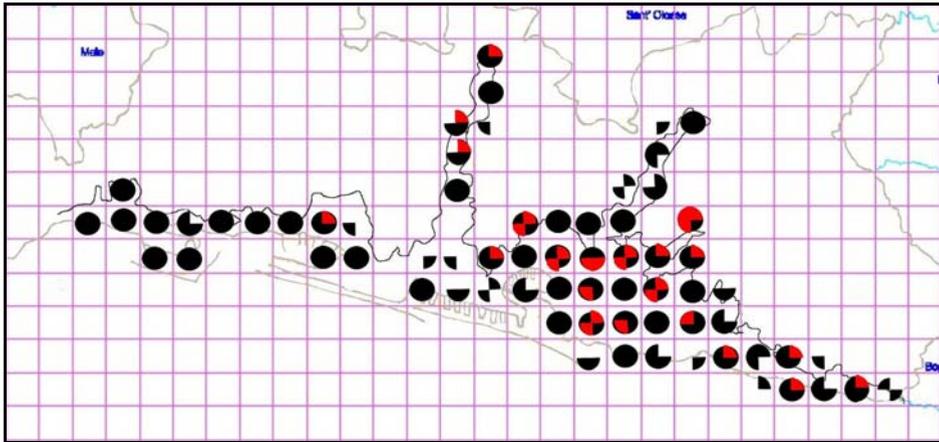
Nell'atlante regionale nidificanti non compare un solo dato certo, anche se indizi di probabilità-possibilità sono pervenuti per il 28,7% delle tavolette IGM. Nell'atlante svernanti le tavolette interessate coprono il 28% soprattutto nella porzione centro-occidentale dell'arco ligure.

In aeroporto è stato osservato una sola volta in transito il 06.03.2002 (ROSSI, ined.).

*Silvio Spanò*

## TORTORA DAL COLLARE ORIENTALE

*Streptopelia decaocto* (Frivaldsky, 1838) Euring 06840



Rilevata in 68 quadrati urbani (76,4%), 21 dei quali con nidificazione accertata, in tutte le annate e praticamente ovunque in tutti i periodi in relazione alla sua sedentarietà ed elevata antropofilia: la sua grande espansione a Genova s'è verificata a partire dal 1960 circa (cfr. SPANÒ, 1976, 1982; GALLI & SPANÒ, 2004).

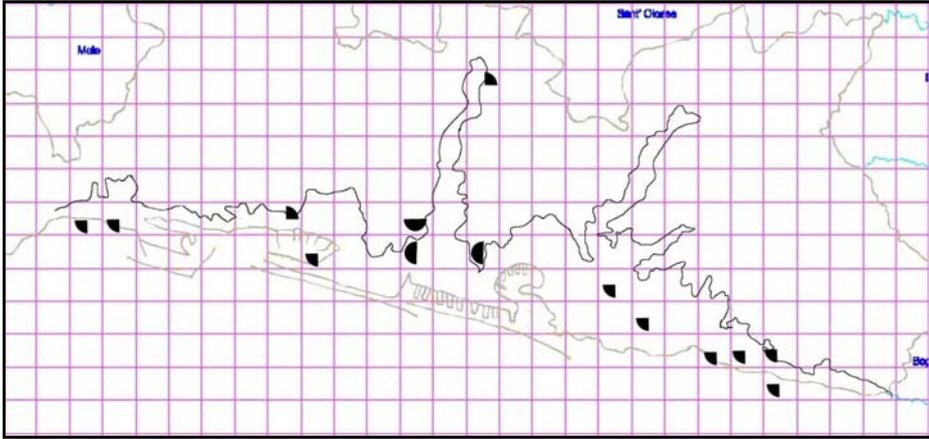
Le nidificazioni riguardano soprattutto la porzione centro orientale della città e la Val Polcevera, ove vengono sfruttate le strutture più disparate (dai davanzali dietro persiane socchiuse, ai vasi di fiori sui terrazzini, agli alberi di diverse specie).

La notevole competizione con i Colombi di città, sia alimentare che per i siti riproduttivi almeno localmente (insieme alla predazione al nido da parte di Corvidi) ne ha causato un ridimensionamento numerico evidente (ad es. non si vedono più nella circoscrizione di Albaro i grossi assembramenti invernali di diverse decine di tortore su determinati alberi in ore ed esposizione favorevoli).

Gli atlanti regionali indicano la specie nidificante nel 51.8% delle tavolette, soprattutto lungo la fascia costiera con penetrazione lungo Polcevera e Magra, e svernante nel 46% con analogha distribuzione, ma con aumento nel savonese (Val Bormida compresa).

*Silvio Spanò*

**TORTORA *Streptopelia turtur* (Linnaeus, 1758) Euring 06870**



La tortora, come tutti i migratori tipicamente estivi, giunge da noi in aprile e riparte in settembre. Solo la prima indagine ornitologica nell'aeroporto di Genova ha rilevato alcuni (46) soggetti tra fine aprile e metà maggio (SPANÒ & TOSCHI, 1969). Ricontrata in 14 maglie urbane (15,7%) la cui distribuzione è piuttosto omogenea soprattutto nei periodi di ripasso primaverile (12 maglie), ma con presenze in estivazione ed in transito "autunnale".

Avvistata nel corso della fugace comparsa durante il passo gli ambienti di osservazione ricadono prevalentemente nella voce "corsi d'acqua" (evidentemente per l'attrazione costituita anche dai vasti greti cespugliati), seguiti da "costa marina" e da "parchi ospedalieri".

L'atlante dei nidificanti la riporta nell'85,2% delle tavolette regionali.

*Silvio Spanò*

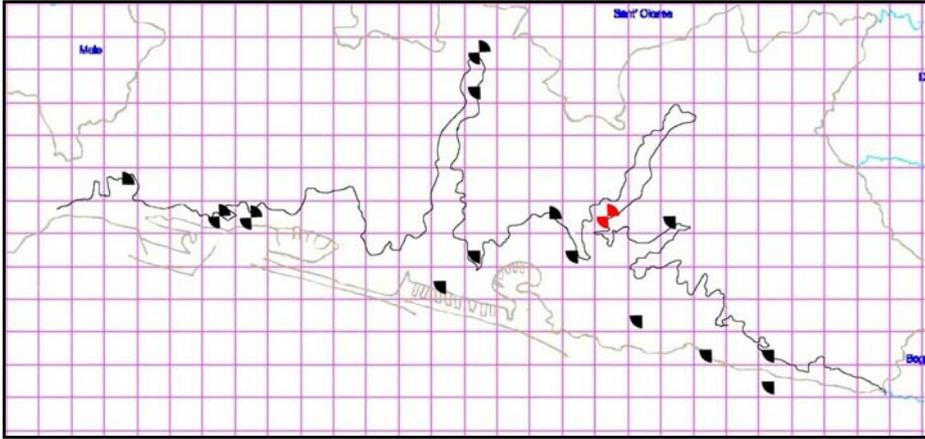
**CUCULO DAL CIUFFO *Clamator glandarius* (Linnaeus, 1758) Euring 07160**

SPANÒ & TRUFFI (1987) ricordano 70 catture ed un'osservazione in Liguria in dicembre, febbraio, marzo e maggio (con netta prevalenza in febbraio-marzo); di queste catture 23 sono avvenute a Genova e immediati dintorni (TRUFFI, 1983).

Nella presente indagine è stato rilevato un solo soggetto in una maglia del centro città (G16) in periodo di passo autunnale, data piuttosto anomala visto che Truffi nell'appendice dell'atlante degli svernanti scrive “per l'intero areale europeo lo svernamento non è mai stato esaustivamente comprovato e le sporadiche presenze invernali parrebbero da considerarsi come avanguardia della migrazione preriproduttiva”. In quello dei nidificanti, inoltre, lo stesso Truffi cita una sua osservazione del 20.04.1985 presso Villa Faraldi, di un soggetto con un comportamento inquadabile nel rituale pre-nuziale della specie.

*Silvio Spanò*

**CUCULO** *Cuculus canorus* Linnaeus, 1758 Euring 07240

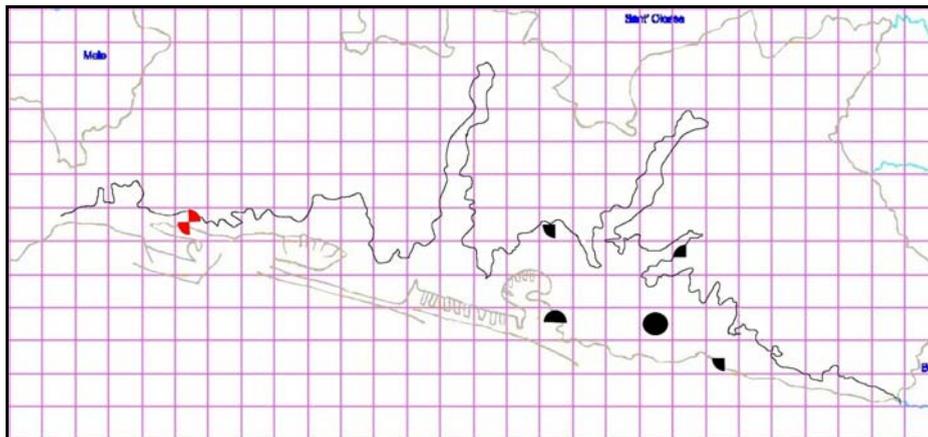


Rilevato in 15 maglie (16,9%), in una delle quali come nidificante, soprattutto nel periodo del ripasso primaverile, ogni anno, ma sempre con singoli soggetti. Alcuni casi di estivazione, sono confermati dall'osservazione di una "nidificazione" lungo la vallata del T. Bisagno. L'ambiente di prevalente osservazione risultano essere le "piccole aree verdi", seguite dai grandi parchi e dai corsi d'acqua (grete).

Come le altre specie estive e nidificanti è ben presente in Liguria da inizio aprile ad agosto essendovi stata rilevata (atlante) nel 97,5% delle tavolette IGM regionali. Notizie utili ad un approfondimento sulla specie sono reperibili in TRUFFI (1986, 1987).

*Silvio Spanò*

**BARBAGIANNI *Tyto alba* (Scopoli, 1769) Euring 07350**



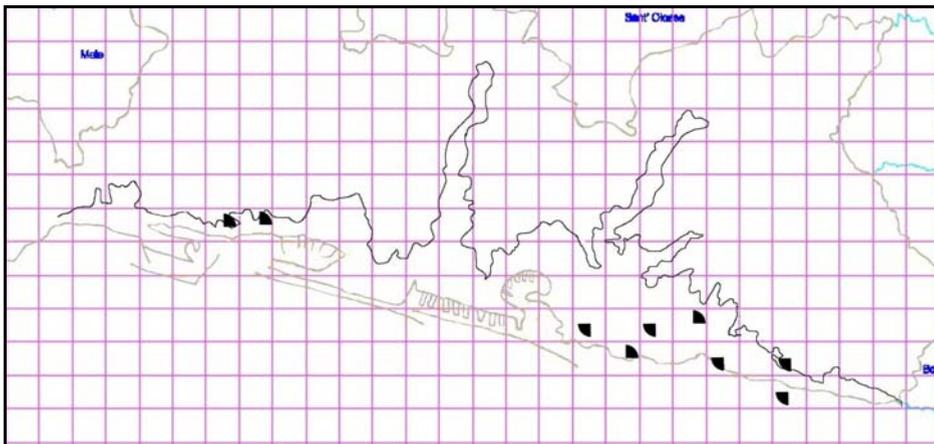
Sedentario, nidificante e migratore regolare in Italia, nella Lista Rossa nazionale dei nidificanti è classificato come specie a più basso rischio, con una popolazione stimata in 6.000-12.000 coppie (LIPU & WWF, 1999).

Gli atlanti liguri degli Uccelli nidificanti e svernanti riportano rispettivamente la specie in 32 (il 39,5% del totale) e 27 (il 33%) tavolette IGM regionali, mentre SPANÒ & TRUFFI (1987) lo definiscono meno comune di un tempo e nidificante con densità apparentemente bassa. MOLTONI (1976) riferisce di una ricattura ad Arma di Taggia (IM) il 20.10.1974 di un soggetto inanellato in Svizzera tre mesi prima.

Nell'area urbana di Genova è stato rilevato in tutto il quinquennio d'indagine con presenze in sei maglie del reticolo cartografico di riferimento (6,7% del totale): in una di esse, I19, le segnalazioni coprono l'intero ciclo annuale, mentre a Pra (F5) si è potuta registrare la nidificazione della specie. La letteratura regionale non riporta ulteriori notizie sulla specie nel capoluogo.

*Loris Galli*

## ASSIOLO *Otus scops* (Linnaeus, 1758) Euring 07390



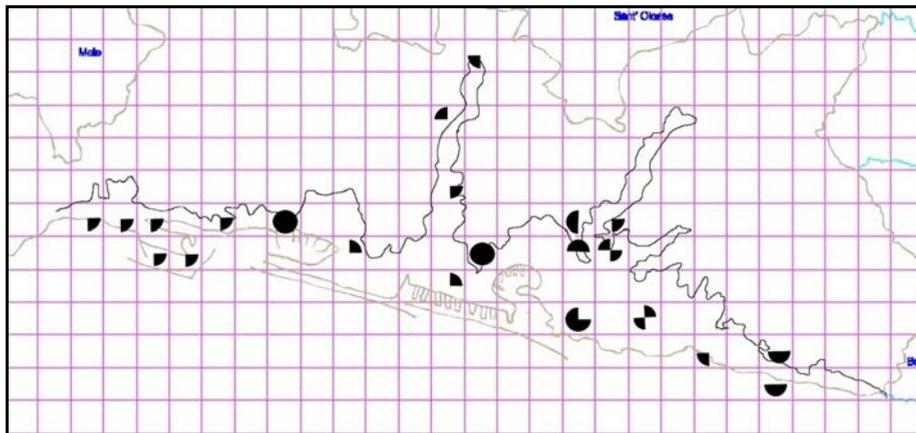
In Italia l'Assiolo è sedentario, nidificante, parzialmente svernante e migratore regolare; nella Lista Rossa di LIPU & WWF (1999) è inserito come specie a più basso rischio e la popolazione nidificante è valutata di 4.000-8.000 coppie, con un trend in diminuzione.

In Liguria, segnalato già dai vecchi Autori come specie di doppio passo regolare e nidificante piuttosto comune (CALVI, 1828; DURAZZO, 1840; GIGLIOLI, 1890), l'indagine sull'avifauna nidificante ne ha evidenziato la presenza in 27 tav. IGM (33,3% dell'area complessiva), mentre nel corso di quella sugli svernanti le tavolette occupate sono risultate soltanto 4 (5% del totale).

Nella città di Genova è stato notato in 9 maglie (10,1% del totale): per 5 di esse gli incontri sono avvenuti in periodo migratorio primaverile, mentre nelle restanti 4 si sono verificati in stagione riproduttiva. In letteratura non sono reperibili altri dati sull'Assiolo in riferimento all'area urbana in questione.

*Loris Galli*

CIVETTA *Athene noctua* (Scopoli, 1769) Euring 07570

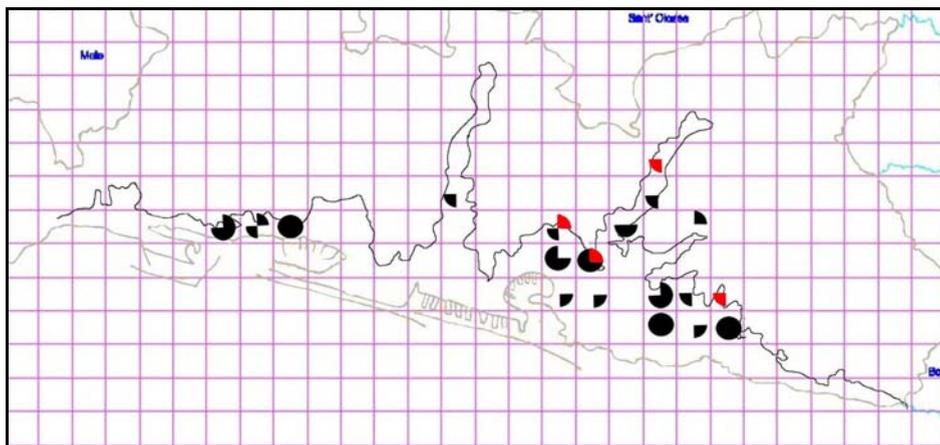


Sedentaria, nidificante, migratrice regolare e parzialmente svernante in Italia.

In Liguria la Civetta manifesta la medesima fenologia, con segnalazioni note nel 72,8% (n = 59) delle tav. IGM regionali come nidificante e nel 54% delle stesse (n = 44) in periodo di sverno. Benché diffusa con buona continuità, essa non risulta comunque abbondante nella nostra regione (SPANÒ & TRUFFI, 1987). Il quinquennio di ricerca AUGÉ ha consentito l'individuazione della specie in 22 maglie del reticolo cartografico urbano (24,7%): in cinque di esse è risultata presente in pieno periodo riproduttivo (senza però indizi di nidificazione) ed in due di queste ultime è stata rilevata nel corso dell'intero ciclo annuale. Una Civetta, nei mesi di aprile e maggio 1999, aveva trovato rifugio in un buco sulle pareti del Museo Civico di Storia Naturale "G. Doria", fatto che ha permesso anche di indagarne la dieta (GALUPPO & BORGO, 2001). Le presenze in bassa Val Bisagno trovano conferma nella pregressa osservazione di un individuo sul rio Fereggiano il 21.06.1994 (MARANINI & GALUPPO, 1997a); analogamente se ne può ricordare la menzione da parte di BORGO *et al.* (1996) tra le specie ornitiche avvistate tra il 1984 ed il 1993 in area portuale a Genova Voltri. A dispetto delle mancate segnalazioni in aeroporto nel corso di specifiche indagini circannuali (SPANÒ & TOSCHI, 1969; SPANÒ, 1974; ROSSI, ined.), la Civetta è stata ivi riscontrata (maglia G10) nell'estate 1998. Le presenze in Val Polcevera, inoltre, vanno a completare il quadro sull'avifauna di quest'area, nella quale MARANINI (1991a) non aveva riscontrato Strigiformi. Nel 2004 si è avuta conferma dell'avvenuta nidificazione della specie nel riquadro G17.

Loris Galli

ALLOCCO *Strix aluco* Linnaeus, 1758 Euring 07610



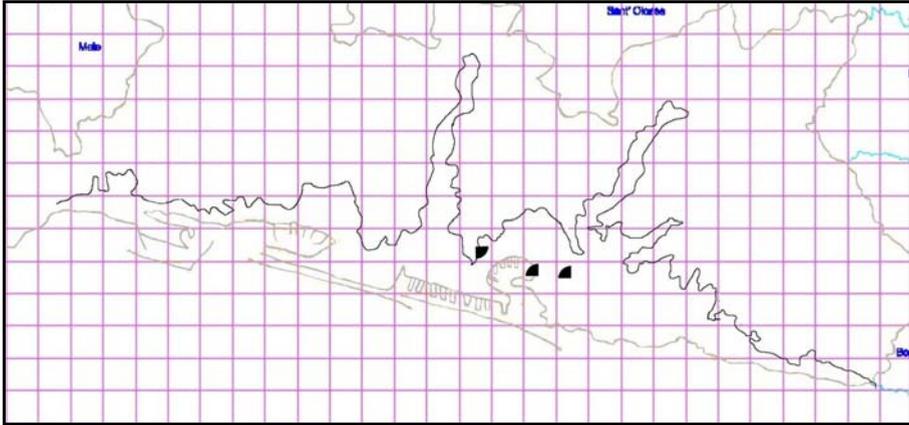
In Italia l'Allocco è sedentario, nidificante e migratore irregolare.

Per la Liguria SPANÒ & TRUFFI (1987) lo definiscono nidificante in tutte le zone adatte con discreta consistenza, sensibilmente maggiore di quanto riscontrato in passato allorchè era ritenuto scarso e dubitativamente nidificante (GIGLIOLI, 1889). Lo studio regionale sull'avifauna nidificante ha portato a notificare l'Allocco in 57 tavolette IGM (70,3% di quelle liguri), mentre nell'atlante degli svernanti figura in 40 tav. (49% del totale).

A Genova, nei cinque anni d'indagine in oggetto, la specie è stata rinvenuta in 19 maglie cittadine del reticolo di riferimento (21,3%): per quattro di esse le presenze si sono ripetute nel corso dell'intero ciclo annuale, in altrettanti riquadri sono stati raccolti indizi di nidificazione (es. rinvenimento *pulli* o giovani appena involati). L'Allocco è stato più volte udito in canto territoriale e, in alcuni casi, sono stati individuati posatoi con borre e resti alimentari. A indagine AUGÉ ultimata, S. Spanò (ined.) ha rilevato la specie in Via Flora (Albaro) in tre occasioni: il 10.07.2001, il 12.02 e l'11.06.2002. S. Sanetti (ined.), inoltre, riferisce l'ascolto di un maschio in canto a Nervi, lungo la passeggiata (riquadri M24-M25). Nella letteratura ornitologica locale non si rinvencono notizie aggiuntive sulla specie nel contesto urbano genovese.

*Loris Galli*

**GUFO COMUNE *Asio otus* (Linnaeus, 1758) Euring 07670**



In Italia il Gufo comune risulta sedentario, parzialmente nidificante, svernante e migratore regolare; nella Lista Rossa degli Uccelli nidificanti in Italia è inserito tra le specie a più basso rischio, con una popolazione di 2.000-5.000 coppie (LIPU & WWF, 1999). Per quel che concerne la Liguria, esso compare con buona frequenza in periodo migratorio, in fase di sverno è stato segnalato in 17 tavolette IGM del relativo atlante regionale (pari al 21% del totale), mentre in stagione riproduttiva lo si è rinvenuto in soltanto 7 tav. (8,6%). MOLTONI (1976) riferisce di una ricattura il 05.10.1962 a Recco di un soggetto inanellato da *pullus* il 23.05 dello stesso anno in Germania. GALLI & SPANÒ (2004) riportano di un *roost* invernale nella città d'Imperia, successivamente risultato ospitare una cinquantina di soggetti (dati inverno 2004-2005 - L. Galli & S. Launo, ined.).

Rilevato a Genova solo nei due anni estremi del quinquennio di studio (1996 e 2000), si possono riscontrare sulla cartina soltanto tre osservazioni di singoli individui in altrettante maglie del reticolo cittadino, delle quali due in periodo invernale ed una in autunno: di queste si ricorda il rinvenimento di un individuo morto a seguito dell'impatto contro un locomotore in stazione Brignole (riquadro H17) il 04.02.1996 (l'esemplare è ora conservato al Museo Civico "G. Doria"). Il quadro così delineato per il capoluogo ligure non può essere ulteriormente integrato per la mancanza di informazioni specifiche al riguardo nella letteratura ornitologica locale.

*Loris Galli*

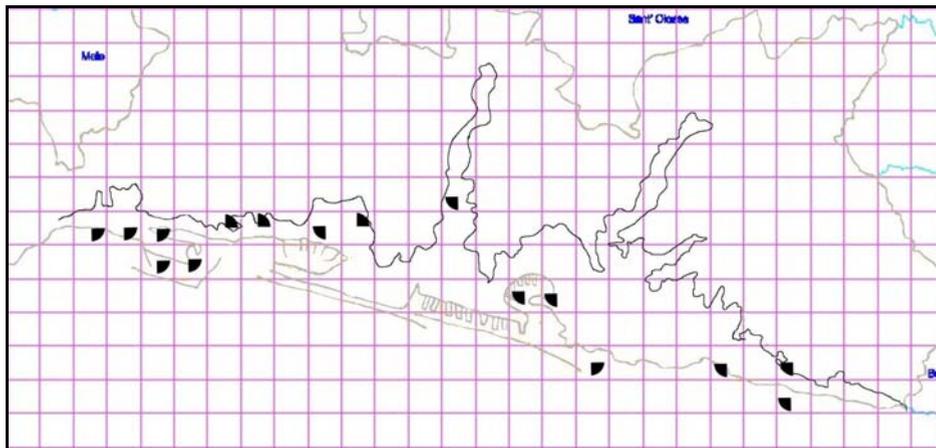
**GUFO DI PALUDE *Asio flammeus* (Pontoppidan, 1763) Euring 07680**

Migratore regolare e parzialmente svernante per l'Italia, questo rapace notturno inserito nell'allegato I della Direttiva "Uccelli" (79/409/CEE) in Liguria risulta sostanzialmente di doppio passo, meno abbondante in primavera (SPANÒ & TRUFFI, 1987). Le notizie generiche di svernamento per il Savonese e lo Spezzino riportate dai vecchi Autori (ad es. GIGLIOLI, 1890) non paiono sufficientemente circostanziate (v. Atlante svernanti in Liguria).

Nell'ambito della presente indagine la sola segnalazione disponibile riguarda un soggetto avvistato nel riquadro G16 nell'autunno 1999. La specie è citata tra quelle osservate nell'area portuale di Genova Voltri da BORGIO *et al.* (1996).

*Loris Galli*

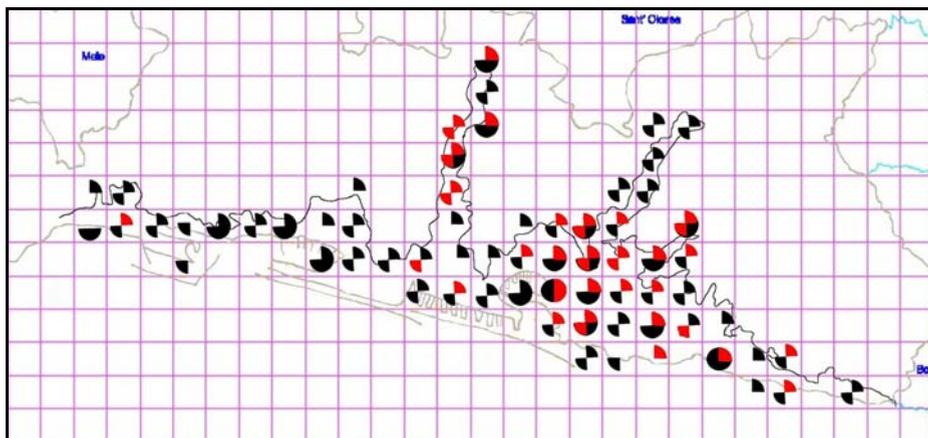
## SUCCIACAPRE *Caprimulgus europaeus* Linnaeus, 1758 Euring 07780



Il Succiacapre in Italia è migratore regolare, nidificante ed irregolarmente svernante; citato in allegato I della Direttiva 79/409/CEE, LIPU & WWF (1999) lo inquadrano tra le specie nidificanti italiane a più basso rischio, stimandone la popolazione nazionale in 5.000-15.000 coppie, con una tendenza al decremento. In Liguria è piuttosto comune sia ai passi che in stagione riproduttiva, quando lo si rinviene con buona continuità di distribuzione in tutta la regione, con situazioni locali di discreta abbondanza; nell'atlante ligure dei nidificanti figura in un totale di 46 tavolette IGM, pari al 56,8% del territorio regionale. Tale quadro conferma quanto già emerso dall'indagine del GIGLIOLI (1890), che riteneva il Succiacapre comune lungo tutto l'arco ligure, mentre contrasta con i dati di CALVI (1828), che lo riteneva di solo transito, e di DURAZZO (1840), per il quale era migratore regolare con una scarsa popolazione nidificante. Ricontrato in tutti e cinque gli anni di rilevamenti AUGE con avvistamenti di singoli individui, è risultato presente in 16 maglie del reticolo urbano genovese, quasi tutte prospicienti la costa: in 7 nel periodo migratorio primaverile, in 6 durante quello autunnale autunnale e nelle restanti 3 in periodo riproduttivo (mancano comunque indizi di nidificazione). La presenza nel riquadro E13 nella zona di Rivarolo, Val Polcevera, va ad integrare la lista ornitologica dell'area emersa dallo studio di MARANINI (1991a); lo stesso dicasi per quelle nei riquadri F2-F3 in riferimento agli avvistamenti di BORGIO *et al.* (1996). Per quanto riguarda l'aeroporto il Succiacapre vi è stato osservato il 19.06.1969 (SPANÒ & TOSCHI, 1969) ed il 26.04.2001 (ROSSI, ined.).

*Loris Galli*

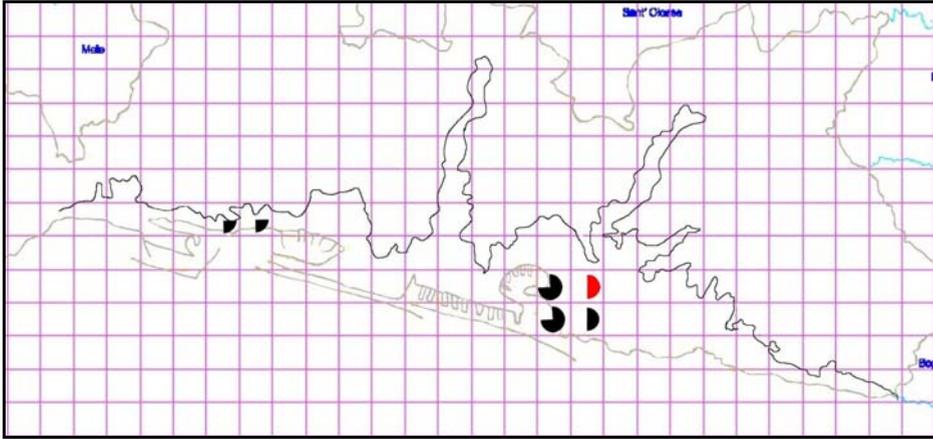
RONDONE *Apus apus* (Linnaeus, 1758) Euring 07950



Migrante regolare con arrivi in aprile-maggio e partenze a fine luglio-metà agosto. A Genova i dati raccolti dalla ricerca, hanno confermato segnalazioni molteplici di individui, massima stima per singola tavoletta 100 nel 1996, 155 nel 1997, 80 nel 1999 e 100 nel 2000. Come mostra la cartina, la specie risulta posizionata in 67 quadrati del reticolo urbano (72,3%), in 30 dei quali è indicata la riproduzione; praticamente negli spazi aerei di tutti gli ambienti cittadini. Nei 2 quadrati, uno con coordinate H16, l'altro con coordinate L21, la specie risulta segnalata nel 1° periodo (1dic.-15 febb.) come svernante. Nel primo caso l'osservazione è stata realizzata nel Porto rimorchiatori nell'anno 2000 e data la pressochè adiacenza al sito della prima nidificazione accertata del Rondone pallido a De Ferrari (cfr. VERNER *et al.*, 2001) si ritiene probabile trattarsi di *Apus pallidus*. Nel 2° caso l'osservazione di un rondone in volo avvenuta nel 1998 a Quarto dei Mille, resta impossibile determinare la specie di appartenenza. Prima della presente ricerca, dal 1977 al 1990, sono state effettuate osservazioni sull'arrivo e sulla scomparsa del rondone a Genova (MARANINI, 1991b): comparsa dal 20 al 27 aprile, partenza dal 2 al 9 agosto. Sono stati tuttavia rilevati anche arrivi più precoci - es. 06.04.1969 in aeroporto (SPANÒ & TOSCHI, 1969) - e partenze più tardive - il 13, 14 e 21 agosto, da attribuirsi, probabilmente, a condizioni climatiche sfavorevoli (MARANINI, 1991b). In Liguria, nell'atlante degli uccelli svernanti, è segnalato l'avvistamento precoce di un individuo a Varazze, nella prima quindicina di febbraio 1988, che conferma un precedente indicazione nella stessa località avvenuta il 08.11.1982 (SPANÒ & TRUFFI, 1987). Un'altra osservazione di un individuo a Varazze il 14.12.1987, è stata effettuata da E. Borgo (ined.). Nella recente indagine in aeroporto (2001/02) la specie è stata vista regolarmente tra aprile e luglio (rilievo più precoce 05.04.2002; più tardivo 05.07.2001) (ROSSI, ined.).

Natale Maranini

**RONDONE PALLIDO** *Apus pallidus* (Shelley, 1870) Euring 07960

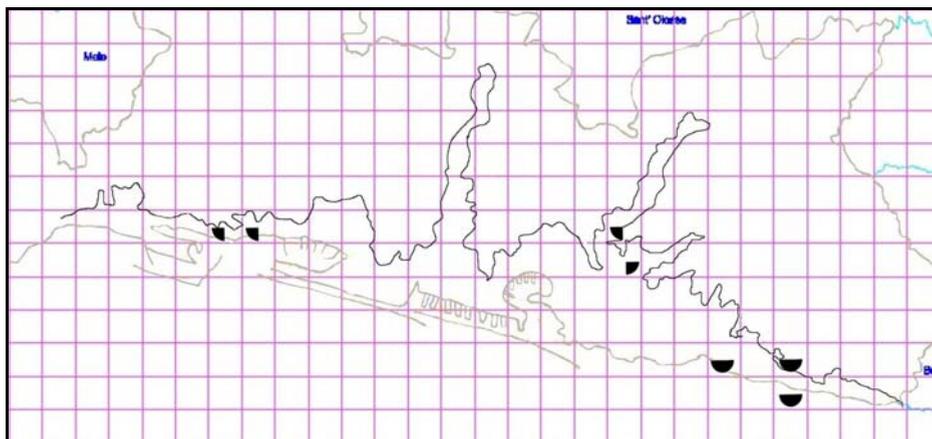


Nel nostro Paese è indicato come migratore regolare, nidificante e svernante irregolare. In precedenza ritenuta nidificante solo nelle regioni meridionali (TOSCHI, 1969). Questo rondone che i vecchi Autori non ritenevano presente in Liguria, per la facilità con cui viene confuso con *Apus apus*, è stato probabilmente ignorato anche in tempi recenti. Segnalazioni autunnali ed invernali di “rondoni” potrebbero, più correttamente, essere attribuite alla specie *pallidus*.

Osservato nidificare nel Finalese (SPANÒ & TRUFFI, 1987), riconfermato come tale anche se molto localizzato nelle quattro provincie liguri, sempre in prossimità della costa. Nel quinquennio del Progetto, è stato segnalato a partire dal 1998, in 6 quadrati, 6,7% del reticolo cittadino con numero sempre crescente di individui, prevalentemente nel centro ma anche nel ponente con un massimo di 20 uccelli osservati contemporaneamente nel 2000. Durante l'autunno 1999, alcuni “rondoni” erano stati osservati nella zona di Piazza De Ferrari (H16) e il 9.11 una coppia era impegnata nell'allevamento dei giovani, il nido era ubicato nel cassonetto di una tapparella nel palazzo del Credito Italiano. Nello stesso anno sono stati recuperati, sempre nella stessa zona, due *pulli* non volanti che, dopo un breve periodo in cattività, si sono involati rispettivamente il 25.10 ed il 23.11. L'anno successivo, un miglior monitoraggio della zona ha permesso l'individuazione di una piccola colonia (5–10 coppie) nidificante nella piazza in associazione ad *Apus apus* (VERNER *et al.*, 2001). Il 22.09.2001 è stato trovato, sotto il Palazzo della Borsa, un *pullus* non volante morto, attualmente nel Museo Civico di Storia Naturale “G. Doria” (C. Galuppo, ined.). E' questo il primo Rondone pallido “genovese” in collezione.

*Carlo Galuppo*

## RODONE MAGGIORE *Apus melba* (Linnaeus, 1758) Euring 07980



Il più grande dei nostri rondoni, facilmente riconoscibile, oltre che per le dimensioni, dal trillo musicale che emette in volo. In Italia è specie migratrice regolare, nidificante (localizzata), svernante irregolare.

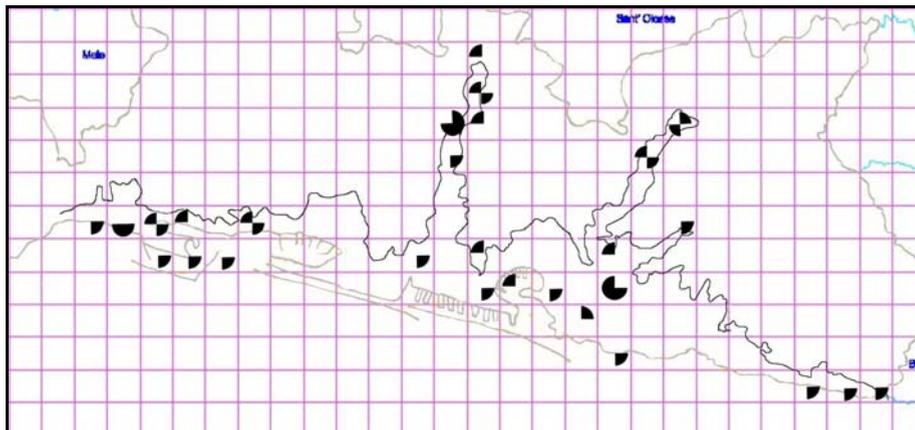
Per la nostra regione i vecchi Autori liguri lo definivano accidentale e raro in primavera (CALVI, 1828), nidificante ma scarsissimo (DURAZZO, 1840). Nella seconda metà del 1900 è indicato come non abbondante, nidificante nell'Imperiense e nel Finalese (SPANÒ & TRUFFI, 1987); possibili nidificazioni nelle quattro provincie liguri, nidificante certo solo nell'Imperiense sulle Alpi della Liguria e sulle scogliere della vicina costa. Per Genova c'erano già state segnalazioni di singoli individui sul Bisagno (GALUPPO, 1985b), e nella discarica di Voltri (BORGO *et al.*, 1996).

Nel quinquennio dell'indagine durante l'epoca dei passi è stato segnalato tutti gli anni, eccetto il 2000; osservato in 7 quadrati, 7,9% della maglia cittadina, prevalentemente nella parte centro-orientale. Gli avvistamenti sono quasi sempre stati relativi a singoli individui con un massimo di due contemporaneamente nel 1999.

Ad indagine conclusa, un gruppo di 20 individui ha sostato dal 12 al 16.04.2002, sorvolando la zona tra Piazza Dante e Piazza De Ferrari e ispezionando gli anfratti nel cornicione dell'edificio della Borsa. Durante la sosta, in Piazza Dante, sono morti due individui: uno di questi, recuperato, è stato portato al Museo "G. Doria" di Genova (C. Galuppo, ined.). Nel 2004 ne è stata accertata la nidificazione in un pilone autostradale nella zona di Voltri (BAGHINO & BOTTERO, 2005).

*Carlo Galuppo*

**MARTIN PESCATORE *Alcedo atthis* (Linnaeus, 1758) Euring 08310**

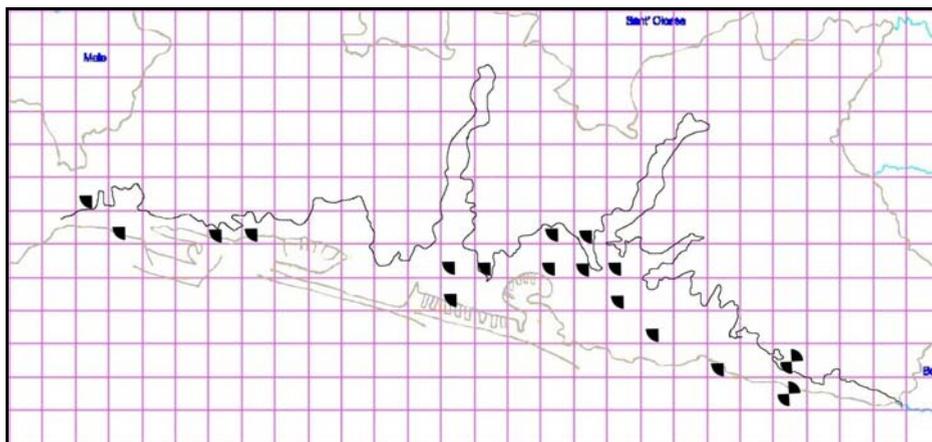


Specie in all. I della Direttiva 79/409/CEE, rilevata in 28 maglie (31,5%), per lo più in autunno-inverno e solo in due maglie in estate (nei tratti medio-alti di Polcevera e Bisagno), in tutte le annate dell'indagine, ma con singoli individui. La maggior parte delle osservazioni sono avvenute sui corsi d'acqua, ma molte di esse si sono verificate lungo le coste marine in ambiente portuale (soprattutto a ponente, tra Pra e Voltri), come d'altra parte verificatosi nel recente passato durante la costruzione del Porto di Voltri (BORGO *et al.*, 1996). In aeroporto è stato visto due volte: il 13.06.2001 e l'11.10.2001 (ROSSI, ined.).

Gli atlanti liguri non sono molto coerenti quanto alle presenze in nidificazione e svernamento (agli individui stanziali se ne sovrappongono altri erratici): nidificante nel 39,5% delle tavolette IGM, raggruppate soprattutto nell'entroterra del centro e dell'estremo levante, svernante nel 51% delle tavolette e per tutta la durata del periodo di osservazione (1 dicembre - 15 febbraio) e assai più omogeneamente distribuito sul territorio regionale, ovviamente in relazione allo sviluppo della rete idrografica.

*Silvio Spanò*

**GRUCCIONE *Merops apiaster* Linnaeus, 1758 Euring 08400**



Migratore, compare durante i passi di aprile-maggio (i più sensibili) e di fine settembre.

A Genova, i dati raccolti nel quinquennio della ricerca, confermano avvistamenti di voli costituiti da numerose unità che sono riconducibili, pressoché totalmente, al passaggio primaverile. Segnalati max /quadrato 20 individui nel 1996, 25 nel 1997, 12 nel 2000.

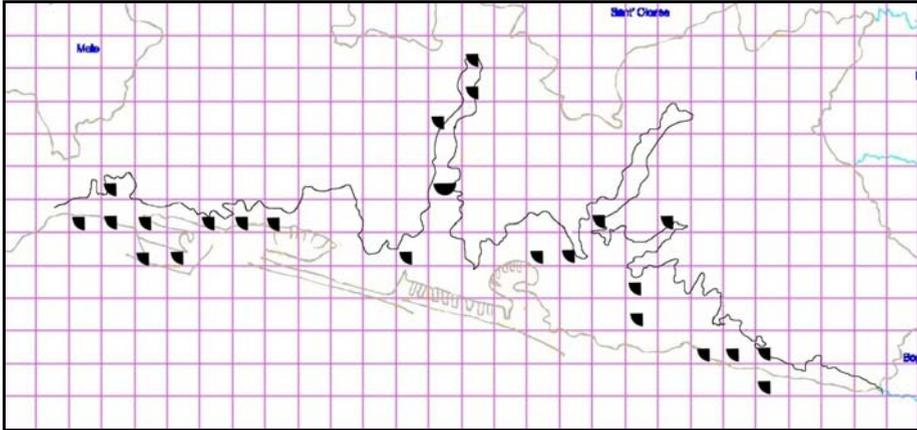
Come mostra la cartina, la specie è posizionata in 17 quadrati (19,1%) degli 89 previsti dalla rete cartografica, con presenze relative al 2° e 4° periodo (durante i passi), in ambienti costituiti da piccole zone verdi; ospedali con parco, corsi d'acqua e aree edificate.

Prima della presente indagine, sono stati osservati 20 individui il 30.05.1994 sul torrente Bisagno a Genova, in prossimità dell'area cimiteriale di Staglieno (MARANINI & GALUPPO, 1997a).

In Liguria, nell'atlante degli uccelli nidificanti, la simbologia grafica indica la riproduzione accertata del Gruccione, in 2 tavolette (Altare e La Spezia), con indizi di possibilità in altre 3 (Beverino, Sarzana e Ameglia) delle 81 previste dal reticolo cartografico.

*Natale Maranini*

UPUPA *Upupa epops* Linnaeus, 1758 Euring 08460

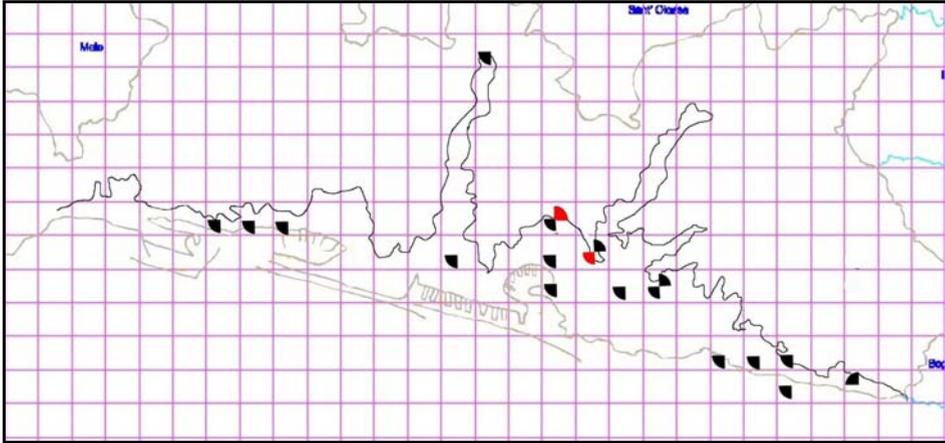


Riscontrata in 24 maglie (26,9%) sempre in periodo di ripasso primaverile (tranne un caso autunnale). Vista la sua comparsa migratoria costante fra fine marzo e maggio (una osservazione molto precoce è del 27.02.1998 ad Albaro) su vasto fronte, ma con numero di individui piuttosto basso (max. 2) ne deriva una distribuzione piuttosto uniforme in tutta l'area cittadina in sosta temporanea. Ambienti di prevalente osservazione: piccole aree verdi, "coste marine", parchi ospedalieri. D'altra parte l'Upupa raggiunge il nostro Paese per nidificare e in Liguria trova vaste scelte di siti idonei, negli ecotoni tra bosco e prato, laddove esistano cavità naturali (nei tronchi o nei ruderi), tant'è vero che nell'atlante viene indicata nel 72,8% delle tavolette regionali. Nelle due prime indagini in aeroporto qualche soggetto è stato rilevato in aprile-maggio (SPANÒ & TOSCHI, 1969; SPANÒ, 1974).

Dopo il termine dell'inchiesta è stata avvistata nell'aeroporto il 19.03.2002 (ROSSI, ined.); in volo attraverso l'autostrada a Pegli il 05.05.2001; nel vivaio di Corso Dogali il 04.03.2002 (*vide* A. Marsan); in volo alla foce del Bisagno, lungo viale Brigate Partigiane il 06.04.2002; in Via Dodecaneso il 07.04.2004 (S. Spanò, ined.).

*Silvio Spanò*

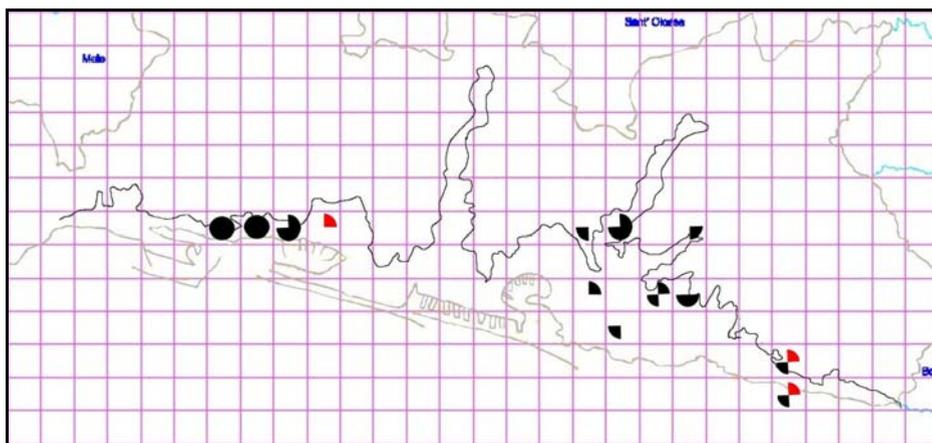
**TORCICOLLO *Jynx torquilla* Linnaeus, 1758 Euring 08480**



Considerato, in Italia, migratore regolare, nidificante e svernante parziale. I vecchi Autori liguri lo descrivevano come nidificante molto comune o abbondantissimo e di doppio passo (CALVI, 1828; DURAZZO, 1840). In tempi recenti, oltre che alla sua buona consistenza sia come nidificante sia di passo, si aggiungono i termini: parzialmente svernante e sedentario (SPANÒ & TRUFFI, 1987). Trovato nidificante, certo o presunto, con distribuzione abbastanza omogenea in 66 quadrati, 81,5% della maglia regionale. Come svernante è stato segnalato in soli 6 quadrati, 7% dell'area considerata, prevalentemente nel centro e nel levante della regione. A Genova, prima dell'avvio del Progetto, era stato segnalato sulle alture cittadine nel Parco del Peralto (MARANINI, 1989), nel costruendo porto di Voltri (BORGO *et al.*, 1996) e nell'alveo del torrente Bisagno (MARANINI & GALUPPO, 1997a). Regolare durante il quinquennio dell'indagine, con un massimo di quattro individui osservati contemporaneamente nel 1998, è stato segnalato in 15 quadrati, 16,9% della maglia cittadina. Le osservazioni riguardano prevalentemente il periodo del passo primaverile. Nel 1999 è stato trovato nidificante in due quadrati, F16 e G17, posti nella parte centrale dell'area urbana. In Via Chiodo (F16) il nido era situato in un buco sotto la grondaia di un edificio. Segnalato regolarmente nei mesi da marzo a maggio durante gli anni 2001, 2002 e 2004 in Via Flora e Via Dodecaneso (S. Spanò, com. pers.). Nella vicina città di Savona, invece, la specie è risultata regolarmente svernante nei giardini pubblici (GALLI & SPANÒ, 2001).

*Carlo Galoppo*

**PICCHIO VERDE *Picus viridis* Linnaeus, 1758 Euring 08560**

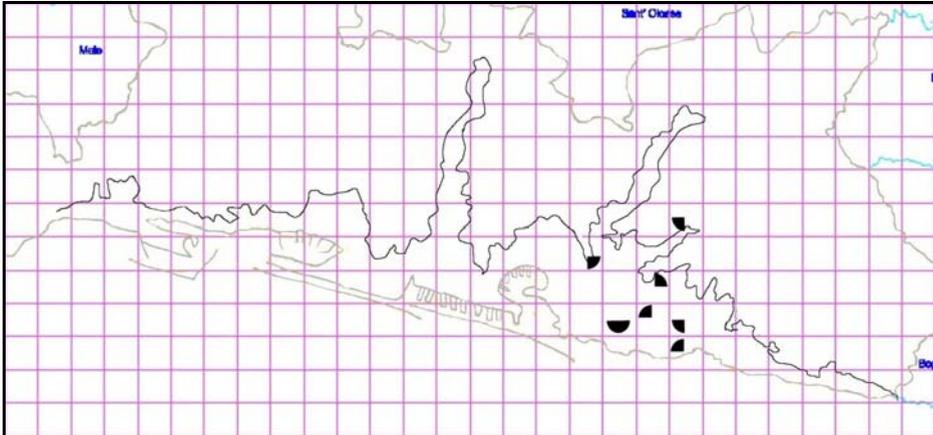


Il Picchio verde, in Italia è considerato stanziale, nidificante e migratore irregolare. I vecchi Autori liguri lo ritenevano sedentario e nidificante nei castagneti (CALVI, 1828) e non scarso ai passi (DURAZZO, 1840). In epoca più recente, la sua fenologia non cambia (SPANÒ & TRUFFI, 1987). Trovato nidificante, certo o presunto in 59 quadrati, 72,8% del reticolo regionale, con distribuzione omogenea sul territorio. Come svernante è stato segnalato in 58 quadrati, 72% dell'area considerata, meglio rappresentato nel ponente della regione. In città, prima dell'indagine, era stato osservato presso il rio Fereggiano in F20 (MARANINI & GALUPPO, 1997a). Presente durante tutto il periodo del Progetto, le segnalazioni riguardano l'avvistamento o l'ascolto di singoli individui, perlopiù all'interno di parchi e giardini. Segnalato in 13 quadrati, 14,6% del reticolo urbano, soprattutto nell'abitato fra Sestri Ponente e Pegli, nella Valbisagno e verso levante fino a Quinto. Trovato nidificante a Sestri Ponente F9 nella parte occidentale e a Quinto L23, M23, nel levante. La mancanza di segnalazioni da Voltri, dalla Valpolcevera e da Nervi potrebbe essere verosimilmente imputata ad uno scarso monitoraggio di queste zone. Interessante il ritrovamento, avvenuto nel 1999, di un giovane dell'anno in Via SS. Giacomo e Filippo, in sostanza nel centro cittadino H17. La specie ormai, può considerarsi inurbata. Nel periodo successivo all'indagine viene segnalato nell'ottobre 2001 in Valletta Puggia e nello stesso mese del 2004 in Via Dodecaneso (S. Spanò, com. pers.).

*Carlo Galuppo*

**PICCHIO ROSSO MAGGIORE *Picoides major* (Linnaeus, 1758)**

**Euring 08760**



Questa specie, nel nostro Paese, è considerata stanziale nidificante, migratrice regolare e parzialmente svernante.

I vecchi Autori liguri lo ritenevano: “nidificante in faggete e rovereti” (CALVI, 1828); “nidifica e dimora stabilmente nell’interno” (DURAZZO, 1840). Anche in epoche successive la sua fenologia in Liguria non cambia (SPANÒ & TRUFFI, 1987). Segnalato nidificante certo o presunto in 48 quadrati, 59,3% della maglia regionale mentre, come svernante, è stato osservato in un numero identico di quadrati ma con una distribuzione irregolare, più marcata nel Savonese.

Per la città, prima dell’inizio del Progetto era stata notificata la sua presenza nel Parco del Peralto, in zona suburbana, da MARANINI (1989).

Durante il quinquennio dell’indagine è stato segnalato in modo discontinuo ed esclusivamente nella porzione urbana centro orientale. Osservazioni sempre relative a singoli individui. E’ risultato presente in 7 quadrati, 7,9% del reticolo urbano, prevalentemente durante i passi ed in inverno. L’unica osservazione in periodo estivo, avvenuta il 13.07.2000 nel parco dell’Ospedale S. Martino (H19), potrebbe essere imputata ad una precoce dispersione autunnale.

*Carlo Galuppo*

**CALANDRA *Melanocorypha calandra* (Linnaeus, 1766) Euring 09610**

La specie (in All. I della Direttiva 79/409/CEE) è descritta per l'Italia come nidificante, migratrice regolare e svernante parziale con una popolazione tendente alla diminuzione (LIPU & WWF, 1999).

In Liguria è sempre stata, anche in passato, una presenza del tutto occasionale, “radamente viaggia per qua” (DURAZZO, 1840), “avvistabile solo occasionalmente ai passi” (GALLI & SPANÒ, 2004). Anche per Genova si hanno simili indicazioni: “una femmina fu presa a Sestri ponente in aprile 1828” (CALVI, 1828), “di occasionale comparsa in Liguria con un indizio di possibile nidificazione nel 1984 nel costruendo porto di Voltri” (SPANÒ & TRUFFI, 1987).

Nel quinquennio dell'indagine è stata segnalata una sola volta: il giorno 05.01.1997 sul terreno erboso coperto di neve all'interno del complesso S.N.A.M., a Multedo, nel quadrato F8 del reticolo cittadino.

*Carlo Galuppo*

**CALANDRELLA** *Calandrella brachydactyla* (Leisler, 1814) Euring 09680

Specie in All. I della Direttiva 79/409/CEE, migratrice, compare dalla metà di marzo a maggio e da settembre a ottobre; risulta più frequente e regolare nella migrazione prenuziale di aprile.

A Genova, i dati del quinquennio della ricerca, hanno confermato avvistamenti di un massimo di 15 individui in una maglia, segnalati solo nel 1997.

La presenza della specie è stata riscontrata in 2 quadrati (F3 e G10 - 2,2%) durante il passo primaverile lungo i corsi d'acqua ed in piccole zone verdi.

Nel 1991, a Genova è stata registrata una presenza primaverile particolarmente precoce della specie: osservazioni ripetute dal 16 febbraio al 9 marzo, da due a 14 soggetti (MARANINI, 1992).

Nell'Atlante regionale dei nidificanti, sono state accertate 6 nidificazioni; una a Genova sul riempimento artificiale dove era in costruzione il nuovo porto di Voltri a Pra-Palmaro e cinque nello spezzino, lungo i ghiareti dei fiumi Magra e Vara.

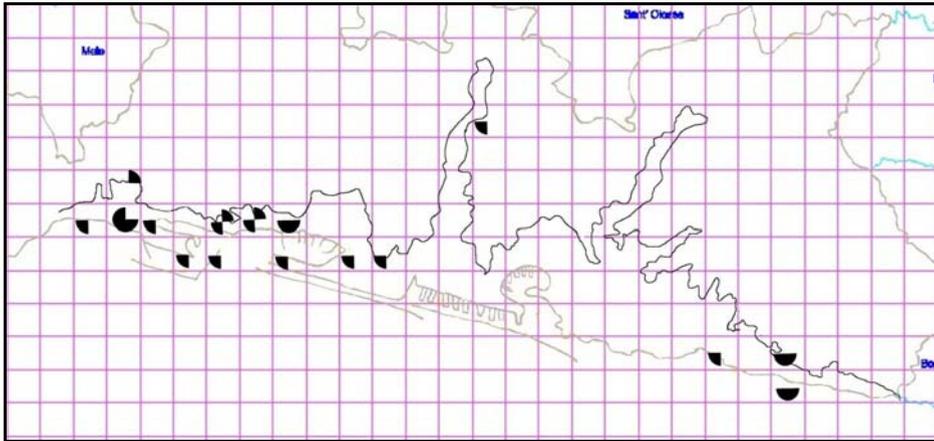
Prima della presente ricerca, SPANÒ & TOSCHI (1969) notificarono il ripetuto avvistamento per un totale di circa 500 individui nelle fasce prative dell'aeroporto di Genova e la nidificazione della specie; inoltre, GALUPPO (1985b) segnalava la specie nel torrente Bisagno il 01.05.1984.

In tempi più recenti, gli avvistamenti di Calandrella sono stati seguiti sul terrapieno artificiale del costruendo Porto di Voltri: sono stati rinvenuti due nidi con 4 uova, uno il 02.06.1990, l'altro il 01.06.1991 (cfr. anche BORGIO *et al.*, 1996).

Nella recente indagine ornitologica nell'aeroporto (2001/02) la specie è apparsa assai più scarsa di un tempo (in tutto 48 individui, con max giornaliero di 8 il 29.08.2001 e presenze tra il 26.04 ed il 05.09.2001 (ROSSI, ined.).

*Natale Maranini*

**ALLODOLA *Alauda arvensis* Linnaeus, 1758 Euring 09760**

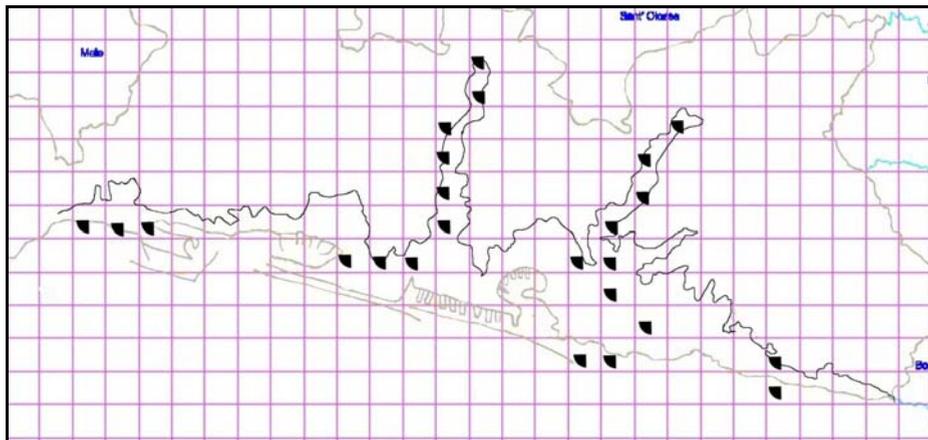


Segnalata in 16 maglie urbane (18%) soprattutto in periodo di ripasso primaverile, ma anche durante il passo autunnale e in estivazione, anche se non è stato rilevato alcun caso di nidificazione; in tutte le annate (con un massimo giornaliero nel 1998), preferenzialmente lungo la fascia costiera (zona periportuale di ponente) ed in una maglia lungo il Polcevera, importante via di penetrazione durante il ripasso (ambienti: piccole aree verdi, costa marina ovvero in volo). L'area urbana non presenta località idonee alla sua sosta prolungata, tranne il sedime aeroportuale con le sue vaste aree prative (SPANÒ & TOSCHI, 1969; SPANÒ, 1974; T. Fior, ined.; ROSSI, ined.) ed analoghe zone circostanti (BORGIO *et al.*, 1996). Qui infatti è stata rilevata regolarmente durante l'ultimo studio specifico per tutto il ciclo annuale per lo più con meno di 5 individui, ma talvolta con oltre 30 (in gennaio-febbraio 2002).

Gli atlanti regionali la indicano svernante regolare prevalentemente a quote medie e basse soprattutto nelle tavolette di ponente e nella bassa Val Magra (47% delle tavolette IGM), nidificante invece più diffusa sul territorio nel 67% delle tavolette dal livello del mare a quasi 2.500 m nelle praterie di altitudine.

*Silvio Spanò*

TOPINO *Riparia riparia* (Linnaeus, 1758) Euring 09810



Migratore, compare di doppio passo a metà marzo – metà aprile e a metà agosto - ottobre.

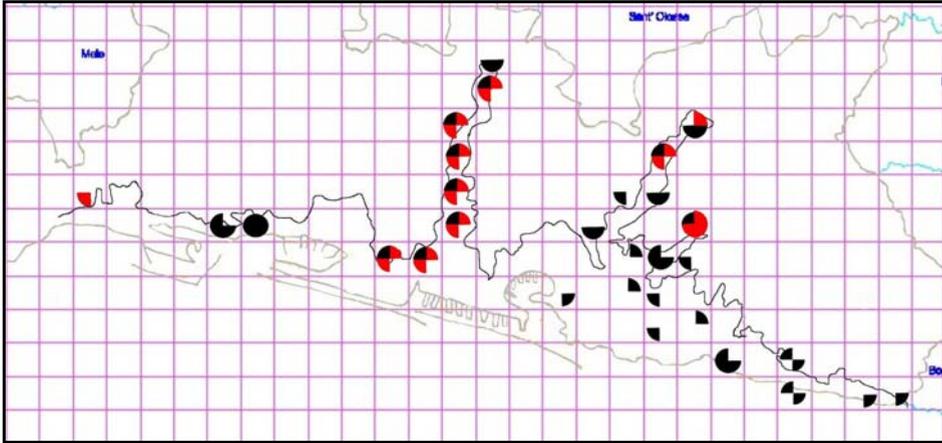
A Genova, i risultati dell'indagine hanno confermato avvistamenti annuali composti da un discreto numero di unità; 15 nel 1996, 3 nel 1997, 4 nel 1998, 30 nel 1999 e 10 nel 2000. La cartina di distribuzione indica la specie posizionata in 24 quadrati (27%) esclusivamente nel corso della risalita primaverile. Gli ambienti frequentati sono risultati i corsi d'acqua dei due torrenti principali della città, il Polcevera ed il Bisagno, dove il transito degli individui è continuato per alcuni giorni in volo di caccia nelle due direzioni, prima della partenza verso i siti idonei di riproduzione. Anche la costa marina è stata sufficientemente frequentata.

Nell'Atlante regionale dei nidificanti, sono state accertate quattro nidificazioni negli argini sabbiosi dei fiumi Magra e Vara nello Spezzino; ulteriori 6 indizi di possibilità comprendono il Levante ed il Ponente liguri. Il caso di svernamento indicato per il torrente Petronio è molto probabilmente errato e riferibile a soggetti di Rondine montana.

Avvistamenti prima della presente indagine, sono stati registrati sempre durante il ripasso sui torrenti Polcevera e Bisagno (MARANINI, 1991a; MARANINI & GALUPPO, 1997a) e in aeroporto (SPANÒ & TOSCHI, 1969; SPANÒ, 1972), dove, nella recente indagine, ne sono stati visti solo 6 soggetti il 19.06.2002 (ROSSI, ined.).

*Natale Maranini*

**RONDINE MONTANA *Ptyonoprogne rupestris* (Scopoli, 1769) Euring 09910**



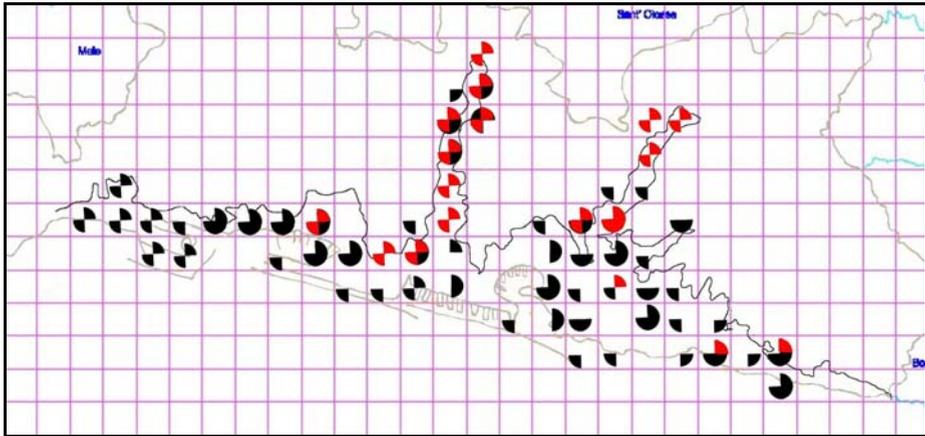
Migratrice parziale, s'incontra durante i passi di marzo e di ottobre. In alcuni casi, parte della popolazione sverna nei luoghi di nidificazione.

A Genova, i dati raccolti durante l'indagine, hanno confermato annualmente avvistamenti di un discreto numero (max/maglia): 5 individui nel 1996, 9 nel 1997, 16 nel 1998, 12 nel 1999 e 4 nel 2000. La cartina di distribuzione, mostra presenze in 30 quadrati (33,7%) in 11 dei quali è stata accertata la riproduzione, mentre nei restanti emergono segnalazioni in periodo invernale, durante il passo primaverile e nel ripasso autunnale. Gli ambienti frequentati sono risultati, in massima parte, i corsi d'acqua; in misura ridotta le aree edificate e le piccole zone verdi. A Genova, due nidificazioni, una a metà giugno, l'altra a fine luglio 1988 di una stessa coppia, sono state le prime accertate in area urbana, con nido ubicato sotto un viadotto situato sul torrente Bisagno in località Struppa (MARANINI & TRUFFI, 1988).

In regione sono state accertate nidificazioni in 22 tavolette del reticolo IGM di riferimento, 3 con indizi di probabilità e 11 di possibilità. Le maggiori concentrazioni sono risultate le aree del Ponente (Savonese e Imperiese), più frammentate le riproduzioni della zona di Levante. Le fasce altitudinali sono state da pochi metri sul livello del mare, fino ad oltre 1.500 m sulle Alpi Liguri. La distribuzione sul territorio è risultata del 44,5% delle tav. IGM. Nell'Atlante regionale degli svernanti, risulta buona la copertura nell'Imperiese, mentre risulta meno consistente nel Savonese e nel Genovesato (copertura del territorio, 23% delle tavolette IGM).

*Natale Maranini*

**RONDINE *Hirundo rustica* Linnaeus, 1758 Euring 09920**



Migratrice regolare, arriva a fine marzo-aprile e fino a maggio e riparte a fine settembre - primi di ottobre.

A Genova nel corso dell'indagine, la Rondine è stata seguita durante i movimenti migratori, con l'osservazione di gruppi consistenti, in aree fisse di ispezione come alcuni tratti dei due torrenti principali della città, il Polcevera ed il Bisagno, che rappresentano i siti trofici e di approvvigionamento del materiale per la costruzione del nido.

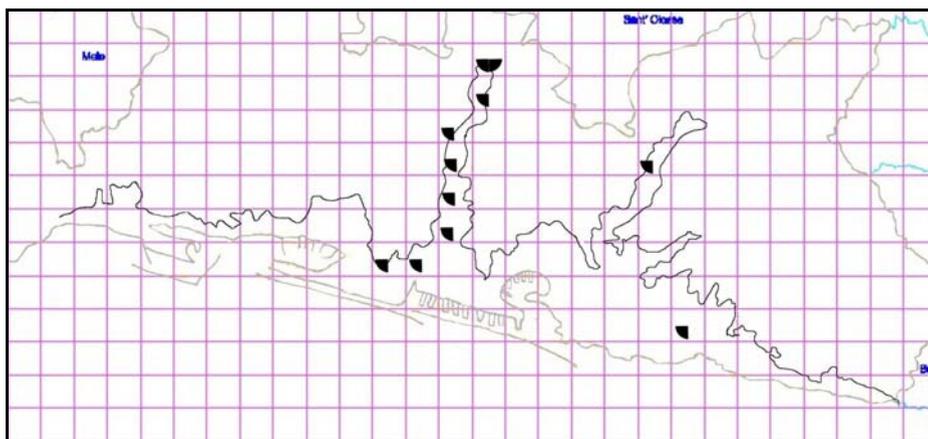
Come attesta la cartina, la Rondine è presente in 63 quadrati su 89 della rete cartografica (70,8%), in 18 dei quali è stata accertata la riproduzione nelle vie situate in zone periferiche della città, caratterizzate da intenso traffico veicolare giornaliero, che produce indici elevati di inquinamento atmosferico e che, tuttavia, non sembra avere effetto riduttivo sull'attività nidificatoria della specie.

Ad integrazione dei censimenti condotti negli anni '80 in quattro delegazioni cittadine della Val Polcevera (MARANINI, 1988, 1990), nel biennio 1998-1999 a Genova era stato realizzato uno studio più approfondito su distribuzione, abbondanza e successo di nidi di Rondine (e di Balestruccio) in quattro percorsi campione, con l'osservazione di due covate annue. L'accurata investigazione dei percorsi considerati, aveva determinato i seguenti risultati: anno 1998, nidi occupati in due covate 87 con 330 *pulli* involati. Anno 1999, nidi occupati in due covate 99 con 362 *pulli* involati. I nidi erano collocati principalmente sotto i poggiali di caseggiati di civile abitazione, con mensole laterali di sostegno e, in qualche caso, sotto le coperture dei marciapiedi (cfr. MARANINI & PARODI, 2002).

Diffusa in Liguria come nidificante, la Rondine alla chiusura dell'indagine sugli uccelli nidificanti, era presente in 80 tavolette su 81 del reticolo cartografico. Occasionalmente svernante con avvistamenti di 1-3 e fino a 20 individui registrati durante il quinquennio 1987/88 – 1991/92, in zone dal clima particolarmente mite. Qualche anno prima, l'osservazione di almeno nove individui presenti a Ventimiglia il 24 gennaio 1982, è notificata da SPANÒ & TRUFFI (1987). Nelle due prime indagini ornitologiche in aeroporto era stata vista piuttosto numerosa, ma di solo transito primaverile, con picchi in aprile e maggio (SPANÒ & TOSCHI, 1969; SPANÒ, 1974). Nel recente analogo studio ornitologico in quell'ambito sono state viste rondini regolarmente tra marzo e ottobre, con massimi in aprile-maggio, comunque non più di una trentina/giorno (ROSSI, ined.).

*Natale Maranini*

**RONDINE ROSSICCIA *Hirundo daurica* Linnaeus, 1771 Euring 09950**



Migratrice, arriva in aprile-maggio e riparte da metà a fine settembre.

A Genova i risultati delle indagini evidenziano presenze scarse ma abbastanza regolari durante la risalita primaverile, con l'osservazione nei torrenti Polcevera e Bisagno di un solo individuo al massimo associato a gruppi consistenti di *Hirundo rustica* in temporaneo volo di caccia prima di proseguire la migrazione in direzione nord.

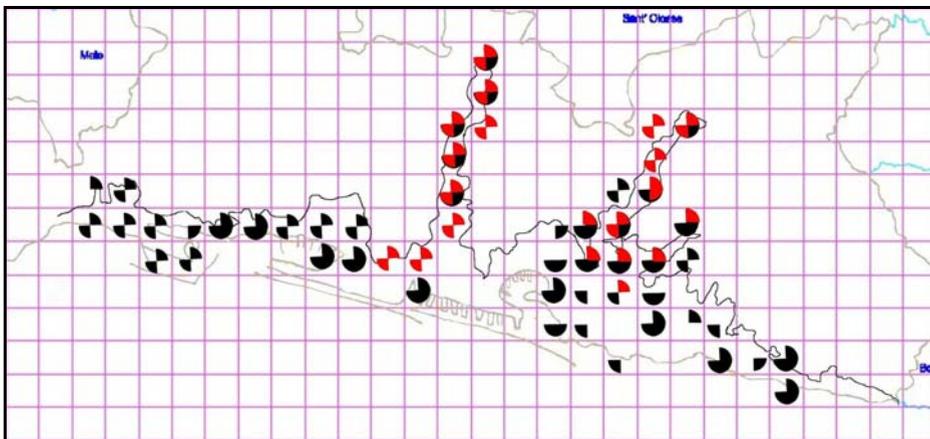
La cartina mostra la presenza della specie in 11 quadrati (12,4%), 6 dei quali nel torrente Polcevera, 1 nel Bisagno, 3 in aree urbane ed 1 all'estremo ponente di Genova.

Nessuna osservazione è segnalata durante il ripasso di settembre.

Si ritiene utile ricordare che la nidificazione della Rondine rossiccia avvenuta sulle alture di Genova il 28.06.1999 con pieno successo riproduttivo, è stata necessariamente omessa in quanto non rientra nella rete cartografica fissata dall'indagine. Tuttavia la segnalazione è meritevole di menzione perché la nidificazione accertata a Genova risulta la seconda in Liguria: la prima era avvenuta nell'isola di Palmaria (SP) nel 1990 (cfr. GALUPPO & BORGO, 2000a).

*Natale Maranini*

**BALESTRUCCIO *Delichon urbica* (Linnaeus, 1758) Euring 10010**



Migratore, arriva in aprile-maggio e riparte a fine settembre-ottobre.

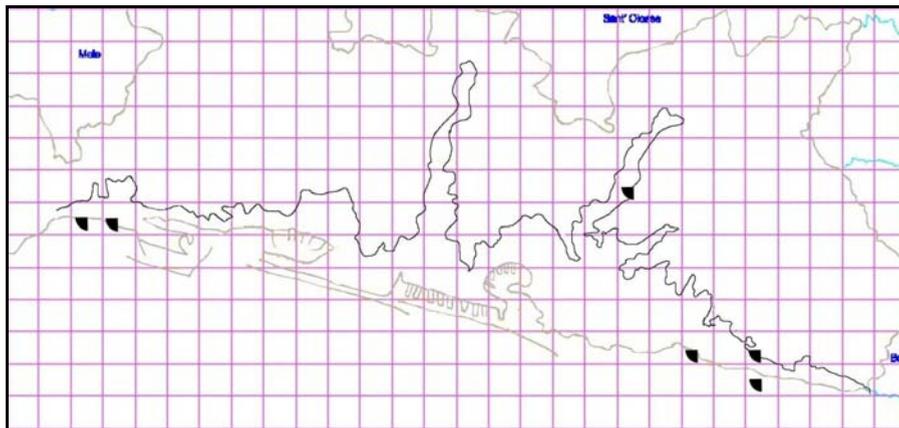
A Genova, i dati raccolti durante l'indagine, hanno confermato avvistamenti costituiti da numerose unità nel corso della migrazione primaverile associate a copiosi gruppi di *Hirundo rustica*. Le osservazioni dominanti sono state realizzate in aree fisse di ispezione, quali alcuni tratti dei due torrenti principali della città, il Polcevera ed il Bisagno, dove la specie si sofferma in volo di caccia per qualche giorno prima di raggiungere i siti di nidificazione. Le segnalazioni ripetute annualmente nel corso della ricerca sono state: 150 individui nel 1996, 82 nel 1997, 300 nel 1998, 400 nel 1999 e 100 nel 2000 (i valori sono quelli massimi rilevati in un'unica maglia). La cartina di distribuzione, mostra presenze in 53 quadrati (59,6%) durante la migrazione primaverile ed autunnale, indicando anche nidificazioni nelle vie adiacenti ai torrenti Polcevera e Bisagno, con nidi ubicati, in prevalenza, sotto i cornicioni degli edifici.

Nel biennio 1998-1999, prima della chiusura della presente ricerca, a Genova è stato realizzato un censimento dei nidi di Rondine e di Balestruccio in quattro percorsi campione, con il controllo delle due successive covate annue. Nel periodo riproduttivo 1998, i nidi occupati in due covate dal Balestruccio sono stati 121 e 190 nel 1999. Questi erano ubicati sotto i poggiali del 3° e 4° piano di caseggiati di civile abitazione, sotto i cornicioni degli stessi e di ditte commerciali, in file composte da 5 a 16. Qualche nido di Rondine costruito sotto i poggiali del 1° piano, risultava ristrutturato dal Balestruccio (MARANINI & PARODI, 2002).

I primi due studi ornitologici sull'aeroporto avevano rilevato numeri assai bassi ed in solo transito primaverile (SPANÒ & TOSCHI, 1969; SPANÒ, 1974), dato confermato anche dalla più recente indagine ivi condotta (ROSSI, ined.)

*Natale Maranini*

**CALANDRO *Anthus campestris* (Linnaeus, 1758) Euring 10050**

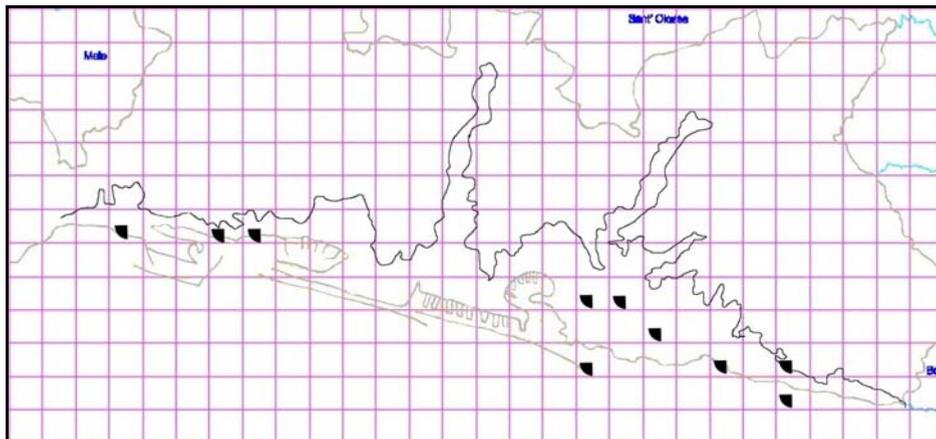


In Liguria il Calandro (specie in All. I della Dir. 79/409/CEE) è di doppio passo, più frequente in quello primaverile, e nidificante sporadico. Nelle prime due indagini ornitologiche nell'aeroporto di Genova erano stati rilevati pochi individui limitati al periodo di passo primaverile (aprile-maggio) (SPANÒ & TOSCHI, 1969; SPANÒ, 1974). Durante la raccolta dei dati per la presente indagine è stato segnalato solo nei primi tre anni considerati. Le osservazioni sono state piuttosto limitate ed un massimo di 2 esemplari per quadrato è stato indicato solo nel 1997.

I quadrati con segnalazioni sono risultati soltanto 6, pari al 6,7% del totale, e le osservazioni sono state effettuate tutte nel periodo del ripasso primaverile. Le osservazioni hanno evidenziato una preferenza spiccata di habitat rivolta alle piccole zone verdi, seguite poi dalla costa marina e dai corsi d'acqua. È da ricordare che nel 2002, nella località fuori dall'area interessata da progetto AUGE ma piuttosto vicino all'abitato nella quale era stato rinvenuto il nido di Monachella (GALUPPO & BORGIO, 2004) ne è stata accertata la nidificazione (C. Galuppo & E. Borgo, oss. ined.)

*Enrico Borgo*

**PRISPOLONE *Anthus trivialis* (Linnaeus, 1758) Euring 10090**



Nidificante in Liguria nelle zone adatte dell'Appennino, in aree collinari e montane, non è stato incontrato durante la realizzazione dell'atlante degli uccelli svernanti.

Segnalato durante la presente indagine in 10 quadrati, pari al 11,2% del totale, ubicati per la maggior parte nella zona centro-orientale della città.

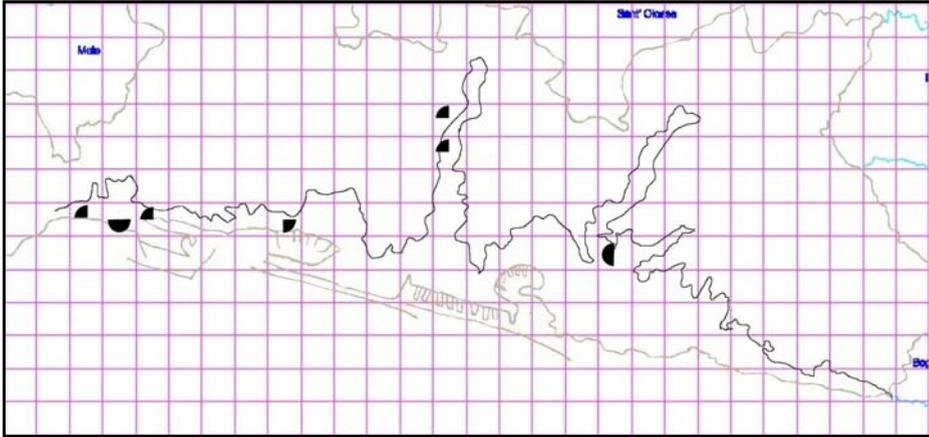
Le segnalazioni relative sono pervenute solo durante i primi tre anni di raccolta dati.

Pur essendo il Prispolone di doppio passo in Liguria, tutte le osservazioni sono state effettuate durante il periodo del ripasso primaverile e mancano completamente gli avvistamenti nel periodo del passo autunnale.

Gli ambienti frequentati sono nella maggioranza le piccole aree verdi, seguite poi dai corsi d'acqua e dagli ospedali con parco.

*Enrico Borgo*

PISPOLA *Anthus pratensis* (Linnaeus, 1758) Euring 10110



Di doppio passo, in prevalenza durante quello autunnale, è anche svernante in Liguria. La Pispola è stata segnalata in tutti e cinque gli anni dell'indagine, con numeri talvolta anche consistenti, infatti i numeri massimi per quadrato riportati sono di 8 nel 1998 e di ben 30 nel 1997, nell'area del nuovo porto di Pra-Voltri (F3).

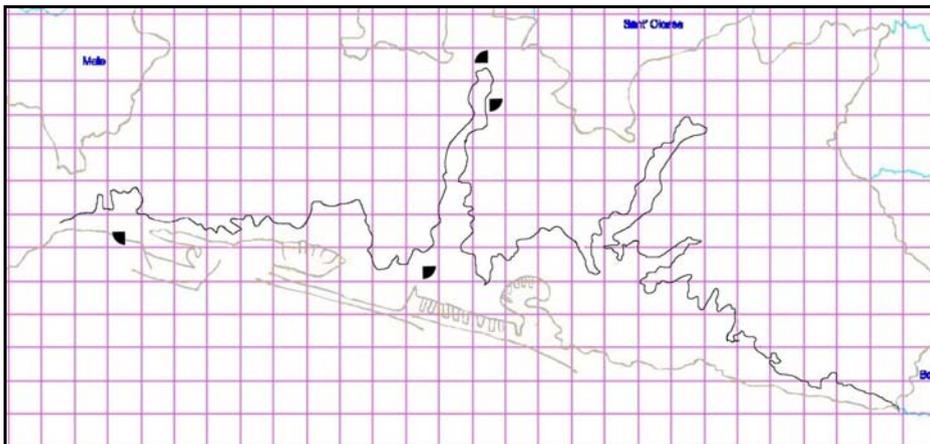
Le osservazioni provengono da 7 quadrati, pari al 7,9% del totale, e sono state effettuate per la maggior parte nel periodo invernale, alcune anche in due periodi di passo autunnale e primaverile.

Gli ambienti frequentati prevalentemente sono le piccole zone verdi, seguite poi dalla costa marina, dai corsi d'acqua e dalle zone edificate.

Negli anni 2001-2002 è stata osservata nei mesi da ottobre ad aprile nell'area aeroportuale di Genova, dove la si è anche udita in canto (ROSSI, ined.). Nella stessa area nelle precedenti indagini erano stati rilevati numerosi soggetti (in totale nell'ordine del centinaio) di doppio passo e svernanti (SPANÒ & TOSCHI, 1969; SPANÒ, 1974).

*Enrico Borgo*

**SPIONCELLO *Anthus spinoletta* (Linnaeus, 1758) Euring 10140**



In Liguria è nidificante solo nell'estremo ponente della regione e nell'area più lontana del levante, molto più presente come svernante, specialmente nella parte centro-occidentale.

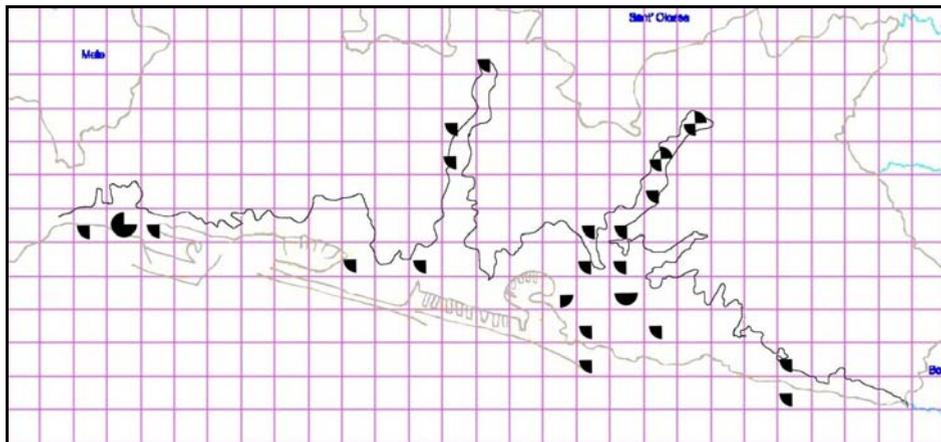
Segnalato solo nei primi tre anni dell'indagine AUGE, sempre con piccoli numeri, infatti un massimo di 2 soggetti per quadrato viene riportato per il 1996.

Le osservazioni sono avvenute in 4 quadrati, pari al 4,5% del totale, tre dei quali ubicati lungo il torrente Polcevera.

I periodi interessati sono principalmente quelli autunno-invernali, anche se vi è una segnalazione nel periodo del ripasso primaverile, e gli ambienti frequentati sono stati soprattutto la costa marina, seguita quindi dalle piccole aree verdi.

*Enrico Borgo*

## CUTRETTOLA *Motacilla flava* Linnaeus, 1758 Euring 10170

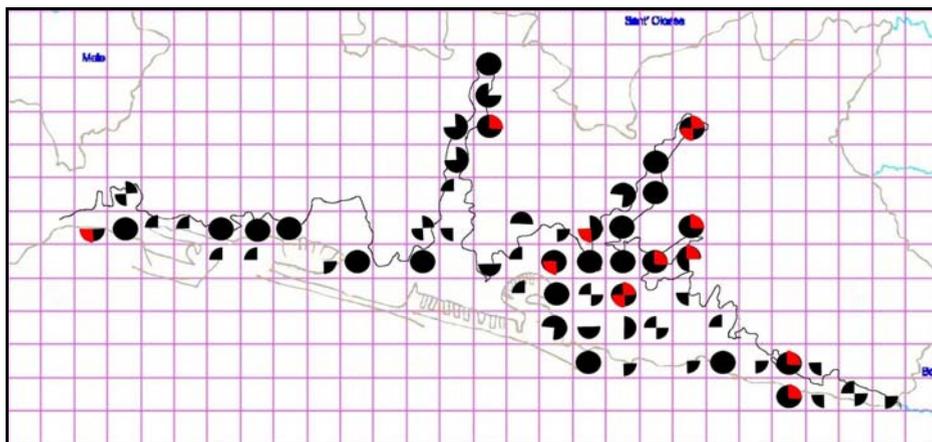


Di doppio passo in Liguria, particolarmente in quello primaverile; secondo CALVI (1828) e DURAZZO (1840) era numerosa in primavera, per quest'ultimo anche nidificante lungo i torrenti in Appennino per evidente confusione con la Ballerina gialla. Ben presente in entrambe le prime indagini ornitologiche nell'aeroporto di Genova ai due passi, più numerosa in quello primaverile (SPANÒ & TOSCHI, 1969; SPANÒ, 1974). La Cutrettola è stata segnalata in tutti e cinque gli anni presi in considerazione dalla presente indagine, con numeri a volte anche abbastanza elevati; il massimo di esemplari per quadrato varia infatti dai 5 del 1996 ai 18 del 1997 ed ai 30 del 1999, osservati lungo il torrente Bisagno. Ciò riflette anche la gregarietà della specie durante la migrazione infatti è poco frequente, specialmente in primavera, notare individui singoli. Le osservazioni sono avvenute, nella stragrande maggioranza, nel 2° periodo (ripasso primaverile) e solo poche sono quelle che interessano gli altri tre periodi: un solo quadrato nella zona del nuovo porto di Pralognan ha segnalazioni nel periodo dello svernamento, uno nella parte bassa del Bisagno ne ha nel periodo del passo autunnale. In due quadrati della parte alta del torrente Bisagno vi sono indicazioni di presenza nel periodo estivo. Gli avvistamenti hanno interessato 22 quadrati, pari al 24,7% del totale, ubicati di preferenza lungo i corsi d'acqua, cosa che risalta anche dall'elenco degli ambienti utilizzati: la fruizione è infatti per circa l'80% i corsi d'acqua, per il 15% le piccole zone verdi, seguiti dalla costa marina e dagli ospedali con parco.

Tra le molte sottospecie della Cutrettola sono state rilevate durante il progetto AUGÉ, ovviamente oltre a *flava* anche *flavissima*, *feldegg*, *iberiae* e *beema*.

*Enrico Borgo*

## BALLERINA GIALLA *Motacilla cinerea* Tunstall, 1771 Euring 10190



Stazionaria nella regione, è nidificante e svernante praticamente su tutto il territorio, con presenze più numerose ai passi, quando alla popolazione locale si sovrappongono gli esemplari in migrazione.

Indicata presente nelle aree urbane già nelle precedenti indagini anche se in misura minore rispetto alla Ballerina bianca.

Questa tendenza è stata confermata nel presente progetto anche se la differenza non è così sostanziale.

È stata segnalata in 58 quadrati, pari al 65,2% del totale, e ne è stata indicata la nidificazione in 11 (12,4% del totale).

La distribuzione temporale delle osservazioni conferma la presenza tutto l'anno anche in città.

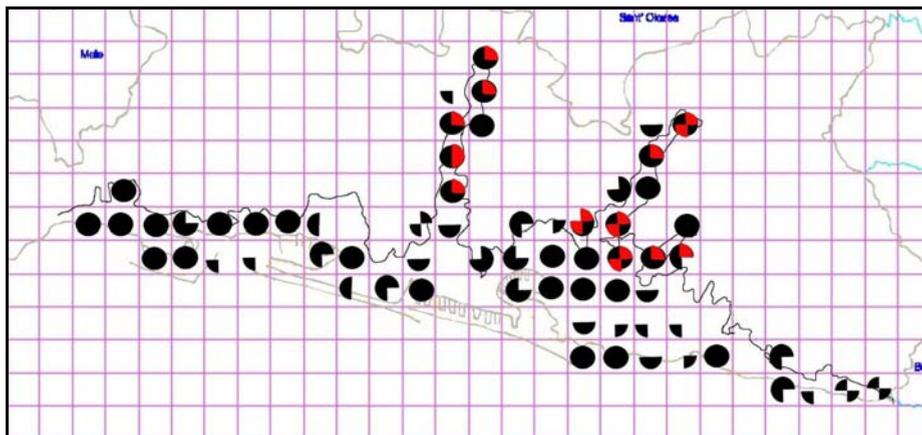
Gli ambienti frequentati ricalcano quelli della Ballerina bianca con corsi d'acqua, aree edificate e piccole zone verdi ai primi tre posti, con oltre il 75% delle osservazioni, seguiti dalla costa marina e dagli ospedali con parco.

Vi sono state segnalazioni in tutti e cinque gli anni della ricerca, il numero massimo di esemplari per quadrato è stato riportato nel 1997, con 20 soggetti nel quadrato F3.

Le indicazioni di nidificazione sono raggruppate nella parte centro-orientale della città ed in particolar modo nella zona del torrente Bisagno. In uno dei quadrati del centro cittadino la Ballerina gialla ha nidificato per due anni in un buco di un muraglione che sostiene una strada e che ne sovrasta un'altra, sfruttando a fondo per l'alimentazione un rivolo d'acqua perenne che scorreva nella cunetta sul lato opposto della strada; tale nidificazione è stata confermata anche dopo la fine dell'indagine, nella primavera del 2005 (E. Borgo, oss. pers.).

*Enrico Borgo*

**BALLERINA BIANCA** *Motacilla alba* Linnaeus, 1758 Euring 10200



Comune e stanziale, più frequente nel periodo dei passi, è stata riscontrata come nidificante e svernante praticamente su tutto il territorio regionale.

Nell'aeroporto di Genova era stata osservata nell'inverno 1968/69 (SPANÒ & TOSCHI, 1969) e il 04.04.1973 (SPANÒ, 1974).

Tale presenza è stata confermata in ambito urbano dalla presente indagine, che ne ha evidenziato la frequentazione in modo massiccio.

È stata infatti segnalata in 64 quadrati, pari al 71,9% del totale, distribuiti quasi uniformemente sul territorio, mentre la nidificazione è riportata per 12 di essi (13,5% del totale).

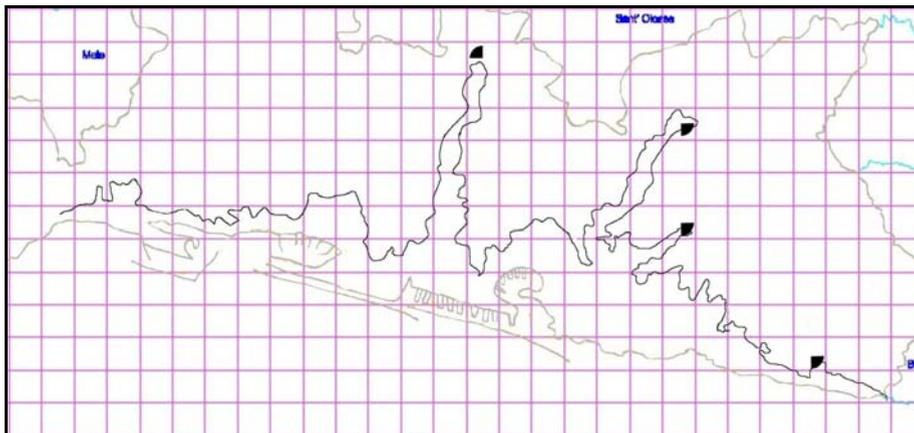
Le zone nelle quali è indicata la nidificazione sono ubicate, per la maggior parte, lungo i torrenti nelle aree più lontane dalla costa e più periferiche anche se, dopo la conclusione della raccolta dati, ne è stata accertata la nidificazione su edifici in pieno centro cittadino (E. Borgo & M. Beggiato, ined.).

La presenza della specie è molto spesso costante per tutti e quattro i periodi considerati e gli ambienti frequentati in prevalenza sono i corsi d'acqua, le zone edificate e le piccole zone verdi: queste tre tipologie assommano a più del 78%, seguite dalla costa marina e dai grandi parchi urbani.

La Ballerina bianca è stata segnalata tutti e cinque gli anni previsti dalla ricerca, con numeri massimi per quadrato anche piuttosto cospicui, quali i 35 esemplari del 1998 ed i 40 dell'anno 2000: tali concentrazioni si riferiscono alla scoperta di un dormitorio situato su una palma (*Phoenix canariensis*) e ubicato in centro città, vicino alla stazione di Brignole.

*Enrico Borgo*

## MERLO ACQUAIOLO *Cinclus cinclus* (Linnaeus, 1758) Euring 10500



Avvistato solo nelle ultime due annate dell'indagine in 4 maglie (4,5%) che comprendono ovviamente il tratto alto (ai limiti dell'area urbana) di corsi d'acqua. In tre casi si trattava del periodo del passo autunnale e uno in svernamento, sempre con pochi soggetti.

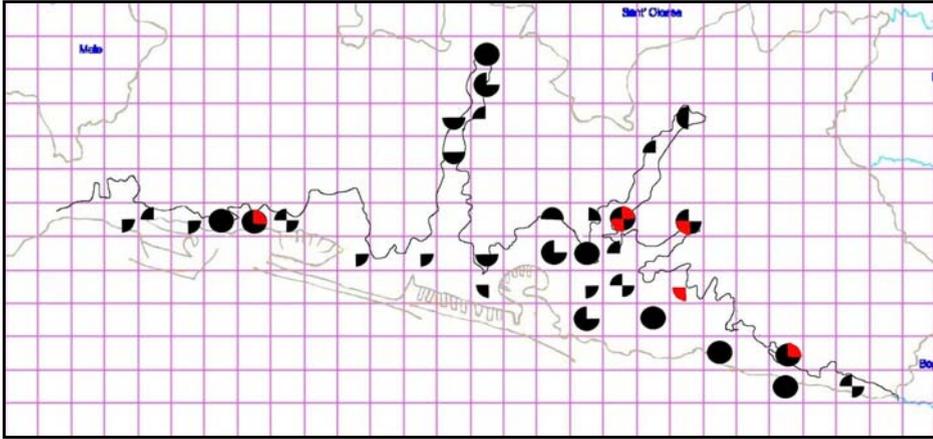
La specie occupa una nicchia assai specializzata, scarsamente reperibile in città: evidentemente una ricerca più mirata ha permesso di localizzarne una discreta presenza soprattutto nell'ultima annata di studio.

Nell'atlante degli uccelli svernanti in Liguria è segnalato per il 52% delle tavolette IGM, soprattutto nella porzione centro-occidentale della regione tra 200 e 800 m s.l.m.. Comunque è verosimile che la specie compia modesti erratismi invernali, per lo più altitudinali, in relazione a momenti di gelo intenso. L'atlante dei nidificanti offre un quadro meno ricco di segnalazioni, tuttavia meglio (e più verosimilmente) distribuite sull'arco regionale (44% delle tavolette).

Dopo la conclusione dell'indagine un giovane dell'anno è stato recuperato in una via centrale della città il 24.05.2003; deceduto, attualmente è conservato presso il Museo Civico di Storia Naturale "G. Doria".

*Silvio Spanò*

**SCRICCIOLO *Troglodytes troglodytes* (Linnaeus, 1758) Euring 10660**



Nidificante e sedentario in Liguria, così come in Italia, con effettivi che aumentano nel periodo dei passi grazie all'apporto degli individui in migrazione.

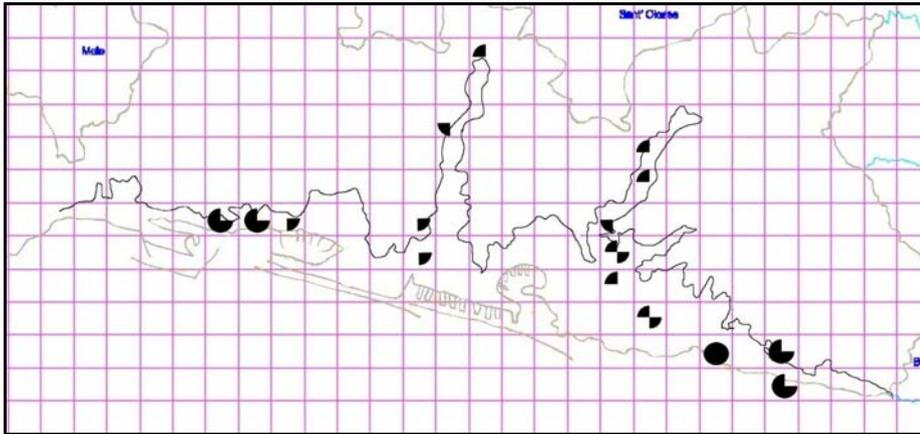
Durante la raccolta dei dati per la presente indagine è stato segnalato in tutti e cinque gli anni considerati; con numeri massimi per quadrato leggermente superiori nei primi tre, con una punta di 4 nel 1997.

I quadrati da cui sono pervenute osservazioni sono 33, pari al 37,1% del totale, e sono distribuiti su quasi tutta la superficie cittadina, con una leggera flessione nella zona dell'aeroporto e della foce del Polcevera dovuta forse a scarsità di controlli.

La distribuzione temporale delle segnalazioni rispecchia la presenza della specie nella nostra area, con numerosi quadrati nei quali la presenza è costante tutto l'anno, una predominanza dei periodi 1°, 2° e 4° (passi e svernamento) ed un minimo durante l'estate. I quadrati che presentano segnalazioni di nidificazione sono 5 (5,6% del totale), quattro dei quali ubicati nella zona orientale della città.

*Enrico Borgo*

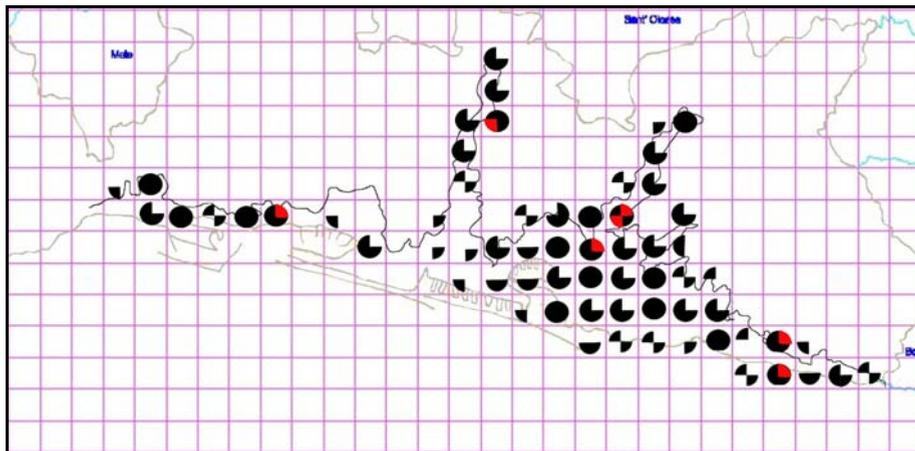
PASSERA SCOPAIOLA *Prunella modularis* (Linnaeus, 1758) Euring 10840



Rilevata in 16 maglie (18%) in periodo classico di transito e sverno, solo in una nel levante è data presente in tutto il ciclo, cosa che desta qualche perplessità. I numeri comunque sono sempre molto bassi (ordine dell'unità) coerentemente con la difficoltà di osservazioni per le abitudini elusive, il piumaggio criptico e l'ambiente frequentato, fittamente cespugliato, che concorrono ad una probabile sottostima. Dalle schede di rilevazione che la maggior parte delle osservazioni sono state eseguite in "piccole aree verdi", seguite dai gretti dei corsi d'acqua e dai parchi ospedalieri. Ciononostante è uccello molto diffuso in inverno nella nostra regione, come ben appare nel relativo atlante con una copertura del 78% per buona parte del periodo ritenuto di svernamento (01.12-15.02) in zone incolte situate soprattutto fra 200 e 400 m s.l.m. Viene indicata come nidificante certa esclusivamente sulle Alpi Liguri a confine con la Francia.

*Silvio Spanò*

PETTIROSSO *Erithacus rubecula* (Linnaeus, 1758) Euring 10990



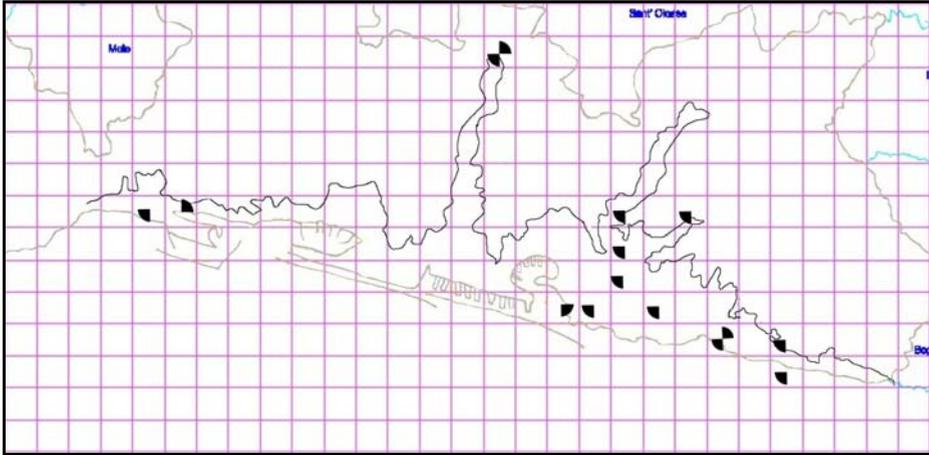
Segnalato come nidificante nella regione in più del 96% delle tavolette, escluse soltanto quelle comprendenti le parti più marcatamente di pianura; è praticamente stanziale ed effettua erratismi verso quote più basse nella stagione autunno-invernale. Nel periodo primaverile la Liguria è interessata anche dal flusso migratorio delle popolazioni più settentrionali. Durante l'indagine riguardante l'avifauna svernante è stato rinvenuto nella totalità delle tavolette, con un massimo di osservazioni alle quote comprese tra 200 e 800 metri.

Nell'area urbana genovese è stato osservato in 66 quadretti, pari al 74,2% del totale; la mancanza di osservazioni nella zona centro-occidentale della città, nelle adiacenze di porto ed aeroporto, è verosimilmente da imputare a scarsità di controlli durante l'indagine piuttosto che ad una vera mancata presenza. Segnalato come nidificante in 6 quadretti (pari al 6,7% del totale ed al 9,1% dei quadretti in cui è stato censito), è interessante notare che la presenza in tutti e quattro i periodi dell'AUGE comprende anche quadretti ubicati nel centro cittadino.

E' stato osservato in tutti e cinque gli anni di indagine, con un numero massimo di soggetti per quadretto variabile da 6 nel 2000 a 10 nel 1996 e 1998.

*Enrico Borgo*

USIGNOLO *Luscinia megarhynchos* Brehm, 1831 Euring 11040



Migratore, di passo dalla metà di marzo alla fine di aprile e da settembre a ottobre.

A Genova, i risultati del quinquennio dell'indagine, hanno confermato avvistamenti di poche unità; max. per maglia 3 individui nel 1996, 1 nel 1997, l'indicazione di presenza senza ulteriori annotazioni nel 1998, 1 nel 1999 e nel 2000.

La cartina di distribuzione mostra presenze posizionate in 13 quadrati (14,6%) che indicano segnalazioni prevalentemente durante la risalita primaverile. Gli ambienti frequentati sono risultati i corsi d'acqua, le piccole zone verdi e i grandi parchi urbani. In Liguria l'Usignolo è ampiamente diffuso, come nidificante, su pressochè tutto il territorio ed in ogni ambiente adatto alla riproduzione, dalle zone in vicinanza del mare a quelle delle Alpi liguri.

A Genova, prima della presente ricerca, è stato udito in canto, durante il passo primaverile, lungo il Polcevera, il Bisagno e piccoli affluenti laterali (MARANINI, 1991a; MARANINI & GALUPPO, 1997a).

Un individuo è stato trovato morto il 17.09.1994 nel greto del torrente Bisagno presso Staglieno.

*Natale Maranini*

**PETTAZZURRO *Luscinia svecica* (Linnaeus, 1758) Euring 11060**

Questo piccolo Turdide (in All. I della Direttiva 79/409/CEE) la cui fenologia in Italia lo da come migratore regolare, svernante parziale, nidificante irregolare, nella nostra regione è esclusivamente di passo.

Durante il periodo dell'indagine cittadina, la specie è stata segnalata solo tre volte: una femmina in alcune macchie di verde del costruendo porto di Voltri il 12.04.1997, un maschio e una femmina il giorno successivo 13.04.1997 nello stesso posto (quadrato F3) ed un maschio rinvenuto morto il 21.03.1998 in Via Bettolo a Quinto (quadrato M24) ora conservato nel Museo Civico di Storia Naturale "G. DORIA" di Genova.

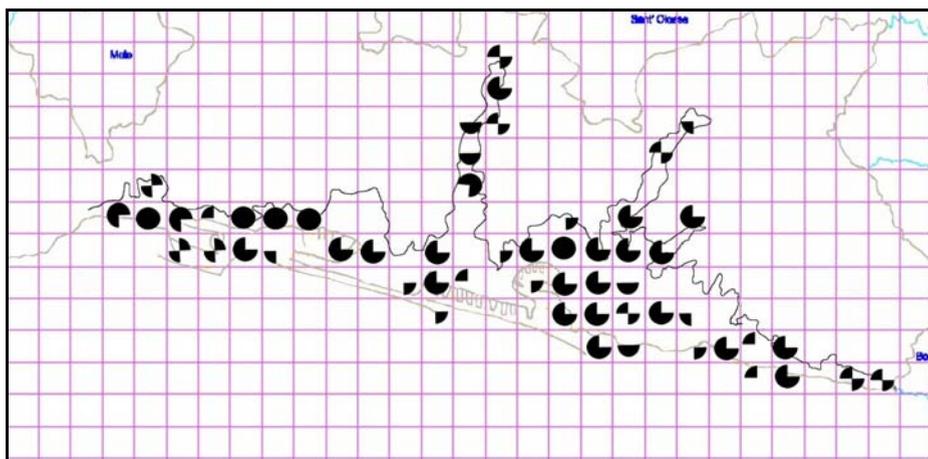
La livrea dei maschi, macchia bianca al centro del petto, riscontrata sia nel soggetto fotografato in F3 sia in quello rinvenuto in M24, li indica come appartenenti alla ssp. *cyanecula* (Meisner, 1804).

In periodo di poco antecedente a quello del Progetto (1984-1993), durante il monitoraggio della discarica di Voltri, era stata segnalata anche la ssp. nominale (BORGO *et al.*, 1996).

*Carlo Galuppo*

## CODIROSSO SPAZZACAMINO *Phoenicurus ochruros* (Gmelin, 1774)

Euring 11210



Migratore di passo in ottobre e in marzo. Parzialmente sedentario.

A Genova, i dati raccolti nel quinquennio della ricerca, hanno confermato segnalazioni annuali regolari composte da un discreto numero di unità; avvistati 10 individui nel 1996, 6 nel 1997, 5 nel 1998, 4 nel 1999 e nel 2000 (n. max/maglia).

La cartina di distribuzione mostra presenze in 55 quadrati (61,8%) con segnalazioni riferite, in massima parte, ai 4 periodi convenzionali che ne attestano la sedentarietà. Scarse le indicazioni rilevate durante i passi e nessuna nidificazione. Gli ambienti frequentati sono risultati: le aree edificate, le piccole zone verdi, la costa marina, i corsi d'acqua, gli edifici storici e moderni, gli ospedali con parco, i grandi parchi urbani ed i cimiteri.

Nell'Atlante regionale dei nidificanti, la distribuzione si presentava irregolare e frammentaria sul 44% delle tavolette IGM in ambienti prevalentemente urbani e suburbani a livelli altitudinali compresi tra 650 e 900 m .

Nell'Atlante regionale degli svernanti, la specie è stata cartografata nel 75% delle tavolette IGM. Gli ambienti frequentati sono risultati numerosi e alquanto diversificati costituiti, in prevalenza, da aree urbane e suburbane tra 200-400 e fino a 1000 m .

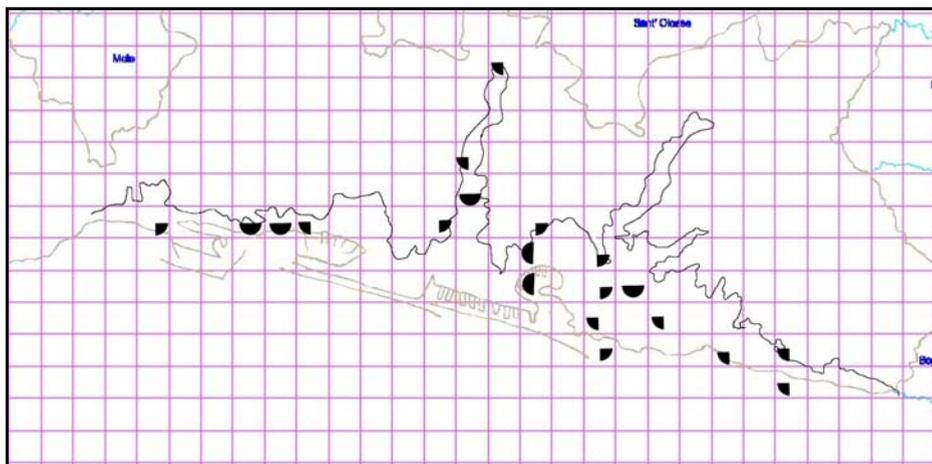
Prima della presente ricerca, nel Parco del Peralto a Genova appena fuori dell'area "urbana", sono stati osservati il 13/6/1987, tre pulli ricevere frequenti imbeccate sulle mura bastionate di Forte Begato (MARANINI, 1989). Sui torrenti Polcevera e bisogno sono stati osservati individui in svernamento (MARANINI, 1989; MARANINI & GALUPPO, 1997a).

Recenti segnalazioni provengono da Genova-Albaro: il 22.12.2002 in Via Dodecaneso un individuo si alimentava con bacche di uva canadese; altri 2 individui nella stessa via il 30.01.2004 e ulteriori 2 in gennaio e febbraio 2005 (S. Spanò, ined.).

La specie è stata vista più volte svernante, a inchiesta conclusa, nell'aeroporto tra novembre 2001 e marzo 2002, sempre con individui isolati (ROSSI, ined.).

*Natale Maranini*

**CODIROSSO *Phoenicurus phoenicurus* (Linnaeus, 1758) Euring 11220**



Migratore regolare (aprile- metà maggio e metà agosto-metà ottobre). Parzialmente svernante.

A Genova, i risultati della ricerca hanno indicato avvistamenti limitati a pochi soggetti per riquadro; 2 individui nel 1996, 3 nel 1997, 8 nel 1998, 1 nel 1999 e 3 nel 2000.

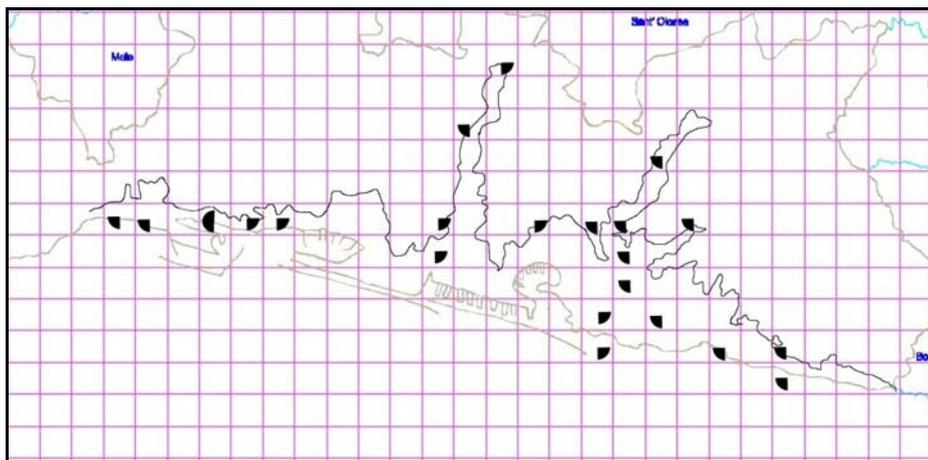
Come mostra la cartina, la specie risulta posizionata in 20 quadrati (22,5%), 2 soltanto dei quali riferiti al periodo di svernamento, gli altri, in misura pressochè uguale, attestano presenze nel passo primaverile ed in quello autunnale. Gli ambienti frequentati sono risultati le piccole zone verdi, le aree edificate, i corsi d'acqua, ospedali con parco e grandi parchi urbani.

In Liguria la riproduzione avviene sovente in condizioni sinantropiche, orti, giardini, frutteti e in piccole formazioni boschive sempre in prossimità di abitazioni rurali e villette (59 tavolette, pari al 72,8% del totale). Presente anche come svernante con presenze limitate nel settore centrale (5 tavolette) e nel settore orientale (1 tavoletta) praticamente in aree costiere non superiori a 300 m s.l.m.

In precedenza a Genova la specie è stata osservata nidificante nel Parco del Peralto sui confini dell'area urbana (MARANINI, 1989). E' di passo primaverile sul torrente Polcevera (MARANINI, 1991a), e Bisagno (MARANINI & GALUPPO, 1997a). Osservato con singoli individui nell'aeroporto sia nel passo primaverile che in quello autunnale (SPANÒ & TOSCHI, 1969; SPANÒ, 1974).

*Natale Maranini*

STIACCINO *Saxicola rubetra* (Linnaeus, 1758) Euring 11370

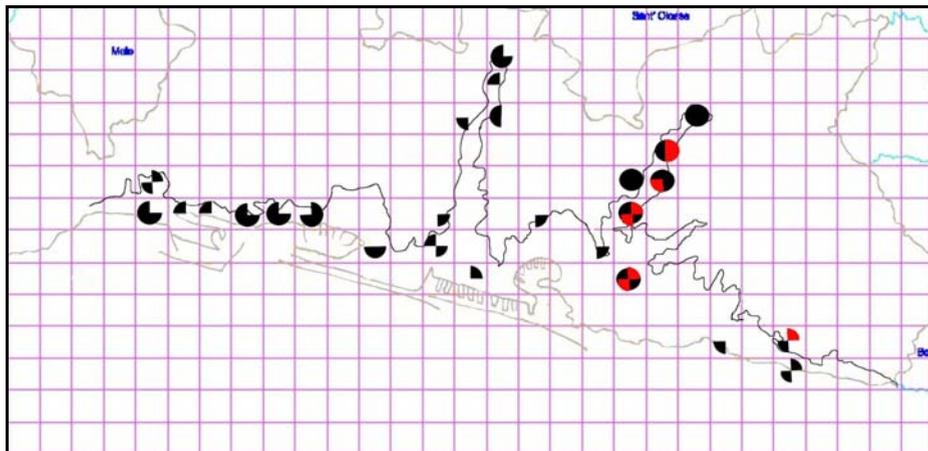


In Liguria è di doppio passo, nidificante nel settore alpino e irregolarmente svernante. Durante le indagini ornitologiche effettuate nell'aeroporto di Genova è stato osservato piuttosto numeroso nel passo primaverile (tra il 21.04 ed il 10.06) nonché il 20.02.1969 (SPANÒ & TOSCHI, 1969), ma singoli individui anche nel passo autunnale (SPANÒ, 1974).

Durante la presente indagine è stato segnalato in tutti e cinque gli anni considerati, con numeri abbastanza limitati di soggetti, il massimo di 6 esemplari per quadrato si è avuto nel 1999 e 2000. Le osservazioni sono state effettuate in 22 quadrati, pari al 24,7% del totale, ubicati soprattutto lungo i torrenti e agli estremi della città. I periodi interessati sono stati soprattutto il 2° (ripasso primaverile) seguito dal 4° (passo autunnale); nell'area del porto di Pra-Voltri è presente anche un quadrato con osservazioni nel 1° periodo (svernamento). Gli ambienti nei quali sono state compiute le osservazioni hanno influenzato la distribuzione dei quadrati menzionata prima, infatti gli habitat più frequentati sono stati le piccole zone verdi ed i corsi d'acqua, ed in aggiunta gli ospedali con parco e la costa marina.

*Enrico Borgo*

SALTIMPALO *Saxicola torquata* (Linnaeus, 1766) Euring 11390



Essenzialmente stanziale in Liguria, con spostamenti altitudinali verso il basso e verso la costa nella cattiva stagione.

Maggiormente presente durante il ripasso primaverile, talvolta anche precoce rispetto ad altre specie. Un soggetto è stato osservato nell'aeroporto di Genova il 20.02.1969 (SPANÒ & TOSCHI, 1969); altri 6 tra novembre, gennaio, marzo, maggio e giugno 1972/73 (SPANÒ, 1974).

Nel corso di questa ricerca è stato segnalato in 26 quadrati, pari al 29,2% del totale, distribuiti in maniera non uniforme nel ponente cittadino, lungo i torrenti principali e pochi nel levante della città.

Questa distribuzione rispecchia le preferenze in fatto di habitat che sono state evidenziate nelle schede, dove l'ambiente maggiormente segnalato sono i corsi d'acqua, successivamente le piccole zone verdi e la costa marina.

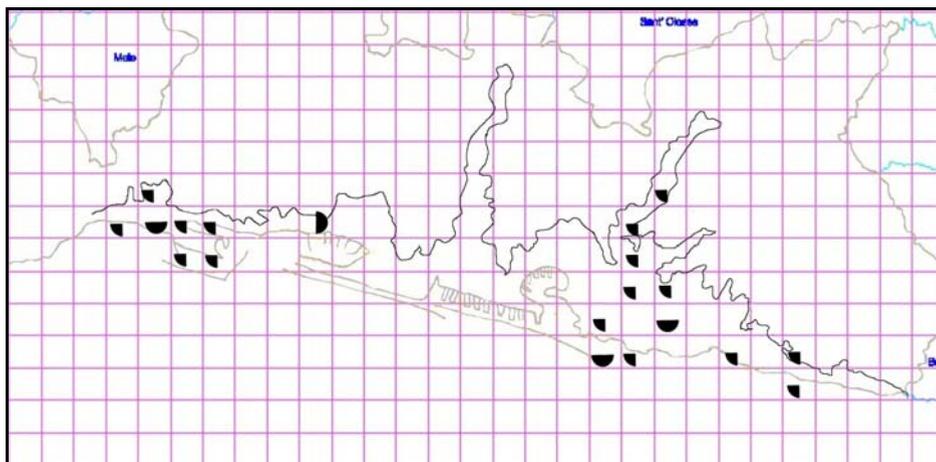
Le segnalazioni di nidificazione sono presenti in 5 quadrati (5,6% del totale) e 4 dei quali, a riprova di quanto espresso più sopra, sono posizionati lungo l'asse del torrente Bisagno.

Osservazioni eseguite dopo la conclusione del progetto nell'area dell'aeroporto non contraddicono quanto fin qui emerso.

Il Saltimpalo è stato incontrato in tutti e cinque gli anni considerati dall'indagine AUGE con numeri massimi per quadrato oscillanti dai 2 degli anni 1999 e 2000 ai 4 dei primi tre anni (1996-98).

*Enrico Borgo*

CULBIANCO *Oenanthe oenanthe* (Linnaeus, 1758) Euring 11460



In Italia, è considerato migratore regolare, nidificante e svernante irregolare.

In Liguria era conosciuto come comunissimo e nidificante sui monti (CALVI, 1828; DURAZZO, 1840), stessa valutazione si è avuta anche in tempi più recenti (SPANÒ & TRUFFI, 1987), trovato nidificante certo, probabile o possibile nel 32,6% del reticolo regionale.

Per quanto attiene all'area cittadina prima dell'indagine attuale era stato osservato regolarmente durante i periodi di passo: nella zona aeroportuale con un massimo nel ripasso di 20 soggetti il 21.04.1969 e di 4 nel passo il 17.09.1968 (SPANÒ & TOSCHI, 1969), nonché di 30 nell'indagine successiva (SPANÒ, 1974); nell'alveo del torrente Bisagno il 01.05.1984 (GALUPPO, 1985b); sul greto del torrente Polcevera a Campi nel marzo 1989 e nell'aprile 1990, con un massimo di cinque individui contemporaneamente (MARANINI, 1991a), avvistamenti senza data nella discarica di Voltri (BORGO *et al.*, 1996).

Durante il periodo del Progetto, la specie è stata segnalata durante tutto il quinquennio, è risultata presente in 20 quadrati del reticolo, 20,5% dell'area considerata. Dato che l'alveo dei torrenti è di solito ben frequentato da questa specie, l'assenza di segnalazioni in Valpolcevera è senz'altro da imputarsi ad uno scarso monitoraggio dell'area; per la zona aeroportuale invece, la mancanza di rilevamenti è stata causata dall'impossibilità di accesso all'area. Qui, tuttavia, nel 2001-2002 sono stati censiti complessivamente 96 individui nei periodi 15 febbraio – 16 maggio, 29 agosto – 24 ottobre (ROSSI, ined.). Le segnalazioni, per la maggior parte, sono relative al passo primaverile, in 19 quadrati, 4 autunnali e una estiva nella delegazione di Multedo F8. Maggiormente osservato in piccole aree verdi di torrenti e costa marina.

*Carlo Galuppo*

## MONACHELLA *Oenanthe hispanica* (Linnaeus, 1758) Euring 11480

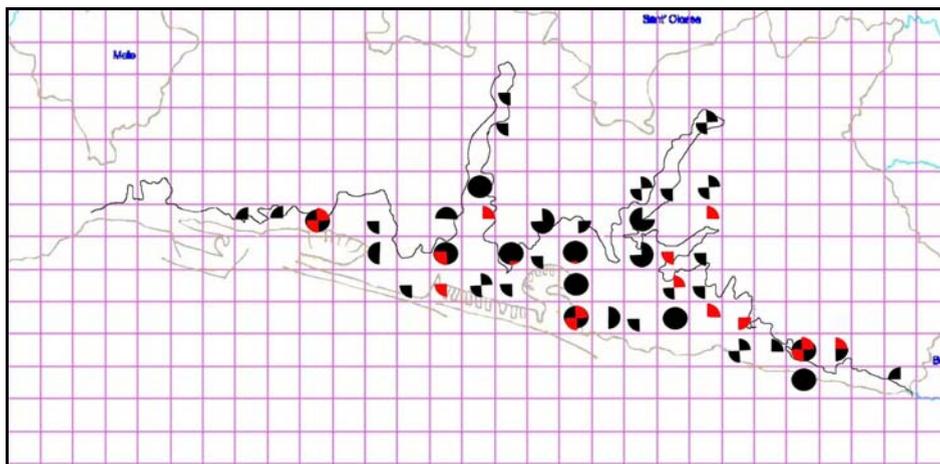
In Italia questa specie è migratrice regolare, nidificante (con circa 1000-2000 coppie con tendenza a diminuire), svernante irregolare; è stata inserita nella lista rossa degli uccelli nidificanti italiani (LIPU & WWF, 1999).

Nel passato era citata come regolare ma scarsa in Liguria da DURAZZO (1840) e in seguito come “certamente”, o “specialmente nidificante” anche da altri Autori (SALVADORI, 1872; MARTORELLI, 1906; ARRIGONI DEGLI ODDI, 1929). Per il Genovesato era segnalata come presente anche in estate nel distretto di Arenzano da Luciani in GIGLIOLI (1886), nidificante presso il Forte Sperone da CALVI (1828), il tutto per lo più senza date e località precise.

In periodo di poco precedente quest’indagine ci sono state due segnalazioni cittadine, sempre di singoli soggetti in migrazione: nel costruendo porto di Voltri, senza data (BORGO *et al.*, 1996) e nell’area di Campi in Valpolcevera il 07.04.1990 oltre ad una sulle alture vicine relativa ad un maschio, 5 e 16 aprile 1987, osservato sulla cinta muraria di Forte Begato (MARANINI, 1989). Durante il periodo del Progetto la Monachella è stata vista solo due volte, confermando così la sua scarsità: un individuo maschio, ssp. *melanoleuca* (Güldenstädt, 1775), della forma a gola nera, fotografato nel torrente Bisagno il 28.04.1997 in H18 ed un altro dentro il parco dell’Istituto G. Gaslini in L21 nel 1998 durante il passo primaverile dell’anno successivo. Nel periodo giugno-luglio 2002, è stata trovata una coppia (forma a gola chiara) nidificante nella cava dismessa presso Forte Ratti, a meno di un chilometro dal limite della zona AUGE, è stata seguita fino all’involo di due *pulli*. L’osservazione del piumaggio del maschio, ha permesso di determinare la sua appartenenza alla ssp. *melanoleuca* (GALUPPO & BORGO, 2004).

*Carlo Galuppo*

**PASSERO SOLITARIO *Monticola solitarius* (Linnaeus, 1758) Euring 11660**



In Italia viene attualmente definito come stanziale nidificante, migratore regolare e svernante parziale.

I vecchi Autori liguri lo consideravano nidificante, migratore e, talvolta sedentario nei luoghi più adatti (CALVI, 1828; DURAZZO, 1840). Successivamente, pur confermandone la fenologia, considerato in diminuzione (SPANÒ & TRUFFI, 1987).

Durante l'indagine sui nidificanti liguri è stato segnalato in 34 quadrati, 42% del reticolo regionale, principalmente sul versante costiero. Come svernante è risultato presente in 31 quadrati, 38% della maglia; più abbondante nel ponente della regione.

Nel 1994, in area cittadina, un'indagine mirata lo ha trovato in ben undici siti e in due di questi ne è stata accertata la nidificazione. La tipologia degli ambienti frequentati andava dalle zone più densamente edificate fino al confine con la campagna, ovunque fossero presenti vecchi edifici, antiche mura o tratti di parete rocciosa (MARANINI & GALUPPO, 1995a). Durante il quinquennio del Progetto è stato osservato tutti gli anni, con un numero massimo di sette individui visti contemporaneamente (1986). Risultato presente in 44 quadrati, 49,4% del reticolo urbano e segnalato nidificante in 12 di questi. La distribuzione evidenziata nella cartina appare abbastanza omogenea, eccetto nell'estremo ponente, forse a causa di un carente monitoraggio. Le non poche segnalazioni invernali, indicano che almeno una parte della popolazione sverna in città. Gli ambienti maggiormente frequentati sono state le aree edificate (64,2% delle osservazioni) seguite da piccole zone verdi (13,4%), confermando così le precedenti osservazioni.

*Carlo Galuppo*

**MERLO DAL COLLARE *Turdus torquatus* Linnaeus, 1758 Euring 11860**

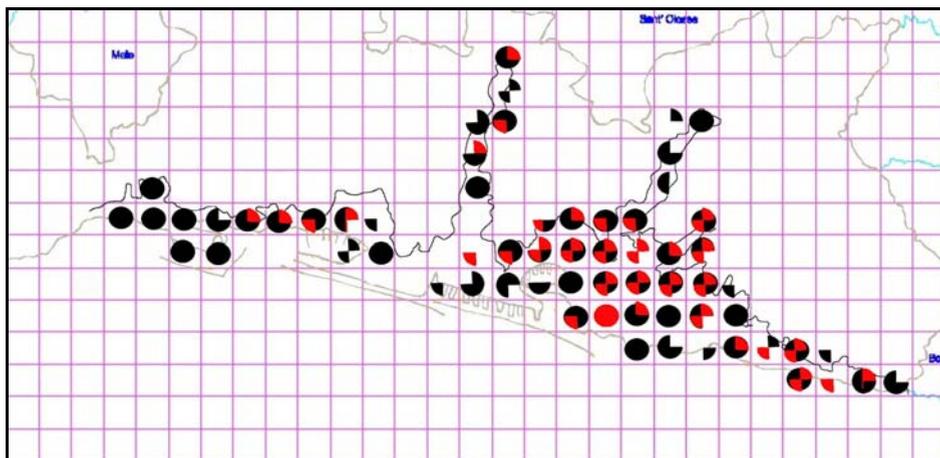
In Liguria raramente presente ai passi, ma soprattutto in occasione di erratismi autunno-invernali.

Nell'Atlante svernanti è stato rilevato in tre tavolette: due all'estremo ponente ed una sulla riviera di levante (Moneglia); in quello dei nidificanti è riportato come “nidificazione possibile” in una sola tavoletta IGM al confine con la Francia.

A Genova, nella presente indagine, è stato visto nel quadrato G8 in periodo di ripasso primaverile e solo nel 1996.

*Silvio Spanò*

MERLO *Turdus merula* Linnaeus, 1758 Euring 11870



Rilevato su 64 quadrati (71,9%) in 34 dei quali come nidificante, in tutte le annate dell'inchiesta ed in quasi tutti i periodi stagionali: in questa specie la nidificazione si ripete alcune volte coprendo un lungo periodo dell'anno, pertanto in una tavoletta è stata addirittura indicata estesa per tutto l'anno evidentemente in quanto in ciascuno dei 4 periodi annuali in cui è stata divisa l'indagine cadono giorni in cui ancora (o già) la riproduzione è possibile.

La distribuzione regolare nello spazio e negli anni tende a concentrarsi nella porzione centro-orientale della città ove sono più numerose le ville ed i giardini pubblici e privati. Gli ambienti più frequentati comprendono le piccole aree verdi, i grandi parchi, nonché le adiacenze i parchi annessi alle strutture ospedaliere.

Gli atlanti regionali lo danno nidificante e svernante in tutte le tavolette IGM regionali con presenze consistenti.

E' comunque noto che l'inurbamento della specie è notevole al punto che la sua densità in città è senza dubbio molto più elevata che altrove.

In ambito aeroportuale è stato invece visto poche volte, solo nella prima indagine, da febbraio ad aprile (SPANÒ & TOSCHI, 1969).

*Silvio Spanò*

**CESENA *Turdus pilaris* Linnaeus, 1758 Euring 11980**

In Italia è nidificante parziale, migratore regolare e svernante.

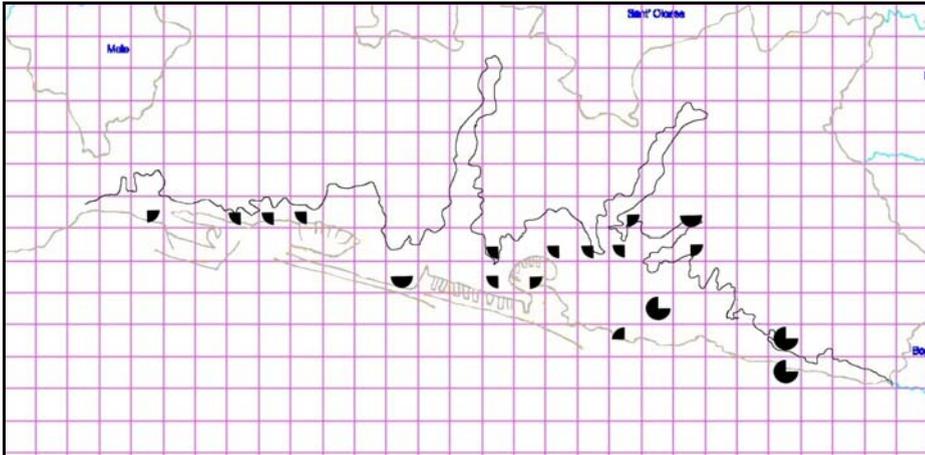
In Liguria era considerata dai vecchi Autori come uccello di passo e svernante, a volte molto copiosa durante gli inverni più freddi (CALVI, 1828; DURAZZO, 1840).

Nella seconda metà del '900 vengono segnalati, dopo una forte nevicata, grossi branchi sul monte di Portofino da SPANÒ (1969); presente ai passi, prevalentemente in quello autunnale, a volte abbondante in inverno (SPANÒ & TRUFFI, 1987). In aeroporto di Genova rilevati 4 soggetti solo il 20.02.1969 (SPANÒ & TOSCHI, 1969). Nel corso dell'indagine sugli uccelli svernanti nella nostra regione è stata segnalata in 46 quadrati, 57% del reticolo regionale.

Durante il quinquennio del Progetto è stata segnalata una sola volta nel 1999, un singolo individuo in sosta su un albero sito in orto in zona densamente edificata, confinante con la campagna a cavallo dei quadrati H e G14.

*Carlo Galuppo*

**TORDO BOTTACCIO *Turdus philomelos* C.L. Brehm, 1831**  
**Euring 12000**



Osservato in 18 quadrati (20,2%) ogni anno (max. 6-50) soprattutto durante i passi autunnale e primaverile, con qualche caso di svernamento nelle località idonee (parchi e oliveti con macchia prossima). La maggior parte delle osservazioni s'è verificata in "piccole aree verdi" e in alcuni casi solo in volo.

Nell'atlante svernanti era presente nel 79% delle tavolette regionali e in tutti gli anni dell'indagine, soprattutto tra 200 e 600 m s.l.m. Nell'aeroporto di Genova è stato visto solo in gennaio e febbraio (SPANÒ & TOSCHI, 1969).

In quello dei nidificanti la distribuzione è ridotta al 27,6% delle tavolette, con dati certi per solo 4 di esse: nel complesso può nidificare nei boschi dell'entroterra soprattutto del centro-ponente ligure.

*Silvio Spanò*

**TORDO SASSELLO *Turdus iliacus* Linnaeus, 1766 Euring 12010**

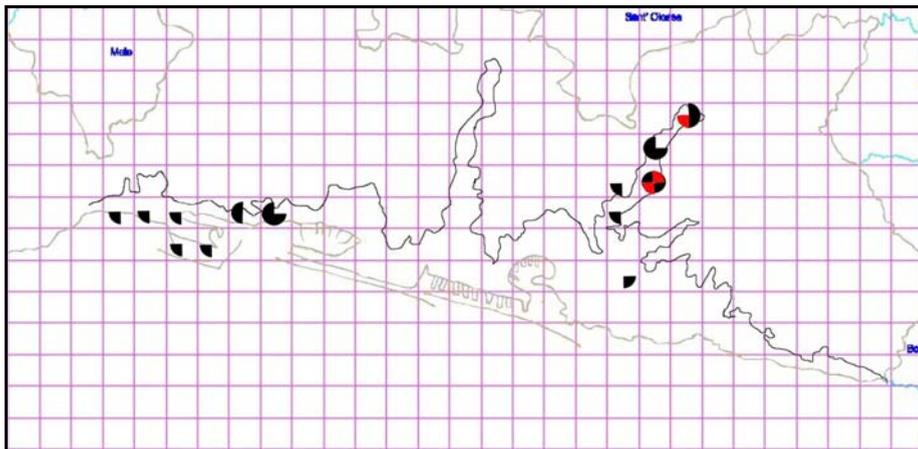
In Liguria in certi anni è piuttosto copioso durante il passo autunnale; svernante parziale. Nell'atlante svernanti occupa il 60% delle tavolette regionali, ma la notevole mobilità della specie sottolinea una trascurabile fedeltà ai siti.

MARANINI & GALUPPO (1997a) sul Bisagno lo hanno rilevato scarso e solo in migrazione autunnale. SPANÒ & TOSCHI (1969) nell'aeroporto di Genova solo il 20.02.1969.

L'indagine ha rilevato due soggetti nel 1996 e due nel 1998 nei quadrati G12 e G17 (Basso Polcevera e Circonvallazione a monte) in periodo di svernamento e, stranamente, in estivazione.

*Silvio Spanò*

USIGNOLO DI FIUME *Cettia cetti* (Temminck, 1820) Euring 12200



Nidificante, migratore regolare e parzialmente svernante in Italia, in Liguria nidifica nei luoghi adatti di quasi tutto l'arco della regione ed è presente anche come svernante, apparentemente più diffuso nella parte occidentale.

Durante la presente indagine è stato segnalato in 13 quadrati, pari al 14,6% del totale, in 2 dei quali si è anche trovato nidificante; la specie è stata incontrata in tutti e cinque gli anni compresi nel periodo considerato.

La maggior parte delle osservazioni è avvenuta nell'area del nuovo porto di Pra-Voltri e lungo il torrente Bisagno, mentre le due indicazioni di nidificazione sono ubicate entrambe nell'alveo del torrente stesso, nella parte alta della zona investigata. Nel quadrato più a valle dei due è stato osservato il numero massimo di soggetti: si trattava di 3 esemplari, un adulto accompagnato da due giovani scarsamente volanti, avvistati il 21 luglio 1998.

La maggior parte delle segnalazioni si è avuta nel 2° periodo, anche se in alcuni quadrati la presenza è costante o quasi tutto l'anno.

*Enrico Borgo*

**BECCAMOSCHINO *Cisticola juncidis* (Rafinesque, 1810) Euring 12260**

Nidificante, migratore regolare e parzialmente svernante in Italia, in Liguria è parzialmente stanziale, con un aumento degli effettivi durante i due periodi di passo, e nidificante nei luoghi adatti di tutta la fascia costiera.

La stessa distribuzione si evidenzia per gli esemplari svernanti anche se per il levante mancano dati, probabilmente per scarsità di osservazioni.

CALVI (1828) ne riporta una sola cattura e lo dice poco frequente mentre DURAZZO (1840) lo dice nidificante e molto comune.

Durante il progetto AUGÉ è stato segnalato solo in due dei cinque anni dell'indagine, con numeri limitati di esemplari, il massimo di esemplari per quadrato di 2 è stato riportato per il 1996.

Tutte le osservazioni sono avvenute nel periodo autunno-invernale e tra queste una il 12 ottobre 1996 (2 individui), una il giorno 8 febbraio 1998 e l'altra il 7 novembre 1998. I quadrati relativi alle segnalazioni sono F4 ed H18.

Non è stato trovato come nidificante anche se la causa di questa mancanza è da imputare molto probabilmente a difetto di osservazioni, infatti già nel 1968 e nel 1972 ne era stata accertata la nidificazione nella zona dell'aeroporto genovese (SPANÒ & TOSCHI, 1969; SPANÒ, 1974) e tale nidificazione è stata confermata dalle indagini eseguite nel periodo aprile 2001 – aprile 2002 (ROSSI, ined.): in questo lasso di tempo ne sono stati osservati fino ad 8 individui.

*Enrico Borgo*

**FORAPAGLIE MACCHIETTATO *Locustella naevia* (Boddaert, 1783)**

**Euring 12360**

Migratore regolare, di doppio passo in Italia come in Liguria, era indicato di solo passaggio primaverile da CALVI (1828) e DURAZZO (1840).

Durante la presente indagine è stato segnalato una sola volta nel quadrato I17, dove un soggetto è stato recuperato dalla LIPU il 27 aprile 1998.

Dopo la fine della raccolta dati la specie è stata incontrata altre tre volte: il 24 aprile 2001 un esemplare è stato osservato in una aiuola dell'esposizione *Euroflora*, nella zona della foce del torrente Bisagno; il 27 settembre 2001 un esemplare predato, mancante della testa, è stato recuperato in un piccolo giardino pubblico del centro cittadino; nello stesso luogo il 28 settembre 2003 ne è stato recuperato un soggetto integro, morto per la collisione contro un vetro (GALUPPO & BORGO, in stampa).

Entrambi gli esemplari rinvenuti sono ora conservati presso il Museo Civico di Storia Naturale "G. Doria".

*Enrico Borgo*

**FORAPAGLIE CASTAGNOLO *Acrocephalus melanopogon***

**(Temminck, 1823) Euring 12410**

Specie in All. I della Dir. 79/409/CEE. Nidificante parziale, migratore regolare e svernante in Italia, in Liguria è principalmente di doppio passo e durante la realizzazione dell'Atlante dell'avifauna svernante è stato segnalato solo tre volte nel ponente della regione. Non indicato da CALVI (1828), DURAZZO (1840) ne riporta una sola cattura e lo dice occasionale.

Durante la presente ricerca è stato segnalato solo nell'ultimo anno di indagini, quando due esemplari sono stati osservati nell'alveo del torrente Bisagno, nel quadrato C20, il 4 maggio 2000.

*Enrico Borgo*

**PAGLIAROLO *Acrocephalus paludicola* (Vieillot, 1817) Euring 12420**

Specie in All. I della Dir. 79/409/CEE. Migratore regolare in Italia, in Liguria è di doppio passo e sembra più frequente in quello autunnale (SPANÒ & TRUFFI, 1987); i vecchi autori lo indicavano comune o abbondante nel passo primaverile (CALVI, 1828; DURAZZO, 1840).

Durante il progetto AUGÉ è stato segnalato una sola volta nel ponente della città, nell'area del nuovo porto di Pra-Voltri (quadrato F3), il 5 maggio 1996.

Da considerare che nel medesimo primo anno di raccolta dati del suddetto progetto (1996), in una località appena fuori l'area considerata, era stato osservato e fotografato un altro esemplare di Pagliarolo: l'avvistamento era avvenuto lungo la valle del torrente Bisagno il 13 aprile.

MARANINI & GALUPPO (1996), oltre alla segnalazione suddetta, riportano quanto noto sulle altre catture liguri avvenute fino a quel momento.

*Enrico Borgo*

**FORAPAGLIE *Acrocephalus schoenobaenus* (Linnaeus, 1758) Euring 12430**

Migratore regolare, nidificante ed anche svernante irregolare in Italia, per la Liguria (SPANÒ & TRUFFI, 1987) è di doppio passo, più frequente in quello primaverile, come già evidenziato da CALVI (1828) e DURAZZO (1840).

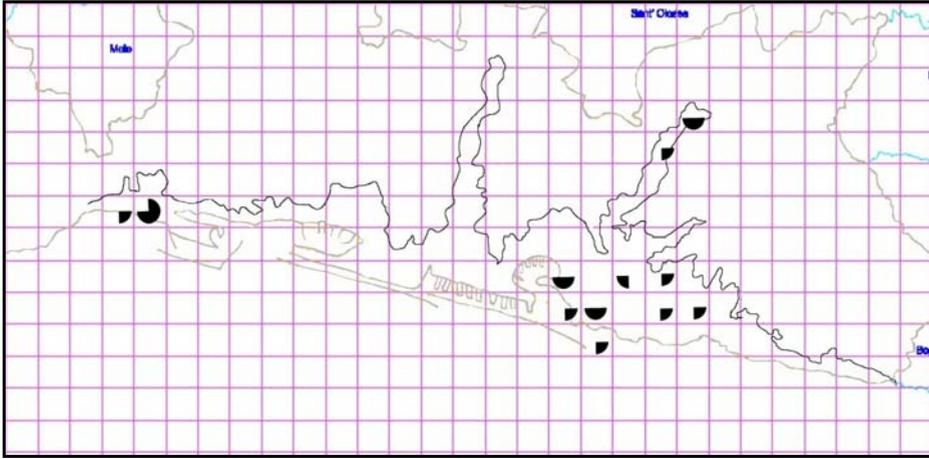
Non incontrato durante la realizzazione dell'atlante dell'avifauna svernante, è stato segnalato nella presente indagine in tre dei cinque anni considerati, sempre con individui singoli.

Le osservazioni sono state effettuate in 2 quadrati (L17 e H18) pari al 2,2% del totale, lungo corsi d'acqua e in piccole zone verdi, durante il secondo ed il quarto periodo cioè nei due passi primaverile e autunnale.

Un esemplare si è trattenuto su alcuni pittospori nella zona della foce del torrente Bisagno dal 4 al 15 ottobre 1997.

*Enrico Borgo*

**CANNAIOLA *Acrocephalus scirpaceus* (Hermann, 1804) Euring 12510**



Migratore regolare, nidificante e svernante irregolare in Italia; in Liguria è di doppio passo, nidificante nella valle del Magra nello Spezzino (SPANÒ & TRUFFI, 1987).

Di passaggio primaverile secondo CALVI (1828) o di doppio passo, più rara in quello autunnale, secondo DURAZZO (1840).

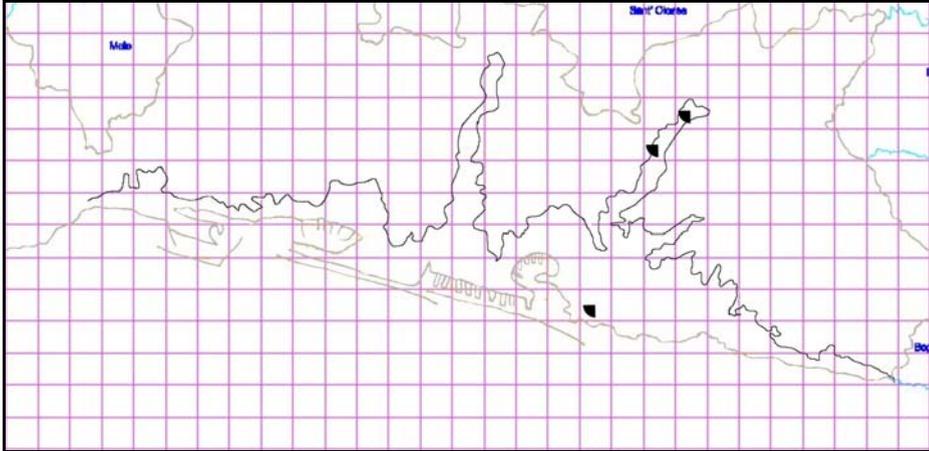
Durante la presente indagine la tendenza sembra essere invertita, infatti le osservazioni sono avvenute per i due terzi nel 4° periodo (passo autunnale) e per un terzo nel 2° periodo (ripasso primaverile), con una solo nel 3° periodo.

Le osservazioni provengono da 12 quadrati, che corrispondono al 13,5% del totale, ubicati principalmente nella parte centro-orientale della città e lungo la valle del torrente Bisagno, con due quadrati anche nell'area del nuovo porto di Pra-Voltri; la specie è stata incontrata tutti e cinque gli anni presi in considerazione.

Il massimo numero di esemplari per quadrato è stato di 8 nel 1999, con altre segnalazioni di un cospicuo numero di soggetti (6 e 7 rispettivamente) nel 1997: è curioso notare che questi avvistamenti sono avvenuti tutti nel periodo del passo autunnale, nei due quadrati che individuano la foce del Bisagno nella quale, a dispetto delle attese, non esistono canneti ma un grosso piazzale di asfalto bordato di pittospori dentro i quali sono state osservate le cannaiole. Un gruppetto di 7 si è fermato nell'area dal 27 settembre al 25 ottobre 1997 ed in contemporanea ne è stata osservata una che poteva sembrare una Cannaiola verdognola, ma che non si è potuta identificare con certezza. Abbastanza frequente è il rinvenimento di soggetti che subiscono traumi o incidenti durante il loro passaggio attraverso la città: nel 1994 ne sono state recuperate quattro, due a settembre e due a ottobre; nel 2000 due a settembre; nel 2001 tre, una ad aprile e due ad ottobre.

*Enrico Borgo*

**CANNARECCIONE *Acrocephalus arundinaceus* (Linnaeus, 1758)**  
**Euring 12530**



Migratore regolare e nidificante in Italia, in Liguria nidifica solo nello Spezzino e lungo il Centa ad Albenga (SPANÒ & TRUFFI, 1987).

Era indicato come di doppio passo, più raro in quello autunnale, dagli autori storici (CALVI, 1828; DURAZZO, 1840).

È stato segnalato durante il progetto AUGÉ soltanto nei due anni finali: le osservazioni provengono da 3 quadrati, pari al 3,4% del totale, tutti ubicati lungo l'asse del torrente Bisagno, e sono avvenute tutte nel periodo del ripasso primaverile. Nei due quadrati più a monte sono stati uditi due maschi in canto prolungato il 30 maggio 1999. Il quadrato più a mare è l'area vicino alla foce del torrente, con un gruppo di pittospori che bordano un piazzale asfaltato e dentro i quali è facile vedere cannaiole ed altre specie simili.

Strana è la mancanza di segnalazioni sul Polcevera, forse dovuta a scarsità di osservatori.

Dopo la conclusione dell'indagine, il 24 aprile 2001, ne è stato recuperato un esemplare nel centro storico della città che era stato inanellato in Germania, a Radolfzell.

*Enrico Borgo*

**CANAPINO MAGGIORE *Hippolais icterina* (Vieillot, 1817)**

**Euring 12590**

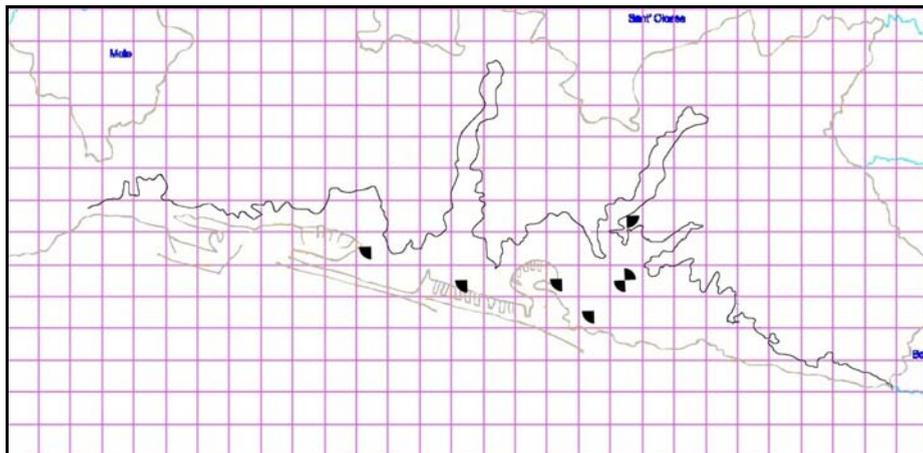
Migratore regolare e svernante irregolare in Italia, in Liguria è di doppio passo regolare (SPANÒ & TRUFFI, 1987).

Non menzionato da CALVI (1828), DURAZZO (1840) lo dice presente all'epoca dei passi e ne giustifica la scarsità delle segnalazioni precedenti con la possibile confusione con il Luì grosso.

È stato segnalato durante l'attuale progetto AUGÉ una sola volta nel quadrato H13: si trattava di un esemplare raccolto alla stazione ferroviaria di Sampierdarena e portato alla LIPU il 13 maggio 1999.

*Enrico Borgo*

**CANAPINO *Hippolais polyglotta* (Vieillot, 1817) Euring 12600**



Il Canapino in Liguria è di doppio passo e nidificante in maniera abbastanza diffusa su tutta la regione, anche se sembra più frequente nel levante.

Segnalato durante la presente ricerca in 6 quadrati, pari al 6,7% del totale, con la maggior parte delle segnalazioni effettuate nel periodo del ripasso primaverile.

È stato avvistato in quattro dei cinque anni considerati (manca nel 1999), sempre con soggetti singoli o piccoli numeri, infatti il massimo di esemplari per quadrato si è avuto nel 1998 con 2 individui.

Le segnalazioni sono raggruppate nella zona centrale della città, con una leggera preferenza per la valle del torrente Bisagno.

*Enrico Borgo*

**MAGNANINA SARDA *Sylvia sarda* Temminck, 1820 Euring 12610**

Specie elencata in allegato I della Direttiva 79/409/CEE, in Italia la Magnanina sarda è sedentaria, nidificante e migratrice regolare. Per la Liguria GIGLIOLI (1886, 1889) riporta tre vecchie catture, due per il Ponente ed una per il Levante, mentre SPANÒ & TRUFFI (1987) sottolineano la mancanza di notizie recenti. Acquista pertanto un certo rilievo l'avvistamento di un maschio in una siepe di pittospori con sottostante aiuola di malva (maglia I17) nei giorni compresi tra il 06 e l'11.04.1998.

*Loris Galli*

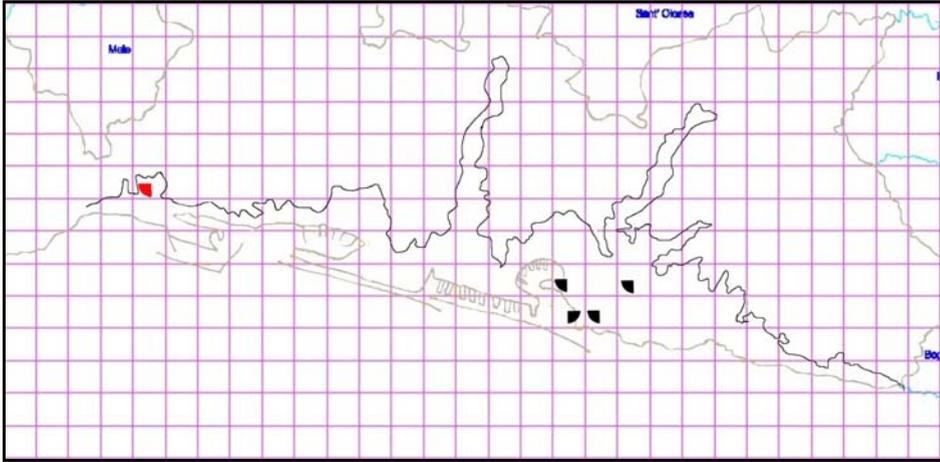
**MAGNANINA *Sylvia undata* (Boddaert, 1783) Euring 12620**

Anche la Magnanina figura in All. I della Dir. 79/409/CEE; in Italia è sedentaria, nidificante e migratrice regolare. In Liguria, ove SPANÒ & TRUFFI (1987) la ritengono tendenzialmente in ripresa, è stata localizzata in 16 tavolette IGM (19,8% del totale) dell'atlante dell'avifauna nidificante ed in 15 (19%) di quello degli svernanti.

Per quanto riguarda il presente lavoro, è disponibile un unico avvistamento all'interno della maglia M26 del reticolo urbano, nell'inverno 1998. In letteratura, per l'area in oggetto, la specie è stata rilevata soltanto nel porto di Voltri (BORGO *et al.*, 1996).

*Loris Galli*

**STERPAZZOLINA *Sylvia cantillans* (Pallas, 1764) Euring 12650**



Migratrice regolare e nidificante in Italia; in Liguria è di doppio passo (da agosto ad ottobre e da marzo a maggio) e risulta segnalata nell'atlante degli Uccelli nidificanti per un totale di 19 tavolette IGM (pari al 23,5% del territorio regionale).

Nel corso della presente indagine è stata riscontrata complessivamente in cinque maglie del reticolo urbano genovese (5,6% del totale): in tre nel corso della migrazione primaverile, in una durante quella autunnale e nell'ultima (E3) in probabile fase di nidificazione (22.05.1998, un maschio in canto).

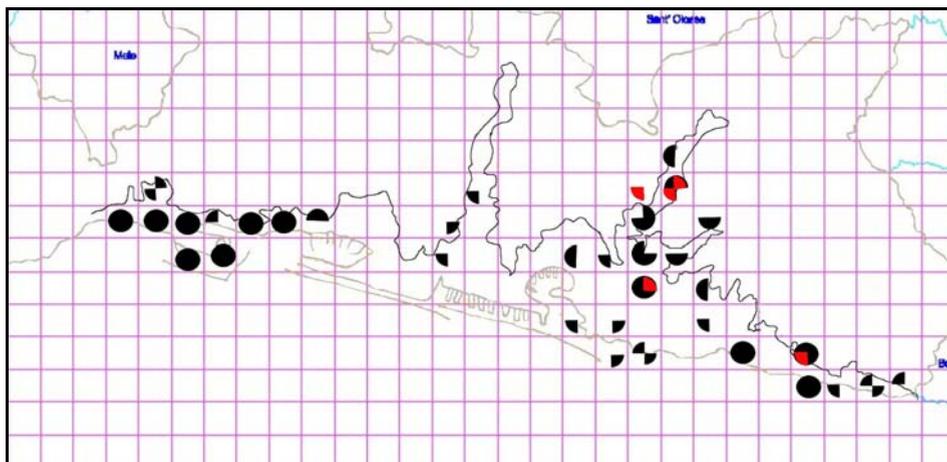
Rilevata da MARANINI (1991a) in Val Polcevera nei pressi di Rivarolo (E13) il 13.05.1989, veniva segnalata (2 individui nell'aprile 1994, e 2 rispettivamente in aprile e maggio 1995) anche per la Val Bisagno (MARANINI & GALUPPO, 1997a), a conferma dell'osservazione AUGÉ nella maglia H18 del 06.04.1998 (un maschio fra la vegetazione riparia).

BORGIO *et al.* (1996) citano la sterpazzolina tra le specie avvistate nell'area portuale di Voltri.

A ricerca ultimata, GALUPPO & BORGIO (in stampa) raccoglievano nei pressi del palazzo della Regione Liguria (maglia I16) quattro sterpazzoline morte a seguito di collisioni con le vetrate di detto edificio: tre nell'aprile 2001 ed una nel maggio 2002.

*Loris Galli*

**OCCHIOCOTTO *Sylvia melanocephala* (Gmelin, 1789) Euring 12670**



In Italia è sedentario, nidificante, migratore regolare e parzialmente svernante.

In Liguria è probabilmente la specie di macchia più comune e diffusa, presentando una distribuzione praticamente continua lungo la fascia costiera sia in periodo riproduttivo, sia in svernamento (nei relativi atlanti regionali figura rispettivamente in 45 e 51 tav. IGM, pari al 55,6% e 63% del totale).

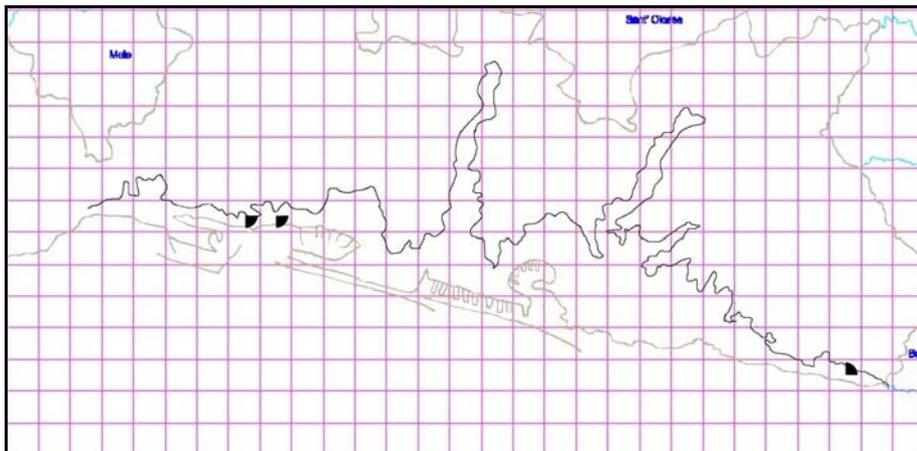
Nell'ambito del progetto AUGE è stato rilevato in 35 maglie del reticolo cittadino di Genova (39,3% dell'area complessiva): in 11 di esse (12,4%) è risultato presente in tutte e quattro le fasi fenologiche annuali e per 4 (3 dei quali in Val Bisagno) si sono riscontrati indizi di nidificazione, con un caso accertato in zona Marassi (H18), dove il 18.04.1997 è stata avvistata una coppia con imbeccata ed otto giorni dopo tre giovani appena involati.

Le precedenti ricerche ornitologiche nelle Valli Polcevera (MARANINI, 1991a) e Bisagno (MARANINI & GALUPPO, 1997a) e nella zona portuale di Voltri (BORGO *et al.*, 1996) confermano le presenze ivi rilevate in sede AUGE.

A indagine ultimata, nei mesi di marzo ed aprile 2001, GALUPPO & BORGO (in stampa) raccoglievano nei pressi del palazzo della Regione Liguria (I16) due occhiocotti morti per aver urtato contro le vetrate di tale moderno complesso edilizio. Il 20.12.2003, inoltre, S. Spanò (ined.) rilevava la specie in Corso Italia – incrocio Via Zara (maglia L18).

*Loris Galli*

**BIGIA GROSSA** *Sylvia hortensis* (Gmelin, 1789) Euring 12720



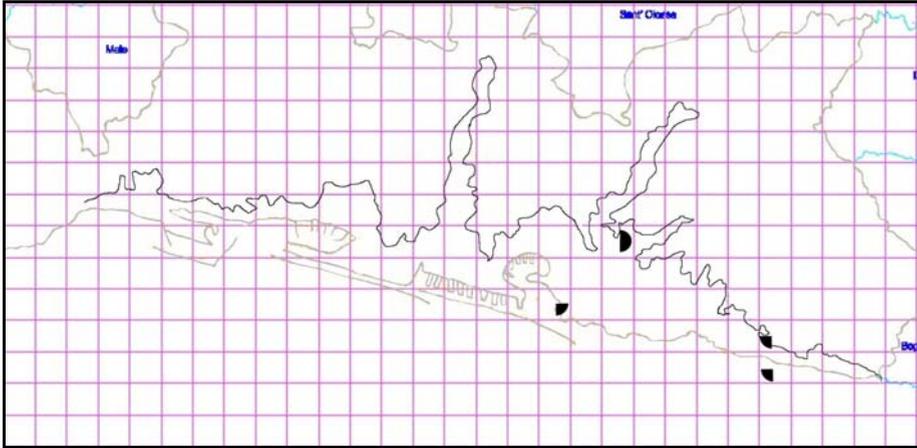
In Italia la Bigia grossa è migratrice regolare, nidificante ed irregolarmente svernante; nella Lista Rossa nazionale (LIPU & WWF, 1999) figura tra le specie nidificanti in pericolo (pop. italiana 1.000-2.000 coppie, in forte calo).

In Liguria, benché abbastanza diffusa, sembrerebbe in diminuzione rispetto al passato: GIGLIOLI (1890), ad esempio, la riteneva comune in tutta la regione. Appare ai passi (agosto-settembre, aprile-maggio), con più frequenza nel corso di quello primaverile, e nel corso dell'indagine sull'avifauna nidificante in regione è stata rilevata in 20 tavolette IGM (24,7% del totale), ivi inclusa quella di Nervi (83.III.SO), nella quale risulta nidificante probabile.

Quest'ultimo dato trova conferma anche nella presente indagine: delle tre maglie in cui la Bigia grossa è stata osservata (3,4% del totale), due (zona di Pegli) sono relative al periodo migratorio autunnale ed una (maglia M25, Nervi – S. Ilario) alla stagione riproduttiva 1997. Nella letteratura ornitologica recente non sono reperibili ulteriori notizie su presenze della specie a Genova.

*Loris Galli*

**BIGIARELLA *Sylvia curruca* (Linnaeus, 1758) Euring 12740**

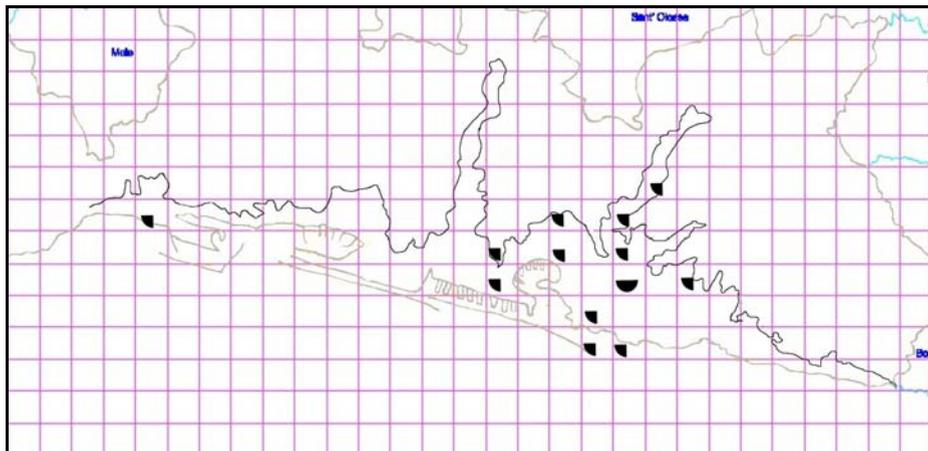


In Italia la Bigiarella è migratrice regolare, nidificante ed irregolarmente svernante. In Liguria è regolarmente presente in periodo migratorio, soprattutto in quello post-nuziale di fine agosto-settembre (SPANÒ & TRUFFI, 1987); nidifica sulle Alpi Liguri (IM), dove nel corso delle ricerche sull'avifauna nidificante in Liguria è stata rilevata in 6 tav. (7,4% del totale); nell'atlante degli svernanti, invece, è segnalata solo nell'IGM di La Spezia, con un unico dato relativo all'inverno 1988-89.

Non citata per la città di Genova nella recente letteratura specialistica, la Bigiarella nel corso dei rilevamenti AUGE è stata osservata nel 1996, 1997 e 2000 (con segnalazioni di singoli individui) in complessivamente quattro maglie del reticolo urbano di riferimento (4,5% del tot.): la fenologia è in due casi di migrazione primaverile e negli altri due di passo autunnale, ma in uno di questi ultimi (G18 – Marassi) anche di presenza estiva in periodo riproduttivo (ad integrazione, come dato di nidificazione possibile, di quanto segnalato per la specie nell'atlante regionale – v. sopra).

*Loris Galli*

STERPAZZOLA *Sylvia communis* Latham, 1787 Euring 12750



Migratore regolare e nidificante in Italia.

In Liguria è ben rappresentata come nidificante e nel corso dei due passi, benché in leggera flessione (SPANÒ & TRUFFI, 1987): CALVI (1828) e GIGLIOLI (1890) la ritenevano ovunque comune come nidificante. Attualmente appare ben distribuita, ma mai abbondante; nell'atlante regionale degli Uccelli nidificanti figura in 44 tavolette IGM, pari al 54,3% del totale.

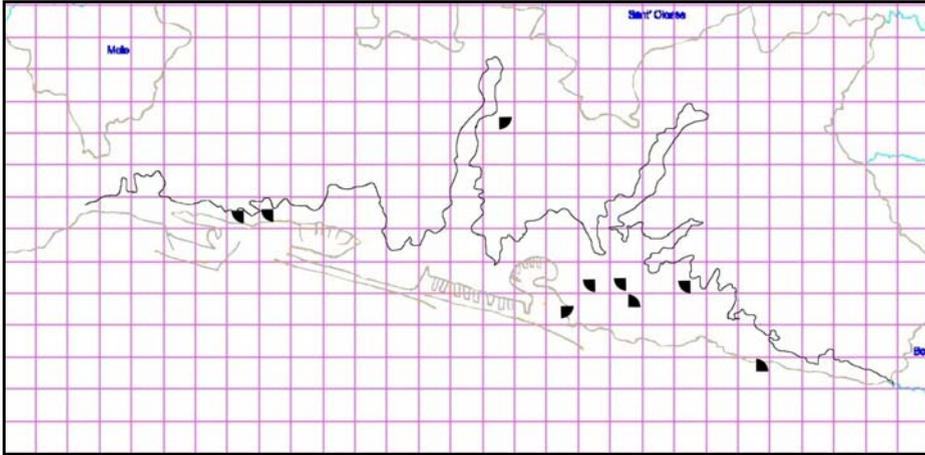
Nel quinquennio dello studio in questione, la Sterpazzola è stata segnalata complessivamente in 13 maglie della griglia cartografica di Genova (14,6% dell'area indagata): in tutti i riquadri i contatti hanno riguardato il periodo migratorio primaverile ed in uno (zona Brignole - H18) anche quello autunnale.

La specie è stata rilevata in risalita pre-nuziale nella Val Bisagno, con indizi di probabile nidificazione nell'area di Forte Ratti (MARANINI & GALUPPO, 1997a). Inoltre MARANINI (1991a) osservava due individui tra Rivarolo e Campi (maglia E13) in Val Polcevera il 21.04.1990.

A indagine ultimata, GALUPPO & BORGO (in stampa) raccoglievano nei Giardini Baltimora (maglia I16) cinque sterpazzole morte a seguito di collisioni con le vetrate dei circostanti edifici: due nel maggio 2001, una in aprile e due nel maggio 2002.

*Loris Galli*

**BECCAFICO *Sylvia borin* (Boddaert, 1783) Euring 12760**

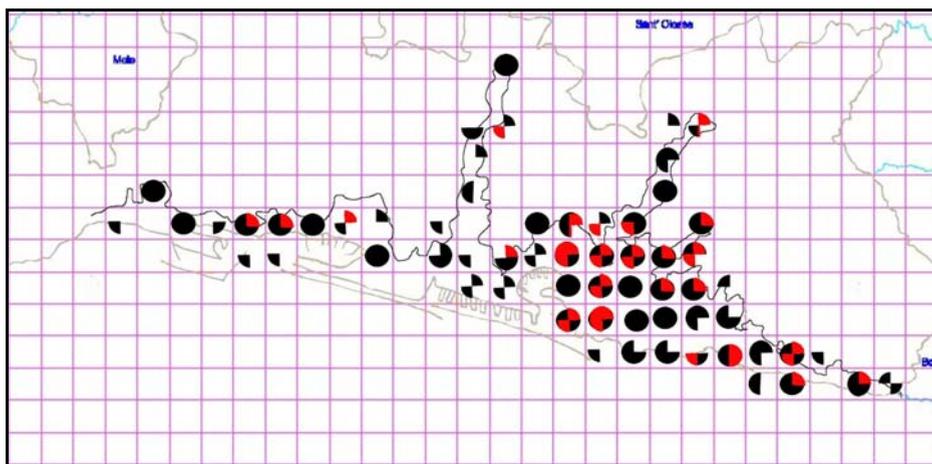


In Italia il Beccafico è migratore regolare e nidificante.

Per la Liguria SPANÒ & TRUFFI (1987) lo ritengono ben rappresentato nel passo autunnale precoce e meno in quello primaverile. L'indagine regionale sugli Uccelli nidificanti ha dato esito positivo (v. relativo atlante) in 5 tavolette IGM (6,2% del totale): in particolare merita menzione un individuo osservato a fine giugno 1985 nei cespugli di Villetta Di Negro (maglia AUGÉ H16-17), presumibilmente in migrazione tardiva. MOLTONI (1966) cita la ripresa (sempre nel mese di settembre) nella zona del Magra (SP) di tre individui inanellati in Finlandia e sul Promontorio di Portofino di un soggetto inanellato in Svizzera. Nel corso della presente ricerca a Genova è stato rilevato dal 1997 al 2000 per un totale di 9 riquadri di presenza (10,1% del totale) del reticolo cittadino: in 5 le segnalazioni sono avvenute durante la migrazione pre-nuziale, in 2 in coincidenza di quella autunnale e nelle restanti 2 in stagione riproduttiva (nessun indizio di nidificazione). 17 beccafichi sono stati trovati morti per collisione contro le vetrate dei moderni palazzi circostanti Giardini Baltimora (I16) (GALUPPO & BORGO, in stampa): 4 nel settembre 2000 ed i restanti dopo il quinquennio AUGÉ (3 e 5 rispettivamente nella primavera e nell'autunno 2001, 5 nell'autunno 2002). Ad ulteriore integrazione del quadro qui emerso per l'area urbana si ricordano la segnalazione della specie tra quelle osservate nella zona portuale di Voltri (BORGO *et al.*, 1996) ed i due avvistamenti primaverili (1994 e 1995) in Val Bisagno (MARANINI & GALUPPO, 1997a). La presenza in zona Bolzaneto (C14), invece, va ad integrare quanto emerso nello studio sull'avifauna della Val Polcevera (MARANINI, 1991a) in cui la specie non compare tra quelle rilevate.

*Loris Galli*

CAPINERA *Sylvia atricapilla* (Linnaeus, 1758) Euring 12770



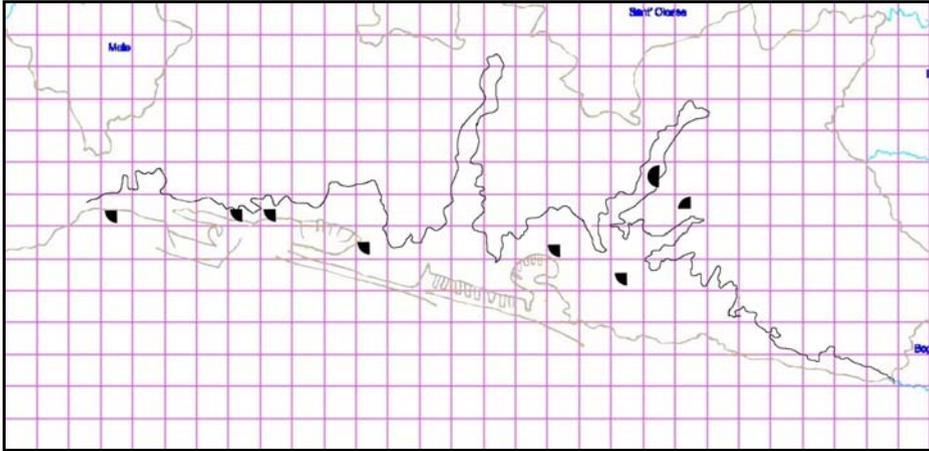
Nidificante praticamente in tutta la regione, è una specie normalmente stanziale che presenta erratismi stagionali nel periodo autunno-invernale. Regolare è anche l'apporto legato al flusso migratorio di popolazioni settentrionali: a tale proposito si ricorda, oltre a quanto già indicato in letteratura, una femmina trovata morta nel 2001 nel centro cittadino ed inanellata nel 1996 in Turingia (Germania). Presente come svernante su quasi tutto il territorio ligure con preferenze altitudinali per le aree tra 200 e 400 metri (fino a 800).

Segnalata durante la presente indagine in 64 quadretti, pari al 71,9% del totale; nella maggioranza delle zone è stata osservata in tre o in tutti e quattro i periodi e ne è stata segnalata la nidificazione in 22 (pari a 24,7% del totale ed al 34,4% di quelli in cui la specie era presente). Vista la sua plasticità si può incontrare pressoché ovunque in città, favorita in ciò anche dalla diffusione di aree verdi, a volte di modeste dimensioni ed ubicate in punti inconsueti (giardini pensili, piante in vaso su terrazzi e tetti, ecc.). La specie è stata osservata in tutti e cinque gli anni del progetto, con numeri massimi di individui per quadretto variabili dai 7 del 1999 ai 20 del 1996 e del 2000.

Oltre a 9 esemplari collezionati nei pressi del palazzo della Regione Liguria (maglia I16) in settembre e novembre 2000 (rispettivamente 2 e 7), a indagine AUGE terminata, GALUPPO & BORGO (in stampa) hanno raccolto 33 capinere ivi trovate morte per collisioni contro le vetrate nel corso delle stagioni migratorie 2001 e 2002, con netta prevalenza di tali eventi in autunno.

*Enrico Borgo & Loris Galli*

LUI' BIANCO *Phylloscopus bonelli* (Vieillot, 1819) Euring 13070



Migratore regolare, compare in aprile e da agosto a settembre

A Genova nel corso della ricerca sono stati registrati avvistamenti di poche unità. Nessun individuo è stato segnalato nel 1996, nel 1997, 12 nel 1998, una indicazione di “solo presente” nel 1999, 1 nel 2000.

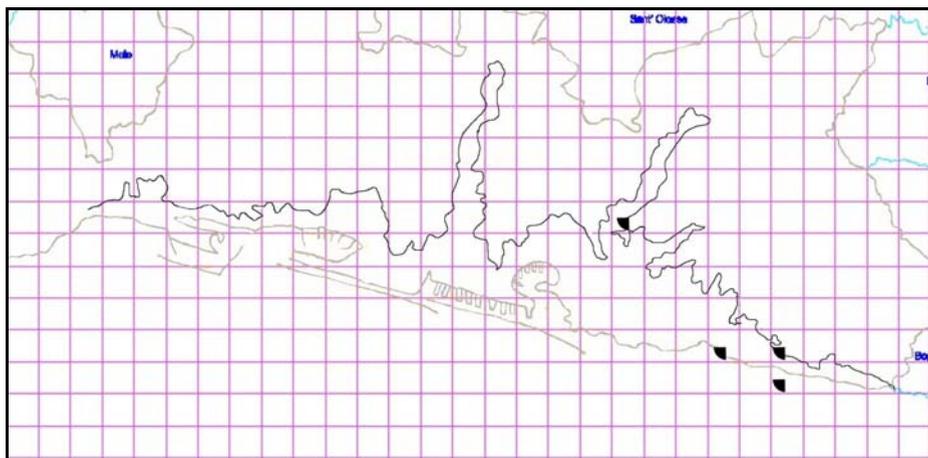
La cartina di distribuzione, mostra presenze posizionate in 8 quadrati (9%), in 6 dei quali sono stati segnalati movimenti esclusivamente durante il passo primaverile. In 2 quadrati sono indicate presenze in periodo invernale (*vide* C. Galuppo). Tale evento, per quanto insolito, trova conferma nella fenologia di svernamento irregolare nota per il territorio italiano.

Gli ambienti frequentati in migrazione, sono costituiti da strade secondarie e sentieri con cespuglieti di varia composizione; in prossimità dei torrenti con vegetazione arbustiva sparsa.

In Liguria, nell'Atlante degli uccelli nidificanti, sono state accertate 2 riproduzioni, mentre la specie risulta più diffusa con indizi di probabilità per la facilità di identificazione durante l'attività canora, che si manifesta in ambienti soleggiati ai margini dei boschi di conifere e misti, in fasce altitudinali comprese tra i 400 e i 1.100 metri.

*Natale Maranini*

**LUI' VERDE *Phylloscopus sibilatrix* (Bechstein, 1793) Euring 13080**



Migratore, di passo regolare da marzo a metà maggio e da agosto a settembre.

A Genova, l'indagine ha consentito la raccolta di scarse informazioni con solo indicazioni di presenza per gli anni 1997 e 1998.

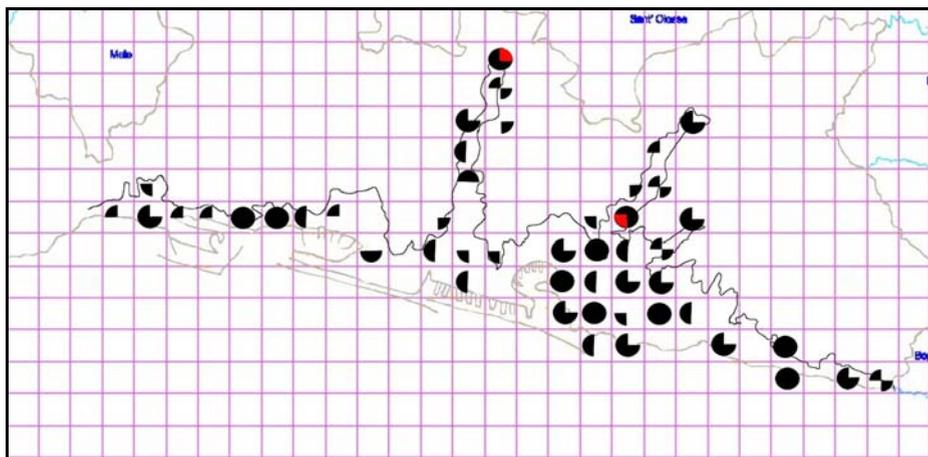
Le osservazioni in 4 quadrati degli 89 della rete cartografica urbana (4,5%) si riferiscono soltanto al periodo di ripasso primaverile in ambienti costituiti da piccole zone verdi, dai grandi parchi urbani e dagli ospedali con parco.

A ricerca ultimata GALUPPO & BORGIO (in stampa) riferiscono il recupero di due individui (uno nel maggio 2001 ed uno nello stesso mese del 2002) nei Giardini Baltimora trovati morti per aver colliso contro le vetrate degli edifici circostanti.

Prima della presente indagine, tra i cespugliati a *Rubus* sp. e *Clematis vitalba* diffusi ai bordi di alcuni tratti del torrente Polcevera, sono stati notati 3 individui il 25.04.1992 a Genova Rivarolo (MARANINI, 1995).

In Liguria, nell'Atlante degli uccelli nidificanti, è stata cartografata una sola indicazione di probabilità riguardante un maschio in canto localizzato il 27.06.1986 in bosco latifoglio nel comune di Torriglia (GE).

*Natale Maranini*



Di passo regolare da marzo ad aprile e da settembre a ottobre. Nidificante e svernante. A Genova i dati raccolti nel corso dell'indagine, hanno confermato avvistamenti costituiti da un discreto numero di soggetti: max per singola maglia 5 nel 1996, 7 nel 1997, 20 nel 1998, 7 nel 1999 e 5 nel 2000.

Come mostra la cartina di distribuzione, la specie risulta in 50 quadrati del reticolo urbano (56,2%) con indicazioni di stanzialità assai diffuse e due nidificazioni accertate nella vegetazione ripariale, una nel torrente Polcevera, l'altra nel Bisagno.

Le osservazioni degli ambienti frequentati, provengono dai parchi cittadini con siepi e filari di alberi, dai giardini con alberi da frutto, dalle alberature stradali e dai cespuglieti dei torrenti.

Nell'Atlante dei nidificanti in Liguria, la specie è stata contattata nel 97% circa delle tavolette IGM.

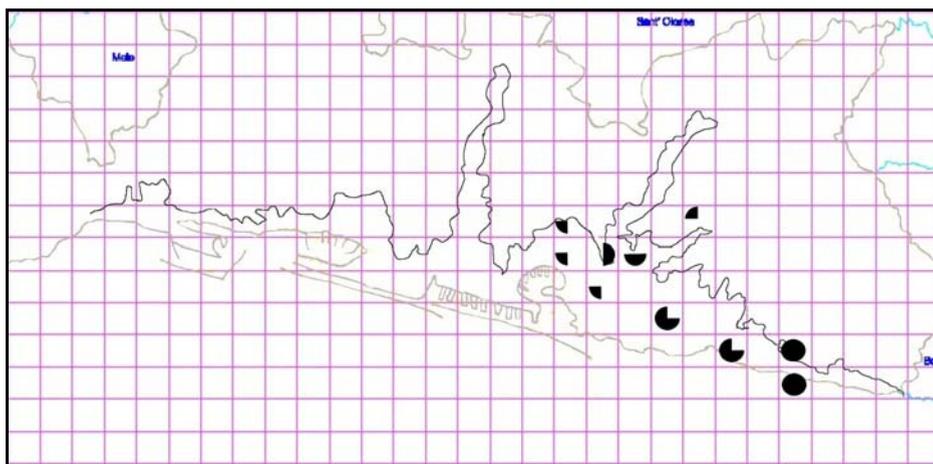
L'area di distribuzione invernale, che si sovrappone in massima parte a quella riproduttiva, conferma la sedentarietà delle popolazioni nidificanti.

La recente indagine in aeroporto (2001/02) conferma la tendenza rilevata in uno degli studi precedenti (SPANÒ & TOSCHI, 1969) di utilizzare questa area per lo svernamento: osservazioni da ottobre a inizio marzo (ROSSI, ined.).

Oltre ad un reperto del novembre 2000 (in periodo "AUGE"), a ricerca ultimata GALUPPO & BORGO (in stampa) riferiscono il recupero nei Giardini Baltimora di un individuo, morto per collisione contro le vetrate dei circostanti palazzi, nel marzo 2001.

*Natale Maranini*

**LUI' GROSSO *Phylloscopus trochilus* (Bechstein, 1793) Euring 13120**



Migratore, compare durante i passi di fine marzo-maggio e di fine agosto-settembre. Svernante parziale.

A Genova, nel corso del quinquennio della ricerca, sono stati registrati avvistamenti di un moderato numero di unità (max per tavoletta): 5 nel 1996, 8 nel 1997, 1 nel 1998, 2 nel 1999 e 4 nel 2000.

Come evidenzia la cartina di distribuzione, il Lui' grosso risulta posizionato in soli 8 quadrati (9%) che attestano presenze durante la risalita primaverile, nel passo autunnale e nel periodo invernale.

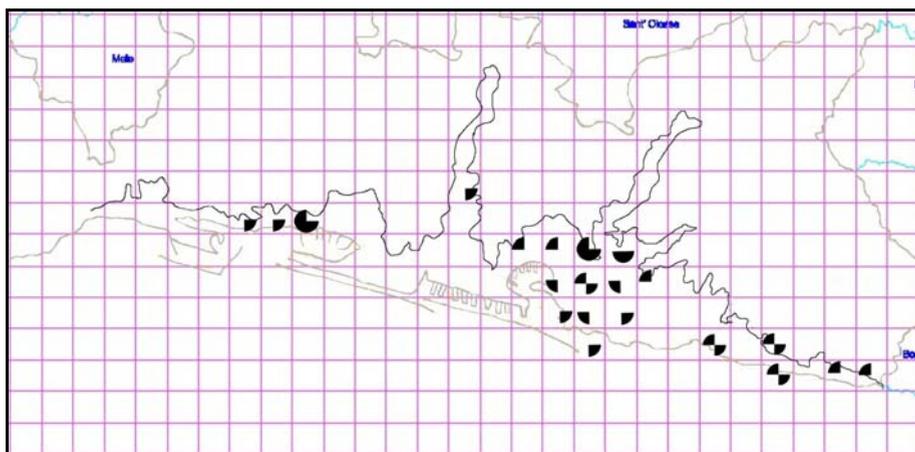
In 2 quadrati, le segnalazioni si riferiscono a tutti e 4 i periodi convenzionali e possono far pensare ad una improbabile sedentarietà.

La specie s'incontra un po' ovunque e negli stessi ambienti frequentati dal lui piccolo; siepi, filari di alberi, giardini e parchi alberati.

A ricerca AUGE terminata GALUPPO & BORGIO (in stampa) riferiscono il recupero di tre individui nell'aprile 2002, nei Giardini Baltimora trovati morti a seguito di collisioni contro le vetrate degli edifici circostanti.

*Natale Maranini*

**REGOLO *Regulus regulus* (Linnaeus, 1758) Euring 13140**



Di passo in ottobre-novembre ed in febbraio-marzo. Parzialmente sedentario.

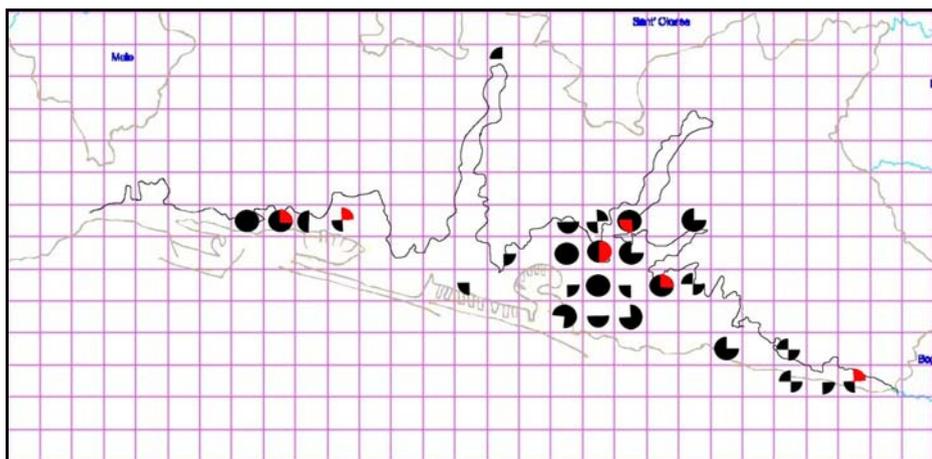
A Genova, i dati raccolti nel corso del quinquennio della ricerca, hanno confermato avvistamenti regolari costituiti tuttavia da un ristretto numero di unità; 3 nel 1996, 2 nel 1997, 3 nel 1998, 5 nel 1999 e 2 nel 2000.

La cartina di distribuzione evidenzia presenze in 21 quadrati (23,6%), con segnalazioni che si riferiscono prevalentemente ad osservazioni registrate in inverno e durante il passo autunnale. Gli ambienti frequentati sono risultati i parchi e i giardini delle aree urbane, gli arbusti in prossimità dei torrenti, le zone incolte con alberi sparsi.

In Liguria nell'Altante nidificanti, sono stati indicati soltanto 5 indizi di nidificazione probabile e possibile, mentre in quello degli svernanti, il Regolo, risulta diffuso nell'80% del territorio regionale. Nel novembre 2001 GALUPPO & BORGIO (in stampa) recuperavano un Regolo nei Giardini Baltimora morto per aver urtato contro le vetrate degli edifici circostanti.

*Natale Maranini*

**FIORRANCINO *Regulus ignicapillus* (Temminck, 1820) Euring 13150**



Di passo da metà febbraio a metà aprile e da ottobre a novembre. Nidificante e svernante.

A Genova, nel quinquennio della ricerca, sono stati rilevati avvistamenti regolari composti da un discreto numero di soggetti: 4 nel 1996, 8 nel 1997, 7 nel 1998, 2 nel 1999 e 3 nel 2000.

Nel corso dell'indagine è stato catturato un individuo il 22.03.1996 a Sampierdarena e subito liberato (N. Maranini, ined.).

Come mostra la cartina di distribuzione, la specie risulta posizionata in 28 quadrati (31,5%) nei quali, oltre alle scarse presenze registrate nei soli periodi del passo primaverile ed autunnale, emergono indicazioni più consistenti per tutti e quattro i periodi convenzionali che attestano sedentarietà e 6 nidificazioni accertate. Gli ambienti frequentati sono risultati i boschetti di caducifoglie misti a conifere, i giardini con conifere ornamentali e gli alberi dei parchi cittadini.

In periodo appena antecedente la presente ricerca, il 04.05.1995, appena fuori area d'indagine, nel boschetto di Leccio prevalente, associato con Robinia, Carpino e conifere di varie specie, che sovrasta la sponda sinistra del torrente Bisagno nei pressi di Struppa, è stato rinvenuto il nido di un Fiorrancino ubicato nel fitto rivestimento di edera abbarbicata al tronco di una Robinia (MARANINI & GALUPPO, 1997a).

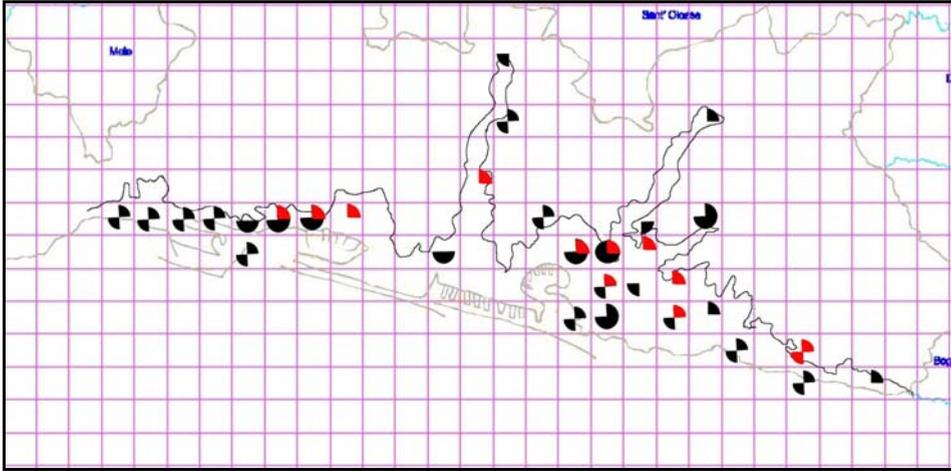
Un individuo è stato recuperato nell'ottobre 2002 nei pressi del Palazzo della Regione, ucciso dalla collisione contro una vetrata di detto complesso architettonico (GALUPPO & BORGO, in stampa).

Nidificante in Liguria, con due sole tavolette IGM nelle quali la riproduzione è stata accertata e prevalenti indizi di probabilità e possibilità, il Fiorrancino è stato osservato nelle coniferete di bassa altitudine, dai 400 ai 700 metri.

Nell'Atlante Ligure di svernamento, la specie risulta abbastanza diffusa sul territorio riguardante i settori centrale e settentrionale, mentre più limitate sono state registrate le presenze di quello orientale, con segnalazioni dominanti nelle coniferete di varia composizione, pressoché alle stesse quote altitudinali.

*Natale Maranini*

**PIGLIAMOSCHE *Muscicapa striata* (Pallas, 1764) Euring 13350**



Migratore regolare e nidificante in Liguria, così come in Italia, per la regione ne viene riportato qualche caso di sporadica presenza invernale nel periodo 1910-1914.

Durante la realizzazione del presente atlante è stato segnalato in 31 quadrati, pari al 34,8% del totale, e la nidificazione ne è stata accertata in 11 (12,4% del totale).

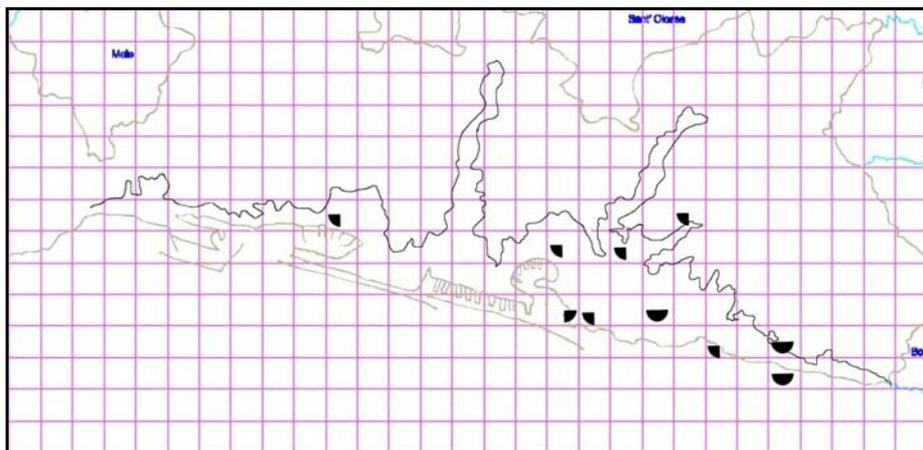
La maggior parte delle osservazioni sono state effettuate, come prevedibile, nel 2° e 3° periodo con poche segnalazioni nel periodo autunnale; in un solo quadrato ne viene segnalata la presenza nel 1° periodo (svernamento) e precisamente nel G17 durante il 1998.

Il Pigliamosche è una specie piuttosto confidente che non teme la vicinanza dell'uomo e la si può rinvenire nidificante anche in piccoli giardini o addirittura terrazzi: a volte infatti utilizza come sito di nidificazione luoghi piuttosto particolari quali l'interno di lampioni o lampade a muro non funzionanti, lo scatolato metallico di una tenda parasole di un balcone, il tratto orizzontale di un tubo dell'impianto idrico di un condominio, ecc.

Delle osservazioni che riportavano il tipo di ambiente frequentato, più del 50% provengono da piccole zone verdi, seguite dai grandi parchi urbani e dagli ospedali con parco: queste tre categorie coprono quasi l'85% delle segnalazioni, ed in successione vengono poi i corsi d'acqua e le aree edificate.

*Enrico Borgo*

**BALIA NERA *Ficedula hypoleuca* (Pallas, 1764) Euring 13490**



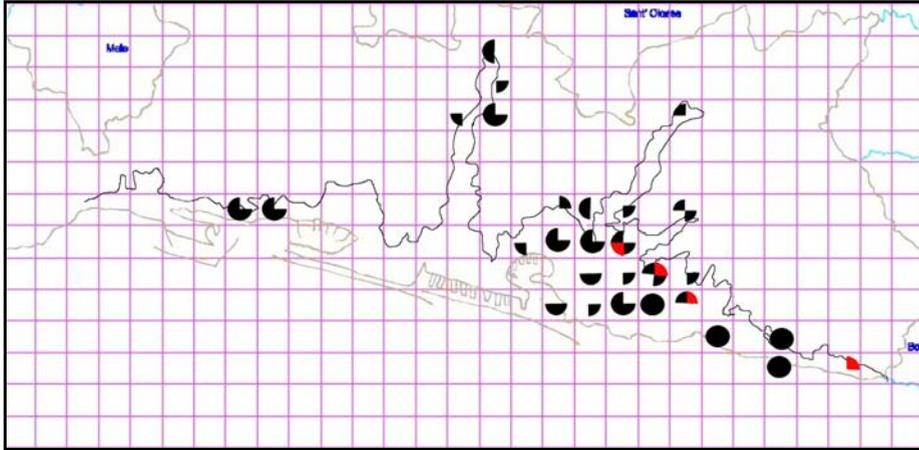
Migratore regolare in Italia, in Liguria è esclusivamente di doppio passo; anche CALVI (1828) la indicava presente ai passi, più frequente in primavera, mentre DURAZZO (1840) la reputava piuttosto scarsa. Le due prime indagini nell'aeroporto di Genova hanno rilevato un solo individuo ciascuna rispettivamente in marzo e in maggio (SPANÒ & TOSCHI, 1969; SPANÒ, 1974).

Nel corso del progetto AUGÉ è stata segnalata in quattro dei cinque anni dell'indagine, con la maggioranza delle osservazioni (i due terzi) nel periodo corrispondente al ripasso primaverile. È stata osservata in 10 quadrati, pari al 11,2% del totale, ubicati in prevalenza nella parte centro-orientale della città.

Il numero massimo di esemplari per quadrato è di 7 soggetti segnalati nel 1996 nel quadrato G16, una zona comprendente anche piccole aree verdi e viali alberati, con un altro dato di 4 soggetti, sempre nel 1996, nella zona dei parchi cittadini nella parte orientale di Genova. La Balia nera è stata osservata principalmente in piccole zone verdi, negli ospedali con parco e nei grandi parchi urbani: queste tre categorie raggruppano quasi il 94% delle segnalazioni.

*Enrico Borgo*

**CODIBUGNOLO *Aegithalos caudatus* (Linnaeus, 1758) Euring 14370**



Sedentario, nidificante, svernante e migratore regolare in Italia.

In Liguria il Codibugnolo è comune ai passi, svernante e nidificante prevalentemente in località montane e collinari (SPANÒ & TRUFFI, 1987). Nell'atlante regionale degli Uccelli nidificanti compare in 54 tavolette IGM (pari al 66,7% del totale), mentre in quello degli svernanti figura in ben 72 tav. (89% del reticolo cartografico indagato).

Nel quinquennio AUGE è stato rilevato con continuità, con segnalazioni massime per riquadro variabili da 2 (2000) a 30 (1996) individui; le maglie del reticolo cartografico cittadino in cui è stata riscontrata la specie sono complessivamente 28 (31,5% dell'area censita), con forte concentrazione nel levante cittadino. In quattro riquadri il Codibugnolo è stato segnalato in tutte e quattro le fasi fenologiche del ciclo annuale ed in altrettante si sono raccolti indizi di nidificazione (unico dato certo: zona Albaro, maglia I20, estate 2000, osservato un *pullus*). Le presenze riscontrate in Val Polcevera vanno a completare la lista ornitologica dell'area compilata da MARANINI (1991a), ove il Codibugnolo risulta assente. Quanto alla Val Bisagno, MARANINI & GALUPPO (1997a) lo segnalano svernante e presente ai passi nei pressi dei rii Torbido e Fereggiano e nidificante in un bosco misto nei pressi di forte Ratti, appena fuori area urbana.

*Loris Galli*

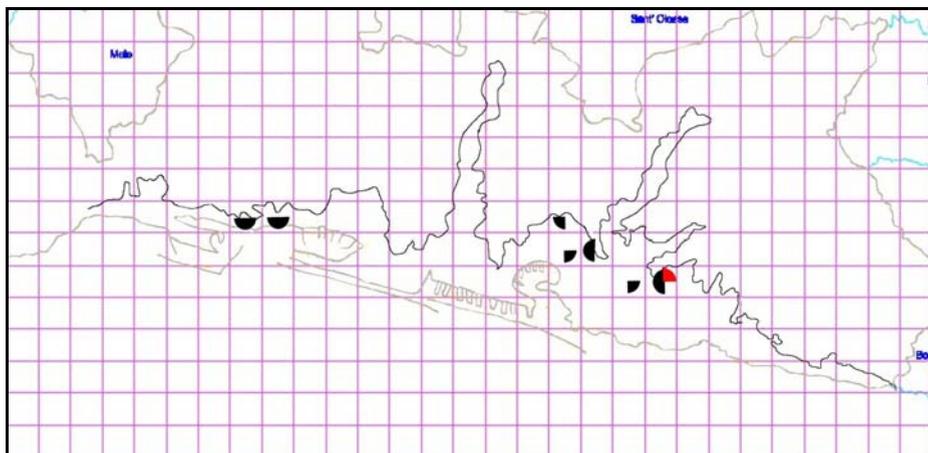
### **CINCIA BIGIA *Parus palustris* Linnaeus, 1758 Euring 14400**

Sedentaria, nidificante e migratrice regolare in Italia; in Liguria la Cincia bigia è stata rilevata in poco più del 40% delle tavolette IGM regionali nel corso delle indagini mirate alla compilazione dei due atlanti ornitologici regionali, con l'evidenziazione di vicarianza ecologica con *Parus montanus* relativamente alle Alpi Liguri imperiesi. SPANÒ & TRUFFI (1987) la ritenevano nidificante, benché con contingenti non numerosi, meglio rappresentata in occasione del transito autunnale e ben presente in inverno.

Nel corso dell'indagine AUGÉ la Cincia bigia è stata rilevata solo in due maglie del reticolo urbano (Pra-Pegli, F6 e F7) nell'inverno 1997. In letteratura non sembrano reperibili ulteriori segnalazioni della specie nell'area oggetto d'indagine.

*Loris Galli*

### **CINCIA DAL CIUFFO *Parus cristatus* Linnaeus, 1758 Euring 14540**



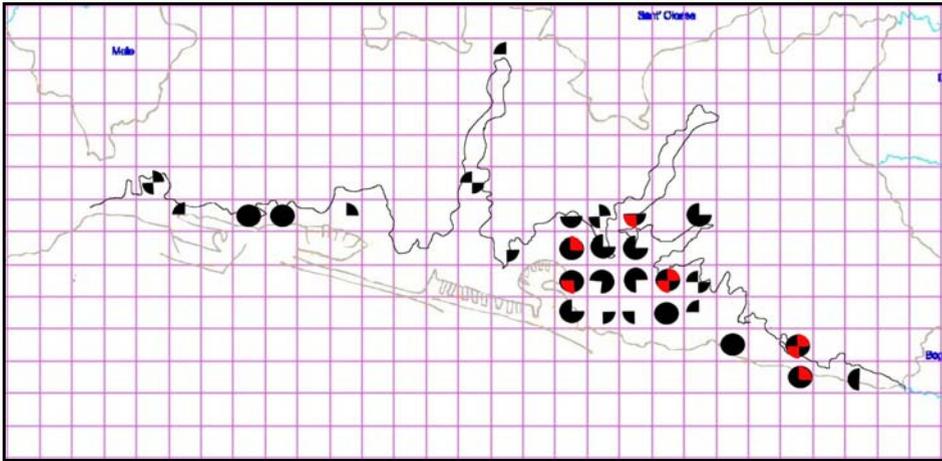
In Italia la Cincia dal ciuffo è sedentaria, nidificante, migratrice e svernante irregolare.

In Liguria negli ultimi decenni appare in espansione numerica e d'areale con buona continuità di distribuzione nelle province d'Imperia e Savona e nel ponente genovese: negli atlanti regionali degli Uccelli nidificanti e svernanti figura rispettivamente in 33 e 34 tavolette IGM (40,7% e 42% del totale).

Non altrimenti segnalata nella letteratura locale per l'area urbana di Genova, nel quinquennio AUGÉ è stata rilevata in 7 maglie del reticolo cittadino (7,9% dello stesso): in una di esse (zona S. Martino – H19) ne è ritenuta probabile la nidificazione.

*Loris Galli*

CINCIA MORA *Parus ater* Linnaeus, 1758 Euring 14610



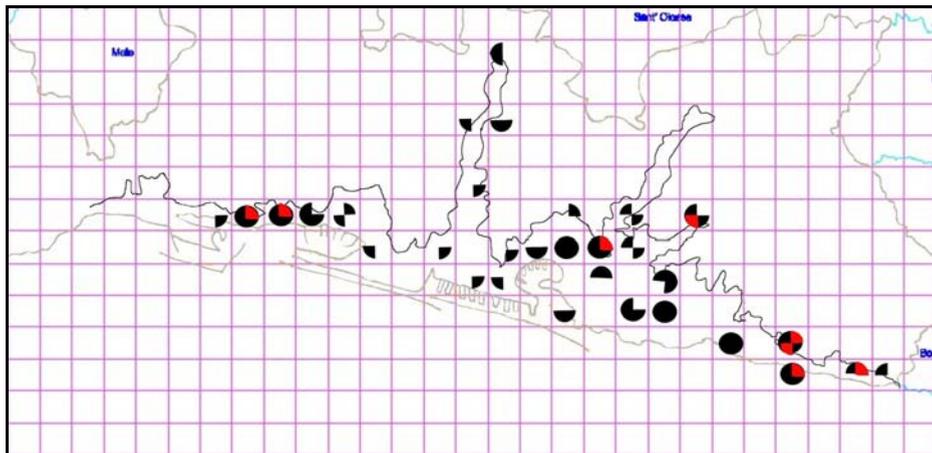
Sedentaria, nidificante, svernante e migratrice regolare in Italia.

In Liguria, dove già il Carazzi (in GIGLIOLI, 1890) la riteneva più rara nello Spezzino, appare altrove comune e diffusa, con talora massicce presenze autunnali dovute a fenomeni invasivi (cfr. SPANÒ & TRUFFI, 1987). In entrambe gli atlanti regionali (Uccelli nidificanti e svernanti) è stata individuata in 61 tavolette IGM (il 75% circa del reticolo ligure), con aree di discontinuità solo nel Levante. MOLTONI (1966, 1973, 1976) riporta 15 ricatture liguri di uccelli inanellati in Svizzera (14) ed Austria (1).

Nel quinquennio di studio in oggetto la Cincia mora è stata rilevata con buona continuità (max. per riquadro 11 individui nel 1996), con localizzazione in 29 maglie del reticolo cittadino genovese (32,6% del totale): in 9 di queste gli avvistamenti hanno coperto l'intero ciclo annuale ed in 6 si sono raccolti indizi di nidificazione (unico dato certo in tal senso: maggio 1997, Castelletto – maglia H16, avvistati 2 adulti con 3 giovani appena involati). Tra le altre segnalazioni si ricorda il rinvenimento, nel novembre 2000 di un individuo morto nei Giardini Baltimora (H16) a seguito della collisione in volo contro le vetrate degli edifici circostanti (GALUPPO & BORGO, in stampa). Le presenze AUGE in Val Polcevera completano la lista ornitologica locale compilata da MARANINI (1991a); quelle relative alle zone di Marassi e Staglieno, invece, confermano i soli rilievi in ambito cittadino per la Val Bisagno di MARANINI & GALUPPO (1997a).

*Loris Galli*

CINCIARELLA *Parus caeruleus* Linnaeus, 1758 Euring 14620



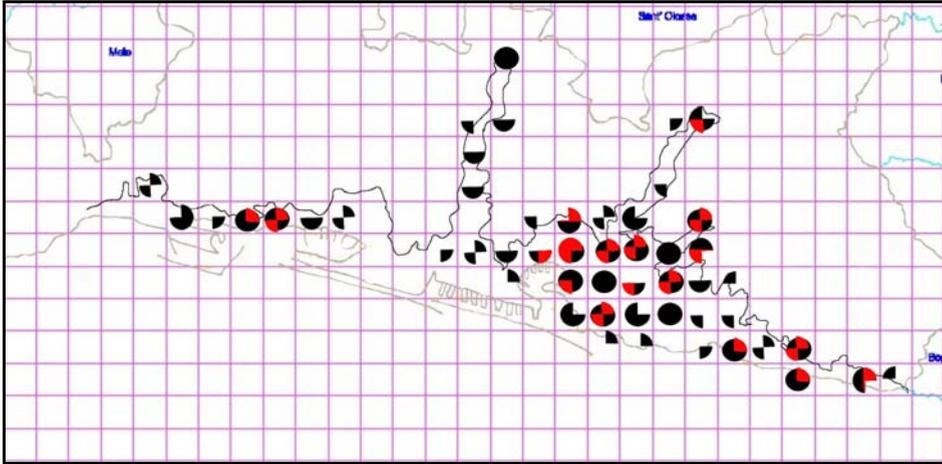
In Italia è sedentaria, nidificante, svernante e migratrice regolare.

In Liguria SPANÒ & TRUFFI (1987) la definiscono nidificante e parzialmente svernante, con annate di eccezionali ondate invasive autunnali; gli stessi Autori, inoltre, ricordano ricatture liguri menzionate dal Moltoni di cinciarelle inanellate in Svizzera, Francia, Germania, Polonia ed ex-Cecoslovacchia. In entrambi gli atlanti regionali, comunque, la specie risulta ben rappresentata e con buona continuità distributiva, figurando in 76 tavolette IGM (93,8% del totale) in periodo riproduttivo ed in 74 (91%) in quello di sverno.

A Genova è stata rilevata con continuità dal 1996 al 2000 (max. 7 individui/maglia nel 1997) con presenze che vanno ad interessare 31 maglie del reticolo urbano (34,8% dell'area indagata). In 8 riquadri si è potuta riscontrare in tutte e quattro le fasi fenologiche ed in 7 si sono raccolte indicazioni di nidificazione. La Cinciarella figurava già tra le specie ornitiche rilevate nelle valli Polcevera e Bisagno da MARANINI (1991a) e MARANINI & GALUPPO (1997a).

*Loris Galli*

CINCIALLEGRA *Parus major* Linnaeus, 1758 Euring 14640



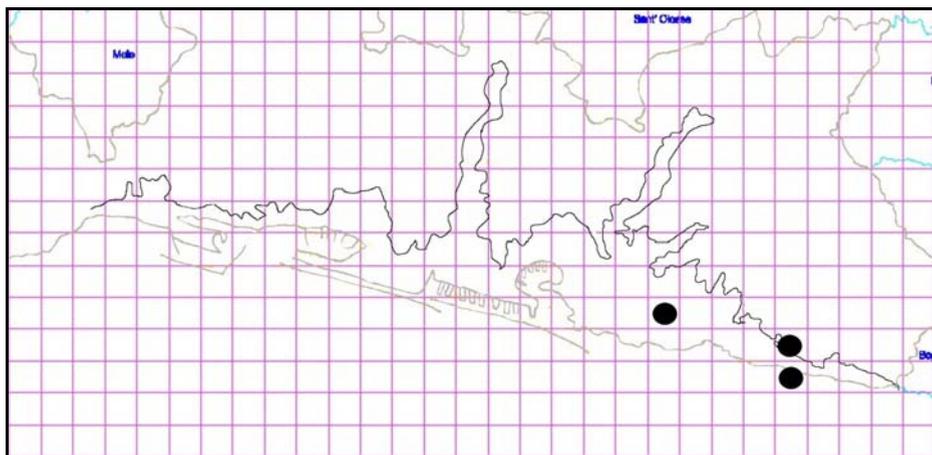
Sedentaria, nidificante, svernante e migratrice regolare in Italia.

Stessa fenologia in Liguria, dove risulta molto comune e diffusa: è stata rilevata praticamente in tutte le tavolette IGM regionali nel corso delle indagini per la compilazione degli atlanti regionali di nidificanti e svernanti. MOLTONI (1966, 1973) cita cinque ricatture nel Ponente ligure di cinciallegre inanellate in Svizzera ed una a Genova di un individuo proveniente dalla Polonia.

Registrata sovente con contatti multipli nel corso di tutto il quinquennio AUGE, la specie figura in 51 maglie (57,3% del reticolo di riferimento): in 15 (16,9% del totale) è risultata presente nel corso di tutte le fasi fenologiche annuali ed in 18 (20,2%) sono stati raccolti indizi di nidificazione (due casi accertati: 20.06.1998 1 *juv.* in Viale Aspromonte I17, inizio estate 1998 1 *pullus* maglia G17). Conferme per le Valli Polcevera e Bisagno e per l'area portuale di Voltri in MARANINI (1991a), MARANINI & GALUPPO (1997a) e BORGIO *et al.* (1996).

*Loris Galli*

**PICCHIO MURATORE *Sitta europaea* Linnaeus, 1758 Euring 14790**



In Italia il Picchio muratore è sedentario e nidificante, irregolarmente migratore e svernante.

Gli atlanti liguri degli Uccelli nidificanti e svernanti lo segnalano rispettivamente in 64 (79% del totale) e 46 (57%) tavolette IGM regionali.

In sede AUGE è stato avvistato nei primi tre anni d'indagine (mancano dati per il 1999 e 2000, probabilmente per difetto di rilevamento) con presenze che coprono il ciclo annuale in tre maglie, pari al 3,4% del reticolo cartografico urbano di Genova. Ad integrazione, si ricorda l'osservazione di due individui nel folto della vegetazione arborea ripariale del rio Fereggiano (Val Bisagno) l'11.12.1995 (MARANINI & GALUPPO, 1997a).

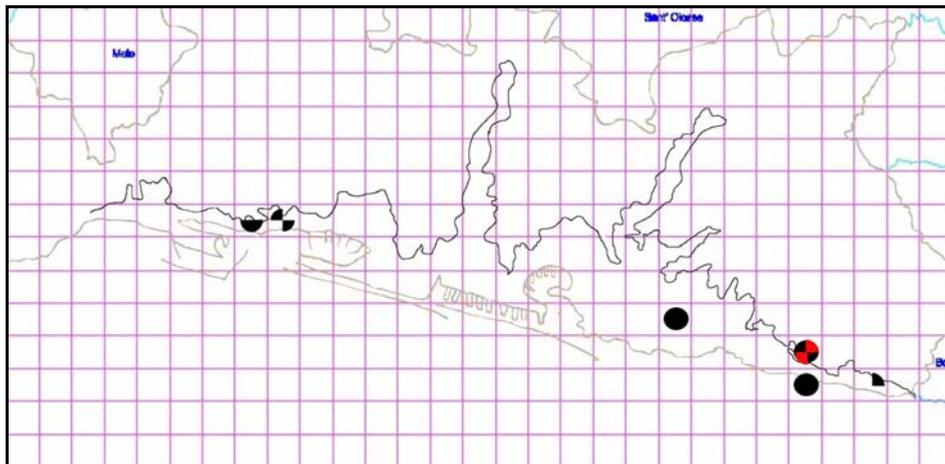
*Loris Galli*

**PICCHIO MURAIOLO** *Tichodroma muraria* Linnaeus, 1766 Euring 14820

Sedentario, nidificante, svernante e migratore regolare in Italia, in Liguria il Picchio muraiolo appare poco comune e localizzato, con presenze in periodo riproduttivo limitate al solo Ponente (4 tavolette dell'atlante dei nidificanti, pari al 4,9% dell'area ligure censita) ed invernali estese anche al Levante (13 tavolette dell'atlante regionale degli Uccelli svernanti, ovvero il 16% del totale). A Genova, nel corso del quinquennio AUGE ne è stato riscontrato un solo individuo nel corso della primavera 1998 nella maglia G16 del reticolo urbano. Nella collezione ornitologica del Museo Civico di Storia Naturale di Genova sono conservati cinque esemplari raccolti tra il 1916 ed il 1964 in diverse aree nelle immediate vicinanze della città (cfr. SPANÒ, 1967).

*Loris Galli*

**RAMPICHINO** *Certhia brachydactyla* Brehm, 1820 Euring 14870

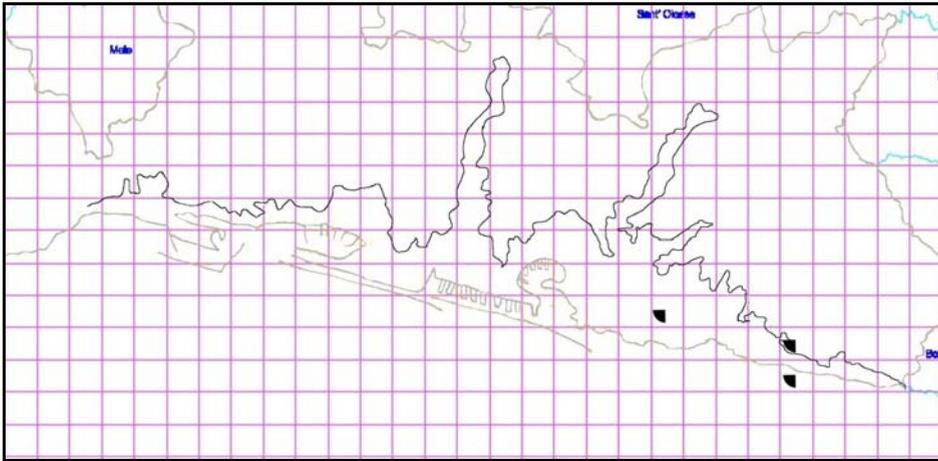


Sedentario, nidificante e migratore irregolare in Italia; per quanto riguarda la Liguria, nell'atlante dei nidificanti compare in 42 tavolette IGM (51,9% del reticolo cartografico regionale) ed in 40 (49%) di quello degli Uccelli svernanti.

Mai citato per l'area urbana genovese nella letteratura ornitologica regionale più recente, nel corso della presente indagine è stato rilevato in tutti e cinque gli anni di studio (1996–2000) con segnalazioni relative a 6 maglie cittadine (6,7% del totale). In tre di queste il Rampichino è risultato coprire l'intero ciclo annuale ed in una ne è risultata probabile la nidificazione.

*Loris Galli*

**RIGOGOLO *Oriolus oriolus* (Linnaeus, 1758) Euring 15080**



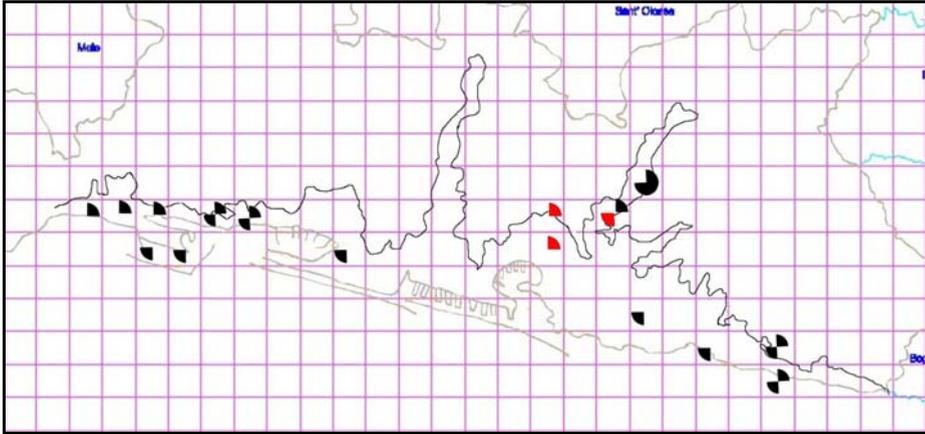
Osservato in sole tre quadrati urbani (3,4%) sempre durante il ripasso primaverile e nei solo primi tre anni di indagine con numeri irrisoni (semplice “segnalazione” o, al massimo, 2 soggetti).

La predilezione per il levante cittadino è certamente legata alla maggior estensione dei quartieri residenziali con parchi e giardini. Infatti le indicazioni sugli ambienti rilevabili dalle schede citano soprattutto le piccole aree verdi seguite dai parchi degli ospedali.

In armonia con la sua comparsa tardo primaverile estiva l’atlante dei nidificanti lo segnala nel 62,5% delle tavolette liguri, soprattutto della porzione centro-orientale.

*Silvio Spanò*

**AVERLA PICCOLA *Lanius collurio* Linnaeus, 1758 Euring 15150**



Migratore regolare, compare tra fine aprile-maggio e agosto-settembre.

A Genova, i risultati della ricerca, hanno confermato avvistamenti costituiti da poche unità sia pure come massimo per quadrato: 2 individui nel 1996, 5 nel 1997, 2 nel 1998, 3 nel 1999. Nessuna segnalazione è stata registrata nel 2000.

La cartina evidenzia presenze posizionate in 16 quadrati (18%) che indicano segnalazioni prevalenti durante il passo primaverile ed in 3 la riproduzione accertata nel torrente Bisagno ed in prossimità dello stesso.

Gli ambienti frequentati in migrazione, a ponente prevale l'area portuale, a levante, oltre ad alcuni tratti del torrente Bisagno, parchi e zone con vegetazione arbustiva.

In Liguria, l'Averla piccola negli anni d'indagine nidificanti era ampiamente diffusa su tutto il territorio regionale. La mancata presenza in qualche zona rappresentava, probabilmente, una non curata ispezione.

L'ambiente di riproduzione è costituito da praterie appenniniche con arbusti spinosi sparsi, i sentieri delimitati da alberi in prossimità dei torrenti, i giardini degli agglomerati rurali e residenziali, i boschi misti con ampie radure erbose. I posatoi naturali od artificiali come arbusti e montanti con reti di recinzione, vengono utilizzati dalla specie in qualità di appostamenti per la caccia. Insediamenti più consistenti sono stati registrati in fasce altitudinali fra 350 e 1.000 m. Quote massime di nidificazione sono state riscontrate in prato arbustato a 1.610 m (Monte Monega) e a circa 1.700 m nei pressi di Mendatica.

Nel corso della recente ricerca in aeroporto sono stati osservati due individui nell'agosto 2001 (ROSSI, ined.). SPANÒ & TOSCHI (1969) nel corso della prima indagine in quest'area avevano osservato un solo soggetto il 05.05.1968.

A indagine conclusa si ricordano anche i ritrovamenti di una femmina nel 2001 e di un maschio nel 2002 presso le vetrate dei Giardini Baltimora (GALUPPO & BORGIO in pubbl.).

Attualmente l'Averla piccola appare in drastica contrazione un po' ovunque ed è inserita nell'allegato I della Direttiva CEE 79/409 per la protezione degli uccelli.

*Natale Maranini*

### **AVERLA MAGGIORE *Lanius excubitor* Linnaeus, 1758 Euring 15200**

In Italia la sottospecie tipo compare abbastanza regolarmente, seppur in numero molto limitato, durante i passi. Presente in inverno.

A Genova, nel corso del quinquennio di ricerca, è stato raccolto un solo dato sull'avvistamento di un individuo il 24.11.1996: la specie compare quindi in un solo quadrato (F8 – 1,1%) nel corso del passo autunnale.

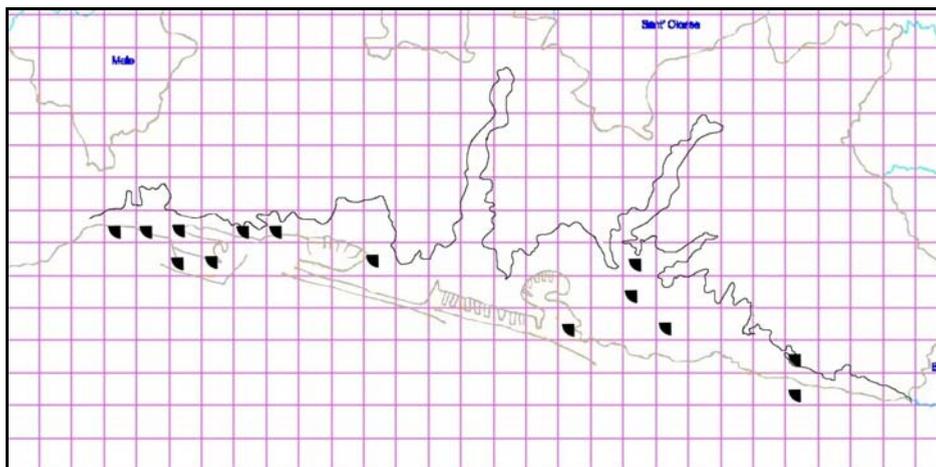
L'avvistamento e la ripresa con videocamera sono state effettuate da F. Crupi nella zona collinare di Pegli (complesso S.N.A.M.) in area prativa con alberi sparsi.

In MARANINI *et al.* (1998) sono riepilogati: l'attribuzione dell'individuo suddetto alla ssp. nominale dopo visione del filmato presso l'allora Istituto di Zoologia dell'Università di Genova insieme a S. Spanò e G. Truffi, nonché i reperti museali liguri appartenenti sia alla sottospecie tipica (6) sia alla ssp. *L. e. meridionalis* (8).

SPANÒ & TRUFFI (1987) riferiscono di una cattura della ssp. tipica a Tagliolo Monferrato (AL) ed alcune catture di individui della ssp. *meridionalis* avvenute nel gennaio 1970 e 1975 a Ceriale (SV) e presso Imperia.

*Natale Maranini*

**AVERLA CAPIROSSA *Lanius senator* Linnaeus, 1758 Euring 15230**



Migrante da aprile-maggio e da metà luglio, inizio settembre.

A Genova, nel corso della ricerca, sono emersi soltanto moderati avvistamenti, con la presenza di un individuo nel 1996, 3 nel 1997, una indicazione di “solo presente” nel 1998, nessuna segnalazione nel 1999 ed 1 nel 2000.

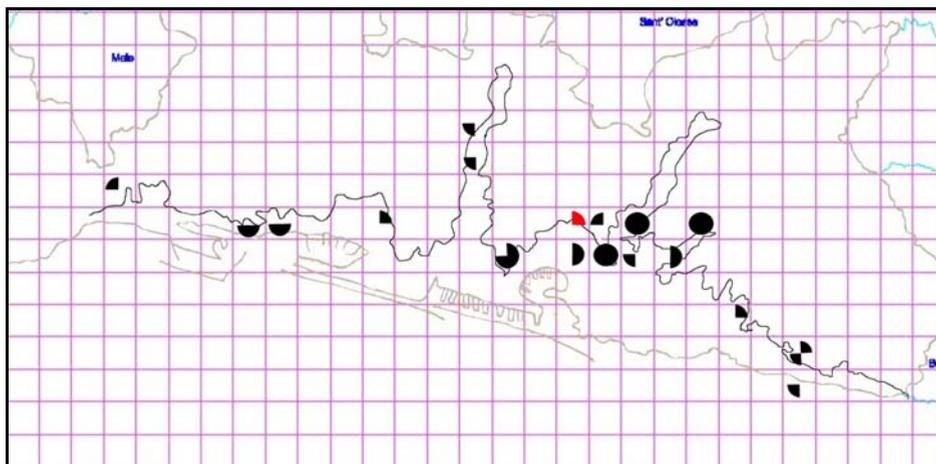
Come evidenzia la cartina, la specie risulta posizionata in 14 quadrati (15,7%) che attestano la presenza esclusivamente durante la risalita primaverile, in ambienti costituiti da piccole zone verdi, corsi d’acqua e ospedali con parco.

Altre segnalazioni effettuate prima ed anche durante la presente ricerca, riguardano un maschio presente il 28.04.1989 (*vide* L. Gaggero) nei cespugliati del torrente Polcevera, in località Campi (MARANINI, 1991a). Un avvistamento sul Bisagno il 24.08.1984 (GALUPPO, 1985b). Tre osservazioni di singoli individui presenti il 20.04.1994, il 02.05 ed il 15.05.1995 nella vegetazione ripariale del torrente Bisagno, nei pressi di Ponte Castelfidardo (MARANINI & GALUPPO, 1997a). SPANÒ & TOSCHI (1969) nella prima indagine ornitologica nell’aeroporto avevano rilevato due soggetti il 21 e il 22.04.1969.

In Liguria, nell’Atlante degli uccelli nidificanti, l’Averla capirossa è stata accertata come nidificante in 5 tavolette e, con indizi di probabilità e possibilità in altre 13 delle 81 previste dal reticolo cartografico.

*Natale Maranini*

**GHIANDAIA *Garrulus glandarius* (Linnaeus, 1758) Euring 15390**

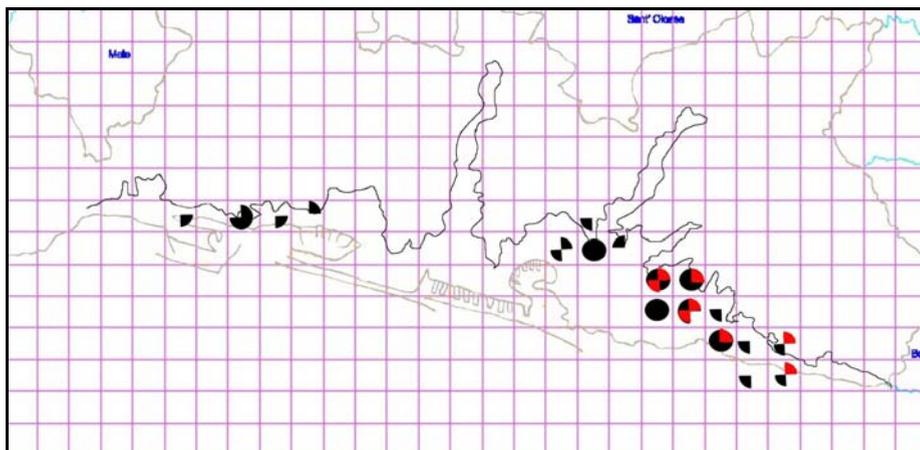


E' un Corvide particolarmente legato al bosco, in Italia è considerato stanziale nidificante e migratore irregolare. Secondo gli Autori liguri della prima metà del 1800 era comune e nidificante nei boschi ma assente in inverno (CALVI, 1828); nidificante e, in parziale disaccordo, abbondante in tutte le stagioni (DURAZZO, 1840). In tempi più recenti è stata descritta come sedentaria in collina e montagna, più abbondante in autunno (SPANÒ & TRUFFI, 1987). Successivamente trovata nidificante nel 90,1% del reticolo regionale con distribuzione abbastanza omogenea su tutto il territorio mentre come svernante appare maggiormente concentrata nel ponente della regione, censita in 64 quadrati, 79% del reticolo.

Durante i cinque anni dell'indagine cittadina è stata segnalata in 18 quadrati, 20,2% del reticolo urbano, principalmente lungo il bordo settentrionale nell'abitato, osservata tutto l'anno in alcune zone della Valbisagno. La sua distribuzione appare più marcata nel centro e nel levante della città. Un giovane non volante è stato trovato in Via Della Cella (Oregina) nel quadrato F16. Dopo il periodo del Progetto viene regolarmente osservata anche nella fascia cittadina prossima alla costa (S. Spanò, com. pers.), nei giardini in prossimità dell'Ospedale Duchessa di Galliera (C. Galuppo, ined.) e nel parco dell'ospedale S. Martino (S. Piccini, com. pers.). La specie appare ormai stabilmente inserita in ambito urbano e un'indagine mirata la troverebbe probabilmente nidificante in buona parte di parchi e giardini.

*Carlo Galuppo*

**GAZZA *Pica pica* (Linnaeus, 1758) Euring 15490**



In Italia, questo Corvide è stanziale nidificante e migratore irregolare.

In Liguria nella prima metà del 1800 era considerata una presenza del tutto occasionale durante gli inverni più rigidi (CALVI, 1828; DURAZZO, 1840). Nella seconda metà del 1900 è stata definita “in espansione, ma comunque rara”, nel ponente ligure (SPANÒ & TRUFFI, 1987). Trovata nidificante in 13 quadrati 16,1% del reticolo regionale, principalmente nella parte centrale; come svernante è stata segnalata in 17 quadrati (21%), quasi esclusivamente nel Savonese.

Durante la stagione riproduttiva 1998, è stata effettuata un'indagine mirata in tre siti, due urbani e uno suburbano (Cimitero di Sampierdarena), frequentati da quattro coppie. Il successo riproduttivo è stato basso, solo 1,3 juv. involati per coppia. I nidi erano situati tutti su conifere, mentre vecchie costruzioni si trovavano anche su Robinia e Leccio (GALUPPO, 2000).

Nel quinquennio del Progetto è stata segnalata tutti gli anni con un numero massimo di sette individui visti contemporaneamente nel 1997. Osservata in 18 quadrati, 20,2% del reticolo urbano e in 6 di questi, tutti situati nel levante, ha nidificato. Gli ambienti preferiti sono stati i parchi di ospedali e piccole aree verdi private.

Dall'esame cartografico emerge una distribuzione molto localizzata, con una concentrazione nella parte centro orientale della città e poche presenze tra Sestri ponente e Pegli. Apparentemente assente dalla Valpolcevera. La specie, a Genova, si è inurbata di recente e risulta, anche se ancora scarsa, in espansione verso est.

Regolarmente segnalata fino a tutto il 2004 in I e H19, con un picco di 11 individui in volo di gruppo (S. Spanò, com. pers.). Un giovane ancora inetto al volo è stato segnalato nel 2005 in Via Montezovetto (Circoscrizione di Albaro) da L. Truffi (com. pers.). Osservata nell'ottobre 2005 nel Ponente cittadino, quadrato E3 (P. Losasso, com. pers.).

*Carlo Galuppo*

**GRACCHIO CORALLINO *Pyrrhocorax pyrrhocorax* (Linnaeus, 1758)**  
**Euring 15590**

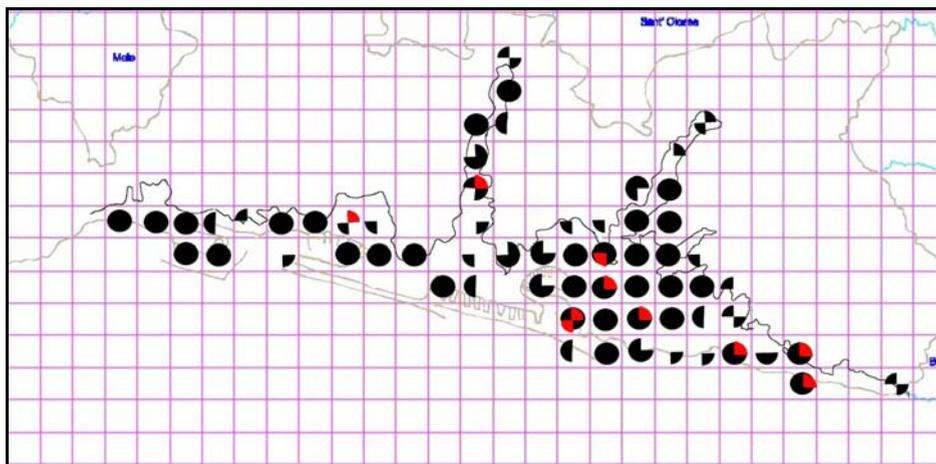
In Italia, questo corvide è definito stanziale e nidificante, soggetto ad erratismi invernali.

In Liguria è presente nella porzione occidentale estrema (GALLI & SPANÒ, 2004), nella sola provincia di Imperia. E' stato trovato nidificante in cinque quadrati del reticolo regionale, 6,2% dell'area monitorata e la sua presenza in inverno praticamente ricalca quella del periodo riproduttivo. In passato era considerato accidentale negli inverni rigidi da CALVI (1828), presente sulla costa in inverno (DURAZZO, 1840), e più di recente: erratico in inverno (SPANÒ & TRUFFI, 1987).

A Genova, durante gli anni dell'indagine è stato segnalato un solo individuo recuperato vivo in mare presso la costa il 21.03.1998 a Quinto, quadro M23, il che conferma l'eccezionalità della sua presenza fuori dal suo abituale areale ligure.

*Carlo Galuppo*

TACCOLA *Corvus monedula* Linnaeus, 1758 Euring 15600



La specie, in Italia, è considerata stanziale, nidificante, migratrice regolare e svernante parziale.

I vecchi Autori liguri della prima metà del 1800 non la ritenevano nidificante ma solo di passaggio accidentale, rara (CALVI, 1828); accidentale in inverno (DURAZZO, 1840). Nella seconda metà del 1900 è segnalata come nidificante ed in espansione nel ponente della regione (SPANÒ & TRUFFI, 1987); confermata come tale durante l'inchiesta sui nidificanti liguri, segnalata nel 35,8% del reticolo regionale, più abbondante nel ponente.

Come svernante è risultata presente in 36 quadrati, 43% della maglia, concentrata presso i maggiori agglomerati urbani.

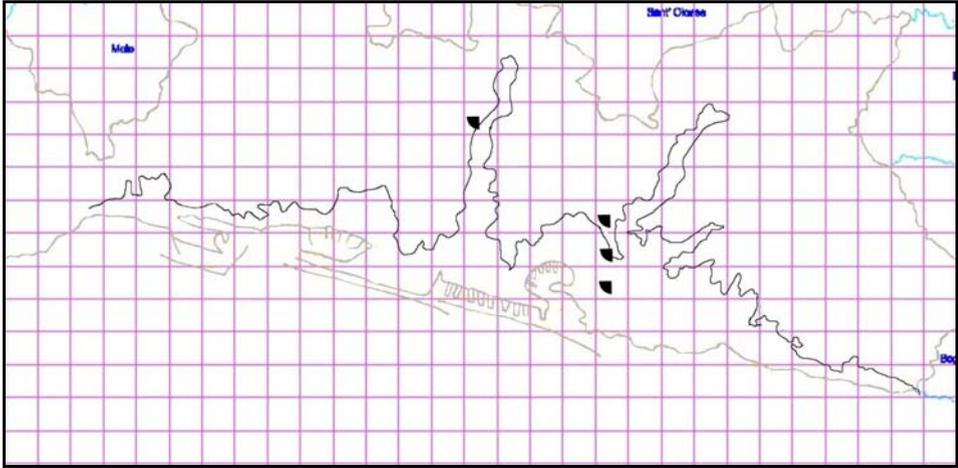
La prima segnalazione genovese è datata 02.07.1977 (SPANÒ, 1881); la Taccola ha poi lentamente occupato, partendo dal centro storico, ampi spazi cittadini (SPANÒ *et al.*, 1984). Segnalata nel torrente Bisagno (GALUPPO, 1985b; MARANINI & GALUPPO, 1997a), nella Valpolcevera (MARANINI, 1991a) e nel costruendo porto di Voltri (BORGIO *et al.*, 1996).

Nel quinquennio dell'indagine è stata segnalata in 63 quadrati, 70,8% della maglia cittadina, risulta distribuita in modo abbastanza omogeneo eccetto nell'estremo levante, probabilmente a causa di uno scarso monitoraggio della zona. Trovata nidificante in 9 quadrati, in massima parte nel centro e nel levante cittadino; ha trovato buoni siti di nidificazione sia in edifici fatiscenti sia in cavità delle antiche muraglie (es. ponte di Carignano) ma anche sotto i viadotti autostradali.

L'ambiente più frequentato è quello edificato, possibilmente con qualche albero. Durante il periodo del Progetto è stata segnalata in gruppi numerosi, fino a 100 individui nel 1997, specie quando si raggruppa presso gli appolli notturni condivisi, a volte, con la Tortora dal collare orientale e con lo Storno. Osservata in coppie o piccoli gruppi nelle zone trofiche (greto dei torrenti, alberi e aiuole dell'arredo stradale, parchi e giardini). Interessante l'osservazione avvenuta nel 1996 di individui che si alimentavano con uno sciame di formiche in volo.

*Carlo Galuppo*

CORNACCHIA NERA *Corvus corone corone* Linnaeus, 1758 Euring 15671



Questa sottospecie, ovviamente trattata assieme alla ssp. *cornix* per la sua fenologia, è considerata in Italia come stanziale nidificante, migratrice regolare e svernante parziale.

Indicata dai vecchi Autori regionali quale nidificante in montagna, di passo e rara svernante (CALVI, 1828), in seguito definita anche stanziale con qualche coppia (DURAZZO, 1840). Confermata come nidificante sia nell'Imperiese sia nel Savonese da SPANÒ & TRUFFI (1987).

Nell'inchiesta sui nidificanti liguri, ne è stata segnalata la riproduzione, certa o presunta, in 39 quadrati, 48% del reticolo regionale, con osservazioni effettuate prevalentemente nella metà occidentale della Liguria.

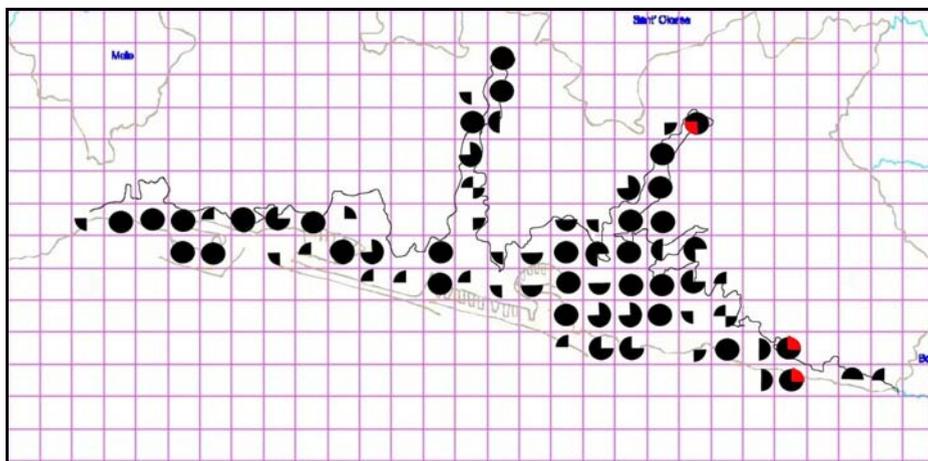
Trovata svernante in 35 quadrati, 43% della maglia, quasi esclusivamente nel ponente della regione; confermando, anche in questo periodo, la sua distribuzione ligure.

In periodo precedente l'indagine era stato osservato un individuo nella parte extra urbana del torrente Fereggiano (MARANINI & GALUPPO, 1997a).

Durante il periodo del Progetto è stata vista in città a partire dal 1998 fino a tutto il 2000; le segnalazioni sono sempre state relative a singoli individui. E' stata osservata in 5 quadrati 5,6% della maglia urbana, dei quali quattro in Valbisagno e uno in Valpolcevera. Nel greto del torrente Bisagno è stata osservata ripetutamente una coppia mista (ssp. *corone* e *cornix*) e, in seguito, a volte insieme alla coppia, alcuni individui con piumaggio più o meno nero, tipico degli ibridi fra le due (C. Galuppo, oss. pers.).

Carlo Galuppo

**CORNACCHIA GRIGIA *Corvus corone cornix* Linnaeus 1758**  
**Euring 15673**



Per la sua fenologia in Italia vale quanto detto per la Cornacchia nera.

Gli Autori della prima metà del 1800 la consideravano nidificante, perlopiù lungo i torrenti dell'interno, rara durante i passi (CALVI, 1828; DURAZZO, 1840). In tempi recenti definita nidificante sulle Alpi liguri, con presenze più abbondanti nel Savonese (SPANÒ & TRUFFI, 1987).

Nell'indagine sui nidificanti liguri, è risultata presente in 61 quadrati, 75,3% della maglia regionale, più abbondante nel Genovesato e nello Spezzino, comunque più diffusa della Cornacchia nera. Trovata svernante in tutta la regione con eccezione delle Alpi liguri, segnalata in 64 quadrati, 79% del reticolo ligure.

In città, prima dell'inizio del Progetto, veniva segnalata, dapprima con pochi individui, nel torrente Bisagno da GALUPPO (1985), in Valpolcevera da MARANINI (1991a) e nel costruendo porto di Voltri (BORGO *et al.*, 1996). Successivamente, ancora in Val Bisagno, ne veniva accertata la presenza costante in numero leggermente maggiore e la possibile nidificazione nei dintorni (MARANINI & GALUPPO, 1997a).

Durante il quinquennio dell'indagine è stata sempre presente, con l'osservazione di gruppi ammontanti fino a venti individui (1999). Segnalata in 69 quadrati, 77,5% del reticolo urbano, omogeneamente distribuita sul territorio. Frequenta ogni tipo di ambiente: dalle colline alle spalle della città fino alla diga foranea, preferendo le zone alberate. E' una specie in progressivo aumento.

E' stata più volte osservata mentre predava uova dai nidi di Corriere piccolo nel greto del torrente Bisagno; è considerata il maggior predatore a carico di uova e *pulli* di questa specie (DAL MONTE, ined.). Una coppia è stata vista in mobbing nei confronti di un Falco pescatore a Bolzaneto B14.

Trovata nidificante a Quinto, fra L 21, L23 ed M23; un giovane non volante è stato segnalato il 19.05.2000 a Molassana C20.

Vista quasi quotidianamente tra Via Flora e Via Dodecaneso – Via San Martino, con 1-2 soggetti negli anni appena successivi la fine dell'inchiesta (S. Spanò, com. pers.). Nel corso del 2001-2002 in aeroporto (ROSSI, ined.) la specie è stata rilevata praticamente in tutti i mesi dell'anno, seppur con effettivi ridotti (max. 7 avvistamenti in un giorno).

Nel maggio 2005 una coppia ha nidificato su Leccio nei giardini di Piazza Verdi, H17, antistanti la Stazione Brignole (C. Galuppo, ined.).

*Carlo Galuppo*

## **CORVO IMPERIALE *Corvus corax* Linnaeus, 1758 Euring 15720**

E' il più grande passeriforme dopo gli Uccelli lira dell'Australia, in Italia è considerato stanziale nidificante e parzialmente migratore.

Gli Autori liguri della prima metà del 1800 lo descrivevano come nidificante "sull'alti monti" (CALVI, 1828), nidificante ma "scarsissimo" (DURAZZO, 1840).

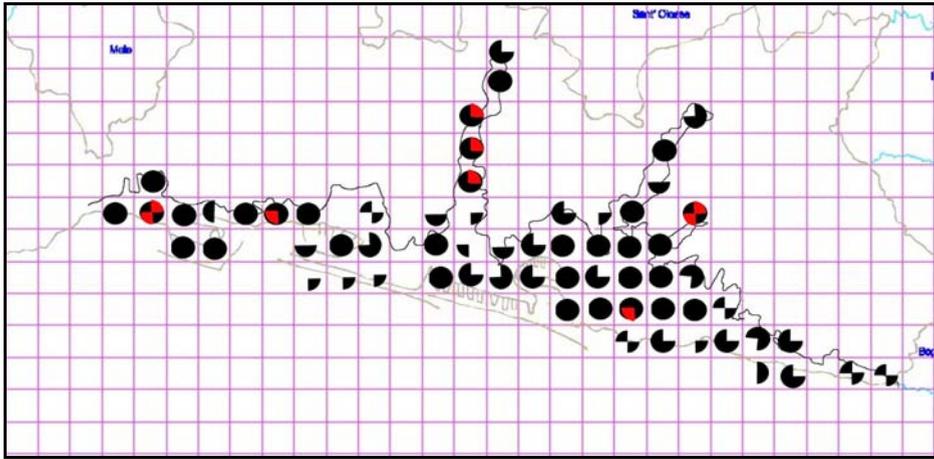
In tempi recenti è ancora segnalato come nidificante sulle Alpi liguri, occasionale al piano in inverno (SPANÒ & TRUFFI, 1987). Segnalato come nidificante, prevalentemente nel ponente della regione (ma anche nello Spezzino) in 24 quadrati, 29,6% del reticolo regionale; come svernante è stato osservato soprattutto nella parte occidentale in 26 quadrati, 32% della maglia regionale.

Durante l'indagine è stato segnalato una sola volta il 27.08.2000: una coppia in volo verso ponente ha sorvolato il torrente Bisagno all'altezza di Ponte Gallo in prossimità dell'impianto sportivo della Sciorba (D19).

Nel 2002 nella discarica di Scarpino, sulle alture cittadine, è stato osservato un individuo di questa specie mentre compiva un atto di cleptoparassitismo a danno di una Cornacchia grigia inseguendola e riuscendo a rubarle il cibo (C. Galuppo, oss. pers.).

*Carlo Galuppo*

STORNO *Sturnus vulgaris* Linnaeus, 1758 Euring 15820

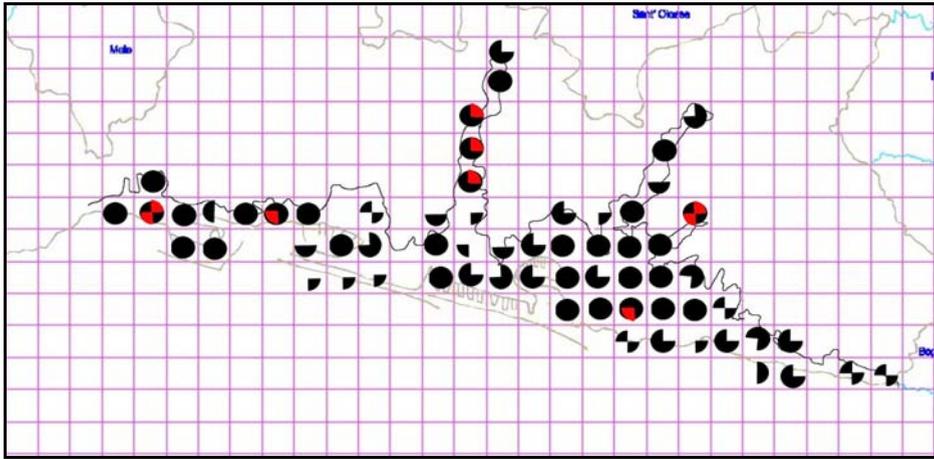


Osservato in 64 maglie (71,9%) - 7 delle quali con nidificazione accertata - piuttosto omogeneamente in tutte le stagioni nelle porzioni più ricche di giardini, parchi o di incolti (es. lungo le vallate del Polcevera e del Bisagno). Le prime nidificazioni a Genova risalgono intorno alla metà degli anni '80, e comunque non risultano particolarmente abbondanti. Ad es. sono riportati nidificazione certe nei buchi dei piloni autostradali a Pra e Voltri (1996 e 1997), nei pali della luce presso le piscine della Sciorba in Val Bisagno (4-5 coppie nel 1997). I grandi numeri sono riferibili alla concentrazione degli individui svernanti, particolarmente gregari e più evidenti nei raduni ai dormitori serali dove è possibile effettuare conteggi ed ottenere quantificazioni verosimili (massimi/maglia rilevati nei cinque anni considerati tra 3.000 e 10.000 con quest'ultimo numero relativo al 1999). In effetti i dati, confortati da quanto emerso nel corso di una ricerca specifica effettuata nell'inverno 1998/99 (SPANÒ *et al.*, 2001), e quindi ricadente nello stesso periodo, evidenziano i seguenti dormitori con relativi occupanti:

- P. G. Ferraris 300-500 su platani,
- V. Cecchi 3.000-5.000 (13.12.1998) su platani,
- V. Bertuccioni 2.500-5.000 (03.12.1998) su bagolari, lecci e conifere,
- V. Mura della Marina 200 su una piccola magnolia,
- V. D. Minzoni 200 su magnolia,
- P. Acquaverde e Palazzo Doria 8.000-10.000 (09.01.1999) su magnolie e lecci,
- V.le Thaon de Revel 1.600 su Pini e Lecci.

Questi dormitori sono in certi casi occupati successivamente, in particolare i platani, vengono disertati dopo la caduta delle foglie.

STORNO *Sturnus vulgaris* Linnaeus, 1758 Euring 15820



Osservato in 64 maglie (71,9%) - 7 delle quali con nidificazione accertata - piuttosto omogeneamente in tutte le stagioni nelle porzioni più ricche di giardini, parchi o di incolti (es. lungo le vallate del Polcevera e del Bisagno). Le prime nidificazioni a Genova risalgono intorno alla metà degli anni '80, e comunque non risultano particolarmente abbondanti. Ad es. sono riportati nidificazione certe nei buchi dei piloni autostradali a Pra e Voltri (1996 e 1997), nei pali della luce presso le piscine della Sciorba in Val Bisagno (4-5 coppie nel 1997). I grandi numeri sono riferibili alla concentrazione degli individui svernanti, particolarmente gregari e più evidenti nei raduni ai dormitori serali dove è possibile effettuare conteggi ed ottenere quantificazioni verosimili (massimi/maglia rilevati nei cinque anni considerati tra 3.000 e 10.000 con quest'ultimo numero relativo al 1999). In effetti i dati, confortati da quanto emerso nel corso di una ricerca specifica effettuata nell'inverno 1998/99 (SPANÒ *et al.*, 2001), e quindi ricadente nello stesso periodo, evidenziano i seguenti dormitori con relativi occupanti:

- P. G. Ferraris 300-500 su platani,
- V. Cecchi 3.000-5.000 (13.12.1998) su platani,
- V. Bertuccioni 2.500-5.000 (03.12.1998) su bagolari, lecci e conifere,
- V. Mura della Marina 200 su una piccola magnolia,
- V. D. Minzoni 200 su magnolia,
- P. Acquaverde e Palazzo Doria 8.000-10.000 (09.01.1999) su magnolie e lecci,
- V.le Thaon de Revel 1.600 su Pini e Lecci.

Questi dormitori sono in certi casi occupati successivamente, in particolare i platani, vengono disertati dopo la caduta delle foglie.

Il massimo degli spostamenti si verifica tra le ore 16 e le 18 (legali) e tra le 7 e le 8, a seconda del mese, e cessano a partire dalla prima decade di marzo.

All'arrivo ai dormitori sono stati ripetutamente osservati attacchi di Falconiformi: es. due volte da parte di un Lodolaio in Via Cecchi (13.11.1998) e Marassi 22.10.1998 ore 18.30; attacchi riscontrati anche in estate ad es. da parte di uno Sparviere il 26.08.1998 e di un Gheppio il 03.07.1999.

Dagli atlanti ornitologici regionali si rileva chiaramente una diffusa presenza sia in periodo di svernamento che in quello di nidificazione: in inverno sul 72% delle tavolette IGM, più concentrate nella fascia costiera con penetrazione in alcune ampie vallate (Arroscia/Centa, Bormida, Magra) e predilezione per oliveti ed aree urbane, in periodo riproduttivo sull' 88,9% delle tavolette. Si ricorda che la colonizzazione riproduttiva della Liguria è avvenuta nella seconda metà del '900, tranne forse una precedente presenza oltre appennino (es. Val Bormida), mentre prima era specie nota soprattutto di doppio passo.

Nell'anno appena successivo al termine dell'indagine nell'Aeroporto di Genova (2001/02) è stato incontrato in tutto il ciclo annuale, a volte con alti numeri (ordine delle centinaia, con punte intorno a 10.000 soggetti il 7 e il 22.11.2001 sulle piste, e del migliaio sempre in autunno sulle perimetrali). Nelle precedenti indagini nella stessa area la specie era stata osservata numerosa dapprima da dicembre a maggio (SPANÒ & TOSCHI, 1969), in seguito anche in settembre-ottobre (SPANÒ, 1974).

Ancora in questi anni recenti sono stati visti regolarmente folti gruppi invernali in spostamento serale verso i dormitori (es. circa 2.000 il 26.01.2002 in Via Flora, Albaro) e , sempre più frequenti, soggetti in estate, evidentemente nati in zona (due storni nella suddetta zona il 26.06.2001, 50 il 29.06.2001 e 11 il 04.06.2002, rivisti più volte in luglio). Insolita a Genova l'osservazione di centinaio di storni nel tipico atteggiamento sfarfallante in caccia di insetti in volo a fine ottobre in Via Dodecaneso.

Problematiche in ambiente urbano le lordure e la puzza sotto i dormitori, con qualche rischio di antropozoonosi, più potenziale che reale, fatte salve le elementari misure igieniche personali.

*Silvio Spanò*

**STORNO NERO *Sturnus unicolor* Temminck, 1820 Euring 15830**

Questa specie, nidificante in Sicilia e Sardegna, compare occasionalmente in Liguria: in BORGO & TRUFFI (1998) vengono elencati i dati relativi alle sette segnalazioni liguri note fino al 1997, che scendono a sei tenendo conto dei dubbi espressi su una di queste da Carazzi nel 1912.

Durante la presente ricerca è stato recuperato un esemplare di Storno nero nell'estremo ponente della città, a Voltri, nella seconda metà di gennaio 1997, ed è stato consegnato al Museo Civico di Storia Naturale "G. Doria", delle cui collezioni attualmente fa parte.

Una conferma della presenza, se pur saltuaria, di tale specie nella regione si ha dalla cattura di un altro soggetto avvenuta il mattino del 28 marzo 2005 al passo del Turchino: l'esemplare è stato fotografato, misurato, inanellato e quindi rilasciato (P. Paltro, com. pers.). È da rilevare che il Turchino è ubicato alle spalle della località nella quale era stato recuperato lo Storno nero del 1997.

*Enrico Borgo*

**PASSERA OLTREMONTANA *Passer domesticus* (Linnaeus, 1758)  
Euring 15910**

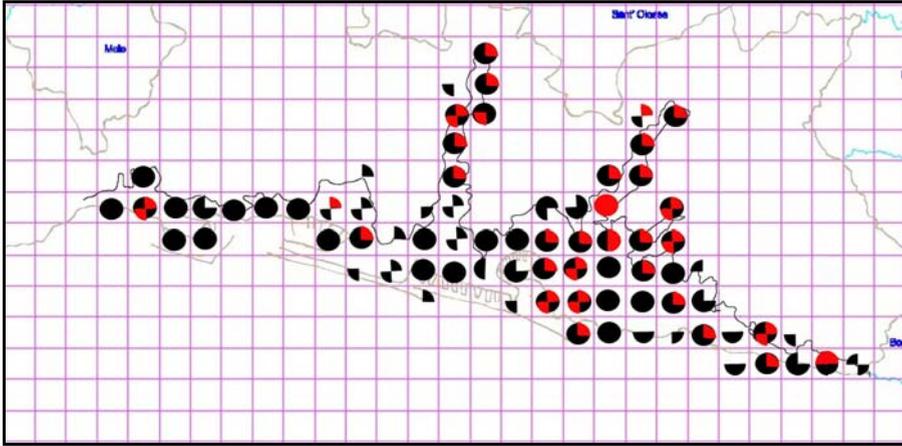
Si riproduce in Liguria dai dintorni di Ventimiglia al confine francese e vi si incontrano soggetti con caratteri intermedi con la Passera d'Italia.

Di tempo in tempo vengono osservati singoli soggetti nella Liguria occidentale (SPANÒ & TRUFFI, 1987), come viene confermato dall'Atlante svernanti (26% delle tavolette regionali, con singole osservazioni fino al genovesato).

Nell'indagine sono stati osservati singoli individui in periodo di passo autunnale nel 1996 e nel 2000 nei quadrati H17 e I17 (tra la foce del torrente Bisagno e la zona di Carignano).

*Silvio Spanò*

PASSERA D'ITALIA *Passer italiae* (Vieillot, 1817) Euring 15912



Specie eminentemente sedentaria rilevata in 78 delle 89 maglie del reticolo urbano (88%) in tutti e cinque gli anni dell'indagine, con numeri massimi per quadrato piuttosto costanti tra 50 e 70.

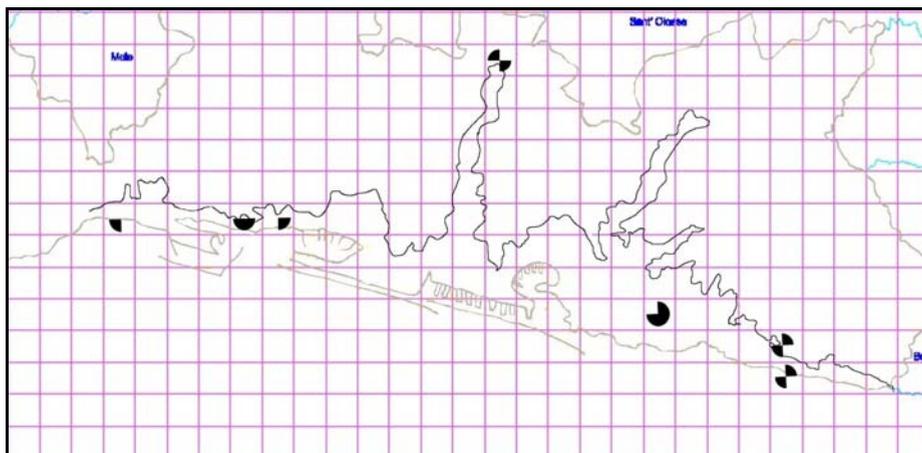
Tuttavia solo in 28 maglie è dato come nidificante. Quanto agli ambienti frequentati hanno la prevalenza le aree edificate, quindi i piccoli spazi verdi e i corsi d'acqua (intesi come greti e vegetazione relativa).

Gli Atlanti ornitologici regionali la danno nidificante sul 98,7% delle tavolette (anni 1981-86) e svernante nel 96% (anni 1987/88 - 1991/92). Nel 1988-89-90 era risultata la specie più frequente lungo percorsi urbani nella zona di Genova-Albaro, cosa attualmente non pensabile nonostante la larga diffusione con densità attestata negli anni recenti su valori assai bassi.

Nella più recente specifica indagine nell'aeroporto di Genova è stata osservata regolarmente lungo le perimetrali (soprattutto Nord) con ordine di grandezza della decina, con massimi autunno-invernali tra 50 e 80 (ROSSI, ined.), confermando di massima quanto emerso dalle precedenti indagini (SPANÒ & TOSCHI, 1969; SPANÒ, 1974).

*Silvio Spanò*

## PASSERA MATTUGIA *Passer montanus* (Linnaeus, 1758) Euring 15980

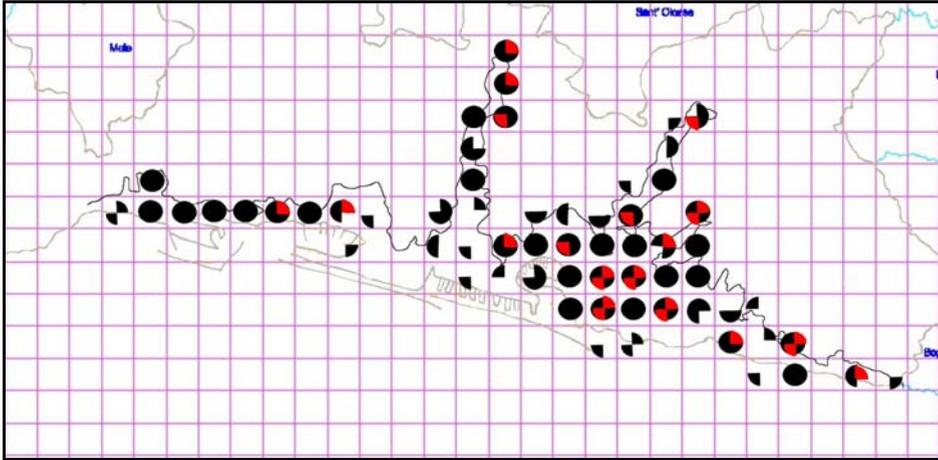


Rilevata in 7 maglie cittadine (7,9%) sparse piuttosto regolarmente nell'area considerata un po' in tutti i periodi; solo in tre maglie del levante cittadino è stata vista in estivazione, ma non esplicitamente indicata come nidificante. Comunque sempre con numeri bassi (meno di 10) e addirittura assente nel 2000, nonostante le abitudini piuttosto gregarie della specie. L'ambiente di osservazione più ripetuto sono le piccole aree verdi, quindi, a distanza, i grossi parchi ospedalieri ed i viali alberati. Non sono tuttavia da escludersi errori di determinazione per confusione con la Passera d'Italia.

Nel nostro Paese è specie sedentaria con soggetti migratori che si aggiungono ai locali durante i passi e in svernamento. Nell'atlante regionale svernanti compare nel 58% delle tavolette, con maggior regolarità per la porzione centro-occidentale della Liguria, nonché per quella orientale estrema. In quello dei nidificanti è stato segnalato nel 62,5% delle tavolette. Comunque poco presente nella fascia costiera mostrando preferenza per l'entroterra. Tuttavia nell'aeroporto di Genova la specie era stata osservata piuttosto numerosa nel corso della prima indagine, soprattutto in inverno (SPANÒ & TOSCHI, 1969); in netto decremento nello studio successivo (SPANÒ, 1974).

*Silvio Spanò*

FRINGUELLO *Fringilla coelebs* Linnaeus, 1758 Euring 16360



Parzialmente sedentario, migratore regolare in marzo-aprile e a metà settembre-metà novembre.

A Genova dai rilevamenti effettuati durante l'indagine, la presenza del Fringuello, risulta diffusa in 65 quadrati su 89 della rete cartografica, in 18 dei quali è stata accertata la riproduzione e, come emerge dalla cartina, la propagazione riscontrata in 33 quadrati nei quattro periodi convenzionali, attesta la sedentarietà della specie.

Già all'inizio dell'attività canora (metà febbraio), è stata accentuata la frequenza delle osservazioni nelle zone collinari e nei parchi dell'area urbana dove la riproduzione è stata accertata, nel periodo disposto dall'indagine.

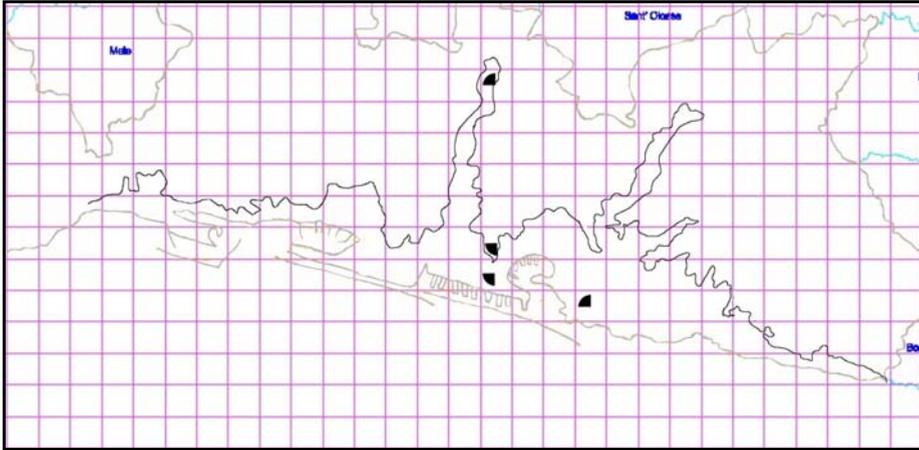
In periodo invernale il Fringuello diventa gregario e costituisce gruppi monospecifici ai quali si associano, particolarmente nei siti trofici, numerosi individui migratori provenienti dall'Europa dell'est. Nell'aeroporto di Genova, dove l'ambiente non è particolarmente vocato alla specie, l'unico periodo in cui sono stati rilevati alcuni soggetti cade tra gennaio e marzo (SPANÒ & TOSCHI, 1969; SPANÒ, 1974).

In Liguria alla chiusura delle indagini sugli Uccelli nidificanti e svernanti, il Fringuello era presente come nidificante certo e/o probabile, in 80 tavolette delle 81 del reticolo cartografico (98,8%) e presente al 100% come svernante in tutti e tre i periodi e nei cinque anni considerati.

In GALLI & SPANÒ (2004) sono riportate, oltre alle numerose ricatture avvenute in Liguria di individui inanellati all'estero, interessanti notizie sulla straordinaria consistenza numerica del Fringuello che è stata determinata dai conteggi realizzati, a cura della Regione, in 11 valichi liguri, comprendenti Imperia (2) Savona (3), Genova (5) e La Spezia (1). Ininterrottamente per 21 giornate, dal 5 al 25 Ottobre 2000, sono stati conteggiati 175.876 fringuelli con una media di 15.989 individui per valico.

*Natale Maranini*

**PEPPOLA *Fringilla montifringilla* Linnaeus, 1758 Euring 16380**



Nel nostro Paese è considerata migratrice regolare, svernante e nidificante irregolare (le segnalazioni in proposito sono saltuarie e comunque limitate al settore alpino centro-orientale), ultima nidificazione nota in Trentino-Alto Adige nel 1986.

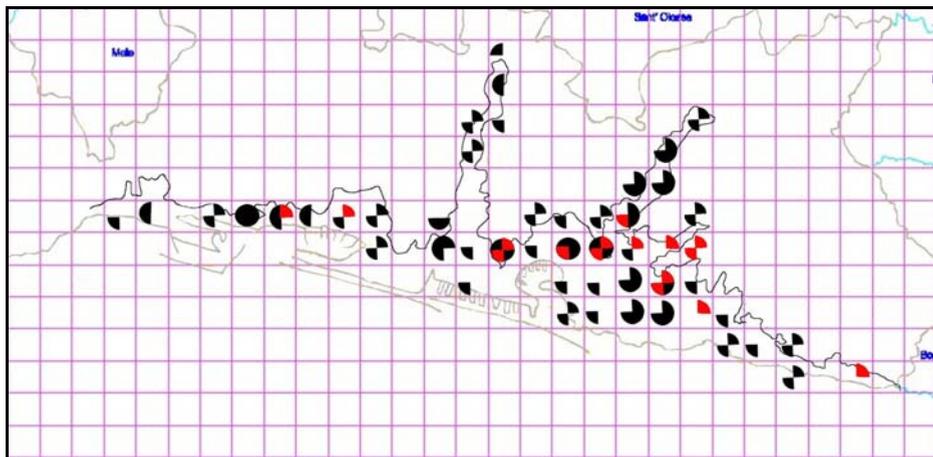
In passato, in Liguria, era considerata di passo e svernante ma anche, pur se rara, nidificante nelle alte fagete (CALVI, 1828; DURAZZO, 1840).

Nella seconda metà del '900 è stata segnalata sul monte di Portofino di passo e invernale, numerosa con forti nevicate, da SPANÒ (1969); abbondantemente presente ai passi, prevalentemente in quello autunnale, a volte abbondante in inverno nella Liguria occidentale (SPANÒ & TRUFFI, 1987). Nell'atlante svernanti era stata rilevata nel 61% delle tavolette regionali tutti gli anni con progressiva tendenza all'aumento, soprattutto nella porzione centro-occidentale della regione, in preferenza fra 200 e 800 m s.l.m. il che, insieme alla frequentazione di boschi alternati a prati, spiega la scarsità nella Genova urbana. Le comparse della Peppola risultano fluttuanti in relazione all'andamento climatico in centro Europa. Spesso la si osserva imbrancata con il Fringuello.

Durante l'indagine, è stata osservata in 4 quadrati, 4,5% della maglia cittadina, presente con pochissimi individui nel triennio 1997, 1998, 1999, perlopiù in piccole aree verdi. Due osservazioni sono avvenute in zone prossime al centro cittadino e una terza a Bolzaneto; il numero maggiore d'uccelli, 5 soggetti, è stato osservato nel 1998 in I17 nella zona della Foce. Ambiente principale di osservazione: le piccole aree verdi, seguito dai corsi d'acqua (evidentemente greti con relativa vegetazione) e viali alberati.

*Carlo Galuppo & Silvio Spanò*

VERZELLINO *Serinus serinus* (Linnaeus, 1766) Euring 16400



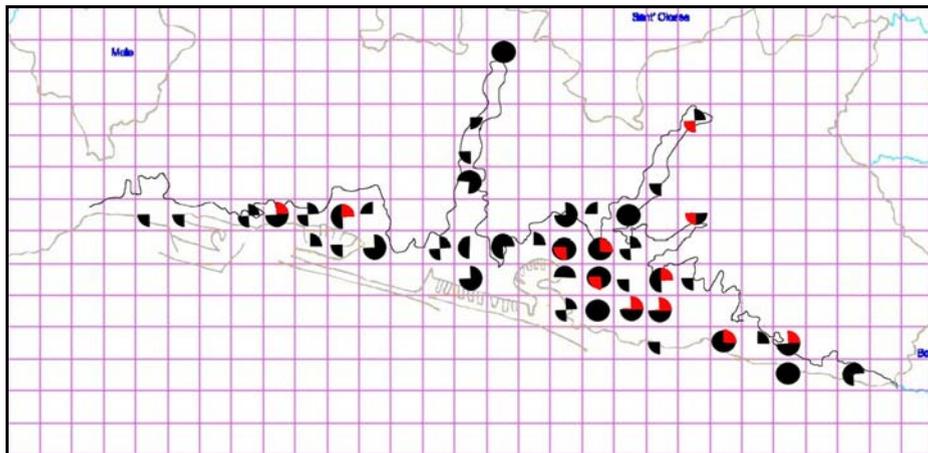
Migratore di passo da ottobre a metà novembre e da marzo ad aprile. Parzialmente sedentario. A Genova, i risultati della ricerca hanno confermato regolari avvistamenti formati da un moderato numero di unità; 10 individui nel 1996, 11 nel 1997, 5 nel 1998, nel 1999 e nel 2000.

Come emerge dalla cartina di distribuzione, la specie risulta posizionata in 50 quadrati - 56,2%) in 12 dei quali è stata accertata la riproduzione. Negli altri 38 sono indicate presenze all'epoca dei passi, primaverile ed autunnale, in periodo riproduttivo ed in inverno. Ambienti di maggiore frequenza, i corsi d'acqua, le piccole zone verdi e i parchi urbani. In Liguria, in periodo riproduttivo il Verzellino è ampiamente diffuso su tutto il territorio in una varietà di ambienti caratterizzati da aree boschive, oliveti, parchi, orti e giardini in pianura e fino a 600 m di quota.

In periodo invernale la specie è sufficientemente estesa nel territorio regionale, con preferenze ambientali per i terreni incolti, coltivati, vigneti e oliveti, i cespugliati in prossimità dei torrenti; fasce altitudinali di maggiore frequenza da 200 a 400 m, in misura minore da 800 e fino a 1.000 metri. A Genova, prima della presente ricerca, il Verzellino è stato osservato: nel parco del Peralto dove è stata accertata la riproduzione nell'area alberata a valle del parco stesso (MARANINI, 1989); nella vegetazione ripariale del torrente Polcevera, in novembre e dicembre 1988 con 2-8 individui, in dicembre 1989 presenti 8 individui e 2 nel febbraio 1990 (MARANINI, 1991a); nel torrente Bisagno e nei rii affluenti Torbido, Geirato e Fereggiano, sono state riscontrate presenze da marzo a novembre del 1994 e 1995; nidificante nei cipressi che dimorano nel cimitero di Staglieno (MARANINI & GALUPPO, 1997a).

*Natale Maranini*

VERDONE *Carduelis chloris* (Linnaeus, 1758) Euring 16490

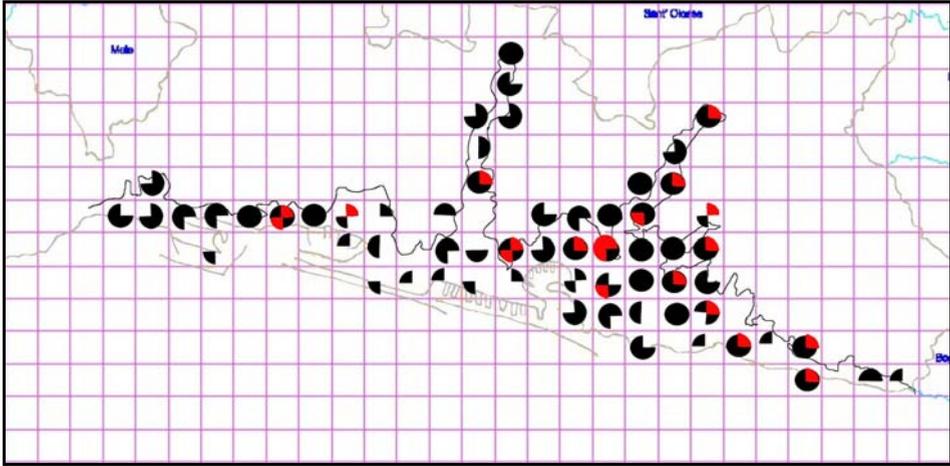


In Italia è stazionaria, nidificante ed erratica la ssp. *aurantiventris* è presente come svernante, di doppio passo in ottobre-novembre e dalla metà di marzo fino alla metà di aprile. A Genova, i dati raccolti nel corso della ricerca, hanno confermato avvistamenti regolari formati da un discreto numero di unità; 10 individui nel 1996, 30 nel 1997, 11 nel 1998, 6 nel 1999 e 10 nel 2000. La cartina di distribuzione, mostra presenze in 43 quadrati (48.3%) in 12 dei quali è stata accertata la riproduzione. Nei restanti 31 emergono segnalazioni che indicano presenze invernali, in periodo riproduttivo e di sedentarietà. Gli ambienti di maggiore frequenza sono risultati, i grandi parchi urbani, i viali alberati e le piccole zone verdi.

In Liguria il Verdane è ampiamente diffuso come nidificante su quasi tutto il territorio. Gli ambienti di maggiore frequenza sono luoghi antropici come parchi, giardini, orti, cimiteri e filari di alberi lungo le strade di campagna, fino a 600 m di quota. Nel periodo invernale frequenta le aree coltivate, i vigneti, gli oliveti, i boschi misti e le zone prative caratterizzate da piante erbacee ricche di semi, da alcune delle quali trae nutrimento, ad altitudini da 200 a 600 m. A Genova, prima della presente ricerca, il verdane è stato osservato: nell'area di latifoglie miste a conifere del parco del Peralto, dove 2 nidi con pulli sono stati rinvenuti il 13.06.1986 (MARANINI, 1989); nel Torrente Polcevera 2 individui erano presenti in maggio 1989 ed in aprile 1990 (MARANINI, 1991a); nel torrente Bisagno e nei suoi affluenti Torbido, Geirato e Fereggiano, sono state riscontrate scarse presenze da metà marzo a metà luglio degli anni 1994, 1995; nel Fereggiano sono stati contati 52 individui in movimento migratorio in direzione NE. Solo indizi di probabilità sono stati registrati dai contatti canori provenienti dalle alberature cimiteriali di Staglieno e dai giardini privati nei pressi di rio Torbido (MARANINI & GALUPPO, 1997a).

*Natale Maranini*

CARDELLINO *Carduelis carduelis* (Linnaeus, 1758) Euring 16530



La specie è considerata stanziale e nidificante, migratore regolare e svernante nel nostro Paese.

In passato era definita di doppio passo e nidificante (CALVI, 1828; DURAZZO, 1840) mentre in tempi recenti, oltre alla regolare nidificazione, è stato accertato anche lo svernamento in parchi e giardini della città e nella zona aeroportuale (SPANÒ, 1989; MARANINI, 1998; GALLI & SPANÒ, 2004).

Ben rappresentata nella regione sia come nidificante nel 72,5% del reticolo regionale sia come svernante, 94% del suddetto reticolo. Durante la presente indagine, è stata osservata durante tutto il periodo in 65 maglie (73%) della quadrettatura cittadina. Si alimenta prevalentemente a terra, su cespugli e cardi dei quali mangia i semi, a questo scopo frequenta spesso il greto dei torrenti cittadini, specie in svernamento. Nella stagione riproduttiva si vede in coppia o gruppetti familiari all'interno di parchi e giardini, nella stagione invernale i gruppi sono più consistenti ed erratici.

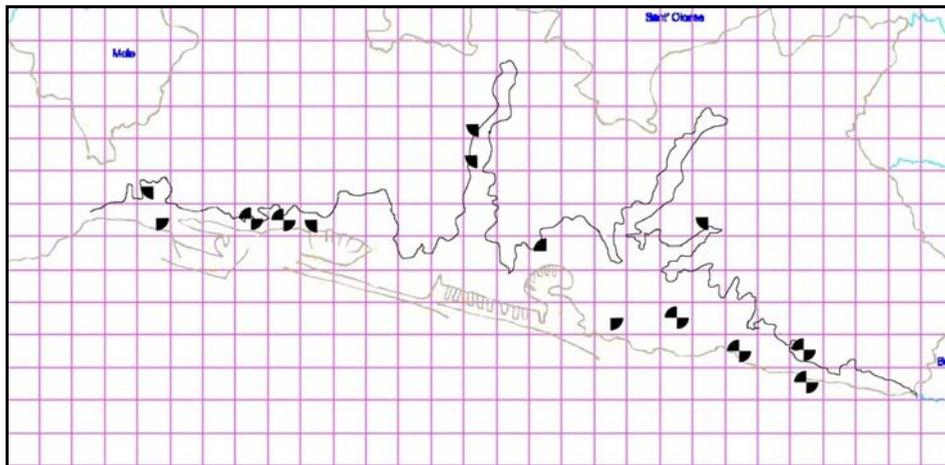
Nidifica preferibilmente su conifere, sempreverdi e, a volte, su caducifoglie (TOSCHI, 1969), può allevare fino a tre covate in una stagione riproduttiva (PAZZUCONI, 1997). Nell'indagine sono state segnalate nidificazioni in 17 quadrati della maglia cittadina (19,1% dell'area considerata). La distribuzione della specie è risultata abbastanza omogenea anche se meno abbondante nella parte più industrializzata e nell'annessa zona portuale, mentre nel levante la sua minore consistenza è da imputare a scarsità d'osservazioni.

Durante gli anni del progetto il numero massimo di individui segnalato in un solo quadrato è risultato essere: 25 nel 1996, 110 nel 1997, 25 nel 1998, 50 nel 1999 e 13 nel 2000.

All'interno dell'aeroporto, il 03.10.2001, ne è stato osservato un gruppo il cui numero ammontava a circa 100 individui e comunque la specie è stata incontrata tutto l'anno dello studio in proposito con massimi in autunno (ROSSI, ined.). Nel medesimo ambito le ricerche precedenti avevano rilevato la specie tra gennaio e marzo (SPANÒ & TOSCHI, 1969; SPANÒ, 1974).

*Carlo Galuppo*

LUCARINO *Carduelis spinus* (Linnaeus, 1758) Euring 16540



In Italia è considerato migratore regolare, svernante, stanziale e nidificante parziale. E' specie vulnerabile (LIPU & WWF, 1999).

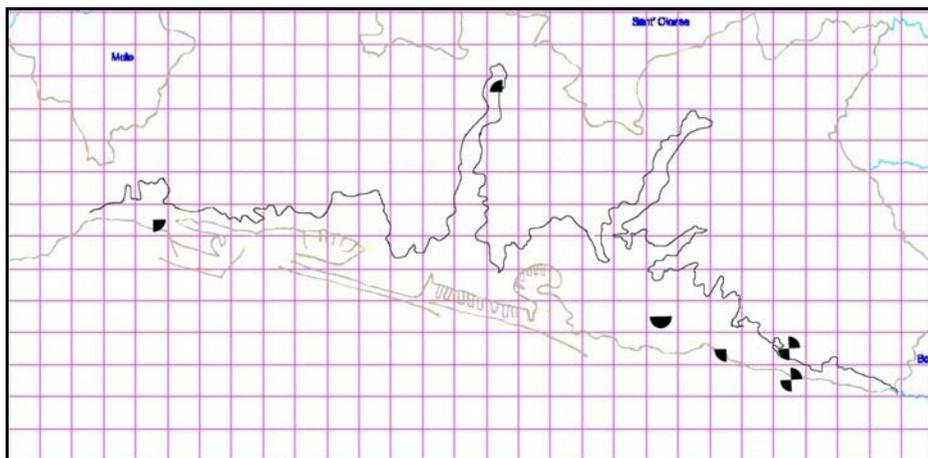
In Liguria, i vecchi Autori lo consideravano numeroso o abbondantissimo ai passi e durante l'inverno (CALVI, 1828; DURAZZO, 1840). In tempi recenti continua ad essere molto consistente la sua presenza ai passi e nel periodo invernale, particolarmente negli ontaneti (SPANÒ & TRUFFI, 1987); svernante in tutta le regione, segnalato in 71 quadrati, 88% del reticolo ligure, abbondante nei boschi ripariali. Si ricorda l'osservazione atipica di un maschio a Rocca d'Aveto (GE), a ca. 1.200 m s.l.m., a fine giugno 1996 (GALLI & SPANÒ, 2004). A Genova era stato segnalato nel torrente Bisagno (GALUPPO, 1985b), in varie località della Valpolcevera (MARANINI, 1991a) e nel costruendo porto di Voltri (BORGO *et al.*, 1996).

Durante il quinquennio dell'indagine è stato presente nei primi quattro anni; segnalato in 14 quadrati del reticolo cittadino (15,7%). La sua distribuzione urbana è risultata discontinua; e mentre la sua assenza dalla parte centrale e da quella industriale della città può essere ovvia, la sua assenza dalla Valbisagno lo è molto meno.

Le osservazioni sono avvenute principalmente nel periodo autunno-inverno, più scarso in primavera; il numero massimo di esemplari è stato visto nel 1997 (40 individui). Gli ambienti preferiti sono stati i piccoli spazi verdi (65,4%) seguiti dai parchi ospedalieri (19,2%) e dalla vegetazione ripariale (11,5%).

*Carlo Galuppo*

FANELLO *Carduelis cannabina* (Linnaeus, 1758) Euring 16600



In Italia è considerato stanziale nidificante, migratore regolare e svernante.

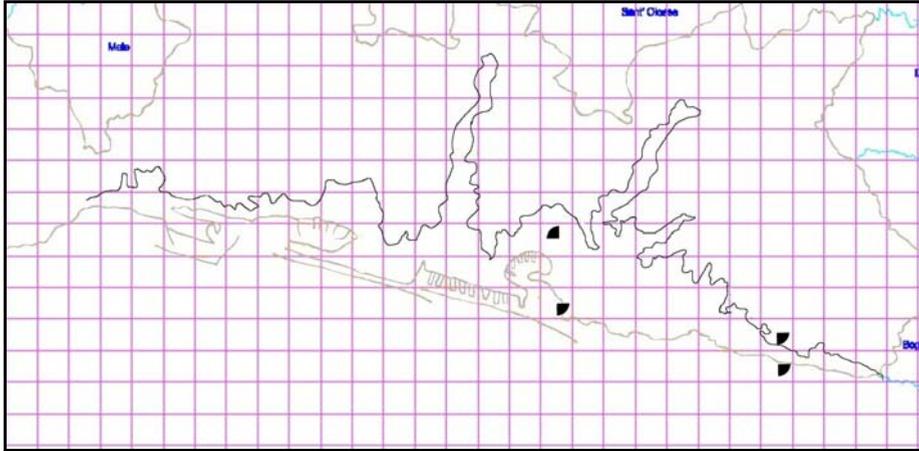
In Liguria, anche nel passato, era considerato abbondante sia come nidificante sia come migratore (CALVI, 1828; DURAZZO, 1840). Nella seconda metà del 1900 la sua fenologia nella regione non si discosta da quanto detto sopra: nidificante con buona consistenza e abbondante ai passi (SPANÒ & TRUFFI, 1987). Trovato nidificante in 36 quadrati 44,4% della maglia regionale, scarso nel Savonese. Come svernante è stato segnalato in 31 quadrati 38% del reticolo, distribuito in modo discontinuo, più abbondante nel ponente della regione. In città, prima dell'indagine, era stato segnalato nella Valpolcevera, fra Pontedecimo e Campi (MARANINI, 1991a) e nel costruendo porto di Voltri (BORGO *et al.*, 1996). SPANÒ & TOSCHI (1969) in ambito aeroportuale avevano rilevato numerosi soggetti da ottobre ad aprile, anche in grossi branchi invernali (100 individui ca.). Durante il quinquennio del Progetto ne è stata accertata la presenza solo nel primo triennio, con un massimo di 8 individui osservati contemporaneamente nel 1997.

Segnalato in soli 6 quadrati, 6,7% del reticolo urbano, principalmente nel levante cittadino; è stato osservato nei quattro periodi dell'anno, più spesso in primavera. Gli ambienti preferiti sono stati: le piccole zone verdi (66,7%), seguite dai parchi ospedalieri (20%) e dalla vegetazione ripariale (6,7%). Considerata la sua buona presenza nella regione, la specie ha dimostrato, pertanto, una scarsa attitudine ad inserirsi nell'ambiente urbano.

Il 20.04.2001, durante un sopralluogo in aeroporto ne è stato osservato un gruppo di 15 individui; dubbio, data la loro distanza rispetto agli osservatori, è l'avvistamento di alcuni soggetti il 24.10.2001 (ROSSI, ined.).

*Carlo Galuppo*

**FROSONE** *Coccothraustes coccothraustes* (Linnaeus, 1758) Euring 17170



Segnalato in sole 4 maglie (4,5%) in piccole aree verdi del centro-levante cittadino: tre in passo autunnale ed una in svernamento, coerentemente con la fenologia di questo migratore, con pochissimi individui e non tutti gli anni (manca nel 1998 e nel 2000).

In Liguria (cfr. atlanti) è infatti soprattutto svernante un po' ovunque negli ambienti idonei (boschi alternati a pascolo), segnalato nel 46% delle tavolette IGM regionali, con una maggior concentrazione nel Savonese e nell'Imperiese, tra 200 e 500 m s.l.m. Unica nidificazione (possibile) è riportata per il 1985 in comune di Torriglia (GE).

*Silvio Spanò*

**ZIGOLO GIALLO *Emberiza citrinella* Linnaeus, 1758 Euring 18570**

Migratore, di passo da ottobre a novembre e da marzo ad aprile. Svernante.

A Genova, durante la ricerca è stato raccolto un solo dato nell'anno 1999 con l'indicazione di "presente" (riquadro F6-7).

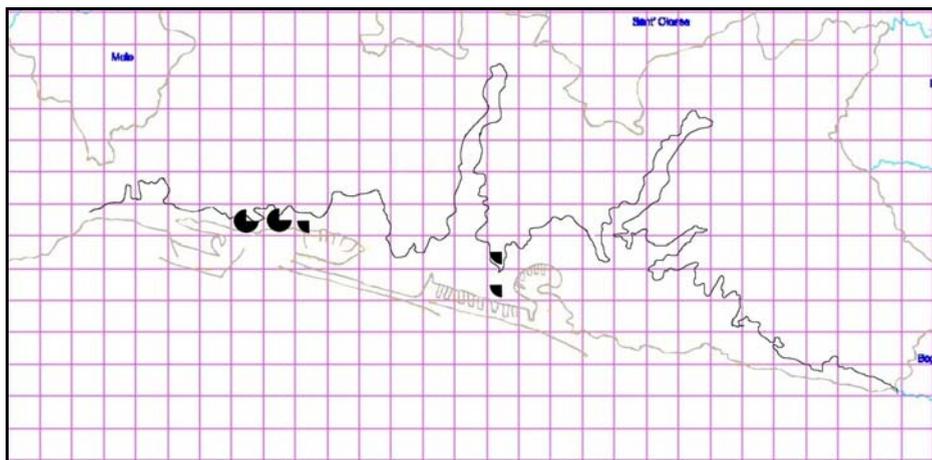
Nell'Atlante regionale dei nidificanti, la specie è stata considerata scarsa, con una nidificazione accertata e con 7 indizi di probabilità e possibilità in fasce altitudinali più comunemente registrate, intorno agli 800-1000 m e con minime di 300-500 m. Copertura del territorio intorno al 10%.

In quello degli svernanti, lo Zigolo giallo è stato segnalato in 13 tavolette che indicano nella maggioranza dei casi, presenze in tutto il periodo convenzionale (1 dic-15 febb). La copertura del territorio è risultata del 16%.

Prima della presente ricerca, un individuo è stato osservato il 19.02.1995 tra la vegetazione ripariale del rio Fereggiano, affluente in sponda sinistra del torrente Bisagno a Genova (MARANINI & GALUPPO, 1997a).

*Natale Maranini*

**ZIGOLO NERO** *Emberiza cirius* Linnaeus, 1766 Euring 18580



Specie sedentaria e di passo.

A Genova, nel corso della ricerca, sono stati raccolti dati relativi ad un esiguo numero di unità; un individuo nel 1997, 1 nel 1998, 2 nel 1999. nessun avvistamento è stato segnalato negli anni 1996 e 2000.

La cartina di distribuzione, mostra presenze posizionate in 5 quadrati (5,6%) che indicano il passo autunnale e lo svernamento in ambienti costituiti da piccole zone verdi.

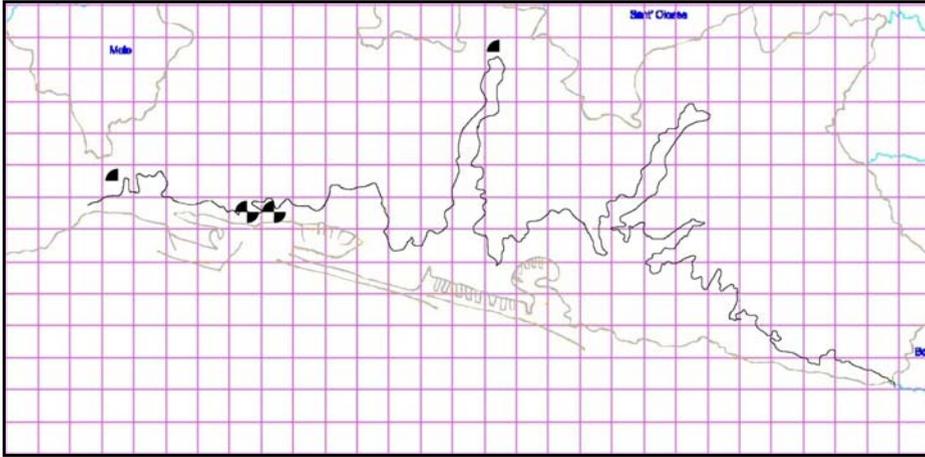
Nell'Atlante regionale dei nidificanti, sono state accertate 6 nidificazioni, 26 con indizi di probabilità e 5 di possibilità in fasce altitudinali registrate dal livello del mare fino ad oltre 1.500 m. Copertura del territorio 46%.

In quello degli svernanti, lo Zigolo nero risulta distribuito nella parte costiera del settore settentrionale, in fasce altitudinali registrate dal livello del mare fino a 200 m e con presenze minime intorno ai 400 m. La copertura del territorio è risultata del 20%.

Prima della presente ricerca, 2 sole osservazioni sono state registrate nei cespugliati di greto del torrente Bisagno il 17.03 e nel rio Fereggiano il 05.05.1995 a Genova (MARANINI & GALUPPO, 1997a). Parimenti in ambito aeroportuale è stato riscontrato qualche individuo soprattutto in pieno inverno (SPANÒ & TOSCHI, 1969; SPANÒ, 1974).

*Natale Maranini*

**ZIGOLO MUCIATTO** *Emberiza cia* Linnaeus, 1766 Euring 18600



Migratore, di passo da ottobre a novembre e da metà febbraio ad aprile. Svernante parziale. A Genova, durante la ricerca, è stato segnalato un individuo nel 1997 e, con la definizione di “presente”, nel 1999.

Nessuna indicazione di presenza nel 1996, 1998 e nel 2000.

La cartina di distribuzione mostra presenze posizionate in 4 quadrati (4,5%) che attestano osservazioni invernali e nel ripasso autunnale.

Gli ambienti frequentati sono risultati i cespugli sparsi in prossimità dei corsi d’acqua e le piccole zone verdi.

Nell’Atlante regionale dei nidificanti sono state accertate nidificazioni in 10 tavolette del reticolo cartografico di riferimento, indizi di probabilità in 12 e di possibilità in 10, in ambienti di tipo mediterraneo, submontano e montano, caratterizzati da bassa e rada vegetazione cespugliosa. Nelle fasce altitudinali risultano quote di 200 fino a 1.500 m .La distribuzione nel territorio è risultata del 39,5%.

In quello degli svernanti, è stata registrata una maggiore diffusione nei settori occidentale e centrale, mentre più ridotta risulta la propagazione nel settore orientale.

Gli ambienti frequentati in inverno sono risultati, in larga misura, i terreni a pascolo seguiti da incolti, coltivi e, con minore assiduità, le aree boschive. Preferenziate le fasce altimetriche collinari da 200 a 600 m ed anche i 1.000 ed i 1.200 m. La copertura del territorio è stata del 48%.

Prima della presente ricerca, lo Zigolo muciatto è stato osservato: 4 individui il 27.12.1989 negli spazi erbosi del torrente Polcevera a Genova (MARANINI, 1991a). Nel torrente Bisagno e nel rio Fereggiano, sempre a Genova, singoli individui sono stati notati il 17.04 e il 16.09.1995 nella vegetazione erbacea di greto (MARANINI & GALUPPO, 1997a).

*Natale Maranini*

**ORTOLANO *Emberiza hortulana* Linnaeus, 1758 Euring 18650**

Migratore, di passo regolare da metà agosto a metà settembre e da aprile a maggio. Specie in notevole contrazione numerica, figura in All. I della Direttiva 79/409/CEE.

A Genova nel corso dell'indagine, è stato raccolto un solo dato relativo all'avvistamento di un individuo nel 1996.

La specie è stata riscontrata in 2 quadrati (L23 ed M23; 2,2%), con presenze rilevate durante il passo primaverile.

Nell'Atlante regionale dei nidificanti, sono state accertate 4 tavolette con nidificazione accertata, 28 con indizi di probabilità e 4 di possibilità.

Gli ambienti frequentati sono risultati i coltivi, i pascoli e, in generale, i luoghi aperti con alberi sparsi a quote altitudinali da 200 fino a 1700 metri.

*Natale Maranini*

**MIGLIARINO DI PALUDE *Emberiza schoeniclus* (Linnaeus, 1758)  
Euring 18770**

Migratore, di comparsa durante i passi di ottobre-novembre e di marzo-aprile. Parzialmente svernante.

A Genova, durante la ricerca, sono stati raccolti dati relativi a 2 avvistamenti; 7 individui nel 1997, 1 nel 1998.

Nessuna segnalazione è stata registrata negli anni 1996, 1999 e 2000.

La specie è risultata presente in 2 quadrati (F3 ed F5; 2,2%) con indicazioni di presenza registrate in periodo invernale. Gli ambienti frequentati sono risultati i corsi d'acqua e la costa marina.

Per il periodo antecedente l'indagine si ricordano gli avvistamenti di un maschio ed una femmina lungo il torrente Bisagno nel gennaio-marzo 1984, riportati da GALUPPO (1985b). Nell'aeroporto la specie è risultata ben presente, con punte in relazione ai passi e in svernamento (SPANÒ & TOSCHI, 1969; SPANÒ, 1974).

Nell'Atlante regionale degli svernanti, il Migliarino di palude, risulta insediato maggiormente nel settore centro-occidentale, più scarsamente in quello orientale. Gli ambienti frequentati in inverno, sono stati i terreni incolti, in prossimità di torrenti, dal livello del mare fino a 500 m di quota.

In SPANÒ & TRUFFI (1987), sono riportate alcune ricatture avvenute nelle provincie di Savona, di Imperia e ad Albenga, di individui che erano stati inanellati in Svizzera, Finlandia, Polonia, Svezia, Lituania ed Estonia.

*Natale Maranini*

**ZIGOLO CAPINERO** *Emberiza melanocephala* Scopoli, 1769  
**Euring 18810**

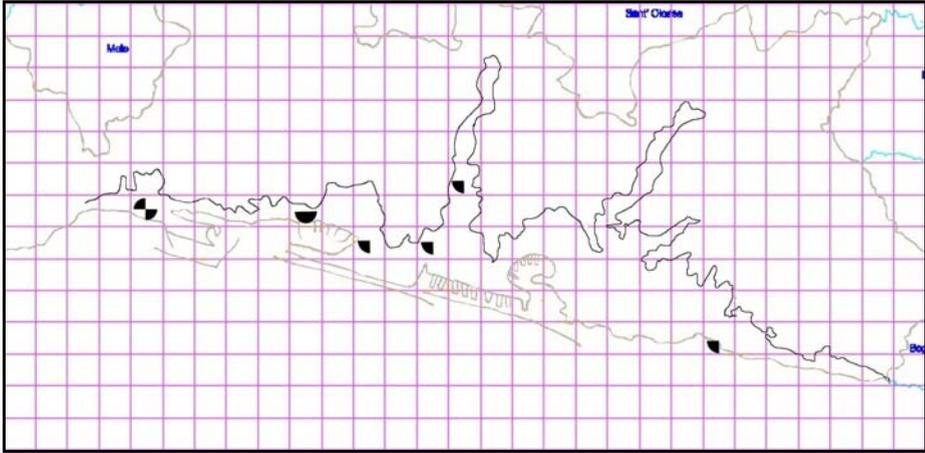
In Italia è migratore, localizzato come estivo e nidificante, nelle regioni del sud e del centro della penisola. La maggiore densità è stata riscontrata in alcune aree della Basilicata, Puglia, Molise, Calabria ionica. Una scarsa popolazione è stata indicata nell'Appennino settentrionale dell'Oltrepò pavese. Le nidificazioni sono state accertate nella fascia costiera e sui bassi rilievi dell'entroterra, a quote altitudinali sino a 500 m, in ambienti costituiti, in massima parte, da coltivi estensivi e dagli arbusteti radi (PAZZUCCONI, 1993).

A Genova, nel corso della ricerca, è stato raccolto un solo dato relativo ad un maschio avvistato il 04.07.2000. La specie è risultata quindi presente in un solo quadrato (H18, 1,1%) ed è stata osservata mentre faceva il bagno nelle acque basse a lento scorrimento del Bisagno.

In SPANÒ E TRUFFI, (1987), sono riportate alcune catture avvenute in tempi storici (1872-1887). L'ultima cattura ligure pubblicata è quella di un maschio preso a Lavagna l'8 maggio 1974.

*Natale Maranini*

**STRILLOZZO** *Miliaria calandra* (Linnaeus, 1758) Euring 18820



Migratore, di passo da metà settembre a metà novembre e da marzo ad aprile. Svernante parziale.

A Genova, i risultati della ricerca hanno confermato avvistamenti limitati a poche unità: i massimi rilevati per quadrato sono di 5 individui nel 1997, 5 nel 1998, 2 nel 1999 e 2000. Come mostra la cartina di distribuzione la specie risulta posizionata in 6 quadrati (6,7%) con indicazioni di presenze registrate prevalentemente in periodo di passo primaverile, scarse in quello autunnale ed in inverno. Ambienti frequentati sono stati i corsi d'acqua, le piccole zone verdi e i grandi parchi urbani.

Nell'atlante dei nidificanti è stato rilevato nel 66,7% delle tavolette IGM.

In quello degli svernanti, lo Strillozzo risulta sparso con presenze frammentarie nel settore occidentale, più compatte, per quanto siano numericamente uguali, nel settore dell'estremo ponente, con una copertura territoriale del 21% delle tav. IGM.

Prima della presente ricerca, lo Strillozzo è stato osservato: nel parco del Peralto a Genova, un individuo il 9 maggio 1987 nei pressi di forte Begato (MARANINI, 1989).

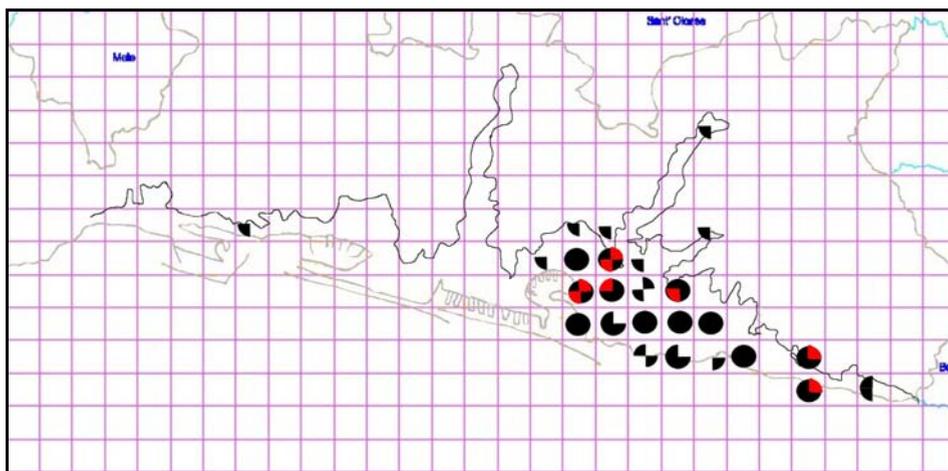
Sempre a Genova, negli arbusteti di greto del Bisagno, singoli individui presenti il 29.04, il 14.05 e il 02.07.1995 (MARANINI & GALUPPO, 1997a).

A indagine conclusa (2001-2002), ne è stata confermata la nidificazione in aeroporto (ROSSI, ined.), già ipotizzabile sulla base dei risultati delle pregresse ricerche ivi condotte (SPANÒ & TOSCHI, 1969; SPANÒ, 1974; T. Fior, ined).

*Natale Maranini*

## PARROCCHETTO DAL COLLARE *Psittacula krameri* (Scopoli, 1769)

Euring 07120



Specie alloctona che ormai vive e si riproduce in parecchie Nazioni dell'Europa occidentale, prevalentemente presso grandi città portuali o con aeroporti. Questo pappagallo è stato segnalato in diverse regioni italiane e trovato nidificante prevalentemente in quelle settentrionali (SPANÒ & TRUFFI, 1986). Citato da circa un decennio nella Check-list degli uccelli italiani come sedentario nidificante, naturalizzato. In natura occupa, con alcune sottospecie, un vasto areale che comprende una larga fascia sub sahariana, Afganistan, Pakistan, Sri Lanka, India e verso est, fino alla Birmania centrale (FORSHAW, 1989).

In Liguria era stato segnalato come nidificante certo e possibile in due soli quadrati 2,5% del reticolo regionale, entrambi in Genova; trovato svernante praticamente negli stessi luoghi in tre quadrati del reticolo, 4% dell'area considerata.

A Genova questo psittacide viene osservato dai primi anni '70 (C. Galuppo, ined.); in precedenza, era stato segnalato come nidificante con quattro coppie all'interno di Villa Grüber dentro cavità in *Cedrus atlantica* (3) e *Cupressus sempervirens* (1). Nel mese di luglio si erano involati cinque *juvenes*. In un *roost* (appollo notturno) in Via D. Minzoni (Albaro) sono stati contati nell'inverno 1992 - 93 quarantasei individui su *Platanus* sp. (MARANINI & GALUPPO, 1994). Questo pappagallo, che a Genova frequenta parchi e giardini, scende raramente a terra preferendo sostare su alberi d'alto fusto ma, per motivi trofici, è stato visto posarsi anche su Alloro *Laurus nobilis*, Arancio selvatico *Citrus sinensis*, Nespolo *Eobotria japonica* e praticamente

su ogni altra essenza arborea che produca semi, bacche o frutta. (VERGANO, 1998). Nel 1999 è stato visto mentre si alimentava su piante di piselli (E. Borgo, com. pers.). Durante l'indagine è stato osservato in 25 quadrati, 28,1% del reticolo cittadino e in sei di questi è stato segnalato nidificante 6,7% dell'area monitorata; presente durante tutto il quinquennio, il numero massimo avvistato contemporaneamente è stato di 44 esemplari negli anni 1997 e 1998, gruppi di minore entità negli ultimi due anni.

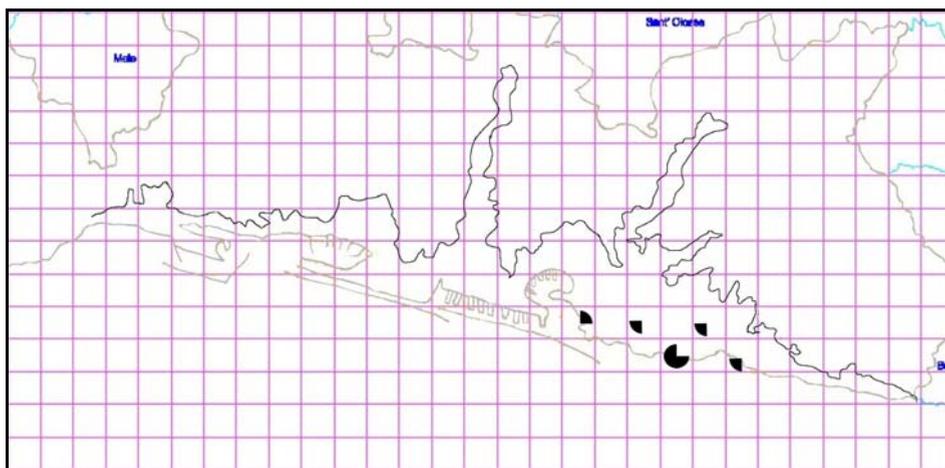
Anche se ancora concentrato nella parte centro orientale della città, sta comunque espandendosi verso levante e a nord lungo la Valbisagno, i gruppi contano generalmente pochi individui. Sembra che la specie, come altri psittaciformi, abbia problemi ad espandersi in campagna; presumibilmente per la maggior omogeneità della vegetazione e la rarefazione di specie esotiche e da frutto ma anche perché oggetto di atti di bracconaggio. La popolazione, il cui trend sembra essere in crescita, si suppone sia di oltre 100 individui. Segnalazioni di singoli individui anche a Savona e Vado Ligure (GALLI & SPANÒ, 2002).

Il giorno 01.02.2005, in prossimità dell'Ospedale Galliera, un gruppo di 50 individui sostava su alcuni bagolari *Celtis australis* spogli; nell'aprile dello stesso anno, venivano osservati in volo piccoli gruppi con un massimo di 6 individui a Quezzi (C. Galuppo, oss. pers.). Negli anni appena trascorsi, e con maggior frequenza nella primavera-estate 2005, S. Spanò (com. pers.) ha rilevato pressochè quotidianamente alcuni parrocchetti in via Flora e via Dodecaneso.

*Carlo Galuppo*

## PARROCCHETTO ALESSANDRINO

*Psittacula eupatria* (Linnaeus, 1766)

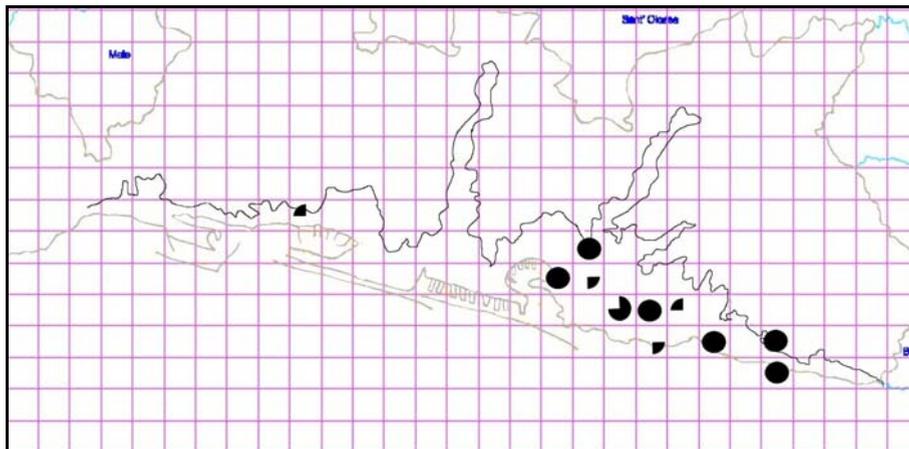


Nell'autunno 1991, durante il monitoraggio di altri psittaciformi all'interno di Villa Gruber H17, erano stati osservati tre individui di questa specie, due maschi e una femmina, alimentarsi con ghiande su *Quercus ilex* e con semi ottenuti frantumando le pigne di *Cupressus sempervirens* (C. Galuppo, ined.). Con i suoi 58 cm questo pappagallo è il più grande fra quelli che si possono osservare in città. La sua naturale area di distribuzione occupa parte dell'Afganistan, del Pakistan, l'India, lo Sri Lanka, le Andamane e parte dell'Indocina (FORSHAW, 1989).

Questi tre individui si sono separati in periodo precedente l'indagine; a partire dal 1996 è stato osservato un solo individuo di sesso maschile che frequentava regolarmente l'appollo notturno di Via Don Minzoni L19. Spesso in compagnia di un'Amazzone fronteblu; tra i due sono stati osservati tentativi di corteggiamento (VERGANO, ined.). Durante il periodo del progetto è stato segnalato in 5 quadrati, 5,6% del reticolo cittadino, sempre nella parte centro orientale della città. È stato segnalato fino al 1998.

*Carlo Galuppo*

## PAPPAGALLO MONACO *Myiopsitta monachus* (Boddaert, 1783)



Specie alloctona, il suo areale naturale è situato nella parte centro-meridionale del Sud America (Bolivia, Brasile meridionale e, a sud, fino all'Argentina centrale); sfuggendo alla cattività si è stabilita in varie città europee e nord americane (FORSHAW, 1989).

In Italia è ormai inserito nella lista degli uccelli italiani come stanziale e nidificante. In passato si era già riprodotto in colonia fra il 1934 ed il 1948 nei giardini prossimi allo zoo di Milano. Negli anni '80 un insediamento era stato segnalato sull'Isola Madre nel Lago Maggiore (SPANÒ & TRUFFI, 1986).

Nel 1984 è stato osservato a Quezzi (F20) il primo tentativo di nidificazione, poi non andato a buon fine (GALUPPO, 1985a), un nido su Palma frequentato da una coppia, in Via G. Bruno ad Albaro nel 1987 (C. Galuppo, ined.), ove ne erano stati osservati altri due su palma e su un pino nel 1985 e 1986 (SPANÒ & TRUFFI, 1986). In seguito è stato trovato nidificante da anni (nidi di grandi dimensioni, frequentati da alcune coppie) su *Pinus pinaster* in Via Panigalli (L19) e un sito abbandonato, su essenze della stessa specie, presso Capo S. Chiara a Boccadasse (L20), un'altra nidificazione con esito negativo si è avuta in via Borzoli in E11 (MARANINI & GALUPPO, 1994). La piccola colonia di Via Panigalli si è in seguito dissolta causa l'eccessivo disturbo e probabile predazione delle uova da parte di *Corvus monedula*.

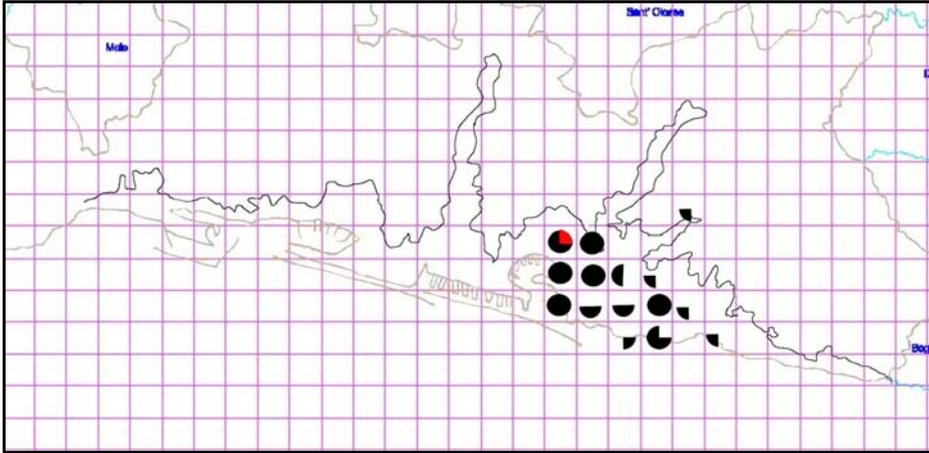
Durante il quinquennio dell'indagine è stato segnalato in 11 quadrati, 12,4% del reticolo cittadino, prevalentemente nella parte centro orientale della città. L'ultimo avvistamento di due individui risale al 1996, in seguito, tutte le segnalazioni si riferiscono ad un solo individuo visto quasi sempre in compagnia di *Psittacula*

*krameri*. Osservato, nel gennaio 1997, un individuo in compagnia di un folto gruppo di Storni all'interno del complesso S.N.A.M. a Pegli F8.

Nel gennaio 2005, è stato osservato un nido di questa specie posto quasi alla sommità di un Platano *Platanus* sp. spoglio nei giardini di Piazza Verdi (H17), il sito non appare frequentato dai pappagalli ma fa supporre la presenza in zona di una coppia; nell'estate precedente, era stato osservato un individuo di questa specie posato sul prato alla base dell'albero (C. Galuppo, oss. pers.). A parziale conferma di quanto sopra riportato, si cita l'avvistamento, avvenuto nel quadrato G16 il giorno 4 ottobre 2005, di due soggetti osservati alimentarsi su *Celtis australis* (E. Borgo e M. Beggiano, com. pers.).

*Carlo Galuppo*

## AMAZZONE FRONTEBLU *Amazona aestiva* (Linnaeus, 1758)



Specie alloctona d'origine aufuga, sedentaria e nidificante nella nostra città. Considerata finora fra le specie nidificanti non acclimatate. In natura è distribuita in un vasto areale che va dal Brasile nord orientale alla Paraguay e all'Argentina settentrionale (FORSHAW, 1978).

In città frequenta piante d'alto fusto in parchi e giardini, preferibilmente *Cedrus atlantica*, *Pinus pinaster*, *Cupressus sempervirens*, *Platanus* sp., *Aesculus hippocastanum*, *Quercus ilex* ecc. ma si posa anche su antenne TV e corde per stendere il bucato (C. Galuppo, oss. pers.).

In epoca precedente al Progetto, il 22.02.1992, una coppia era intenta al corteggiamento (imbeccate, voli rapidi accompagnati da forti vocalizzi), in prossimità di un grande Cipresso in giardino privato, attorno al quale si sviluppava buona parte dell'attività giornaliera, e nel quale doveva esserci, rivolta verso un vicino edificio, una cavità adatta al nido (MARANINI & GALUPPO, 1993). Il 06.02.1993, sempre nella stessa zona è stata osservata la coppia con tre giovani (occhio scuro e testa meno colorata), uno dei quali chiedeva cibo agli adulti. Una copula è stata osservata il 26.VI.1993 (MARANINI & GALUPPO, 1997b).

Il suo spettro alimentare è molto vario, comprende frutti, semi, gemme e fiori, spesso d'origine esotica. E' stata ripetutamente vista alimentarsi su Arancio selvatico *Citrus sinensis*, Mandorlo *Prunus amygdalus*, Cipresso *Cupressus sempervirens*, Magnolia *Magnolia grandiflora*, Robinia *Robinia pseudoacacia* per citarne alcuni (VERGANO, 1998).

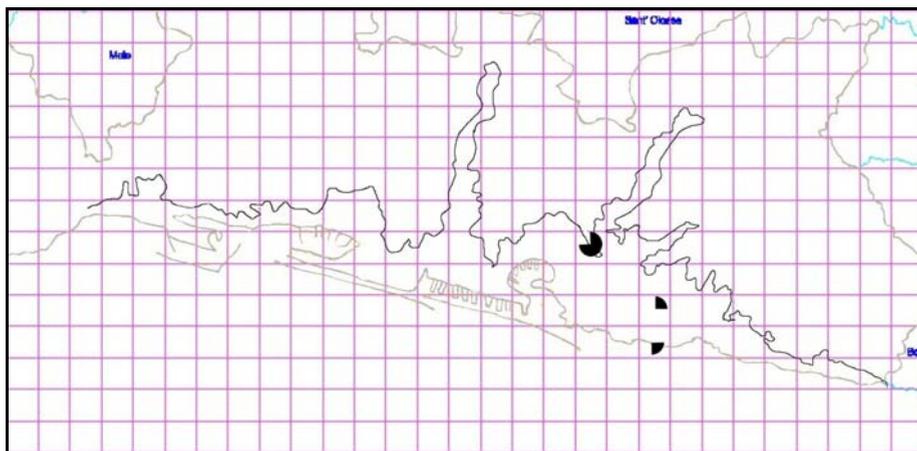
Durante il quinquennio dell'indagine è stata segnalata nel settore centro orientale della città in 15 quadrati, 16,9% del reticolo urbano e con un numero sempre crescente di individui avvistati contemporaneamente: dai 9 nel 1996 ai 23 del 1999, il che conferma la buona salute di questa piccola popolazione. La specie nel suo ambiente naturale nidifica generalmente nelle cavità degli alberi e, come seconda scelta, anche negli anfratti di pareti rocciose (FORSHAW, 1978). In città frequenta maggiormente parchi, giardini e viali alberati. Questi pappagalli sono stati osservati più volte entrare e sostare a lungo nelle cavità dei muri tra Piazza Manin e Castelletto, sempre osservando un rigoroso silenzio. Ci sono state anche osservazioni di giovani, uno il 23.06.1998 mentre veniva imbeccato sul tetto del Museo Americanistico e ancora sul tetto di un'abitazione vicina, due il giorno dopo sugli alberi di Villa Gruber (VERGANO, 1998), un altro in compagnia di due adulti. Non si è mai trovato un sito "certo" di nidificazione ma, le abitudini della specie e la presenza di giovani, ai quali venivano prestate cure parentali, permettono di definirla nidificante certa.

In Europa non sono note situazioni simili relative a questa o ad altre specie del genere. Negli U.S.A. sono state segnalate nidificazioni di altre tre specie: *A. autumnalis*, *A. oratrix* e *A. viridigenalis* nell'area di Los Angeles in California (PETERSON, 1990).

Nel periodo successivo al Progetto, ed in particolare nei due anni più recenti, gruppi di Amazzoni vengono segnalate quasi giornalmente, con un massimo di 20 in volo il 21.01.2005, tra Via Flora e Via Dodecaneso (SPANÒ, com pers.).

*Carlo Galuppo*

## AMAZZONE FRONTEGIALLA *Amazona ochrocephala* (Gmelin, 1788)



Specie alloctona, di origine aofuga. In natura è distribuita con varie sottospecie in un'area che va dal Messico e, attraverso il Centro America fino a tutta la parte nord occidentale del Sud America (FORSHAW, 1989).

A Genova questo pappagallo era già stato notato durante il monitoraggio di altri psittaciformi: segnalato per la prima volta il 16.02.1992 all'interno di Villa Gruber, vicino ad una coppia di *Amazona aestiva* con tre giovani (MARANINI & GALUPPO, 1993). Osservata varie volte tra il 1993 ed il 1997 tra Villa Gruber e l'appollo notturno di Via D. Minzoni (MARANINI & GALUPPO, 1997b; VERGANO, 1998).

Durante il periodo dell'indagine l'Amazzone frontegiolla è stata osservata saltuariamente. Presente in 3 quadrati (3,4% del reticolo urbano) e sempre nella parte centro-orientale della città. Due volte nel 1996: il 09.08 ed il 09.11 all'interno di Villa Gruber, G17, sempre in compagnia di *Amazona aestiva*. Due volte nel 1997: il 12.07 in Via Dodecaneso, I19, con due Amazzoni frontebllu, mentre si alimentava su un mandorlo in un giardino privato; il 01.11 all'appollo notturno di Via D. Minzoni, L19, su *Platanus* sp. con altre quattro Amazzoni e Parrocchetti dal collare.

Non segnalata nei due anni successivi (probabilmente confusa con le altre Amazzoni) è stata segnalata il 29.03.2000 nei pressi di Piazza Manin, G17.

Durante l'osservazione del novembre 1996, la macchia frontale sembrava diversa da quella dell'individuo notato in precedenza (C. Galuppo, oss. pers.), ma il fatto di non aver mai visto due esemplari insieme, fa supporre che si tratti di un individuo isolato.

*Carlo Galuppo*

**PAPPAGALLO DEL SENEGAL *Poicephalus senegalus* (Linnaeus, 1766)**

Specie esotica, frequentemente importata. Distribuita in natura nella parte occidentale della fascia sub-sahariana. Il suo aspetto ricorda quello di una piccola Amazzone: ha il capo grigio, le parti superiori verdi e quelle inferiori gialle (FORSHAW, 1989).

Un individuo di questa specie, evidentemente sfuggito alla cattività, era stato osservato nel novembre 1997, sempre in compagnia di Amazzone fronteblu, a Castelletto H16 e nella Villa Gruber G17 (VERGANO, ined.) e ritenuto “un’Amazzone più piccola”; infatti, misura solo 23 cm contro i 35-37 di *Amazona aestiva* e *Amazona ochrocephala*. L’esatta determinazione della specie è avvenuta il 14.02.1998 quando un individuo è stato visto in un giardino di Via F. Causa I19, in compagnia di un Pappagallo monaco (C. Galuppo, ined.).

E’ stato segnalato nel biennio 1997–1998 ancora nella zona di Albaro e successivamente, dal 16.08 al 12.09.2000, in Piazza Portello anche in compagnia di Parrocchetti dal collare. Visto che non ci sono state osservazioni di più individui di questa specie, si ritiene che si tratti di un solo uccello fuggito dalla gabbia e che unendosi agli altri pappagalli abbia potuto trovare una sua nicchia trofica.

*Carlo Galuppo*

## SPECIE ESOTICHE AVVISTATE OCCASIONALMENTE IN CITTA' A GENOVA

Nelle monografie sulle specie ornitiche segnalate nel corso dei rilevamenti AUGÉ non figurano alcune specie chiaramente di “origine domestica” avvistate per lo più singole volte o saltuariamente ed evidentemente riconducibili a eventi di rilascio voluto o fuga di Uccelli normalmente allevati in cattività. In questo paragrafo verranno trattate tali specie, siano esse state rilevate nel corso del quinquennio AUGÉ, ovvero prima o dopo detto periodo. Si omettono le numerose razze di oche ed anatre domestiche riscontrabili piuttosto continuativamente soprattutto nei pressi dei ponti dei torrenti ove beneficiano del nutrimento offerto loro dai passanti.

### **Anatra mandarina *Aix galericulata* (Linnaeus, 1758) Euring 01780**

Una femmina avvistata il 18.03.2005 lungo il tratto finale del t. Branega (M. Brunetti, ined.).

### **Anatra sposa *Aix sponsa* (Linnaeus, 1758)**

In Europa è specie alloctona (nord-americana), introdotta in Inghilterra nel 1870 e dal 1895 nidificante nel Devon. E' comunque possibile che osservazioni irregolari come la presenza a Genova (un solo individuo a Voltri - F2) in estivazione nel 1996, siano legate a soggetti immessi a scopo ornamentale e poi resisi indipendenti.

### **Inseparabile di Fischer *Agapornis fischeri* Reichenow 1887**

Nel 2003 è stata segnalata la presenza di alcuni “piccoli pappagalli” nella zona tra Albaro e Boccadasse (L 19).

Dall'osservazione di alcune fotografie (A. Arillo, com. pers.) e da un soggetto rinvenuto morto a Quinto è stato possibile determinarli come *Agapornis fischeri*.

Questo piccolo pappagallo misura 15 cm, è prevalentemente di colore verde superiormente, sfumato di giallo inferiormente, sopraccoda blu, fronte, faccia e gola rosso arancio, becco rosso corallo (FORSHAW, 1989).

Questa specie, propria della Tanzania settentrionale, viene frequentemente importata come uccello da gabbia. Il suo status attuale in città non è ancora chiaro: sembra vivere in semidomesticità e non ci sono notizie circa eventuali nidificazioni.

Un caso analogo si sta verificando nell'Isola Madre, Lago Maggiore (C. Violani, com. pers.).

**Conuro nenday *Nandayus nenday* (Vieillot, 1823)**

Specie distribuita in natura nel meridione del Mato Grosso (Brasile), Bolivia, Paraguay e nord est dell'Argentina. E' un po' più piccolo del Parrocchetto dal collare ma confondibile con questo se non è ben visibile. Trattasi di un pappagallo prevalentemente verde con caratteristica testa nera e calzoni rossi. Una piccola popolazione in grado di riprodursi era stata segnalata in California U.S.A. (FORSHAW, 1989). Attualmente non molto frequente sul mercato italiano degli uccelli esotici.

Un individuo solitario di questa specie è stato osservato in Via Flora e Via Dodecaneso I19 nel gennaio 2000, in seguito non più segnalato.

**Tordo dorso grigio *Turdus hortulorum* P.L. Sclater, 1863**

E' specie forestale propria dell'Asia nord orientale da dove migra, in inverno, nel sud della Cina, comprese le isole di Hainan e Taiwan ed il nord Vietnam (KING & DICKINSON, 1986).

Ha le parti superiori di colore grigio chiaro; quelle inferiori, fino al petto, grigio chiaro, lati del petto, fianchi e sottoala rosso arancio, ventre e sottocoda bianchi; la femmina ha il petto maculato. Misura circa 23 cm. Importato frequentemente come uccello da gabbia.

Un esemplare, certamente sfuggito alla cattività, è stato segnalato una sola volta il 26.11.1999 posato su Mimosa a Quezzi (F 20).

**Gracula religiosa (o Merlo indiano) *Gracula religiosa* Linnaeus, 1758**

Specie allevata per la sua abilità nell'imitare i suoni ed il linguaggio umano, in natura è diffusa in aree disgiunte del subcontinente Indiano, dall'Himalaia ad est fino alla Cina meridionale e gran parte dell'Asia sud-orientale ed Insulindia. Vive in piccoli gruppi nelle foreste tropicali e nelle piantagioni. Lunga 29 cm, vagamente simile ad un Merlo con la coda corta, presenta piumaggio complessivamente nero lucente con una evidente banda alare bianca, zampe e caruncole del capo gialle e becco robusto di colore arancio (cfr. HARRISON & GREENSMITH, 2004).

S. Spanò (ined.) riferisce l'avvistamento di un individuo il 14 e 15.01.2003 in Via Dodecaneso presso il Dipartimento Universitario di Fisica e sul forte S. Martino (maglia I19).

*Enrico Borgo, Loris Galli, Carlo Galuppo & Silvio Spanò*

## **SPECIE ORNITICHE NOTE PER LA CITTA' DI GENOVA, MA NON RILEVATE NEL CORSO DELLA PRESENTE RICERCA**

Sono di seguito riportate secondo un elenco ragionato, le specie di Uccelli segnalate per la città di Genova in periodi antecedenti o successivi al quinquennio indagato (1996 – 2000), ma non nel corso dello stesso.

### **Tuffetto *Tachybaptus ruficollis* (Pallas, 1764) Euring 00070**

Avvistato il 18.01.1987 nel porticciolo di Pra a poca distanza dalla riva (ANDREOTTI, ined.).

La specie, inoltre, è stata ripetutamente osservata nell'allora costruendo porto di Voltri, durante il periodo 1984–1993 (BORGIO *et al.*, 1996), nei mesi di febbraio (un avvistamento), marzo (due), aprile (uno), novembre (tre) e dicembre (tre).

### **Svasso cornuto *Podiceps auritus* (Linnaeus, 1758) Euring 00110**

Specie in allegato I della Dir. "Uccelli"; è stata segnalata alla foce del Bisagno, 23.12.1946.

### **Marangone dal ciuffo *Phalacrocorax aristotelis* (Linnaeus, 1761) Euring 00800**

La sottospecie mediterranea *P. a. desmarestii* è in allegato I della Direttiva 79/409/CEE.

Due osservazioni di un singolo soggetto (forse lo stesso) nel braccio di mare tra l'aeroporto e l'antistante diga foranea il 18.12.1968 ed il 17.01.1969 (SPANÒ & TOSCHI, 1969).

Varie osservazioni negli inverni 1987 e 1988: 7 esemplari il 07.12.1987, 4 il 11.01.1988, 1 il 14.10.1988 e 3 il 17.10.1988 (A. & E. Borgo, oss. pers.; BORGIO *et al.*, 1996).

### **Mignattaio *Plegadis falcinellus* (Linnaeus, 1766) Euring 01360**

Sampierdarena, maggio 1869 [collezioni MSNG]. In All. I Dir. 79/409/CEE.

### **Oca selvatica *Anser anser* (Linnaeus, 1758) Euring 01610**

9 soggetti visti nel porto di Pra-Voltri i giorni 14 e 15.04.1989, uno solo il 16.04.1989 (A. & E. Borgo, oss. pers.; BORGIO *et al.*, 1996).

**Oca facciabianca *Branta leucopsis* (Bechstein, 1803) Euring 01670**

Specie citata in allegato I della Direttiva 79/409/CEE.

Due individui osservati nel porto di Voltri il 14.09.1991 risultavano molto confidenti, tanto da destare dubbi sulla loro selvaticità, benché siano stati osservati effettuare lunghi voli (MARANINI *et al.*, 1992).

**Casarca *Tadorna ferruginea* (Pallas, 1761) Euring 01710**

In Italia è specie irregolare sia come migratrice sia come svernante. E' stata segnalata, successivamente all'indagine AUGE, nei seguenti torrenti cittadini: due esemplari non sessati alla foce del Leira (F1) il 10.01.2003; un maschio nel Bisagno (H18) il 30.04.2004; una coppia nel Polcevera il 04.10.2004.

Probabilmente, dato che la popolazione europea è praticamente estinta, si tratta di individui sfuggiti alla cattività (GALUPPO, 2005).

**Moretta tabaccata *Aythya nyroca* (Güldenstädt, 1770) Euring 02020**

Inclusa in allegato I della Direttiva 79/409/CEE.

Un soggetto segnalato nel porto di Pra-Voltri il 09.04.1989; un maschio è stato avvistato da C. Aristarchi (ined.) il 06.12.1990 nel mare antistante Voltri-Pra (maglia F4).

**Re degli edredoni *Somateria spectabilis* (Linnaeus, 1758) Euring 02070**

Le segnalazioni sulla presenza di una femmina sono relative al 04.03, 06.03 e 09.04.1989 alla foce del torrente Branega, nelle vicinanze del Porto di Voltri (BORGO, 1989).

**Orchetto marino *Melanitta nigra* (Linnaeus, 1758) Euring 02130**

Un individuo il 30.09.1989 ed un altro il 07.10.1989 nel porto di Voltri (BORGO *et al.*, 1996).

**Orco marino *Melanitta fusca* (Linnaeus, 1758) Euring 02150**

Un maschio preso a Cornigliano il 28.11.1880 è conservato in collezione Pinelli Gentile (BORGO *et al.*, 1998).

Una femmina avvistata durante i giorni 25 e 26.02.1984, nel tratto di mare antistante la foce del torrente Bisagno, nel quadrato L17 (GALUPPO, 1985b).

Due osservazioni, un individuo il 08.12.1988 e 3 il 18.12.1988, in aera portuale a Voltri (BORGO *et al.*, 1996).

**Quattrocchi *Bucephala clangula* (Linnaeus, 1758) Euring 02180**

ANDREOTTI (ined.) avvistava un giovane il 26.12.1986 nel porticciolo di Pra.

1 esemplare osservato il 06.11.1988 ed 1 il 22.12.1991 nel nuovo porto di Pra-Voltri (E. Borgo, oss. pers.; BORGIO *et al.*, 1996).

**Grifone *Gyps fulvus* (Hablizl, 1783) Euring 02510**

1 esemplare in volo verso Ovest, Genova Sampiedarena, 03.09.2005 (N. Leugio - liguriabirding.net). In All. I Dir. 79/409/CEE.

**Astore *Accipiter gentilis* (Linnaeus, 1758) Euring 02670**

Un individuo è stato visto transitare in volo sul torrente Polcevera nei pressi di Campi il 07.05.1988 (MARANINI, 1991a).

**Aquila anatraia maggiore *Aquila clanga* Pallas, 1811 Euring 02930**

1 esemplare visto e fotografato nei giorni 10-12.11.2004 sul torrente Bisagno (quadrati E18-E19) (BAGHINO, 2005). In All. I Dir. 79/409/CEE.

**Aquila minore *Hieraetus pennatus* (Gmelin, 1788) Euring 02980**

Rapace incluso in allegato I della Direttiva 79/409/CEE.

Due individui il 15.10.1989 in volo presso il Porto di Voltri (BORGIO *et al.*, 1996).

Nell'autunno 2004, tra fine ottobre ed inizio novembre, sono stati ripetutamente avvistati due individui in caccia nell'area tra Sturla ed il forte S. Martino (rispettivamente, maglie AUGÉ I20 ed I19); il 02.11.2004, dopo circa un'ora di sorvolo esplorativo dei tetti degli edifici sottostanti detto forte probabilmente in cerca di colombi domestici, sono stati attaccati dai gabbiani reali normalmente stazionanti sugli edifici dei Dipartimenti universitari di viale Benedetto XV ed inseguiti in volo fino a piazza Tommaseo (L. Galli & S. Spanò, ined.).

Nello stesso periodo veniva avvistata nei pressi di Villa Gropallo (zona Piazza Manin, H-G17): un individuo il 22, quattro il 29 ed uno il 30.10.2004.

**Lanario *Falco biarmicus* Temminck, 1825 Euring 03140**

Un solo avvistamento (GIORGINI & TRUFFI, 1990) il 10.06.1990 nei pressi di Fegino (maglia AUGÉ E13). In All. I Dir. 79/409/CEE.

**Pollo sultano *Porphyrio porphyrio* (Linnaeus, 1758) Euring 04270**

1 esemplare da Molassana, 21.10.1933 [collezioni MSNG]. In All. I Dir. 79/409/CEE.

**Gallina prataiola *Tetrax tetrax* (Linnaeus, 1758) Euring 04420**

Specie annoverata in allegato I della Direttiva 79/409/CEE.

Due avvistamenti: un maschio il 22.04.1983 ed una femmina il 25.03.1984 a Genova Voltri (Andreotti in SPANÒ & TRUFFI, 1987).

**Corrione biondo *Cursorius cursor* (Latham, 1787) Euring 04640**

Incluso in allegato I della Direttiva 79/409/CEE.

Ardito riferisce la raccolta di un soggetto in aeroporto il 6 novembre 1975 (in SPANÒ & TRUFFI, 1987).

**Pernice di mare *Glareola pratincola* (Linnaeus, 1766) Euring 04650**

Specie in allegato I della Direttiva 79/409/CEE.

Un maschio adulto preso sulla spiaggia di Cornigliano il 05.06.1878 è conservato in collezione Pinelli Gentile (BORGO *et al.*, 1998).

ANDREOTTI (ined.) ha segnalato un individuo il 07.05.1984 ed uno il 27.04.1986 sul rio Madonnette (Pra).

Un individuo osservato nella porzione centrale della strada perimetrale sud dell'aeroporto il 21.05.2002 (ROSSI, ined.). Qui già SPANÒ & TOSCHI (1969) ne rilevavano sei in maggio-giugno 1968 ed uno nel marzo 1969, SPANÒ (1974) ne segnalava due nel maggio 1972 rispettivamente lungo la perimetrale nord e quella sud ed infine nel corso del maggio 1983 T. Fior (ined.) avvistava complessivamente 10 individui.

**Piovanello maggiore *Calidris canutus* (Linnaeus, 1758) Euring 04960**

La specie è stata avvistata tre volte in aeroporto, sempre con singoli individui: il 21.06.1973 all'estremità est della strada perimetrale sud (SPANÒ, 1974), il 24.05.2001 in sosta lungo la medesima perimetrale ed il 13.06.2001 in attività trofica sugli scogli all'estremità occidentale del sedime (ROSSI, ined.).

Per l'area portuale di Pra, ANDREOTTI (ined.) lo segnalava di passo primaverile (da metà maggio a metà giugno) piuttosto frequente, per lo più con singoli individui (record: 12 soggetti il 26.05.1984). Solo due, invece, le osservazioni in migrazione post-nuziale: il 25.08 ed il 01.09.1984.

**Piovanello violetto *Calidris maritima* (Brünnich, 1764) Euring 05100**

Un individuo in sosta dal 02 al 04.11.1990 presso il Porto di Voltri (MARANINI *et al.*, 1991).

**Gambecchio frullino *Limicola falcinellus* (Pontoppidan, 1763) Euring 05140**

Un individuo l'11.05.1991 presso il costruendo porto di Voltri (BORGO *et al.*, 1996).

**Croccolone *Gallinago media* (Latham, 1787) Euring 05200**

Riportato in allegato I della Direttiva 79/409/CEE.

Un individuo nella seconda metà di maggio 1983 in aeroporto (T. Fior, ined.).

Un avvistamento il giorno 01.09.1984 presso il Porto di Voltri (BORGO *et al.*, 1996).

**Pittima reale *Limosa limosa* (Linnaeus, 1758) Euring 05320**

In aeroporto (SPANÒ & TOSCHI, 1969) ne sono stati avvistati sei individui nel corso della migrazione pre-nuziale del 1969: due il 15 febbraio e quattro in marzo (il 7, 14, 23 e 29). Qui, tra fine febbraio ed inizio aprile 1983, T. Fior (ined.) ne ha osservati in totale 37.

Nel porto di Pra, ANDREOTTI (ined.) ne rilevava due individui il 22.04.1983 ed uno il 01.05.1986.

Per l'area portuale di Voltri si citano le seguenti osservazioni: un soggetto il 16.04.1989, uno i giorni 11, 17, 25 e 28.03.1990, 4 il 11.04.1991 (E. Borgo, oss. pers; BORGO *et al.*, 1996).

**Pittima minore *Limosa lapponica* (Linnaeus, 1758) Euring 05340**

Inclusa in allegato I della Direttiva 79/409/CEE.

Per il porticciolo di Pra, ANDREOTTI (ined.) ne ricorda il rinvenimento di un individuo morto il 29.04.1984 ed una segnalazione il 22.09.1984. Successivamente N. Maranini (ined.) ne fotografava un soggetto il 07.09.1991 alla foce del Branega. Il 22.09.1991, E. Borgo ne avvistava 6 individui nel porto di Voltri (cfr. BORGO *et al.*, 1996).

**Chiurlo maggiore *Numenius arquata* (Linnaeus, 1758) Euring 05410**

Porto di Voltri: 2 individui il 16.04.1989 e 5 il 27.08.1989 (cfr. BORGO *et al.*, 1996).

**Piro piro del Terek *Xenus cinereus* (Güldenstädt, 1774) Euring 05550**

Riportato in allegato I della Direttiva 79/409/CEE.

Un individuo il 15.06.1972 nella zona sud-est del sedime aeroportuale (SPANÒ, 1974).

Porto di Voltri (GIORGINI & RIDONELLI, 1992).

**Stercorario mezzano *Stercorarius pomarinus* (Temminck, 1815) Euring 05660**  
Porto di Genova, 10.10.1870 (BORGO, 1995).

**Labbo *Stercorarius parasiticus* (Linnaeus, 1758) Euring 05670**  
Vari esemplari di Cornigliano, imbocco del porto di Genova, ecc. (BORGO, 1995).

**Labbo codalunga *Stercorarius longicaudus* Vieillot, 1819 Euring 05680**  
Sturla, 22.09.1991 (BORGO et al., 1992).

**Gabbiano sghignazzante *Larus atricilla* Linnaeus, 1758 Euring 05760**  
Una segnalazione relativa al 21.05.1999 nel porto di Genova non omologata dal COI: si tratta comunque con ogni probabilità di una determinazione corretta vista anche la recente tendenza di un soggetto a svernare nell'Imperiese.

**Gabbiano roseo *Larus genei* Breme, 1839 Euring 05850**  
La specie figura in allegato I della Direttiva 79/409/CEE.  
Un individuo adulto avvistato nel porto di Voltri il 10.06.1989 (TRUFFI & MARANINI, 1989b). Un altro soggetto è stato fotografato nella primavera del 1992 alla foce del rio Chiaravagna (G10) (A. Causa, com. pers.).

**Gabbiano d'Islanda *Larus glaucoides* Meyer B., 1822 Euring 05980**  
Femmina giovane, Sampierdarena, dicembre 1902 [museo Firenze – GIGLIOLI, 1907].

**Gabbiano glauco *Larus hyperboreus* Gunnerus, 1767 Euring 05990**  
In una breve rassegna delle segnalazioni liguri della specie, LEVI & TRUFFI (1987) riportano tra i dati noti in letteratura la cattura di un maschio quasi adulto con la generica indicazione di Genova, circa 1853 [Museo Firenze] e quella di una femmina adulta presa in porto di Genova il 10.04.1877 [ex coll. Orsini, Museo Firenze].

**Sterna maggiore *Sterna caspia* Pallas, 1770 Euring 06060**  
Inclusa in allegato I della Direttiva 79/409/CEE.  
Due individui sono stati osservati sulla diga foranea antistante l'aeroporto il 20.06.1968 (SPANÒ & TOSCHI, 1969).

**Sterna di Dougall *Sterna dougallii* Montagu, 1813 Euring 06140**  
Foce del Bisagno, 22.06.1828 (CALVI, 1828).

**Sterna codalunga *Sterna paradisaea* Pontoppidan, 1763 Euring 06160**

Porto di Genova, ante 1840 (DURAZZO, 1840). Citata in allegato I della Direttiva 79/409/CEE.

**Grandule *Pterocles alchata* (Linnaeus, 1766) Euring 06620**

7 soggetti, di cui due catturati, nei pressi della Lanterna (il faro di Genova) nella primavera 1894 (TRUFFI & BORGO, 1993).

**Gufo reale *Bubo bubo* (Linnaeus, 1758) Euring 07440**

Strigiforme citato in allegato I della Direttiva 79/409/CEE.

N. Leugio (ined.) riferisce lo stazionamento di un rapace notturno di “dimensioni notevoli”, riconosciuto da un cacciatore come probabile Gufo reale, nell’area portuale di Pra-Voltri tra il 20 ed il 30.10.1998.

**Rondone indiano *Apus affinis* (Gray J.E., 1830) Euring 08000**

Porto di Genova, 14.05.1890 (SALVADORI, 1890).

**Ghiandaia marina *Coracias garrulus* Linnaeus, 1758 Euring 08410**

Citata in allegato I della Direttiva 79/409/CEE.

Un individuo è stato osservato in aeroporto nella seconda metà di maggio 1983 (T. Fior, ined.).

Una timoniera è stata rinvenuta il 16.06.2005 nei pressi della stazione ferroviaria di Genova Brignole (M.B. Invernici, ined.): il dato sembrerebbe ragionevolmente attendibile in relazione alla discreta frequenza di avvistamenti della specie in Liguria e basso Piemonte nella primavera in questione.

**Cappellaccia *Galerida cristata* (Linnaeus, 1758) Euring 09720**

Nel corso dello studio condotto in Aeroporto in periodo immediatamente successivo i rilievi AUGÉ, in data 16.01.2002 una Cappellaccia veniva avvistata lungo la strada perimetrale a nord-ovest della pista (ROSSI, ined.).

**Pispola golarossa *Anthus cervinus* (Pallas, 1811) Euring 10120**

Un avvistamento il 07.05.1984 presso il sedime portuale di Voltri (BORGO *et al.*, 1996).

Un individuo è stato osservato in aeroporto lungo la perimetrale nord il 29.04.1969 (SPANÒ & TOSCHI, 1969) ed uno il 26.04.2001 sulla “perimetrale sud” (ROSSI, ined.).

**Cutrettola testagialla orientale *Motacilla citreola* Pallas, 1776 Euring 10180**

Un maschio adulto visto presso il rio S. Giuliano, Genova Pra, il 26.04.1992 (MARANINI & CRUPI, 1994; cfr. anche BRICHETTI, 2002).

**Sordone *Prunella collaris* (Scopoli, 1769) Euring 10940**

Mura di S. Chiara (Carignano), 31.08.1901 [collezioni MSNG].

**Monachella dorsonero *Oenanthe pleschanka* (Lepechin, 1771) Euring 11470**

Cornigliano, dicembre 1960 [collezioni MSNG]. Citata in allegato I della Direttiva 79/409/CEE.

**Pendolino *Remiz pendulinus* (Linnaeus, 1758) Euring 14900**

Due individui avvistati il 02.12.1989 su *Phragmites* sp. lungo il torrente Polcevera in località Campi; uno il 28.12 dello stesso anno nel porto containers a Voltri-Pra, posato sugli arbusti (MARANINI, 1991a).

**Nocciolaia *Nucifraga caryocatactes* (Linnaeus, 1758) Euring 15570**

CALVI (1828) riferisce l'avvistamento di due individui a Quezzi (ai limiti dell'attuale area urbana, sinistra orografica della Val Bisagno) nel settembre 1826 (uno dei quali catturato). In Museo Civico di Storia Naturale “G. Doria” ne è conservato un esemplare di Albaro (maglia AUGÉ I19) preso nella primavera 1869 (cfr. SPANÒ, 1967).

**Corvo *Corvus frugilegus* Linnaeus, 1758 Euring 15630**

Nella collezione ornitologica del Museo “Doria” sono conservati due esemplari di Righi del 15.02.1932 (cfr. SPANÒ, 1967).

Porto di Voltri (BORGO *et al.*, 1996).

**Fringuello alpino *Montifringilla nivalis* (Linnaeus, 1766) Euring 16110**

Al Museo “Doria” è conservato un esemplare genericamente riferito a Genova, preso il 14.11.1961 (SPANÒ, 1974).

**Venturone *Serinus citrinella* (Pallas, 1764) Euring 16440**

Diverse osservazioni nel gennaio 1983 in aeroporto (T. Fior, ined.) forse in parte attribuibili ad errori di determinazione (es. confusione col Verdone).

**Ciuffolotto scarlatta *Carpodacus erythrinus* (Pallas, 1770) Euring 16790**

SPANÒ & TOSCHI (1969) ne hanno osservato un gruppo di otto individui (due dei quali maschi in abito) all'aeroporto.

**Zigolo delle nevi *Plectrophenax nivalis* (Linnaeus, 1758) Euring 18500**

Sul testo di CALVI (1828) è riportata una nota a mano relativa ad una cattura a Cornigliano nel 1841 (SPANÒ, 1974).

Nella collezione museale di Genova sono conservati un esemplare catturato presso la diga del porto (Multedo, Genova) il 22.11.1947 ed uno ad Apparizione (appena fuori area AUGÉ) il 22.11.1956 (cfr. SPANÒ, 1974).

Un gruppetto di 5-7 individui ha svernato in aeroporto permanendovi da fine novembre 1968 ai primi di marzo 1969 (SPANÒ & TOSCHI, 1969). SPANÒ (1974), invece, riferisce un unico avvistamento di un solo esemplare il 30.11.1972 lungo il lato nord della spianata aeroportuale.

Nell'area periportuale di Genova Pra (TRUFFI *et al.*, 1993) sono stati osservati individui in svernamento (anche a gruppetti), per un totale di 31 avvistamenti tra il dicembre 1987 e lo stesso mese del 1990.

*Enrico Borgo, Loris Galli, Carlo Galuppo & Silvio Spanò*

## GENOVA NEL CONTESTO BIOGEOGRAFICO NAZIONALE E NEL PANORAMA DELLE ALTRE AVIFAUNE URBANE

Lo studio dell'andamento del numero di specie di un certo taxon censite in diverse aree, in funzione della loro estensione, ha portato all'adozione dell'equazione di Arrhenius (diversamente applicata in vari ambiti tecnico-scientifici)

$$S = K \cdot A^z$$

dove:

- $S$  è il numero di specie presenti all'equilibrio in una data zona, ovvero il numero massimo di specie di un determinato gruppo tassonomico stabilmente compatibile con la capacità portante *s.l.* dell'area in esame; ovviamente si tratta di un equilibrio dinamico in cui ad ogni specie che si estingue localmente, se ne sostituisce una di recente immigrazione, con mantenimento di un valore di  $S$  praticamente invariato nel tempo
- $A$  è l'area
- $K$  è una costante che dipende dal grado di diversificazione ambientale dell'area in oggetto
- $z$  una costante relativa al taxon e al contesto geografico in esame.

In particolare, per gli Uccelli nidificanti in Italia, MASSA (1982) ha calcolato i valori delle due costanti dell'equazione di cui sopra: le medie e le relative deviazioni standard di  $K$  e  $z$  sono riportate in tabella I, divise per comprensori geografici omogenei. Il limite tra Italia settentrionale (leggi "continentale") e centro-meridionale ("peninsulare") è fissato grossomodo in corrispondenza dei confini meridionali della Toscana ("limite di continentalità").

**Tabella I** – Valore medio di  $z$  e  $k \pm DS$  divisi per comprensori geografici omogenei.

	<b>z medio <math>\pm</math> D.S.</b>	<b>k medio <math>\pm</math> D.S.</b>
Italia settentrionale	0,131 $\pm$ 0,045	27 $\pm$ 11
Italia centro-meridionale	0,288 $\pm$ 0,181	13 $\pm$ 17
Italia insulare	0,209 $\pm$ 0,116	16 $\pm$ 20

Per verificare come l'avifauna delle diverse realtà urbane si contestualizzi a livello biogeografico italiano, si è applicata l'equazione di Arrhenius, con l'adozione dei valori medi riportati in tabella I; è stato così possibile calcolare il numero di specie nidificanti che ci si dovrebbe aspettare per 24 città italiane in funzione della loro estensione in kmq e della loro collocazione geografica. Detti valori, riportati in tabella II, sono messi a confronto con quelli ottenuti con i rilevamenti dei relativi atlanti ornitologici urbani (cfr. DINETTI & FRAISSINET, 2001).

Il numero di specie ornitiche nidificanti in ciascuna città è risultato, nella maggior parte dei casi, significativamente più elevato del corrispondente numero di nidificanti atteso in base all'equazione di Arrhenius ( $\chi^2 = 18048.901$ , 23 g.l.,  $P < 0.001$ ).

Sembra evidente che, in funzione delle peculiarità ecologiche di ogni singola città, l'avifauna urbana non si accorda pienamente con quella degli ambienti naturali e rurali delle relative zone biogeografiche, risultando mediamente più ricca di specie (ad eccezione di Milano e Brescia) di quanto non lo siano questi ultimi a parità di superficie. Considerando che vari studi indicano che il numero di specie tende a diminuire lungo gradienti di urbanizzazione (p.es. ROLANDO *et al.*, 1997; BLAIR, 2001; ma cfr. SORACE, 2001), il risultato ottenuto applicando l'equazione di Arrhenius appare inaspettato e dovrà essere approfondito in future indagini.

**Tabella II** – Specie nidificanti censite in 24 città italiane a confronto col numero medio atteso sulla base dell'equazione di Arrhenius, in funzione delle relative superfici e collocazione geografica.

Città	Superficie (kmq)	Tot. specie	N° medio specie attese
Torino	131	85	51,14
Biella	30,75	59	42,29
Cossato (BI)	27	74	41,58
Milano	105,7	42	49,72
Varese	54,93	74	45,63
Brescia	28	28	41,78
Pavia	33,56	73	42,78
Cremona	10,23	41	36,61
Trento*	40	71*	43,78
S. Donà di Piave (VE)	12,1	68	37,43
Marcon (VE)	25,4	53	41,25
Portogruaro (VE)	9,3	58	36,16
Genova	57	51	45,85
La Spezia	20	60	39,98
Savona**	4,5	32**	32,88
Reggio Emilia***	21,5	45***	40,36
Livorno	38,14	58	43,50
Firenze	102,4	82	49,51
Grosseto	14,7	52	38,39
Viterbo	8	53	23,66
Roma	360	75	70,82
Napoli	117,2	62	51,26
Foggia	25	39	32,85
Cagliari	50	47	36,24

\*Dati rielaborati da LIPU, 1998

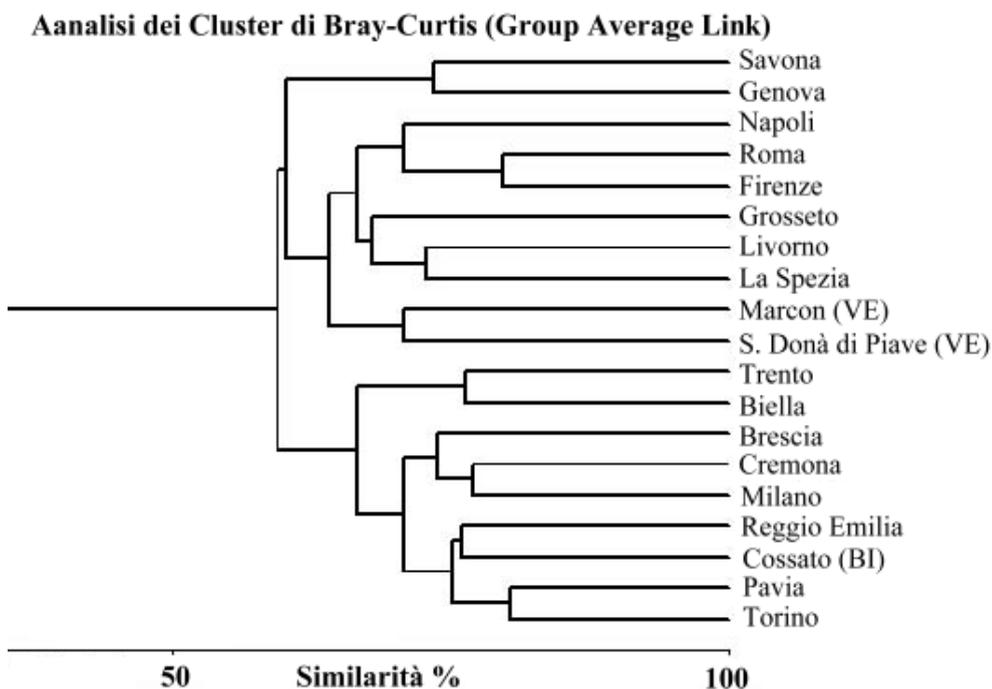
\*\*Dati GALLI & SPANÒ, 2001

\*\*\*Dati M. Gustin.

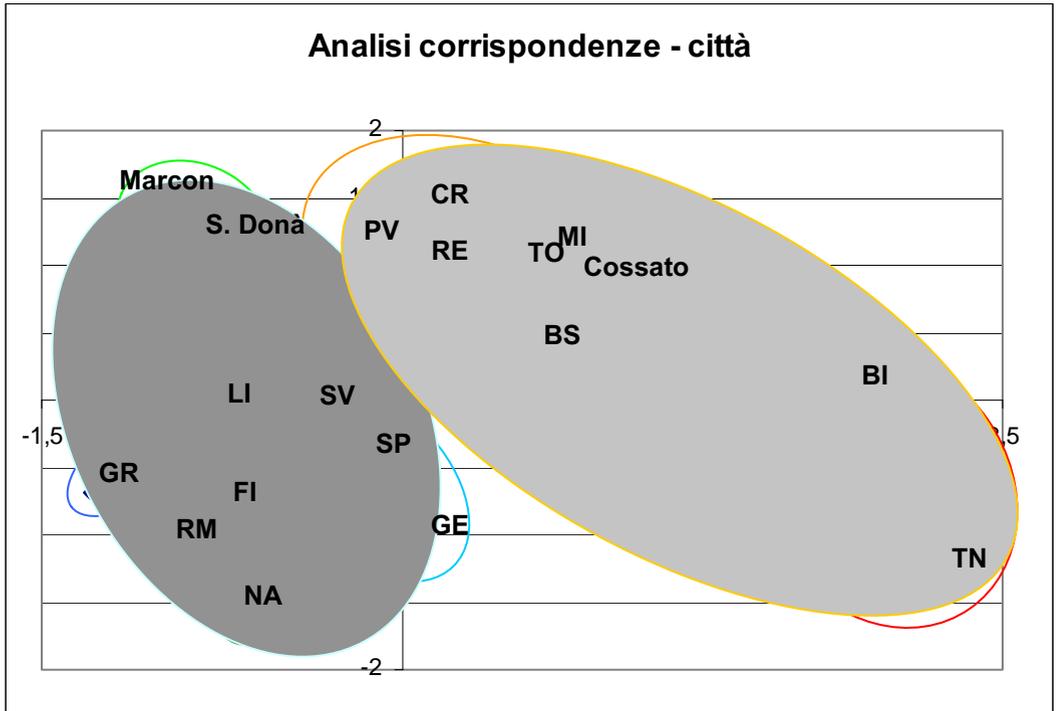
E' stata inoltre effettuata, sulla base dei dati ornitologici disponibili in 19 città delle 24 in tab. II, un'analisi di similarità (utilizzando il programma Biodiversity-PRO) secondo l'indice di BRAY-CURTIS (1957), considerando 126 specie regolarmente nidificanti in ambito urbano: in pratica si è operata una *cluster analysis*

attraverso la quale è stato possibile individuare raggruppamenti delle popolazioni esaminate (l'avifauna delle 18 città) in base alle relative somiglianze (valutate in virtù di presenza-assenza delle 126 specie selezionate). La difficoltà nel trovare una chiave interpretativa dei raggruppamenti così individuati ha messo in evidenza lo scarso valore del confronto delle avifaune urbane nidificanti sulla base dei soli dati di presenza-assenza disponibili, nonché, con ogni probabilità, l'impossibilità di un confronto *tout-court* in virtù soprattutto delle differenti scelte operate dai diversi gruppi di ricerca nella definizione dei limiti dell'area di studio (spesso includente anche zone non prettamente urbane: v. ad es. Roma – CIGNINI & ZAPPAROLI, 1996).

Si è pertanto optato per confrontare l'avifauna nidificante in base alla ripartizione delle specie censite tra aree centrali e periferiche: le specie sono state classificate in base al loro grado di "sinantropicità/inurbamento", attribuendo, arbitrariamente, un valore 3 alle specie nidificanti sia in centro, sia in periferia, 2 a quelle riproducendosi solo nelle aree centrali, 1 a quelle esclusivamente periferiche. L'analisi di Bray-Curtis e delle corrispondenze dei dati così elaborati ha portato ad ottenere quanto illustrato graficamente nelle figure 2 e 3.



**Figura 2** – Dendrogramma illustrativo della similarità tra 18 città italiane in base al grado di "inurbamento" di 126 specie ornitiche nidificanti (v. testo).



**Figura 3** – Analisi delle corrispondenze in base alle avifaune nidificanti di 18 città italiane.

L'analisi delle corrispondenze (Fig. 3), effettuata sulla base della composizione del popolamento avifaunistico dei 18 centri urbani in questione, individua diversi gruppi di città caratterizzati da particolari condizioni geografico-climatiche. Nella parte sinistra del grafico si collocano le città più direttamente influenzate dal clima marittimo-mediterraneo: in basso le città peninsulari e gravitanti sul bacino tirrenico-ligure (ivi comprese le tre città liguri), in alto quelle all'alto Adriatico (Marcon e S. Donà di Piave). Nella parte destra ritroviamo invece le città a clima più marcatamente continentale: verso il centro, e non troppo distanti dalla situazione alto-adriatica, si collocano le città pianiziali o pedecollinari padane, mentre all'estrema destra del grafico troviamo le due città più direttamente influenzate dalla vicinanza delle Alpi (Biella e Trento). Il dendrogramma in figura 2, invece, evidenzia due grandi raggruppamenti di città: uno "Mediterraneo" ed uno "Padano". In questo caso La Spezia si colloca insieme alle città toscane più prossime al mare (Livorno e

Grosseto). Ciò che risulta particolarmente evidente è la netta separazione della coppia Genova-Savona rispetto alle rimanenti città “Mediterranee”.

Si sottolinea come i due capoluoghi liguri risultassero appaiati anche in base alla sola analisi dei dati di presenza-assenza delle specie e lo rimangono pure modificando la matrice con una differente codifica delle specie nidificanti (0 = assenza; 1 = presenza o in centro o in periferia; 2 = sia in centro che in periferia).

Si è pertanto applicato il programma SIMPER (FIELD *et al.*, 1982) del pacchetto PRIMER (Plymouth Routines in Multivariate Ecological Research) per verificare quali fossero le specie ornitiche responsabili di questa separazione che emerge tra la coppia Genova-Savona (gruppo 1) e le restanti città, suddivise nei quattro gruppi individuabili nel dendrogramma in fig. 2: La Spezia-Livorno-Grosseto-Firenze-Roma-Napoli (gruppo 2), Marcon-S. Donà (gruppo 3), Pavia-Cremona-Reggio Emilia-Milano-Torino-Brescia-Cossato (gruppo 4), Biella-Trento (gruppo 5).

Nell’ambito del gruppo 1 di riferimento è emersa una similarità media del 73,45%, a conferma del buon livello di affinità tra le avifaune nidificanti nei due capoluoghi in questione. Per quel che concerne invece le specie chiave nel definire le differenze tra gruppi, si elencano di seguito, in modo ragionato ed in ordine d’importanza decrescente, quelle risultate più discriminanti (oltre a quelle determinanti nei raffronti tra il gruppo 1 e tutti gli altri, si è posta attenzione a quelle di maggior importanza nel distinguere il detto gruppo GE-SV dai due ad esso più affini: il 2 ed il 3).

1. Passera mattugia ed Usignolo: sono sempre tra le più rilevanti nel differenziare il gruppo 1 dagli altri in quanto comunemente nidificanti nei contesti urbani, ma non a Genova e Savona (la Passera mattugia, tra l’altro, appare in netta diminuzione in buona parte del territorio ligure).
2. Gabbiano reale: nelle due città liguri la specie nidifica sia in centro, sia in aree periferiche, mentre altrove è generalmente assente o a gravitazione periferica.
3. Picchio rosso maggiore: oltre alle due città del gruppo 1 le uniche altre realtà urbane ove non ne è segnalata la nidificazione nemmeno in periferia sono Milano e Grosseto.
4. Germano reale: a Savona e Genova nidifica lungo i tratti terminali dei corsi d’acqua ricadenti sia in riquadri periferici, sia in zone centrali; nelle altre città, invece, i siti riproduttivi della specie sono quasi esclusivamente periferici.
5. Codibugnolo: nidificante solo nella periferia di Genova, assente a Savona, nelle rimanenti città è specie comune spesso anche in aree centrali.

6. Torricollo: è perlopiù regolarmente nidificante almeno in aree periferiche delle città dei gruppi 2, 3 e 4 (nel confronto tra i gruppi 1 e 5 non è risultato discriminante), mentre a Genova è scarsamente nidificante in periferia ed a Savona risulta esclusivamente svernante e di passo.
7. Passero solitario: si riproduce in centro e periferia di Genova ed in periferia di Savona, mentre nelle rimanenti aree urbane dei gruppi 2, 3 e 4 è assente o limitato a zone di periferia.
8. Cornacchia grigia: nidificante quasi ovunque nelle città ascrivibili ai gruppi 3, 4 e 5 (non significativa nel differenziare 1 e 2) almeno in periferia, è assente a Savona ed esclusivamente periferica a Genova.
9. Taccola: si riproduce in zone centrali e periferiche delle città del gruppo 1, in quelle dei gruppi 3 e 4 è quasi esclusivamente a gravitazione periferica, non nidifica a Biella e Trento (gr. 5).
10. Parrocchetto dal collare: oltre al centro di Genova lo si rileva nidificante solo in periferia di Firenze ed è risultato significativo nei confronti tra il gruppo 1 e quelli 2 e 4.
11. Upupa: nidifica comunemente nelle città “tirreniche” del gruppo 2 (compresa La Spezia), mentre non si riproduce a Genova e Savona.
12. Occhiocotto: è segnalato come nidificante sia in zone periferiche, sia in aree centrali per il gruppo 2, mentre nei due capoluoghi del gruppo 1 è esclusivamente periferico.
13. Storno: nidifica non solo in periferia, ma anche nel centro cittadino di Genova e Savona, mentre nelle città del gruppo 2 è per lo più periferico.
14. Averla piccola: nidifica solo in periferia del capoluogo regionale ligure, a Savona è assente, mentre è comunemente nidificante a La Spezia e negli altri centri del gruppo 2.
15. Usignolo di fiume: nidificante sia centrale che periferico a Marcon e S. Donà di Piave, per il gruppo 1 lo si rinviene esclusivamente nella periferia genovese.
16. Gallinella d’acqua e Martin pescatore: assenti in tutte le città liguri (La Spezia compresa), nidificanti almeno in periferia nelle due cittadine venete del gruppo 3 (la prima anche nel centro di Marcon e la seconda in quello di S. Donà di Piave).

Vale la pena ricordare, in conclusione, come Genova e Savona si caratterizzino in quanto città costiere, proporzionalmente molto sviluppate lungo la fascia rivierasca e con una stretta fascia periferica verso l’entroterra (per la presenza di alture a ridosso del mare), salvo appendici lungo le vallate dei principali torrenti (Bisagno e Polcevera

nella prima, Letimbro nella seconda): ciò porta ad una ridotta distanza tra aree propriamente centrali, linea di costa e territorio non urbanizzato e, di conseguenza, si traduce nelle peculiarità ornitologiche sopra evidenziate.

*Andrea Balduzzi, Loris Galli, Marco Gustin & Alberto Sorace*

## BIBLIOGRAFIA

- AA. VV., 1989 - Atlante degli Uccelli nidificanti in Liguria. *Regione Liguria*, Genova. 208 pp.
- ABELMOSCHI M.L., IANNI C., BOTTINO S., BORGO E. & SPANÒ S., 2000 – Domestic pigeons (*Columba livia* forma *domestica*) as a biomonitor for the lead burden. *Annali di Chimica*, 90: 509-512.
- AGOSTINI N., 2002 – La migrazione dei rapaci in Italia. In: Bricchetti P. & Gariboldi A. (Eds.) Manuale pratico di Ornitologia. Vol. 3. *Edagricole*, Bologna: 157-182.
- AGOSTINI N., BAGHINO L., PANUCCIO M. & PREMUDA G., 2002a – A conservative strategy in migrating Short-toed eagles *Circaetus gallicus*. *Ardeola*, 49 (2): 287-291.
- AGOSTINI N., BAGHINO L., COLEIRO C., CORBI F. & PREMUDA G., 2002b – Circuitous autumn migration in the Short-toed eagle (*Circaetus gallicus*). *J. Raptor Res.*, 36 (2): 111-114.
- ALUIGI A., GALLI L. & SPANÒ S., 2003 – Nuovi dati sulla nidificazione dell'Airone cenerino, *Ardea cinerea*, in Valle Stura (Genova). *Riv. ital. Orn.*, 73 (1): 3-8.
- AMORI G., ANGELICI F.M., FRUGIS S., GANDOLFI G., GROPPALI R., LANZA B., RELINI G. & VICINI G., 1993 - Vertebrata. In: Minelli A., Ruffo S. & La Porta S. (eds), Checklist delle specie della fauna italiana. 110. *Calderini*, Bologna.
- ANDREOTTI A., ined.. Fluttuazioni dell'avifauna sul sedime del costruendo Porto di Genova-Voltri (Pra-Palmaro) nel ciclo annuale (osservazioni dal 1983 al 1987). *Univ. degli Studi di Genova. Tesi di Laurea in Scienze Naturali* (1987).
- ANDREOTTI A., BORGO A., BORGO E., FIOR T., SPANÒ S. & TRUFFI G., 1986 - Seasonal fluctuations of gulls in Liguria. In: NATO ASI Series. Vol. G 12. Mediterranean Marine Avifauna. Medmaravis and Monbailliu (eds.), *Springer Verlag*, Berlin – Heidelberg: 477 – 489.
- ANDREOTTI A., BORGO E. & TRUFFI G., 1991 - Presenze di Strolaghe (*Gavia* spp.) in Liguria. In: SROPU (red.). Atti V Conv. ital. Orn. *Suppl Ric. Biol. Selvaggina* 17: 449 – 451.
- ARRIGONI DEGLI ODDI E., 1929 – Ornitologia italiana. *Hoeppli*, Milano.
- BAGHINO L., 1996 – The spring migration of raptors over a site of western Liguria (Italia): results 1985 to 1994. In: Muntanerr J. & Mayol J. (Eds.). *Biologia y*

- Conservacion de las Rapaces Mediterraneas, 1994. Monografias n. 4, *SEO*, Madrid: 387-391.
- BAGHINO L., 2003 – Importanza del ponente genovese per la migrazione del Biancone *Circaetus gallicus*. *Avocetta*, 27 (1): 67.
- BAGHINO L., 2005 – Osservazione di Aquila anatraia maggiore *Aquila clanga* in Liguria. *Il Biancone (Bollettino ROL)*, 1: 23–25
- BAGHINO L. & BOTTERO M. (Cur.), 2005 – Report annuale Liguria 2004. *Il Biancone (Bollettino ROL)*, 1: 30–46.
- BAGHINO L. & LEUGIO N. 1989 - La migration printanière des Rapaces à Arenzano (Gènes, Italie). *Nos Oiseaux*, N° 416, Vol. 40 (2): 65-80.
- BAGHINO L. & PREMUDA G., 2005 – Consistente migrazione pre-riproduttiva del Biancone *Circaetus gallicus* lungo il versante tirrenico ligure-toscano. *Avocetta*, 29: 21.
- BALLETTO E., 1977 – Analisi faunistico-venatoria ed ecologica della regione Liguria. *Grafica Don Bosco*, Genova.
- BIAGIONI M., COPPO S., DINETTI M. & ROSSI E., 1996 – La conservazione della biodiversità nel comune della Spezia. *Comune della Spezia – LIPU*. 302 pp.
- BLAIR R.B., 2001 - Creating a homogeneous avifauna. Avian ecology and conservation in an urbanizing world (ed. by J.M. Marzluff, R. Bowman, and R. Donnelly), *Kluwer Academic Publishers, Boston, MA, USA*: 459-486.
- BORGO E., 1989 – Nuova osservazione di Re degli edredoni, *Somateria spectabilis*, in Liguria. *Riv. ital. Orn.*, 59: 124-126.
- BORGO E., SPANÒ S. & TRUFFI G., 1991a – Eccezionale presenza di edredoni in Liguria: dati quantitativi. In: Fasola M. (red.). *Atti II Semin. Ital. Censim. Faunistici dei Vertebrati – Suppl. Ric. Biol. Selvaggina*, 16: 297 – 300.
- BORGO E., SPANÒ S. & TRUFFI G., 1991b – Estivazione di edredoni (*Somateria mollissima*) a Genova. In: S.R.O.P.U. (red.). *Atti V Conv. Ital. Orn. – Suppl. Ric. Biol. Selvaggina*, 17: 219 – 222.
- BORGO E., 1995 – I Laridae del Museo Civico di Storia Naturale “G. Doria” di Genova. I. Stercorarini e Rynchopini. *Ann. Mus. Civ. St. Nat. G. Doria Genova*, 90: 521–528.
- BORGO E., BURLANDO B., CORNARA L. MARANINI N., SPANÒ S. & TRUFFI G., 1996 – Variazioni dell’avifauna nel costruendo porto di Genova Voltri (1984-1993). In Fraissinet M. et al. “L’avifauna degli ecosistemi d’origine antropica: zone umide artificiali, coltivati, aree urbane”. Monografia 5 ASOIM. *Electa*, Napoli. 104-107.

- BORGIO E., SPANÒ S. & TRUFFI G., 1998 - Materiali per una storiografia ornitologica minore. Nota 4: la Collezione Pinelli Gentile di Tagliolo Monferrato (AL). *Boll. Mus. Ist. biol. Univ. Genova*, 62-63: 5-29.
- BORGIO E. & TRUFFI G., 1998 - Riconferma di Storno nero, *Sturnus unicolor*, in Liguria (NW Italy). *Riv. ital. Orn.*, 68 (2): 214.
- BORGIO E., TRUFFI G. & VERNER A., 1992 – Primo accertamento in Liguria di Labbo codalunga, *Stercorarius longicaudus*. *Riv. ital. Orn.*, 62 (3-4): 181–182.
- BOTTINO S., SPANÒ S., BORGIO E. & ALBONETTI P., 1998 – La popolazione urbana di piccione domestico (*Columba livia* forma *domestica*) a Genova: dati preliminari. In Bologna M.A. *et al.* (Eds.) “Atti I Convegno nazionale sulla fauna urbana”. Roma. *Palombi*: 185-188.
- BRAY J.R. & CURTIS J.T., 1957 - An ordination of the upland forest communities of southern Wisconsin. *Ecol. Monogr.*, 27: 325-349.
- BRICHETTI P., 2002 – Gli uccelli di comparsa accidentale in Italia: Passeriformes. Aggiornamento. Dicembre 1999. In Brichetti P. & Gariboldi A. *Manuale pratico di Ornitologia*. Vol. 3. Ed agricole, Bologna: 203-232.
- BRICHETTI P. & FRACASSO G., 2003 - Ornitologia italiana. Vol. 1. Gaviidae-Falconidae. *Alberto Perdisa Editore*, Bologna, 461 + xvi pp.
- BRICHETTI P. & FRACASSO G., 2004 - Ornitologia italiana. Vol. 2. Tetraonidae-Scolopacidae. *Alberto Perdisa Editore*, Bologna, 397 + xvi pp.
- BRICHETTI P. & MASSA B., 1998 – Check-list degli Uccelli italiani aggiornata a tutto il 1997 – *Riv. ital. Orn.*, Milano, 68 (2): 129-152.
- CALVI G., 1828 – Catalogo degli uccelli di Genova. *Pagano*, Genova. 96 pp.
- CIGNINI B. & ZAPPAROLI M. (cur.), 1996 – Atlante degli uccelli nidificanti a Roma. *Fratelli Palombi*, Roma.
- DAL MONTE F., ined. – La nidificazione del Corriere piccolo, (*Charadrius dubius curonicus* Gmelin, 1789) nel greto del tratto urbano del torrente Bisagno (Genova). *Univ. degli Studi di Genova. Tesi di Laurea in Scienze Biologiche* (2001).
- DAL MONTE F., GALUPPO C. & SPANÒ S., 2004 – Tre anni di osservazioni sulla nidificazione del Corriere piccolo, *Charadrius dubius*, nel greto del torrente Bisagno in area urbana di Genova. *Riv. ital. Orn.*, 74 (1): 11-18.
- DESSY E., PRONZATO R., SPANÒ S. & TRUFFI G., 1996 - Censimento delle popolazioni di Germano reale *Anas platyrhynchos* presenti in seguito a immissioni nella provincia di Genova - *Boll. Mus. Ist. biol. Univ. Genova*, 60-61: 225-235.

- DINETTI M. & FRAISSINET M., 2001 – Ornitologia urbana. *Calderini – Edagricole*. Bologna. 495 pp.
- DINETTI M., CIGNINI B., FRAISSINET M. & ZAPPAROLI M., 1995 – Gruppo di lavoro “Atlanti ornitologici urbani”: standard per le ricerche sull’Avifauna di ambienti urbanizzati. *Riv. ital. Orn.*, 64 (2): 141-149.
- DURAZZO C., 1840 – Degli uccelli liguri. *Ponthenier*, Genova. 96 + iii pp.
- FIELD J.G., CLARKE K.R. & WARWICK R.M., 1982 – A practical strategy for analysing multispecies distribution patterns. *Mar. Ecol. Prog. Ser.*, 8: 37-52.
- FORSHAW J.M., 1989 – Parrots of the world. Third revised edition. *Blandford Press*, London.
- GALLI L., ined. – Studio dell’avifauna dell’area ZPS Beigua-Turchino e dei settori funzionalmente connessi. Rel. Finale. Ente Parco del Beigua – Dip.Te.Ris. Univ.Genova. Luglio 2005. 185 + V pp.
- GALLI L. & SPANÒ S., 2002 – Avifauna urbana di Savona (1997-1999) - *Riv. ital. Orn.*, 71 (2): 145-150.
- GALLI L. & SPANÒ S., 2004 – Uccelli e Mammiferi di Liguria. *Regione Liguria, Grafiche Amadeo*, Imperia. Pp. 213.
- GALUPPO C., 1985a - Tentativo di nidificazione di Pappagallo monaco *Myiopsitta monachus* sulle alture di Quezzi (Genova). *Avifauna*, 8 (2): 66 – 67.
- GALUPPO C., 1985b - Osservazioni nell’area del torrente Bisagno dalla Foce a Ponte Serra (Genova) durante il periodo gennaio-giugno 1984. *Avifauna*, 8 (2): 82-84.
- GALUPPO C., 1997 – Sulla nidificazione di Gabbiano reale *Larus cachinnans* a Genova – *Picus*, 23 (2): 105-106.
- GALUPPO C., 1998 – Primo accertamento di nidificazione di Gheppio *Falco tinnunculus* nella città di Genova – *Picus*, 24 (1): 33-34.
- GALUPPO C., 2000 – Primi dati sull’insediamento della Gazza *Pica pica* (Linnaeus, 1758) in zona urbana a Genova – *Picus*, 26 (1): 29-31.
- GALUPPO C., 2005 – Avvistamenti di Casarca *Tadorna ferruginea* in ambito urbano a Genova e breve accenno alle segnalazioni Liguri e Piemontesi in tempi recenti. *Picus*, 59: 46–47.
- GALUPPO C. & BORGIO E., 2000a – Nidificazione di Rondine rossiccia, *Hirundo daurica*, Linnaeus, 1771, sulle alture di Genova. *Picus*, 26 (2): 105-107.
- GALUPPO C. & BORGIO E., 2000b - Sulla presenza del Gabbiano corso *Larus audouinii* Payraudeau, 1826 attuale e storica sulle coste liguri. *Picus* 26 (2): 131–132.
- GALUPPO C. & BORGIO E., 2001 – Primi dati sull’alimentazione di Civetta *Athene noctua* e Allocco *Strix aluco* a Genova. *Avocetta*, 25: 210.

- GALUPPO C. & BORGO E., 2004. Nidificazione di Monachella *Oenanthe hispanica* (Linnaeus, 1758) sulle alture di Genova. *Picus*, 30 (2): 121-124.
- GALUPPO C. & BORGO E., in stampa – Vetrate: una minaccia invisibile per gli uccelli. *Picus*.
- GIGLIOLI E. H., 1886 – Avifauna italiana. *Succ. Le Monnier*, Firenze.
- GIGLIOLI E. H., 1879-94 - Iconografia dell'avifauna italiana. Prato, Firenze: tav. 34.
- GIGLIOLI E.H., 1889 – Primo resoconto dei risultati della inchiesta ornitologica in Italia. Parte prima. Avifauna italiana. *Succ. Le Monnier*, Firenze.
- GIGLIOLI E.H., 1890 – Primo resoconto dei risultati della inchiesta ornitologica in Italia. Parte seconda. Avifaune locali. *Succ. Le Monnier*, Firenze.
- GIGLIOLI E.H., 1907 – Avifauna Italiana. *Tip. S. Giuseppe*, Firenze. 784 + xxiv pp.
- GIORGINI M. & RIDONDELLI S., 1992 – Osservazione di un Piro piro terek, *Xenus cinereus*, nella periferia di Genova. *Avocetta*, 16: 53.
- GIORGINI M. & TRUFFI G., 1990 – Primo accertamento di presenza di Lanario, *Falco biarmicus*, in Liguria. *Riv. ital. Orn.*, 60: 204-205.
- GORLIER G., 1975 – Osservazioni ornitologiche del litorale e della zona di mare compresa tra Vado Ligure (SV) e Finale Ligure (SV). *Riv. ital. Orn.*, 45: 61-67.
- GROPPALI R., 1994 – Gli Uccelli nidificanti e svernanti nella città di Cremona (1990 – 1993). *Azienda Energetica Municipalizzata di Cremona – Museo Civico di storia Naturale di Cremona*. 175 pp.
- HARRISON C. & GREENSMITH A., 2004 – Uccelli del mondo. *Dorling Kindersley*.
- KING B. & DICKINSON E. C., 1986 - A field guide to the Birds of South-East Asia. *Collins*, Londra. Pp. 480.
- LEVI D. & TRUFFI G., 1987 – Nuova segnalazione di Gabbiano glauco, *Larus hyperboreus*, in Liguria. *Riv. ital. Orn.*, 57 (1-2): 155-156.
- LIPU & WWF (a cura di ) CALVARIO E., GUSTIN M., SARROCCO S., GALLO-ORSI U., BULGARINI F. & FRATICELLI F., 1999 – Nuova Lista Rossa degli Uccelli nidificanti in Italia. *Riv. ital. Orn.*, 69 (1): 3-43.
- MARANINI N., 1988 – Nidi di Rondine (*Hirundo rustica*) nelle vie cittadine di due delegazioni di Genova. *Picus*, 14 (1): 17-24.
- MARANINI N., 1989 - L'avifauna di passo, nidificante e invernale nel Parco del Peralto a Genova. *Picus*, 15 (1): 7-19.
- MARANINI N., 1990 – Nidi di Rondine *Hirundo rustica* in altre due delegazioni di Genova. *Picus*, 16 (1): 27-30.
- MARANINI N., 1991a - Presenze ornitiche sul torrente Polcevera a Genova dal 1° dicembre 1987 al 30 aprile 1990. *Picus*, 17: 5-20.

- MARANINI N., 1991b - Quattordici anni di osservazioni sull'arrivo e la partenza del Rondone *Apus apus* a Genova. *Riv. ital. Orn.*, 61: 69-70
- MARANINI N., 1992a – Presenza di Svasso collarosso *Podiceps grisegena* (Bodd.) in abito nuziale a Genova. *Picus*, 18: 97– 98.
- MARANINI N., 1992b - Precoce avvistamento primaverile di Calandrella *Calandrella brachydactyla* a Genova. *Riv. ital. Orn.*, 62 (1-2): 52-53.
- MARANINI N., 2001 - Cattura di Re di quaglie *Crex crex* in area urbana a Genova. *Picus*, 27 (2): 95-96.
- MARANINI N., BURLANDO B. & RATTO E., 1992 – Nuovo avvistamento di Oca facciabianca, *Branta leucoptera*, in Liguria. *Riv. ital. Orn.*, 62: 60-61.
- MARANINI N., CORNARA L., BURLANDO B. & BORGIO E., 1991 – Osservazione in Liguria di Piovanello violetto, *Calidris maritima*. *Riv. ital. Orn.*, 61: 67-68.
- MARANINI N. & CRUPI F., 1994 – Quinta segnalazione italiana di Cutrettola testagiolla orientale, *Motacilla citreola*. *Riv. ital. Orn.*, 64: 82.
- MARANINI N. & GALUPPO C., 1993 – Nidificazione di Amazzone fronte blu *Amazona aestiva* nella città di Genova. *Picus*, 19 (3): 133–134.
- MARANINI N. & GALUPPO C., 1994 – Ulteriori notizie sul Parrocchetto dal collare *Psittacula krameri* e sul Pappagallo monaco *Myopsitta monachus* a Genova. *Picus*, 20 (2): 85-89.
- MARANINI N. & GALUPPO C., 1995a – Primi dati sulla presenza e nidificazione di Passero solitario *Monticola solitarius* nell'area urbana di Genova. *Picus*, 21 (1): 25 – 28.
- MARANINI N. & GALUPPO C., 1995b – Ricontrollo della densità riproduttiva di Corriere piccolo *Charadrius dubius* nel greto del torrente Bisagno a Genova. *Picus*, 21 (3): 131–133.
- MARANINI N. & GALUPPO C., 1996 - Nuovo avvistamento di Pagliarolo *Acrocephalus paludicola* in Liguria. *Picus*, 22 (2): 81–82.
- MARANINI N. & GALUPPO C., 1997a - Analisi della comunità ornitica del torrente Bisagno e dei suoi affluenti principali in area urbana a Genova. Biennio 1994-1995. *Picus*, 23 (1): 15-36.
- MARANINI N. & GALUPPO C., 1997b – Insediamento di Amazzone fronteblo (*Amazona aestiva*) a Genova. In BOLOGNA M.A., CARPANETO G.M. & GIGNINI B. – Atti del 1° Convegno Nazionale sulla Fauna Urbana. *F.lli Palombi*, Roma: 121-122.
- MARANINI N., GALUPPO C. & CRUPI F., 1998 - Comparsa di Averla maggiore *Lanius excubitor* a Genova. *Picus*, 24: 29-30.

- MARANINI N. & PARODI M., 2002 – Censimento di nidi di Rondine *Hirundo rustica* e di Balestruccio *Delichon urbica* nell'area urbana della città di Genova. Biennio 1998-1999. *Picus*, 28 (1): 29-36.
- MARANINI N. & TRUFFI G., 1988 - Nidificazione di Rondine montana *Ptyonoprogne rupestris* alla periferia di Genova. *Riv. ital. Orn.*, 58: 192.
- MARANINI N., VALERI G. & ZAINO A., 2005 – Nidificazione di Airone cenerino *Ardea cinerea* in area suburbana di Genova. *Picus*, 31 (1): 39-41.
- MARTORELLI G., 1960 – Gli uccelli d'Italia. 3ª ed. *Rizzoli*, Milano.
- MASSA B., 1982 – Il gradiente faunistico nella penisola italiana e nelle isole. *Atti Soc. ital. Sci. Nat. Milano*, 123 (2-3): 353-374.
- MELOTTI P. & SPAGNESI M., 1979 – Analisi delle riprese di Falco pescatore (*Pandion h. haliaetus* L.) avvenute in Italia nel periodo 1939-1977. *Ric. Biol. Selvaggina*, 65.
- MIRABILE M., 2004 – Il verde urbano e la biodiversità nelle città. In: Qualità dell'ambiente urbano. 1° Rapporto APAT, Roma: 473–500.
- MOLTONI E., 1952 – Altre notizie su uccelli inanellati all'estero e ripresi in in territorio italiano. *Riv. Ital. Orn.*, 22: 1-18.
- MOLTONI E., 1966 – Altre notizie su uccelli inanellati all'estero e ripresi in Italia e Libia. *Riv. Ital. Orn.*, 36: 109-314.
- MOLTONI E., 1973 – Elenco di parecchie centinaia di uccelli inanellati all'estero e ripresi in Italia e in Libia. *Riv. Ital. Orn.*, 43 (suppl.).
- MOLTONI E., 1976 – Nuovi dati su uccelli inanellati all'estero e ripresi in Italia e Libia. *Riv. Ital. Orn.*, 46 (suppl.): 1-71.
- OTTONELLO E., (Ined.) – Evoluzione recente degli effettivi di Gabbiano reale *Larus cachinnans michahellis* in Liguria, con particolare riferimento alla colonia di Genova - San Martino. *Univ. degli Studi di Genova. Tesi di Laurea in Scienze Naturali* (Febbraio 2005).
- PARODI L., 2005 – Alcune stranezze di questa balorda stagione venatoria a Genova. *La regina del bosco*, 54: 16.
- PAZZUCCONI A., 1993 - Zigolo capinero *Emberiza melanocephala*. In Meschini E. & Frugis S. (eds). Atlante degli Uccelli nidificanti in Italia. *Suppl. Ric. Biol. Selvaggina*, XX: 282.
- PAZZUCCONI A., 1997 – Uova e nidi degli uccelli d'Italia. Calderini, Bologna. 655 + XXIII pp.
- PETERSON R.T., 1990 – Western Birds. *Houghton Mifflin Company*, New York.
- ROLANDO A, MAFFEI G, PULCHER C & GIUSO A., 1997 - Avian community structure along an urbanization gradient. *Italian Journal of Zoology*, 64: 341-349.

- ROSSI A., ined. – Occupazione ornitica dell'aeroporto di Genova in un ciclo annuale ed eventuale impatto sul traffico aereo. *Univ. degli Studi di Genova. Tesi di Laurea in Scienze Biologiche* (luglio 2002).
- SALVADORI T., 1872 – Fauna d'Italia. Uccelli. *Vallardi*, Milano.
- SALVADORI T., 1890 – Res Ligusticae XIII. Il *Cypselus affinis* in Liguria. *Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova*, 29: 549–553.
- SORACE A., 2001 - Value to wildlife of agricultural urban parks: a case study from Rome urban area. *Environmental Management*, 28: 547-560.
- SPANÒ S., 1965 – La Sula (*Sula bassana bassana* (L.)) in Italia. *Riv. ital. Orn.*, 35 (II): 1-33.
- SPANÒ S., 1967 – Considerazioni su una raccolta ornitologica della Liguria orientale. *Riv. ital. Orn.*, 37 (II): 314-335.
- SPANÒ S., 1969 – Nota preliminare per lo studio dell'avifauna del Promontorio di Portofino (Genova). *Riv. it. Orn.*, Anno XXXIX, serie II: 251– 04.
- SPANÒ S., 1974 - II contributo alla conoscenza dei ritmi di occupazione ornitica dell'aeroporto di Genova. *Riv. ital. Orn.*, 44 (2): 81-114.
- SPANÒ S., 1976 – Appunti sulla Tortora dal collare orientale. *Mondo degli Uccelli*, 6: 118.
- SPANÒ S., 1981 – Taccole a Genova. *Avifauna*, 4 (2): 79–81.
- SPANÒ S., 1982 – Stato attuale ed evoluzione dell'avifauna nella città di Genova: analisi delle relative, probabili cause. *Avifauna* 5 (6): 257-262.
- SPANÒ S., 1986 – Nidificazione di Gabbiano reale, *Larus cachinnans*, nella città di Genova. *Riv. Ital. Orn.*, 56: 269-270.
- SPANÒ S. & TOSCHI A., 1969 - Ritmi di occupazione ornitica dell'aeroporto di Genova in un ciclo annuale. *Riv. ital. Orn.*, 39 (2): 305-383.
- SPANÒ S. & TRUFFI G., 1986 – Il Parrocchetto dal collare, *Psittacula krameri*, allo stato libero in Europa, con particolare riferimento alle presenze in Italia, e primi dati sul Pappagallo monaco, *Myopsitta monachus*. *Riv. ital. Orn.*, 56: 231-239.
- SPANÒ S. & TRUFFI G., 1987 – Gli Uccelli della Liguria occidentale. *Regione Liguria - Sagep*, Genova. 150 pp.
- SPANÒ S. & TRUFFI G., 1996 - Revisione critica della Checklist delle specie della fauna italiana. Vertebrata. Aves. *Boll. Mus. Ist. biol. Univ. Genova*, 60-61: 201-218.
- SPANÒ S., TRUFFI G. & BURLANDO B. (cur.), 1998 - Atlante degli Uccelli svernanti in Liguria. *Regione Liguria*, Genova. 253 pp.

- SPANÒ S., TRUFFI G. & GALLI L., 2001 – Status dello Storno *Sturnus vulgaris* svernante in Liguria e impatto sulle attività antropiche – *Regione Liguria*, Genova. 46 pp.
- SPANO' S., TRUFFI G. & MARSAN A., 1984 – La Taccola *Corvus monedula spermologus* Vieillot a Genova e in Liguria. *Gli Uccelli d'Italia*, 9: 26-30.
- TOSCHI A., 1969 – Avifauna italiana. *Olimpia*, Firenze.
- TRUFFI G., 1983 – Il Cuculo dal ciuffo, *Clamator glandarius*, in Liguria. *Riv. ital. Orn.*, 53 (1-2): 15-25.
- TRUFFI G., 1984 – Airone guardabuoi, *Bubulcus ibis*, presente in inverno 1984 alla periferia di Genova e nel Savonese. *Riv. ital. Orn.*, 54: 97.
- TRUFFI G., 1986 – Gli uccelli parassitati dal Cuculo *Cuculus c. canorus* in Italia: nuove segnalazioni e riconferme. *Avocetta*, 10: 53 – 57.
- TRUFFI G., 1987 – Rassegna delle specie ospiti del Cuculo *Cuculus c. canorus* nelle singole regioni italiane. *Picus*, 13: 23 – 28.
- TRUFFI G., 1992 - Strolaga minore *Gavia stellata* (Pontoppidan, 1763). In: Bricchetti *et al.* (red.). Fauna d'Italia. XXIX. Aves. *Calderini*, Bologna: 1 – 8.
- TRUFFI G. & BORGIO E., 1993 – Prima segnalazione ligure di Grandule, *Pterocles alchata*. *Riv.ital.Orn.*, 63 (1): 110–111.
- TRUFFI G. & MARANINI N., 1989a – Nidificazione di Corriere piccolo, *Charadrius dubius*, nell'alveo del torrente Bisagno nell'area urbana di Genova. *Riv. ital. Orn.*, 59: 102 – 104.
- TRUFFI G. & MARANINI N., 1989b – Presenza di Gabbiano roseo, *Larus genei*, a Genova. *Riv. ital. Orn.*, 59 (3-4): 290-291.
- TRUFFI G., SPANÒ S. & COTTA G., 1993 – Materiali per una storiografia ornitologica minore. Nota 3. la dispersa collezione Noceto di Zinola (SV). *Boll. Mus. Ist. biol. Univ. Genova*, 58-59: 227-238.
- VERGANO C., ined. – Psittaciformi naturalizzati nella città di Genova, con particolare riferimento al Parrocchetto dal collare *Psittacula krameri* (Scopoli, 1769). *Univ. degli Studi di Genova. Tesi di Laurea in Scienze Biologiche* (1998).
- VERNER A., BAGHINO L., GALUPPO C. & BORGIO E., 2001 – Accertata nidificazione di Rondone pallido *Apus pallidus* a Genova. In TELLINI FLORENZANO G., BARBAGLI F. & BACCETTI N. - Atti XI Convegno Italiano di Ornitologia. *Avocetta*, 25: 166.

## **INDICE ANALITICO**



## INDICE DELLE SPECIE CITATE PER NOME COMUNE ITALIANO

Airone bianco maggiore	<i>Egretta alba</i>	44
Airone cenerino	<i>Ardea cinerea</i>	45
Airone guardabuoi	<i>Bubulcus ibis</i>	42
Airone rosso	<i>Ardea purpurea</i>	47
Albanella minore	<i>Circus pygargus</i>	70
Albanella reale	<i>Circus cyaneus</i>	69
Albastrello	<i>Tringa stagnatilis</i>	111
Allocco	<i>Strix aluco</i>	144
Allodola	<i>Alauda arvensis</i>	159
Alzavola	<i>Anas crecca</i>	54
Amazzone fronte blu	<i>Amazona aestiva</i>	265
Amazzone frontegialla	<i>Amazona ochrocephala</i>	267
Anatra mandarina	<i>Aix galericulata</i>	269
Anatra sposa	<i>Aix sponsa</i>	269
Aquila anatraia maggiore	<i>Aquila clanga</i>	273
Aquila minore	<i>Hieraaetus pennatus</i>	273
Assiolo	<i>Otus scops</i>	142
Astore	<i>Accipiter gentilis</i>	273
Averla capirossa	<i>Lanius senator</i>	229
Averla maggiore	<i>Lanius excubitor</i>	228
Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>	227
Avocetta	<i>Recurvirostra avosetta</i>	92
Balestruccio	<i>Delichon urbica</i>	165
Balia nera	<i>Ficedula hypoleuca</i>	217
Ballerina bianca	<i>Motacilla alba</i>	173
Ballerina gialla	<i>Motacilla cinerea</i>	172
Barbagianni	<i>Tyto alba</i>	141
Beccaccia	<i>Scolapax rusticola</i>	106
Beccaccia di mare	<i>Haematopus ostralegus</i>	90
Beccaccino	<i>Gallinago gallinago</i>	105
Beccafico	<i>Sylvia borin</i>	207
Beccamoschino	<i>Cisticola juncidis</i>	194

Beccapesci <i>Sterna sandvicensis</i>	128
Berta maggiore <i>Calonectris diomedea</i>	34
Berta minore <i>Puffinus puffinus</i>	34
Biancone <i>Circaetus gallicus</i>	66
Bigia grossa <i>Sylvia hortensis</i>	204
Bigiarella <i>Sylvia curruca</i>	205
Calandra <i>Melanocorypha calandra</i>	257
Calandrella <i>Calandrella brachydactyla</i>	158
Calandro <i>Anthus campestris</i>	167
Canapiglia <i>Anas strepera</i>	53
Canapino <i>Hippolais polyglotta</i>	200
Canapino maggiore <i>Hippolais icterina</i>	199
Cannaiola <i>Acrocephalus scirpaceus</i>	197
Cannareccione <i>Acrocephalus arundinaceus</i>	198
Capinera <i>Sylvia atricapilla</i>	208
Cappellaccia <i>Galerida cristata</i>	277
Cardellino <i>Carduelis carduelis</i>	249
Casarca <i>Tadorna ferruginea</i>	272
Cavaliere d'Italia <i>Himantopus himantopus</i>	91
Cesena <i>Turdus pilaris</i>	190
Chiurlo maggiore <i>Numenius arquata</i>	275
Chiurlo piccolo <i>Numenius phaeopus</i>	108
Cicogna bianca <i>Ciconia ciconia</i>	49
Cicogna nera <i>Ciconia nigra</i>	48
Cigno reale <i>Cygnus olor</i>	51
Cincia bigia <i>Parus palustris</i>	219
Cincia dal ciuffo <i>Parus cristatus</i>	219
Cincia mora <i>Parus ater</i>	220
Cinciallegra <i>Parus major</i>	222
Cinciarella <i>Parus caeruleus</i>	221
Ciuffolotto scarlatto <i>Carpodacus erythrinus</i>	279
Civetta <i>Athene noctua</i>	143
Codibugnolo <i>Aegithalos caudatus</i>	218
Codiroso <i>Phoenicurus phoenicurus</i>	182
Codiroso spazzacamino <i>Phoenicurus ochruros</i>	180
Codone <i>Anas acuta</i>	56

Colombaccio <i>Columba palumbus</i>	136
Colombo di città <i>Columba livia</i> var. <i>domestica</i>	135
Combattente <i>Philomachus pugnax</i>	104
Conuro nenday <i>Nandayus nenday</i>	270
Cormorano <i>Phalacrocorax carbo</i>	36
Cornacchia grigia <i>Corvus corone cornix</i>	236
Cornacchia nera <i>Corvus corone corone</i>	235
Corriere grosso <i>Charadrius hiaticula</i>	95
Corriere piccolo <i>Charadrius dubius</i>	93
Corrione biondo <i>Cursorius cursor</i>	274
Corvo <i>Corvus frugilegus</i>	278
Corvo imperiale <i>Corvus corax</i>	238
Croccolone <i>Gallinago media</i>	275
Cuculo <i>Cuculus canorus</i>	140
Cuculo dal ciuffo <i>Clamator glandarius</i>	139
Culbianco <i>Oenanthe oenanthe</i>	185
Cutrettola <i>Motacilla flava</i>	171
Cutrettola testagialla orientale <i>Motacilla citreola</i>	278
Edredone <i>Somateria mollissima</i>	60
Fagiano comune <i>Phasianus colchicus</i>	82
Falco cuculo <i>Falco vespertinus</i>	77
Falco di palude <i>Circus aeruginosus</i>	68
Falco pecchiaiolo <i>Pernis apivorus</i>	62
Falco pescatore <i>Pandion haliaetus</i>	73
Fanello <i>Carduelis cannabina</i>	252
Fenicottero <i>Phoenicopterus ruber</i>	50
Fiorrancino <i>Regulus ignicapillus</i>	214
Fischione <i>Anas penelope</i>	53
Folaga <i>Fulica atra</i>	88
Forapaglie <i>Acrocephalus schoenobaenus</i>	196
Forapaglie castagnolo <i>Acrocephalus melanopogon</i>	195
Forapaglie macchiettato <i>Locustella naevia</i>	195
Fratricello <i>Sterna albifrons</i>	130
Fratino <i>Charadrius alexandrinus</i>	96
Fringuello <i>Fringilla coelebs</i>	244
Fringuello alpino <i>Montifringilla nivalis</i>	278

Frosone	<i>Coccythraustes coccythraustes</i>	253
Frullino	<i>Lymnocyptes minimus</i>	105
Gabbianello	<i>Larus minutus</i>	117
Gabbiano comune	<i>Larus ridibundus</i>	118
Gabbiano corallino	<i>Larus melanocephalus</i>	116
Gabbiano corso	<i>Larus audouinii</i>	119
Gabbiano d'Islanda	<i>Larus glaucooides</i>	276
Gabbiano glauco	<i>Larus hyperboreus</i>	276
Gabbiano reale	<i>Larus cachinnans</i>	123
Gabbiano reale nordico	<i>Larus argentatus</i>	122
Gabbiano roseo	<i>Larus genei</i>	276
Gabbiano sghignazzante	<i>Larus atricilla</i>	276
Gabbiano tridattilo	<i>Rissa tridactyla</i>	126
Gallina prataiola	<i>Tetrax tetrax</i>	274
Gallinella d'acqua	<i>Gallinula chloropus</i>	87
Gambecchio	<i>Calidris minuta</i>	100
Gambecchio frullino	<i>Limicola falcinellus</i>	275
Gambecchio nano	<i>Calidris temminckii</i>	101
Garzetta	<i>Egretta garzetta</i>	43
Gavina	<i>Larus canus</i>	120
Gazza	<i>Pica pica</i>	131
Gazza marina	<i>Alca torda</i>	134
Germano reale	<i>Anas platyrhynchos</i>	55
Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>	75
Ghiandaia	<i>Garrulus glandarius</i>	230
Ghiandaia marina	<i>Coracias garrulus</i>	277
Gracchio corallino	<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>	232
Gracula religiosa	<i>Gracula religiosa</i>	270
Grandule	<i>Pterocles alchata</i>	277
Grifone	<i>Gyps fulvus</i>	273
Grillaio	<i>Falco naumanni</i>	74
Gru	<i>Grus grus</i>	89
Gruccione	<i>Merops apiaster</i>	152
Gufo comune	<i>Asio otus</i>	145
Gufo di palude	<i>Asio flammeus</i>	146
Gufo reale	<i>Bubo bubo</i>	277

Inseparabile di Fischer <i>Agapornis fischeri</i>	269
Labbo <i>Stercorarius parasiticus</i>	276
Labbo codalunga <i>Stercorarius longicaudus</i>	276
Lanario <i>Falco biarmicus</i>	273
Lodolaio <i>Falco subbuteo</i>	78
Lucarino <i>Carduelis spinus</i>	251
Lui bianco <i>Phylloscopus bonelli</i>	209
Lui grosso <i>Phylloscopus trochilus</i>	212
Lui piccolo <i>Phylloscopus collybita</i>	211
Lui verde <i>Phylloscopus sibilatrix</i>	210
Magnanina <i>Sylvia undata</i>	201
Magnanina sarda <i>Sylvia sarda</i>	201
Marangone dal ciuffo <i>Phalacrocorax aristotelis</i>	271
Martin pescatore <i>Alcedo atthis</i>	151
Marzaiola <i>Anas querquedula</i>	57
Merlo <i>Turdus merula</i>	189
Merlo acquaiolo <i>Cinclus cinclus</i>	174
Merlo dal collare <i>Turdus torquatus</i>	188
Merlo indiano <i>Gracula religiosa</i>	270
Mestolone <i>Anas clypeata</i>	58
Migliarino di palude <i>Emberiza schoeniclus</i>	257
Mignattaio <i>Plegadis falcinellus</i>	271
Mignattino <i>Chlidonias niger</i>	132
Mignattino alibianche <i>Chlidonias leucopterus</i>	133
Mignattino piombato <i>Chlidonias hybridus</i>	131
Monachella <i>Oenanthe hispanica</i>	186
Monachella dorsonero <i>Oenanthe pleschanka</i>	278
Moretta <i>Aythya fuligula</i>	59
Moretta codona <i>Clangula hyemalis</i>	61
Moretta tabaccata <i>Aythya nyroca</i>	272
Moriglione <i>Aythya ferina</i>	59
Mugnaiaccio <i>Larus marinus</i>	125
Nibbio bruno <i>Milvus migrans</i>	64
Nibbio reale <i>Milvus milvus</i>	65
Nitticora <i>Nycticorax nycticorax</i>	40
Nocciolaia <i>Nucifraga caryocatactes</i>	278

Oca facciabianca <i>Branta leucopsis</i>	272
Oca lombardella <i>Anser albifrons</i>	52
Oca selvatica <i>Anser anser</i>	271
Occhiocotto <i>Sylvia melanocephala</i>	203
Occhione <i>Burhinus oedicnemus</i>	92
Orchetto marino <i>Melanitta nigra</i>	272
Orco marino <i>Melanitta fusca</i>	272
Ortolano <i>Emberiza hortulana</i>	257
Pagliarolo <i>Acrocephalus paludicola</i>	196
Pantana <i>Tringa nebularia</i>	111
Pappagallo del Senegal <i>Poicephalus senegalus</i>	268
Pappagallo monaco <i>Myiopsitta monachus</i>	263
Parrocchetto alessandrino <i>Psittacula eupatria</i>	262
Parrocchetto dal collare <i>Psittacula krameri</i>	260
Passera d'Italia <i>Passer italiae</i>	242
Passera mattugia <i>Passer montanus</i>	243
Passera oltremontana <i>Passer domesticus</i>	241
Passera scopaiola <i>Prunella modularis</i>	176
Passero solitario <i>Monticola solitarius</i>	187
Pavoncella <i>Vanellus vanellus</i>	98
Pendolino <i>Remiz pendulinus</i>	278
Pellegrino <i>Falco peregrinus</i>	79
Peppola <i>Fringilla montifringilla</i>	246
Pernice di mare <i>Glareola pratincola</i>	274
Pettazzurro <i>Luscinia svecica</i>	179
Pettegola <i>Tringa totanus</i>	110
Pettiroso <i>Erithacus rubecula</i>	177
Picchio muraiolo <i>Tichodroma muraria</i>	224
Picchio muratore <i>Sitta europaea</i>	223
Picchio rosso maggiore <i>Picoides major</i>	156
Picchio verde <i>Picus viridis</i>	155
Pigliamosche <i>Muscicapa striata</i>	216
Piovanello <i>Calidris ferruginea</i>	102
Piovanello maggiore <i>Calidris canutus</i>	274
Piovanello pancianera <i>Calidris alpina</i>	103
Piovanello tridattilo <i>Calidris alba</i>	99

Piovanello violetto <i>Calidris maritima</i>	274
Piro piro boschereccio <i>Tringa glareola</i>	113
Piro piro culbianco <i>Tringa ochropus</i>	112
Piro piro del Terek <i>Xenus cinereus</i>	275
Piro piro piccolo <i>Actitis hypoleucos</i>	114
Pispola <i>Anthus pratensis</i>	169
Pispola golarossa <i>Anthus cervinus</i>	277
Pittima minore <i>Limosa lapponica</i>	275
Pittima reale <i>Limosa limosa</i>	275
Piviere dorato <i>Pluvialis apricaria</i>	96
Pivieressa <i>Pluvialis squatarola</i>	97
Poiana <i>Buteo buteo</i>	72
Pollo sultano <i>Porphyrio porphyrio</i>	273
Porciglione <i>Rallus aquaticus</i>	83
Prispolone <i>Anthus trivialis</i>	168
Quaglia <i>Coturnix coturnix</i>	81
Quattrocchi <i>Bucephala clangula</i>	273
Rampichino <i>Certhia brachydactyla</i>	225
Re degli edredoni <i>Somateria spectabilis</i>	272
Re di quaglie <i>Crex crex</i>	86
Regolo <i>Regulus regulus</i>	213
Rigogolo <i>Oriolus oriolus</i>	226
Rondine <i>Hirundo rustica</i>	162
Rondine montana <i>Ptyonoprogne rupestris</i>	161
Rondine rossiccia <i>Hirundo daurica</i>	164
Rondone <i>Apus apus</i>	148
Rondone indiano <i>Apus affinis</i>	277
Rondone maggiore <i>Apus melba</i>	150
Rondone pallido <i>Apus pallidus</i>	149
Saltimpalo <i>Saxicola torquata</i>	184
Schiribilla <i>Porzana parva</i>	85
Scricciolo <i>Troglodytes troglodytes</i>	175
Sgarza ciuffetto <i>Ardeola ralloides</i>	41
Smergo minore <i>Mergus serrator</i>	61
Smeriglio <i>Falco columbarius</i>	77
Sordone <i>Prunella collaris</i>	278

Sparviere <i>Accipiter nisus</i>	71
Spatola <i>Platalea leucorodia</i>	50
Spioncello <i>Anthus spinoletta</i>	170
Starna <i>Perdix perdix</i>	80
Stercorario mezzano <i>Stercorarius pomarinus</i>	275
Sterna codalunga <i>Sterna paradisaea</i>	277
Sterna comune <i>Sterna hirundo</i>	129
Sterna di Dougall <i>Sterna dougallii</i>	276
Sterna maggiore <i>Sterna caspia</i>	276
Sterna zampanere <i>Gelochelidon nilotica</i>	127
Sterpazzola <i>Sylvia communis</i>	206
Sterpazzolina <i>Sylvia cantillans</i>	202
Stiaccino <i>Saxicola rubetra</i>	183
Storno <i>Sturnus vulgaris</i>	239
Storno nero <i>Sturnus unicolor</i>	241
Strillozzo <i>Miliaria calandra</i>	259
Strolaga maggiore <i>Gavia immer</i>	30
Strolaga mezzana <i>Gavia arctica</i>	30
Strolaga minore <i>Gavia stellata</i>	29
Succiacapre <i>Caprimulgus europaeus</i>	147
Sula <i>Sula bassana</i>	35
Svasso collarosso <i>Podiceps grisegena</i>	32
Svasso cornuto <i>Podiceps auritus</i>	271
Svasso maggiore <i>Podiceps cristatus</i>	31
Svasso piccolo <i>Podiceps nigricollis</i>	33
Taccola <i>Corvus monedula</i>	233
Tarabusino <i>Ixobrychus minutus</i>	39
Tarabuso <i>Botaurus stellaris</i>	38
Topino <i>Riparia riparia</i>	160
Torcicollo <i>Jynx torquilla</i>	154
Tordo bottaccio <i>Turdus philomelos</i>	191
Tordo dorso grigio <i>Turdus hortulorum</i>	270
Tordo sassello <i>Turdus iliacus</i>	192
Tortora <i>Streptopelia turtur</i>	138
Tortora dal collare orientale <i>Streptopelia decaocto</i>	137
Totano moro <i>Tringa erythropus</i>	109

Tuffetto <i>Tachybaptus ruficollis</i>	271
Upupa <i>Upupa epops</i>	153
Usignolo <i>Luscinia megarhynchos</i>	178
Usignolo di fiume <i>Cettia cetti</i>	193
Venturone <i>Serinus citrinella</i>	278
Verdone <i>Carduelis chloris</i>	248
Verzellino <i>Serinus serinus</i>	247
Volpoca <i>Tadorna tadorna</i>	52
Voltapietre <i>Arenaria interpres</i>	115
Voltolino <i>Porzana porzana</i>	84
Zafferano <i>Larus fuscus</i>	121
Zigolo capinero <i>Emberiza melanocephala</i>	258
Zigolo delle nevi <i>Plectrophenax nivalis</i>	279
Zigolo giallo <i>Emberiza citrinella</i>	254
Zigolo muciatto <i>Emberiza cia</i>	256
Zigolo nero <i>Emberiza cirrus</i>	255



## INDICE DELLE SPECIE CITATE PER NOME SCIENTIFICO

<i>Accipiter gentilis</i>	Astore	273
<i>Accipiter nisus</i>	Sparviere	71
<i>Acrocephalus arundinaceus</i>	Cannareccione	198
<i>Acrocephalus melanopogon</i>	Forapaglie castagnolo	195
<i>Acrocephalus paludicola</i>	Pagliarolo	196
<i>Acrocephalus schoenobaenus</i>	Forapaglie	196
<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	Cannaiola	197
<i>Actitis hypoleucos</i>	Piro piro piccolo	114
<i>Aegithalos caudatus</i>	Codibugnolo	218
<i>Agapornis fischeri</i>	Inseparabile di Fischer	269
<i>Aix galericulata</i>	Anatra mandarina	269
<i>Aix sponsa</i>	Anatra sposa	269
<i>Alauda arvensis</i>	Allodola	159
<i>Alca torda</i>	Gazza marina	134
<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore	151
<i>Amazona aestiva</i>	Amazzone fronte blu	265
<i>Amazona ochrocephala</i>	Amazzone frontegialla	267
<i>Anas acuta</i>	Codone	56
<i>Anas clipeata</i>	Mestolone	58
<i>Anas crecca</i>	Alzavola	54
<i>Anas penelope</i>	Fischione	53
<i>Anas platyrhynchos</i>	Germano reale	55
<i>Anas querquedula</i>	Marzaiola	57
<i>Anas strepera</i>	Canapiglia	53
<i>Anser albifrons</i>	Oca lombardella	52
<i>Anser anser</i>	Oca selvatica	271
<i>Anthus campestris</i>	Calandro	167
<i>Anthus cervinus</i>	Pispola golarossa	277
<i>Anthus pratensis</i>	Pispola	169
<i>Anthus spinoletta</i>	Spioncello	170
<i>Anthus trivialis</i>	Prispolone	168
<i>Apus affinis</i>	Rondone indiano	277

<i>Apus apus</i>	Rondone	148
<i>Apus melba</i>	Rondone maggiore	150
<i>Apus pallidus</i>	Rondone pallido	149
<i>Aquila clanga</i>	Aquila anatraia maggiore	273
<i>Ardea cinerea</i>	Airone cenerino	45
<i>Ardea purpurea</i>	Airone rosso	47
<i>Ardeola ralloides</i>	Sgarza ciuffetto	41
<i>Arenaria interpres</i>	Voltapietre	115
<i>Asio flammeus</i>	Gufo di palude	146
<i>Asio otus</i>	Gufo comune	145
<i>Athene noctua</i>	Civetta	143
<i>Aythya ferina</i>	Moriglione	59
<i>Aythya fuligula</i>	Moretta	59
<i>Aythya nyroca</i>	Moretta tabaccata	272
<i>Botaurus stellaris</i>	Tarabuso	38
<i>Branta leucopsis</i>	Oca facciabianca	272
<i>Bubo bubo</i>	Gufo reale	277
<i>Bubulcus ibis</i>	Airone guardabuoi	42
<i>Bucephala clangula</i>	Quattrocchi	273
<i>Burhinus oediconemus</i>	Occhione	92
<i>Buteo buteo</i>	Poiana	72
<i>Calandrella brachydactyla</i>	Calandrella	158
<i>Calidris alba</i>	Piovanello tridattilo	99
<i>Calidris alpina</i>	Piovanello pancianera	103
<i>Calidris canutus</i>	Piovanello maggiore	274
<i>Calidris ferruginea</i>	Piovanello	102
<i>Calidris maritima</i>	Piovanello violetto	274
<i>Calidris minuta</i>	Gambecchio	100
<i>Calidris temminckii</i>	Gambecchio nano	101
<i>Calonectris diomedea</i>	Berta maggiore	34
<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacapre	147
<i>Carduelis cannabina</i>	Fanello	252
<i>Carduelis carduelis</i>	Cardellino	249
<i>Carduelis chloris</i>	Verdone	248
<i>Carduelis spinus</i>	Lucarino	251
<i>Carpodacus erythrinus</i>	Ciuffolotto scarlatto	279

<i>Certhia brachydactyla</i>	Rampichino	225
<i>Cettia cetti</i>	Usignolo di fiume	193
<i>Charadrius alexandrinus</i>	Fratino	96
<i>Charadrius dubius</i>	Corriere piccolo	93
<i>Charadrius hiaticula</i>	Corriere grosso	95
<i>Chlidonias hybridus</i>	Mignattino piombato	131
<i>Chlidonias leucopterus</i>	Mignattino alibianche	133
<i>Chlidonias niger</i>	Mignattino	132
<i>Ciconia ciconia</i>	Cicogna bianca	49
<i>Ciconia nigra</i>	Cicogna nera	48
<i>Cinclus cinclus</i>	Merlo acquaiolo	174
<i>Circaetus gallicus</i>	Biancone	66
<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude	68
<i>Circus cyaneus</i>	Albanella reale	69
<i>Circus pygargus</i>	Albanella minore	70
<i>Cisticola juncidis</i>	Beccamoschino	194
<i>Clamator glandarius</i>	Cuculo dal ciuffo	139
<i>Clangula hyemalis</i>	Moretta codona	61
<i>Coccothraustes coccothraustes</i>	Frosone	253
<i>Columba livia</i> var. <i>domestica</i>	Colombo di città	135
<i>Columba palumbus</i>	Colombaccio	136
<i>Coracias garrulus</i>	Ghiandaia marina	277
<i>Corvus corax</i>	Corvo imperiale	238
<i>Corvus corone cornix</i>	Cornacchia grigia	236
<i>Corvus corone corone</i>	Cornacchia nera	235
<i>Corvus frugilegus</i>	Corvo	278
<i>Corvus monedula</i>	Taccola	233
<i>Coturnix coturnix</i>	Quaglia	81
<i>Crex crex</i>	Re di quaglie	86
<i>Cuculus canorus</i>	Cuculo	140
<i>Cursorius cursor</i>	Corrione biondo	274
<i>Cygnus olor</i>	Cigno reale	51
<i>Delichon urbica</i>	Balestruccio	165
<i>Egretta alba</i>	Airone bianco maggiore	44
<i>Egretta garzetta</i>	Garzetta	43
<i>Emberiza cia</i>	Zigolo muciatto	256

<i>Emberiza cirulus</i>	Zigolo nero	255
<i>Emberiza citrinella</i>	Zigolo giallo	254
<i>Emberiza hortulana</i>	Ortolano	257
<i>Emberiza melanocephala</i>	Zigolo capinero	258
<i>Emberiza schoeniclus</i>	Migliarino di palude	257
<i>Erithacus rubecula</i>	Pettiroso	177
<i>Falco biarmicus</i>	Lanario	273
<i>Falco columbarius</i>	Smeriglio	77
<i>Falco naumanni</i>	Grillaio	74
<i>Falco peregrinus</i>	Pellegrino	79
<i>Falco subbuteo</i>	Lodolaio	78
<i>Falco tinnunculus</i>	Gheppio	75
<i>Falco vespertinus</i>	Falco cuculo	77
<i>Ficedula hypoleuca</i>	Balia nera	217
<i>Fringilla coelebs</i>	Fringuello	244
<i>Fringilla montifringilla</i>	Peppola	246
<i>Fulica atra</i>	Folaga	88
<i>Galerida cristata</i>	Cappellaccia	277
<i>Gallinago gallinago</i>	Beccaccino	105
<i>Gallinago media</i>	Croccolone	275
<i>Gallinula chloropus</i>	Gallinella d'acqua	87
<i>Garrulus glandarius</i>	Ghiandaia	230
<i>Gavia arctica</i>	Strolaga mezzana	30
<i>Gavia immer</i>	Strolaga maggiore	30
<i>Gavia stellata</i>	Strolaga minore	29
<i>Gelochelidon nilotica</i>	Sterna zampanere	127
<i>Glareola pratincola</i>	Pernice di mare	274
<i>Gracula religiosa</i>	Gracula religiosa (o Merlo indiano)	270
<i>Grus grus</i>	Gru	89
<i>Gyps fulvus</i>	Grifone	273
<i>Haematopus ostralegus</i>	Beccaccia di mare	90
<i>Hieraaetus pennatus</i>	Aquila minore	273
<i>Himantopus himantopus</i>	Cavaliere d'Italia	91
<i>Hippolais icterina</i>	Canapino maggiore	199
<i>Hippolais polyglotta</i>	Canapino	200
<i>Hirundo daurica</i>	Rondine rossiccia	164

<i>Hirundo rustica</i>	Rondine	162
<i>Ixobrychus minutus</i>	Tarabusino	39
<i>Jynx torquilla</i>	Torcicollo	154
<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	227
<i>Lanius excubitor</i>	Averla maggiore	228
<i>Lanius senator</i>	Averla capirossa	229
<i>Larus argentatus</i>	Gabbiano reale nordico	122
<i>Larus atricilla</i>	Gabbiano sghignazzante	276
<i>Larus audouinii</i>	Gabbiano corso	119
<i>Larus cachinnans</i>	Gabbiano reale	123
<i>Larus canus</i>	Gavina	120
<i>Larus fuscus</i>	Zafferano	121
<i>Larus genei</i>	Gabbiano roseo	276
<i>Larus glaucooides</i>	Gabbiano d'Islanda	276
<i>Larus hyperboreus</i>	Gabbiano glauco	276
<i>Larus marinus</i>	Mugnaiaccio	125
<i>Larus melanocephalus</i>	Gabbiano corallino	116
<i>Larus minutus</i>	Gabbianello	117
<i>Larus ridibundus</i>	Gabbiano comune	118
<i>Limicola falcinellus</i>	Gambecchio frullino	275
<i>Limosa lapponica</i>	Pittima minore	275
<i>Limosa limosa</i>	Pittima reale	275
<i>Locustella naevia</i>	Forapaglie macchiettato	195
<i>Luscinia megarhynchos</i>	Usignolo	178
<i>Luscinia svecica</i>	Pettazzurro	179
<i>Lymnocyptes minimus</i>	Frullino	105
<i>Melanitta fusca</i>	Orco marino	272
<i>Melanitta nigra</i>	Orchetto marino	272
<i>Melanocorypha calandra</i>	Calandra	157
<i>Mergus serrator</i>	Smergo minore	61
<i>Merops apiaster</i>	Gruccione	152
<i>Miliaria calandra</i>	Strillozzo	259
<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno	64
<i>Milvus milvus</i>	Nibbio reale	65
<i>Monticola solitarius</i>	Passero solitario	187
<i>Montifringilla nivalis</i>	Fringuello alpino	278

<i>Motacilla alba</i>	Ballerina bianca	173
<i>Motacilla cinerea</i>	Ballerina gialla	172
<i>Motacilla citreola</i>	Cutrettola testagiolla orientale	278
<i>Motacilla flava</i>	Cutrettola	171
<i>Muscicapa striata</i>	Pigliamosche	216
<i>Myiopsitta monachus</i>	Pappagallo monaco	263
<i>Nandayus nenday</i>	Conuro nenday	270
<i>Nucifraga caryocatactes</i>	Nocciolaia	278
<i>Numenius arquata</i>	Chiurlo maggiore	275
<i>Numenius phaeopus</i>	Chiurlo piccolo	108
<i>Nycticorax nycticorax</i>	Nitticora	40
<i>Oenanthe hispanica</i>	Monachella	186
<i>Oenanthe oenanthe</i>	Culbianco	185
<i>Oenanthe pleschanka</i>	Monachella dorsonero	278
<i>Oriolus oriolus</i>	Rigogolo	226
<i>Otus scops</i>	Assiolo	142
<i>Pandion haliaetus</i>	Falco pescatore	73
<i>Parus ater</i>	Cincia mora	220
<i>Parus caeruleus</i>	Cinciarella	221
<i>Parus cristatus</i>	Cincia dal ciuffo	219
<i>Parus major</i>	Cinciallegra	222
<i>Parus palustris</i>	Cincia bigia	219
<i>Passer domesticus</i>	Passera oltremontana	241
<i>Passer italiae</i>	Passera d'Italia	242
<i>Passer montanus</i>	Passera mattugia	243
<i>Perdix perdix</i>	Starna	80
<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo	62
<i>Phalacrocorax aristotelis</i>	Marangone dal ciuffo	271
<i>Phalacrocorax carbo</i>	Cormorano	36
<i>Phasianus colchicus</i>	Fagiano comune	82
<i>Philomachus pugnax</i>	Combattente	104
<i>Phoenicopterus ruber</i>	Fenicottero	50
<i>Phoenicurus ochruros</i>	Codiroso spazzacamino	180
<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	Codiroso	182
<i>Phylloscopus bonelli</i>	Lù bianco	209
<i>Phylloscopus collybita</i>	Lù piccolo	211

<i>Phylloscopus sibilatrix</i>	Lù verde	210
<i>Phylloscopus trochilus</i>	Lù grosso	212
<i>Pica pica</i>	Gazza	231
<i>Picoides major</i>	Picchio rosso maggiore	156
<i>Picus viridis</i>	Picchio verde	155
<i>Platalea leucorodia</i>	Spatola	50
<i>Plectrophenax nivalis</i>	Zigolo delle nevi	279
<i>Plegadis falcinellus</i>	Mignattaio	271
<i>Pluvialis apricaria</i>	Piviere dorato	96
<i>Pluvialis squatarola</i>	Pivieressa	97
<i>Podiceps auritus</i>	Svasso cornuto	271
<i>Podiceps cristatus</i>	Svasso maggiore	31
<i>Podiceps grisegena</i>	Svasso collarosso	32
<i>Podiceps nigricollis</i>	Svasso piccolo	33
<i>Pocephalus senegalus</i>	Pappagallo del Senegal	268
<i>Porphyrio porphyrio</i>	Pollo sultano	273
<i>Porzana parva</i>	Schiribilla	85
<i>Porzana porzana</i>	Voltolino	84
<i>Prunella collaris</i>	Sordone	278
<i>Prunella modularis</i>	Passera scopaiola	176
<i>Psittacula eupatria</i>	Parrocchetto alessandrino	262
<i>Psittacula krameri</i>	Parrocchetto dal collare	260
<i>Pterocles alchata</i>	Grandule	277
<i>Ptyonoprogne rupestris</i>	Rondine montana	161
<i>Puffinus puffinus</i>	Berta minore	34
<i>Pyrhocorax pyrrhocorax</i>	Gracchio corallino	232
<i>Rallus aquaticus</i>	Porciglione	83
<i>Recurvirostra avosetta</i>	Avocetta	92
<i>Regulus ignicapillus</i>	Fiorrancino	214
<i>Regulus regulus</i>	Regolo	213
<i>Remiz pendulinus</i>	Pendolino	278
<i>Riparia riparia</i>	Topino	160
<i>Rissa tridactyla</i>	Gabbiano tridattilo	126
<i>Saxicola rubetra</i>	Stiaccino	183
<i>Saxicola torquata</i>	Saltimpalo	184
<i>Scolapax rusticola</i>	Beccaccia	106

<i>Serinus citrinella</i>	Venturone	278
<i>Serinus serinus</i>	Verzellino	247
<i>Sitta europaea</i>	Picchio muratore	223
<i>Somateria mollissima</i>	Edredone	60
<i>Somateria spectabilis</i>	Re degli edredoni	272
<i>Stercorarius longicaudus</i>	Labbo codalunga	276
<i>Stercorarius parasiticus</i>	Labbo	276
<i>Stercorarius pomarinus</i>	Stercorario mezzano	275
<i>Sterna albifrons</i>	Fracicello	130
<i>Sterna caspia</i>	Sterna maggiore	276
<i>Sterna dougallii</i>	Sterna di Dougall	276
<i>Sterna hirundo</i>	Sterna comune	129
<i>Sterna paradisaea</i>	Sterna codalunga	276
<i>Sterna sandvicensis</i>	Beccapesci	128
<i>Streptopelia decaocto</i>	Tortora dal collare orientale	137
<i>Streptopelia turtur</i>	Tortora	138
<i>Strix aluco</i>	Allocco	144
<i>Sturnus unicolor</i>	Storno nero	241
<i>Sturnus vulgaris</i>	Storno	239
<i>Sula bassana</i>	Sula	35
<i>Sylvia atricapilla</i>	Capinera	208
<i>Sylvia borin</i>	Beccafico	207
<i>Sylvia cantillans</i>	Sterpazzolina	202
<i>Sylvia communis</i>	Sterpazzola	206
<i>Sylvia curruca</i>	Bigiarella	205
<i>Sylvia hortensis</i>	Bigia grossa	204
<i>Sylvia melanocephala</i>	Occhiocotto	203
<i>Sylvia sarda</i>	Magnanina sarda	201
<i>Sylvia undata</i>	Magnanina	201
<i>Tachybaptus ruficollis</i>	Tuffetto	271
<i>Tadorna ferruginea</i>	Casarca	272
<i>Tadorna tadorna</i>	Volpoca	52
<i>Tetrax tetrax</i>	Gallina prataiola	274
<i>Tichodroma muraria</i>	Picchio muraiolo	224
<i>Tringa erythropus</i>	Totano moro	109
<i>Tringa glareola</i>	Piro piro boschereccio	113

<i>Tringa nebularia</i>	Pantana	111
<i>Tringa ochropus</i>	Piro piro culbianco	112
<i>Tringa stagnatilis</i>	Albastrello	111
<i>Tringa totanus</i>	Pettegola	110
<i>Troglodytes troglodytes</i>	Scricciolo	175
<i>Turdus hortulorum</i>	Tordo dorso grigio	270
<i>Turdus iliacus</i>	Tordo sassello	192
<i>Turdus merula</i>	Merlo	189
<i>Turdus philomelos</i>	Tordo bottaccio	191
<i>Turdus pilaris</i>	Cesena	190
<i>Turdus torquatus</i>	Merlo dal collare	188
<i>Tyto alba</i>	Barbagianni	141
<i>Upupa epops</i>	Upupa	153
<i>Vanellus vanellus</i>	Pavoncella	98
<i>Xenus cinereus</i>	Piro piro del Terek	275



Finito di stampare  
Anno 2005